Anno 99 Numero 159

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 7 Luglio 1965

La prima giornata del Presidente in visita nella Repubblica Federale

Saragat e Fanfani discutono a Bonn la grave crisi del Mercato Comune

La rottura delle trattative a Bruxelles è stata al centro dei colloqui che il capo dello Stato e il ministro degli Esteri hanno avuto con Luebke e Schroeder - Oggi le conversazioni proseguono con Erhard - La tendenza è di salvare quello spirito amichevole verso la Francia che solo può portare ad un accordo - Saragat era giunto in mattinata a Bonn, accolto con grande cordialità e simpatia - Luebke, nel brindisi ufficiale, inneggia agli ottimi rapporti tra i due paesi - Il Presidente italiano risponde auspicando una rapida unificazione tedesca, in un'atmosfera di pace

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 6 luglio.

Il *Caravelle* dell'Alitalia chiamato Castore, che stamattina ha portato Saragat in Germania per una visita di Stato, ha preso terra alle 11 sull'aeroporto Wahn di Bonn-Colonia, salutato dal tuono di 21 cannonate sparate da sei pezzi contraerei disposti in batteria poco distante dal tappeto rosso steso per l'ospite attraverso la pista.

Tra l'una e l'altra salva di artiglieria i presidenti Saragat e Luebke, il cancelliere Erhard e i ministri degli Esteri Fanfani e Schroeder si sono scambiati calorose e vigorose strette di mano, poi la fanfara ha suonato gli inni dei due Paesi (un «Fratelli d'Italia» eseguito impeccabilmente come è raro ascoltare dalle bande militari e un «Deutschland über alles» tonante e maestoso come sempre), quindi un gigante d'ufficiale comandante il picchetto di militari delle tre armi ha presentato al Presidente la forza schierata in servizio d'onore.

Per Ittenbach, sull'autostrada Colonia-Francoforte, il corteo delle macchine ufficiali s'è diretto all'albergo Petersberg, sul Reno, dove è alloggiato Saragat.

Luebke, in albergo, ha accompagnato il Presidente nell'appartamento d'onore, lo stesso dove il mese scorso era stata alloggiata la regina d'Inghilterra e dove si racconta che pernottò anche Chamberlain, insonne, ventisette anni fa, alla vigilia del funesto incontro quadripartito di Monaco dell'autunno 1938.

Non è quel ricordo, comunque, che rattrista la atmosfera amichevole odierna, di straordinaria cordialità fra italiani e tedeschi, impegnati in uno sforzo solidale che, intensificando i loro rapporti, migliori anche, per quanto è possibile, lo stato dell'Europa libera e pacifica di oggi. Se preoccupazioni pesano sulle conversazioni, piuttosto nascono dal pensiero dominante della crisi del Mec che italiani e tedeschi, approfittando dell'occasione di questo tempestivo loro incontro, si propongono di affrontare, alla ricerca di soluzioni o attenuazioni possibili.

Si cerca innanzitutto, da una parte e dall'altra, di non drammatizzare, quasi per una comune parola d'ordine che levi angoscia al pensiero dominante. Già in un primo scambio di idee con i giornalisti italiani, il sottosegretario Gunther von Hase, portavoce del governo federale, ha notato che la visita di Saragat aumenta molto di importanza per la sua coincidenza con la tensione insorta tra la Francia e i cinque Paesi aderenti al Mercato comune. «*Ma non vorrei* — ha aggiunto — *che perdessimo la testa prima che tutto sia da considerare perduto, e nello stesso senso raccomando di non indulgere a recriminazioni che sarebbero inutili, che anzi inasprirebbero una situazione già difficile. Non parliamo male di nessuno: del resto, come nella vita, anche in politica non c'è mai un colpevole solo. Continuiamo a pensare amichevolmente alla Francia, che è per noi la sorella latina, se non abaglio, e per noialtri uno speciale alleata*».

Di amicizia, nello stesso senso e nella medesima direzione, si è parlato anche nel primo colloquio fra Saragat e Luebke, nel pomeriggio, a villa Hammerschmidt, residenza del Presidente federale. Erano presenti i due ministri degli Esteri e gli ambasciatori dei due Paesi, e quando la signora Luebke, fatti gli onori di casa, si è ritirata, la conversazione s'è subito accesa, impegnativa, attorno alla tavola del tè. Si sarebbe dovuto restare sugli aspetti generali delle questioni interessanti i due Paesi (rapporti culturali e commerciali, problema dei trecentomila lavoratori italiani in Germania, flusso del turismo tedesco in Italia), anche perché gli incontri di lavoro più specifici sono previsti per domani, con la partecipazione di Erhard: l'argomento del Mec era però troppo scottante perché potesse venire eluso.

Si dà il caso, del resto, che Luebke fosse ministro dell'Agricoltura prima di essere eletto presidente federale, e ministro dell'Agricoltura è stato anche Fanfani prima di diventare ministro degli Esteri, e per la loro familiarità con i problemi agricoli la conversazione ha preso subito concretezza specifica, a colpi di cifre e di citazioni statistiche, tra interlocutori competenti. In linea politica s'è convenuto comunque sulla opportunità d'una grande ponderazione, per far salvo ad ogni costo lo spirito amichevole, che condiziona la stessa collaborazione europea e che è il solo capace di far trovare, gradatamente, una qualche soluzione ai problemi ora aperti. Con questo è detto già che la speranza non è molta, almeno nell'immediato, ma che comunque invece è grande la buona volontà.

La ricerca dei mezzi da impiegare sarà intrapresa domani; per oggi, al termine della prima giornata di Saragat in Germania l'accento è stato posto, con una soddisfazione veramente priva di riserve, sull'eccellente stato dei rapporti bilaterali fra l'Italia e la Germania. Nel brindisi pronunciato al pranzo di gala al castello di Augustusburg a Brühl, il presidente Luebke ha dato fondo alle espressioni più lusinghiere che un tedesco possa trovare e usare per l'Italia. Ha parlato dei buoni rapporti fra Bismarck e Cavour, ha esaltato Dante come poeta e come primo assertore di un dialogo europeo di pace, ha ricordato l'insegnamento di Mazzini, ha avuto parole cortesi per De Gasperi, Gronchi, Segni, finalmente si è rallegrato con Saragat, calorosamente ringraziandolo per la visita che egli farà dopodomani a Berlino.

E' questa infatti una delle ragioni maggiori del compiacimento tedesco: «*Diciassette milioni di nostri connazionali* — ha detto Luebke al punto culminante del suo brindisi — *vivono oggi privi di libertà. Se noi chiediamo incessantemente il diritto di autodecisione per il popolo tedesco, noi non dimentichiamo mai che la libertà è indivisibile. Noi apprezziamo con animo grato, eccellenza, il fatto che il governo italiano si sia sempre adoperato a favore dei diritti vitali tedeschi e della fine della divisione della nostra patria. Mi riempie di particolare piacere il fatto che ella faccia una visita alla nostra capitale Berlino, documentando anche così nuovamente il suo attaccamento al popolo tedesco*».

Nella risposta, Saragat non ha mancato di cogliere il tema a propria volta. Espressa l'ammirazione degli italiani per la rinascita tedesca, il nostro Presidente ha detto infatti: «*Non tutti i vostri problemi sono risolti. A vent'anni dalla fine della guerra voi attendete ancora di ricostruire, nella pace, la vostra unità nazionale. Vi auguro, a nome del popolo italiano, che l'evoluzione pacifica della situazione internazionale, a cui voi date un contributo decisivo, vi permetta di realizzare il più rapidamente possibile questa legittima aspirazione del vostro popolo*».

In forma opportunamente discreta, ma non per questo meno esplicita, Saragat si è in questo modo associato ad un'aspirazione che i tedeschi iscrivono al primo punto del loro impegno nazionale, ed è quindi passato a indicare con alcuna precisione i termini comuni che nelle linee essenziali rendono univoca la politica internazionale italiana e tedesca: «*Siamo uniti* — egli ha detto — *nell'Alleanza atlantica, che oltre ad essere insostituibile garanzia di pace nella sicurezza è altresì strumento di equilibrio e premessa indispensabile per quella politica distensiva nella quale continuiamo a riporre la nostra più viva fiducia. Siamo uniti negli organismi europei e desideriamo l'unità politica ed economica dell'Europa. Auspichiamo soprattutto che questa Europa, anziché restare rinchiusa nei confini d'un arcaico particolarismo, sia aperta a tutti i Paesi europei risoluti a condividerne le concezioni e disposti a sopportare i sacrifici necessari e trasformi l'alleanza con gli Stati Uniti d'America in una grande associazione di libere nazioni*».

Vittorio Gorresio

I giornali tedeschi scrivono: «Arriva un sincero amico»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 luglio.

Due fra i più autorevoli giornali tedeschi pubblicano in prima pagina lunghi editoriali dedicati alla visita del presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat.

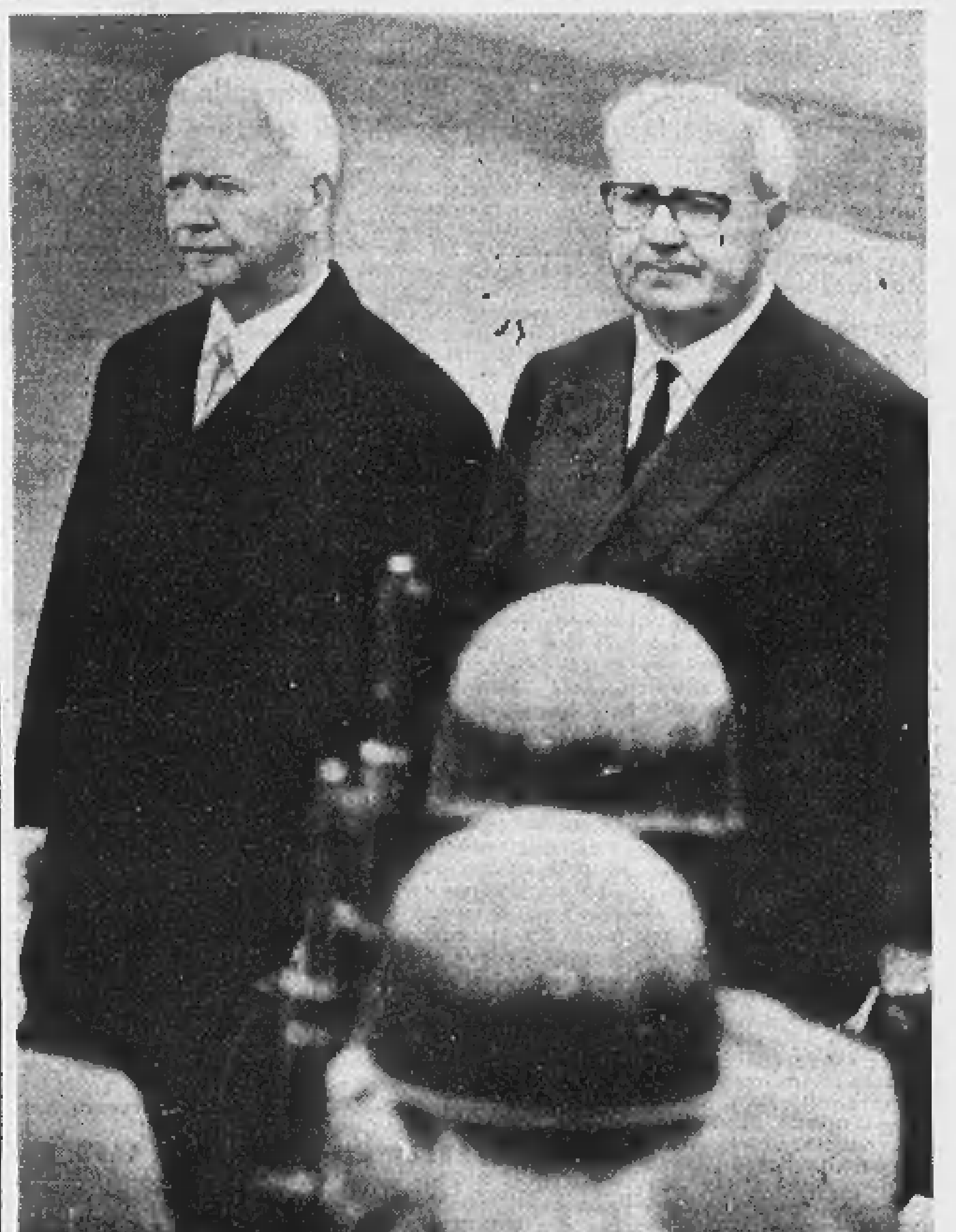
Die Welt scrive che Saragat discuterà le prospettive dell'unità europea «*senza spingere ancor più la Francia in un minaccioso isolamento*». Dopo avere notato che Italia e Germania si trovano ad avere obiettivi sempre più simili, il giornale aggiunge: «*La visita ha un significato che va al di là del protocollo, giacché dà la possibilità di superare la stagnazione e la disintegrazione della Nato*».

L'*Allgemeine Zeitung* di Francoforte scrive: «*Le voci della pubblica opinione tedesca non hanno bisogno di appelli ufficiali per salutare cordialmente il presidente Saragat. La simpatia per l'uomo e per il suo Paese è generale e sincera*».

Il *Frankfurter Rundschau* scrive a sua volta: «*Solitamente, una visita ufficiale serve a porre il sigillo su accordi raggiunti preventivamente, ma la visita di Saragat in Germania può certo portare nuove idee, nuove iniziative. Saragat non è solo un "europeista" degno di fiducia ma è anche l'innovatore del suo stesso progetto che non è in alcun modo superato dopo i ripetuti rifiuti di De Gaulle... A parte gli obiettivi politici, si è tentati di considerare la visita come un viaggio nella patria culturale del presidente italiano: Saragat ha assorbito la cultura tedesca, la filosofia di Hegel e Kant, come nessun altro uomo politico italiano. E' noto il suo grande amore per Goethe, che fu suo costante compagno nei lunghi anni di esilio politico prima a Vienna e quindi a Parigi*».

Il *Wiesbadener Tageblatt* scrive: «*Con Giuseppe Saragat viene nella Repubblica federale un sincero amico della Germania. Nei primi anni del dopoguerra egli mise in guardia ripetutamente contro la ripetizione degli errori che furono commessi dagli alleati a danno della Germania dopo la prima guerra mondiale...*».

L'agenzia di stampa della Germania comunista, «ADN», in una sua nota afferma che il governo di Bonn tenta di sfruttare la visita del presidente italiano Giuseppe Saragat a Berlino Ovest (fissata per l'8 luglio) a fini politici propri. «*Dal momento che Berlino Ovest non fa parte della Germania federale* — dice l'ADN — *la prevista visita non può essere considerata che come un tentativo del governo di Bonn di servirsi del Capo dello Stato italiano in appoggio alle sue pretese sul territorio di Berlino Ovest*». **t. s.**



L'arrivo del Capo dello Stato italiano a Bonn: l'on. Saragat ed il Presidente tedesco passano in rassegna il picchetto d'onore schierato all'aeroporto (Tel. Ansa)

Un grave passo del governo francese

Parigi richiama da Bruxelles il rappresentante ufficiale nel Mec

E' l'ambasciatore Jean-Marc Boegner - La Francia, dice un comunicato, ha dato istruzione a tutti i suoi rappresentanti di non partecipare ad alcuna riunione - Il Mercato Comune non farà più progressi: per la maggior parte delle decisioni (anche le meno importanti) è necessaria l'unanimità dei sei Paesi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 6 luglio.

L'ambasciatore Jean Marc Boegner, rappresentante permanente della Francia al Mec, è stato oggi ufficialmente invitato dal suo governo a «rientrare a Parigi». Ne ha dato lui stesso notizia ai rappresentanti degli altri Paesi della Comunità europea, mentre un suo funzionario ha chiesto di essere ricevuto dal segretario generale del Consiglio dei ministri del Mec per precisare che d'ora in avanti la Francia non parteciperà più alle riunioni comunitarie. E' stata perciò chiesta la soppressione delle sessioni ministeriali previste per le prossime settimane. L'ambasciatore Boegner, a quanto si apprende, ha lasciato stasera stessa Bruxelles per Parigi.

Il comunicato ufficiale pubblicato dalla segreteria del Consiglio dei ministri della Comunità europea in seguito alle dichiarazioni fatte dal funzionario della rappresentanza permanente francese, Maurice Ulrich, al segretario generale del Consiglio Calmes, contiene un dettagliato elenco delle riunioni e delle attività alle quali la Francia rifiuta d'ora in avanti di dare il proprio contributo. «*Ulrich ha dichiarato che la Francia per il momento non parteciperà alle sessioni del Consiglio dei ministri della Comunità* — si legge —. *Il governo francese ha ugualmente domandato la soppressione della sessione ministeriale della Ceca Comunità del carbone e dell'acciaio), prevista per il 13 luglio prossimo. Per quel che riguarda le riunioni del Comitato dei rappresentanti permanenti, il governo francese ritiene che queste riunioni servano a preparare le sessioni del Consiglio. Dal momento che la Francia non parteciperà alle sessioni stesse, essa si asterrà dal partecipare ugualmente alle riunioni del Comitato dei permanenti*».

Il documento continua: «*Per quanto riguarda i negoziati che la Commissione sta conducendo su mandato del Consiglio, il governo francese non invierà osservatori. La delegazione francese non parteciperà ai comitati e ai gruppi di lavoro che preparano progetti o effettuano studi per la realizzazione dell'unione economica*». L'unico punto che i francesi lasciano incerto, riguarda «*certi comitati tecnici che trattano le questioni correnti, come i comitati di gestione agricola*»: sulla partecipazione di Parigi a queste riunioni — limitate di numero e di scarso interesse — «*la posizione del governo francese sarà comunicata ulteriormente*».

A Bruxelles regna una vivissima preoccupazione. L'atteggiamento e le decisioni francesi — che non sono stati comunicati, come vorrebbe la cortesia, alla commissione Hallstein: è un segno voluto di sprezzo verso questo organismo comunitario — non lasciano in pratica molte vie d'uscita. In ogni caso — questo è il tono di tutti i commenti e i giudizi sulla situazione — il Mec subirà una battuta d'arresto. La maggior parte delle decisioni, infatti, anche quelle meno importanti, devono essere prese all'unanimità. Mancando i rappresentanti di uno dei Sei Paesi, ne deriva che l'attività del Mercato Comune resta necessariamente paralizzata.

a. d.

Vedere a pag. 7

Il prossimo incontro fra Saragat e De Gaulle a Courmayeur suscita grandi speranze in Europa

Un articolo di Sandro Volta da Parigi

A Parigi l'opposizione chiede che sia convocato il Parlamento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 luglio.

Negli ambienti governativi francesi si osserva che l'atteggiamento assunto da Parigi nella crisi del Mec, consente alla Francia di preservare ciò che ha acquisito nella Comunità economica ma di rifiutare la cooperazione ad ogni ulteriore sviluppo.

Si afferma che questa situazione durerà finché gli altri cinque paesi associati non accetteranno il regolamento finanziario relativo al fondo comune agricolo; e si aggiunge che il governo non ha fretta.

Nell'opposizione democratica l'atteggiamento del governo è considerato grave; l'on. François Mitterrand ha chiesto la convocazione del Parlamento in sessione straordinaria con un ordine del giorno limitato all'esame della situazione del Mercato Comune e della politica governativa circa gli indennizzi ai rimpatriati dell'Algeria. La domanda, però, dovrà essere firmata dalla maggioranza, cioè 241 deputati, per essere accolta.

l. m.

Bloccate le trattative per il «Kennedy round»?

Ginevra, 6 luglio.

Il rappresentante francese non ha partecipato oggi ad una riunione della commissione del Mec incaricata di coordinare la posizione dei «Sei» nei negoziati commerciali del Gatt.

Negli ambienti del Gatt non si nasconde una certa preoccupazione soprattutto per quanto concerne i negoziati relativi ai prodotti agricoli, le cui liste d'eccezione dovrebbero essere presentate entro il prossimo settembre. Al «Kennedy round» si esprime infatti il timore che la diserzione della Francia dai lavori del Mercato comune contribuisca a rimandare la presentazione di tali liste, con il conseguente blocco di tutti i negoziati in corso al «Kennedy round».

Wilson sarà costretto a dimettersi?

I laburisti in minoranza nel dibattito sul bilancio

Il governo battuto per due volte su emendamenti proposti dai conservatori - L'opposizione propone di sospendere i lavori - Si vota: nuova sconfitta del governo - Nell'aula si levano grida: «Dimissioni! Fuori!»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 luglio.

Il governo laburista è stato sconfitto, stanotte, per tre volte, in tre votazioni successive, durante il dibattito sul progetto di legge del bilancio. Una mozione conservatrice, per limitare gli effetti della nuova tassa sui redditi da capitali, è stata approvata con 180 voti favorevoli e 166 contrari; il governo ha avuto una minoranza di 14 voti.

Subito dopo si è votato su un'altra mozione conservatrice, per l'inserimento della clausola stessa nel progetto di legge. I laburisti questa volta sono stati sconfitti per 13 voti. In ultimo i conservatori hanno proposto di aggiornare il dibattito mentre i laburisti avrebbero voluto continuarlo. E ancora il governo è stato sconfitto con una minoranza di 13 voti.

All'annuncio di ogni risultato la Camera, che a causa dell'ora tarda rivelava grossi vuoti sui banchi, si è trasformata in un'arena di deputati eccitati e urlanti. I conservatori invocavano a gran voce le dimissioni del governo, gridando: «Dimissioni», «Fuori». *Alla terza vittoria, il portavoce conservatore, Edward Heath, ha esclamato:* «La lezione per il governo è chiara, deve dare le dimissioni, e in fretta». *Ma il Cancelliere dello Scacchiere, Callaghan, ha reagito in maniera brusca.* «Quella delle dimissioni è un'altra questione — *ha detto* —; ci sono state 95 votazioni su 95 mozioni diverse a proposito del progetto di legge. Ne avete vinte due soltanto». *Il conservatore Heath, l'ex negoziatore di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, ha ribattuto che un governo incapace di attuare tutte le sue riforme non può più considerarsi in possesso del mandato dell'elettorato.*

Da questo scambio polemico sembrerebbe che il governo laburista non abbia intenzione di dimettersi: ma la questione rimane ampiamente aperta e va inquadrata nella più vasta prospettiva delle possibilità di sopravvivenza di un governo che si regge su tre voti di maggioranza. Certo la situazione è grave anche se la complessa procedura parlamentare inglese non prevede, in questo caso, le dimissioni automatiche.

Il dibattito sul progetto di legge del bilancio dovrebbe riprendere domani pomeriggio, a Camera completa: nel qual caso i laburisti avrebbero una maggioranza garantita di almeno tre voti. Era già capitato alcune settimane fa che il governo fosse messo in minoranza, ma in una votazione sola, e per un voto solo; e, come vuole la procedura parlamentare, il presidente della Camera, che è un conservatore, si era schierato dalla parte del governo, così trasformando il risultato in assoluta parità; e alla votazione successiva il risultato era stato rovesciato. L'incidente non aveva avuto seguito.

Questa volta la situazione per Wilson è certamente più grave. Dimostra, se non altro, che le difficoltà per il governo, anziché diminuire come il Primo Ministro aveva preannunciato in un suo recente discorso, stanno aumentando.

E' probabile che sui risultati di stanotte il Primo Ministro ordini un'inchiesta. Di solito, in queste votazioni, i «disciplinatori» dei due partiti prendono accordi in base ai quali il numero degli assenti, dall'una e dall'altra parte, è uguale. Non è escluso che l'accordo sia stato violato o che, come avvenne alcune settimane fa, alcuni deputati laburisti siano rimasti chiusi fuori dall'aula, poco prima della votazione, per sbaglio.

Mario Ciriello

IN ITALIA STA SORGENDO UNA NUOVA CIVILTA'

Successo dei buoni libri a prezzo popolare

Per un secolo, da quando fu realizzata con l'Unità la grande riforma dell'istruzione obbligatoria, in Italia ci si è lamentati — non a torto — del distacco tra la cultura e le masse. I libri erano, per il prezzo ma anche per il costume, il bene di una *élite*. Poche edizioni economiche quali l'Universale Sonzogno, che molti di noi ricordano con gratitudine, non bastavano a rendere la lettura veramente popolare; le stesse bancarelle, pur tanto benemerite, aiutavano soprattutto chi, disponendo di pochi mezzi, già aveva familiarità con i libri. Oggi i libri sono usciti dall'aristocratico isolamento delle librerie, per avvicinarsi al pubblico anche dei quartieri operai e della provincia più chiusa; si vendono nelle edicole, con i giornali ed i rotocalchi, in edizioni attraenti, tascabili, economiche; sono finalmente alla portata di tutti. E il pubblico li compera, con un interesse che dieci anni fa sembrava impensabile.

Tutti gli editori che, sull'esempio straniero ma con qualche caratteristica originale, collaborano a questa trasformazione del mercato librario (e vi sono i più autorevoli, antichi, importanti), danno un giudizio unanime: i nuovi sistemi di vendita, uniti al lancio dei «tascabili» e delle «dispense», hanno allargato la clientela oltre ogni attesa. Il progresso economico è una spiegazione parziale. Migliaia e migliaia di persone che per timidezza o pigrizia non frequentavano le librerie, che vivevano in piccoli paesi o in quartieri periferici, che hanno bisogno dello stimolo visivo e dell'occasione per essere sollecitate alla lettura, hanno preso l'abitudine di acquistare regolarmente anche libri seri, difficili, impegnati.

E' una novità grande per il nostro paese, un fatto rivoluzionario. Non mancano i critici. Qualcuno teme una certa confusione di valori, per i titoli troppo numerosi e di qualità diseguale che vengono stampati; altri deplorano che il lettore sia attratto, in alcuni casi, da copertine vagamente equivoche (meno che in certi *pocket books* stranieri); altri ancora pensano che il nuovo tipo di lancio provochi attorno alle opere migliori un interesse largo ma effimero, che i volumi economici durino poco e non servano a formarsi una biblioteca. Può spiacere che la naturale concorrenza abbia suscitato forse troppe iniziative parallele, con il rischio di frastornare il pubblico meno preparato; ma le collane delle migliori case editrici hanno una specializzazione abbastanza chiara e non meritano quelle riserve. Il bilancio è largamente positivo.

Per la prima volta, cade la barriera fra le letture dell'élite e della massa. Proust, tradotto bene, a 350 lire il volume, è venduto a decine di migliaia di copie. Classici italiani e stranieri, in edizioni con note e introduzione critica, offerti al prezzo di un biglietto di cinema, superano facilmente i cinquantamila esemplari. Fatto ancor più straordinario, la saggistica storica e politica ha una fortuna vicina, e talvolta superiore a quella della narrativa. Soprattutto per l'interesse dimostrato dai giovani, i libri di Chabod sulla storia dell'Italia contemporanea, di Pieri sulla nostra prima guerra mondiale, di Mack Smith sulla storia dell'Italia moderna, forse raggiungeranno presto le centomila copie. Si pensava che agli italiani non piacesse leggere opere di teatro: Ibsen e Ionesco, Brecht e Beckett sono dei *best-sellers*. Si vendono bene perfino le collane economiche di poesia moderna e contemporanea.

In questo risveglio, va riconosciuto il merito delle «dispense»: vecchia formula che, rinnovata nella presentazione e nel lancio, incontra una fortuna senza precedenti. Può non piacere a chi possiede una biblioteca, ha il gusto affinato dalla lunga familiarità con i libri; ma ha consentito a centinaia di migliaia di persone di scoprire interessi culturali che ignoravano, e le ha indotte ad avvicinare autori e argomenti — dalla Bibbia all'archeologia e alla politica contemporanea — che non avrebbero mai accostato. E' una nuova Italia civile che sta lentamente sorgendo anche per questa via. Tutti gli storici sanno che il Risorgimento non fu preparato solo dai grandi poeti, ma dagli umili pionieri delle *letture popolari*.

Carlo Casalegno

CRONACA CITTADINA

Domani sera la replica e il voto

Concluso al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio 1965

I consiglieri sollecitano una profonda riforma della finanza locale, la revisione fiscale, rigorosi controlli di gestione sulle municipalizzate - Per la scuola: «Torino ha bisogno di soluzioni definitive»

Il Consiglio comunale ha concluso ieri sera il dibattito sul bilancio preventivo per il 1965. Primo oratore, Novelli (pci) che critica la *«pesante eredità lasciata dalle precedenti amministrazioni»*, le opere pubbliche per 81 miliardi impostate in bilancio ma non realizzate, i mutui per 23 miliardi contratti ma non utilizzati, dei quali il Comune continua a pagare gli oneri. *«Occorre — dice — una politica nuova che colpisca alle origini i mali che affliggono le grandi città».* Polemizzando con i liberali *«responsabili insieme con dc e psdi del malgoverno cittadino degli ultimi 14 anni»*, il consigliere conclude chiedendo il ritiro del bilancio *«non conforme al programma del Sindaco»* e la sua sostituzione.

Il dott. Bodrato (dc) osserva che il Consiglio discute un bilancio riguardante 5 mesi soltanto *«anziché esaminare uno schema programmatico di tutto il quinquennio; e questo rende impossibile un giudizio complessivo del documento nel quadro del programma della Giunta».* Secondo l'oratore, il voto richiesto è soltanto *«di attesa»*, in vista del bilancio '66 destinato a raccogliere le indicazioni espresse dal discorso programmatico del Sindaco.

D'altra parte il passivo appare in un momento di compressione delle spese: *«questo dimostra che la crisi è di carattere strutturale e che occorrono riforme generali per consentire l'equilibrio con le esigenze cittadine in aumento».* Rimprovera ai liberali di lamentare pretesi accentramenti, quando rifiutano l'Ente regione e conclude affermando che il voto d'attesa deve impegnare tutta la Giunta *«in una volontà programmatica la quale consentirà di evitare che il deficit economico si unisca ad un più grave deficit politico».*

Secondo l'avv. Calsolaro (psdi) il bilancio non deve essere deplorato per il disavanzo *«ma obbiettivamente valutato per i problemi che affaccia»*, primo tra questi il grave peso dei mutui. Urge la riforma della finanza locale *«per rendere operante l'autonomia delle amministrazioni, premessa concreta alla revisione fiscale».*

Auspica inoltre il coordinamento delle aziende municipalizzate: *«I loro rapporti con il Comune cessino di essere formali, come quelli di un padre che paga i debiti del figlio senza discutere»*; si basino piuttosto sui controlli di gestione nell'interesse della collettività.

Il prof. Conti (dc) si sofferma sui problemi dell'orientamento professionale *«colpito dalla riduzione da 15 a 5 milioni del fondo studi per i problemi sociali e del lavoro».* Tra le spese straordinarie il bilancio prevede 194 milioni per il Centro di addestramento professionale e 800 milioni per la Scuola artigiana; gli stanziamenti ordinari superano di poco quelli dell'anno scorso. Afferma: *«Occorre affrontare in collaborazione con gli altri enti la formazione professionale dei giovani lavoratori».*

Il prof. Astengo (psi) tratta dei problemi urbanistici: troppo scarsi, a suo parere, gli stanziamenti per la applicazione della 167 e per il risanamento del centro storico. L'on. Castagno (psiup) lamenta che il bilancio non contenga *«chiare prospettive di soluzione per i problemi e le esigenze della città».* L'ing. Becker (pci) afferma che il documento non corrisponde agli impegni della Giunta, sollecita la riforma del sistema tributario, il coordinamento dei pubblici servizi, una nuova politica urbanistica.

Anche l'arch. Picco (dc) esprime alcune critiche impostate soprattutto sulla carenza di *una seria programmazione delle entrate e nella eccessiva elasticità nelle scelte della priorità di certe spese».*

Un esame contabile del bilancio viene fatto dal dott. Bonelli (pli), che dichiara: *«Il documento presenta basi tali da non far presumere una sua degenerazione, specie se le aziende municipalizzate (favorite speriamo da una legislazione che freni l'aumento delle spese) potranno redigere bilanci che non gravino eccessivamente sul Comune, o meglio ancora se interverranno gli auspicati provvedimenti in tema di finanza locale».*

La prof. Viziale (dc) fa alcune osservazioni sugli stanziamenti per l'istruzione da cui sono stati esclusi quelli per 9 scuole che si attendevano. Dice: *«Torino ha bisogno di soluzioni definitive. C'è bisogno di scuole in tutte le zone, al centro come in periferia».* Per evitare il prossimo ottobre altri turni doppi e tripli, chiede il coordinamento delle autorità scolastiche e comunali. Raccomanda una scelta *«serena ma obiettiva per l'assistenza»*; si compiace per i maggiori stanziamenti destinati alle scuole materne e chiede anche la degna sistemazione del personale.

Ultimo oratore l'ing. Cerami (pli) che esprimendo parere favorevole al bilancio indica anche qualche «lacuna formale» e suggerisce alcune scelte prioritarie. A mezzanotte la seduta è sospesa e rinviata a domani, per le repliche dell'assessore e del sindaco, le dichiarazioni e il voto.

Quattro nuove scuole materne

L'assessore ai lavori pubblici ing. Porcellana presenterà alla Giunta la settimana ventura i progetti per la scuola materna di via Medici (130 milioni) e per quella di Mirafiori-Ina (120 milioni), ai quali farà seguire presto altri due, per la materna di via Castelgomberto (100 milioni) e per quella di piazza Manno (137 milioni). Si tratta delle quattro scuole materne promesse dal sindaco prof. Grosso per quest'anno. Al loro finanziamento e a quello della scuola elementare pure di via Castelgomberto (220 milioni) si provvederà con il contributo statale sulla spesa totale di 702 milioni sollecitato al ministero della Pubblica Istruzione e di cui il sottosegretario on. Romita ha annunziato l'altro giorno la concessione con un telegramma al sindaco.

Le bevande fredde possono uccidere

Il caso della giovane morta dopo un bicchiere d'acqua gelata - Il pericolo è più grave per i bimbi

Anche ieri una brezza leggera e una temperatura gradevole. Ma, a sentire i meteorologi, non si tratta che di una breve pausa tra un'ondata e l'altra di canicola. Le previsioni danno come assai probabile una risalita del termometro già dalla prossima settimana: dovrebbe raggiungere, nella seconda metà di luglio, i 35-36 gradi.

Il grave pericolo del caldo torrido è la tentazione a cui troppi cedono di ingurgitare bevande ghiacciate, nell'illusione di combattere il caldo e la sete. Ieri «La Stampa» ha pubblicato la notizia di una giovane madre, 21 anni, moglie di un medico, morta per sincope cardiaca dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua ghiacciata.

Non si tratta di un caso unico. Il prof. Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica e di metodologia clinica della nostra Università, ci ha dichiarato: *«Per quanto riguarda le morti improvvise o quasi, a seguito dell'ingestione di bevande ghiacciate, il meccanismo patogenetico si fa risalire ad un riflesso nervoso, perché il freddo incide sull'equilibrio vegetativo simpatico e vagale, con delle ripercussioni che si svolgono a carico soprattutto dell'apparato circolatorio, per cui si può avere un'improvvisa sincope con arresto del cuore. Naturalmente questo evento — che è da considerarsi eccezionale — è da mettere anche in rapporto alla quantità del liquido ingerito, alle condizioni in cui si trova il soggetto: per esempio se è accaldato per un'intensa attività fisica, o se ha da poco compiuto un pasto copioso. Sono tutti elementi, questi, che concorrono all'insorgenza di un effetto che blocca l'attività cardiaca».*

Ma si può morire, per colpa di una bevanda ghiacciata, anche a distanza di qualche ora. Il prof. Beretta Anguissola spiega: *«In questo caso sembra inverosimile attribuire il decesso soltanto alla bevanda ghiacciata, ma conviene pensare che esistessero disfunzioni o lesioni cardiovascolari sino allora rimaste latenti. Si potrebbe anche ipotizzare che il freddo determini una viscosità del sangue, con eventuale formazione di trombi ed embolie».*

Le bevande ghiacciate sono pericolose per tutti, proprio a causa di quell'improvviso squilibrio che creano nell'organismo. Ma sono temibili in particolar modo per chi soffre di vizi cardiaci o di disfunzioni gravi (e quanti, pur essendone affetti lo ignorano?), dell'apparato circolatorio; per chi è ammalato di atonia, dilatazione o abbassamento dello stomaco; e in genere per i bambini. «*Una bibita ghiacciata* — dice il pediatra — *al pari di un bagno freddo può provocare l'insorgenza di un'enterite acuta, sostenuta dall'esaltazione di certi germi che ordinariamente sono ospiti innocui dell'intestino».*

Per il bene dei nostri bambini, non riponiamo l'acqua in frigorifero, non diamogli da mangiare frutta in ghiaccio, e non permettiamo che, accaldati dai giochi sulla spiaggia, chiedano il permesso di correre al vicino bar per bere in quattro e quattr'otto un bicchiere di una qualsiasi bibita conservata in gelo. La prudenza vuole che, malgrado il caldo e la sete, si preferiscano bevande tiepide, o se fredde, le si sorbiscano molto adagio, a piccoli sorsi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,9
MINIMA	+ 20,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +23,2; pressione 744,1; umidità 62%; cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno. Temperat. a Caselle: mass. +23; min. +9,4; media +16,7.

Ancora un voltafaccia della sconcertante ragazza

Maria ritira l'accusa al giovane che aveva additato come assassino

«E' lui», aveva insistito caparbiamente durante gli interrogatori - Quando le hanno detto che ha un alibi, è scoppiata in pianto: «Non so, sinceramente non lo so» - Rischia di essere arrestata per calunnia - Adriano Ragucci, ingiustamente accusato, verrà rimesso in libertà dopo sette giorni di carcere





Maria: «Soffro di allucinazioni» - Adriano Ragucci, il giovane che aveva accusato

Le indagini sul delitto di Moncalieri si stanno esaurendo: tutte le piste sono state battute, ma l'uomo che ha ucciso a coltellate sulla sponda del Po Sabino Alvigi e ferito Maria Labate resta senza nome. L'ultimo indiziato, Adriano Ragucci, verrà probabilmente rimesso oggi in libertà. E' stato in carcere sette giorni. L'accusa che Maria gli aveva mosso avrebbe potuto portarlo in Corte d'Assise. Ma ieri, la ragazza — con una sconcertante voltafaccia — l'ha ritrattata.

Fino all'altro ieri, l'aveva confermata con dovizia di particolari. Davanti al vice Questore dott. Borghini, al capo della «Mobile» dott. Mangeri e al commissario incaricato dell'inchiesta, dott. Mangia, aveva ripetuto gli attimi tragici dell'aggressione: «Io e Sabino eravamo coricati a terra, uno accanto all'altro, quando l'assassino è sbucato dai cespugli e ci è piombato addosso gridando: "Disgraziati, che fate?". Ha colpito Sabino prima che potesse alzarsi, poi ha continuato a menare colpi all'impazzata».

Le chiedono: «Lo hai riconosciuto?». Risponde: «Era Adriano Ragucci». Insistono: «Ne sei proprio sicura?». Annuisce. «Ma allora — le contestano — perché non l'hai detto subito? Perché hai accusato altri, o hai lasciato che altri venissero sospettati?». China il capo: «Avevo paura. Paura di una vendetta, dei parenti, della gente». Ribattono: «E ora, non hai più paura?». Fa cenno di sì, che la paura c'è ancora: «Ma ormai ho parlato. L'ho detto, non mi posso più tirare indietro. Voglio solo che questa storia finisca». Le fanno un'ultima obiezione: «Hai descritto l'aggressore come un uomo basso, tarchiato, coi capelli a spazzola. Adriano è alto, magro, con i capelli lunghi». Risponde: «Ve l'ho detto che avevo paura. Ma è stato lui».

Ieri, una camionetta va di nuovo a prenderla al Buon Pastore, dove ha trascorso la notte. Gli agenti devono sorreggerla: è sfinita, sta in piedi a fatica, ha il viso affilato, la pelle tanto esangue che pare trasparente. Ricominciano le domande. Le dicono che Adriano ha un alibi quasi perfetto. Anzi — aggiungono — quel «quasi» lo rende veramente perfetto. Infatti, sarebbe strano se, a distanza di dieci giorni, potesse dar conto di ogni minuto.

Maria si stringe nelle spalle. La incalzano: «E poi, che movente avrebbe avuto?». C'è la storia della motoleggera venduta e non pagata interamente: «Ma sono cose di tutti i giorni, se dovessero indurre ad uccidere, cimiteri e prigioni non basterebbero più». Maria sembra irritata: «Che volete che vi dica?». Le spiegano: «Perché, se poi saltasse fuori che non è stato lui, tu finiresti in Tribunale, per calunnia». Per la prima volta, sembra esitare. «Allora, è stato lui?», le chiedono. Tentenna: «Ma, veramente l'assassino mi pareva più corpulento, più anziano». Poi, alle altre domande, scoppia in singhiozzi, nasconde il viso tra le mani: «No, non posso dire con sicurezza che sia stato lui. Sinceramente, non posso dirlo. Lasciatemi in pace».

Oggi il Ragucci verrà rilasciato. Chi rischia di essere arrestata, per calunnia, è proprio Maria. Probabilmente verrà sottoposta a perizia psichiatrica: «Soffro di allucinazioni — ha detto lei stessa durante gli interrogatori — certe volte mi confondo, non so più quello che dico». E' stata per diversi giorni sotto lo choc della sua tremenda avventura, non si è ancora completamente ristabilita. Ma gli inquirenti l'hanno vista prostrata, avvilita dopo l'accoglienza che le hanno riservato i parenti di Sabino, riprendersi e tener testa agli interrogatori con aria quasi di sfida. «Una vicenda incredibile, pazzesca», dicono. E il personaggio più sconcertante è proprio lei, Maria: un enigma indecifrabile.

Negozi: orario estivo

E' entrato in vigore l'orario estivo dei negozi fissato con decreto prefettizio: al mattino apertura libera, interruzione dalle 13 alle 16, chiusura alle 20. Nei giorni prefestivi e sabato l'orario pomeridiano è dalle 15 alle 19,30.

Comizio in piazza Solferino per il Cotonificio Val di Susa

L'agitazione degli ospedalieri
Nessun intralcio per lo sciopero dei macchinisti delle Ferrovie

Alle 10 di stamane si svolge in piazza Solferino una manifestazione alla quale prenderanno parte i dipendenti degli stabilimenti del Cotonificio Valle di Susa — in sciopero da una settimana e fino a domani sera — per ottenere il pagamento degli arretrati, il ritorno alla normalità produttiva e garanzie per l'occupazione. Parleranno i dirigenti sindacali provinciali della Uil, della Cisl, della Cgil e di Autonomia aziendale. Nella Valle di Susa i negozianti, in segno di solidarietà, chiuderanno dalle 9 alle 11.

— Si conclude stasera lo sciopero provinciale degli ospedalieri, dal quale sono esclusi gli addetti ai servizi indispensabili. Il disagio causato dall'astensione, in corso da lunedì, comincia a farsi sentire: la pulizia nelle corsie è affidata ai familiari dei degenti; mancano i ricambi della biancheria. Un incontro tra le parti, avvenuto in Prefettura, non ha avuto esito. Stamane alle 9 gli ospedalieri si riuniscono in via Barbaroux 43 per «decidere gli indirizzi con cui sarà ripresa l'azione sindacale se non interverranno soluzioni positive».

— Alle 20 di ieri è cominciato lo sciopero nazionale dei macchinisti delle Ferrovie aderenti allo Sma, che dovrebbe essere attuato ritardando di un'ora la partenza dei treni sino alle 10 di domani. Nel compartimento di Torino l'astensione non ha causato alcun inconveniente al movimento ferroviario, in quanto meno dell'uno per cento dei lavoratori interessati ha raccolto l'ordine dello Sma. Hanno registrato ritardi a seguito dello sciopero solo quattro treni, uno dei quali merci.

L'amara vita di un povero multimilionario

E' morto il «re del Totocalcio» con 100 lire vinse 240 milioni

Undici anni fa divenne, all'improvviso, uno degli uomini più noti e invidiati d'Italia - Ma la vincita distrusse la sua pace familiare - Ucciso a Genova da un attacco cardiaco

Un furgone mortuario ha portato ieri alle 14,30, da Genova, la salma di Nicola Saccinni al cimitero della nostra città. Alla tumulazione, in un modesto loculo, assistevano soltanto i familiari. Si è conclusa, a 54 anni, l'esistenza di un uomo che in poche ore — con una delle più favolose vincite al Totocalcio — aveva acquistato una notorietà superiore a quella di un divo dello schermo o di uno scienziato illustre.



Il giorno della vincita

Nicola Saccinni, dopo le traversie torinesi di cui diremo, si era trasferito a Cesenatico, dove aveva costruito un albergo, gestendolo per un certo periodo e poi vendendolo. Da circa tre anni abitava a Genova, in via Nicola Fabrizi 16, e stava costruendo uno stabile. Giovedì scorso, mentre sorvegliava i lavori, è stato colto da un malore accasciandosi sull'impalcatura. Lo hanno portato all'ospedale di San Martino, ma i medici non hanno potuto salvarlo dall'attacco cardiaco. Si è spento sabato sera. Il «re del Totocalcio» — come lo avevano definito 11 anni fa — era nato a Spinazzola di Bari ma aveva trascorso quasi tutta la vita a Torino.

Con 100 lire prelevate dalla cassa del piccolo bar che gestiva insieme alla moglie sotto i portici di via Milano, il 10 ottobre del 1954 Nicola Saccinni aveva giocato — in società con un cliente, l'impiegato Michele Gaudier — una schedina del Toto, l'unica che quella settimana aveva realizzato 12 punti, fruttando oltre 240 milioni. Per parecchi giorni, in Italia non si parlò che dei due beniamini della fortuna. Era la vincita più grossa che mai fosse stata registrata, le fotografie di Nicola Saccinni meritarono l'onore delle prime pagine dei quotidiani e dei rotocalchi. Il multimilionario campeggiava, attorniato dalla consorte e dalle due figlie, tutti sorridenti e un po' frastornati. Sembrava la famiglia più felice e più unita, invece la pioggia di milioni ne minava in breve le fondamenta.

Non era trascorso un anno che le cronache dovevano nuovamente occuparsi di Nicola Saccinni. La moglie Carlotta si rivolgeva al Tribunale chiedendo la separazione per colpa del marito. Lo accusava di maltrattamenti. In famiglia c'erano state baruffe per quei denari che parevano maledetti. Nicola Saccinni sosteneva che i 122 milioni erano soltanto suoi, la moglie e la figlia maggiore affermavano invece che una parte toccava ad esse. Nel piccolo bar lavoravano anche loro, le 100 lire erano il frutto della comune fatica.

Gran parte della vincita, il Saccinni l'aveva investita nella costruzione di un palazzo, fondando una «società immobiliare» di cui erano soci anche la moglie e la figlia maggiore, ma solo per cautelarsi contro il fisco. Stabile e denaro liquido, Nicola Saccinni non si rassegnò mai a spartirli.

Nel marzo del 1960, «l'uomo più fortunato d'Italia» usciva dal Tribunale con una condanna ad 8 mesi per maltrattamenti. Era ormai un pover'uomo, anche se non un uomo povero. Triste, amareggiato, solo. Il principesco dono che il destino gli aveva fatto — e che per altri avrebbe significato la tranquillità, un'esistenza invidiabile — per lui si era trasformato in guai e ripulsione. Nessuno più parlava di lui, se non per compiangerlo o raccontare le sue disavventure. Doveva versare ogni mese 150 mila lire per «alimenti» alla moglie e alla figlia allora minorenne (l'altra si era sposata), ma non era più questione di denaro. Si sentiva deluso, invecchiato anzitempo, rimpiangeva il periodo lontano in cui lavorava come garzone barbiere e vendeva, su una bancarella, calze e merceria.

Era quasi sordo e questa infermità lo aveva avvicinato agli infelici. Qualche anno addietro aveva mandato a «La Stampa» un milione per i bimbi ciechi e i piccini abbandonati. Più tardi aveva inviato al nostro giornale 500 mila lire per i piccoli sordomuti. Le generose offerte erano accompagnate da lettere che rivelavano il suo sconforto, il bisogno di vedere un po' di gioia attorno a sé, di lenire qualche sofferenza. Poi Nicola Saccinni aveva abbandonato Torino. La sua ultima ambizione — a quanto risulta — era di lasciare una sostanziosa «legittima» alle due figlie, ma anche una notevole somma ai bambini ciechi, sordi e muti.

Condannato per sfruttamento della mondana assassinata

Sedici mesi di carcere e un anno di casa di lavoro

La quarta sezione del Tribunale ha giudicato ieri Salvatore Gallo Cassarino, 28 anni, da Porto Empedocle, abitante in via Guido Reni 63, accusato di sfruttamento di Vittoria Padula, la passeggiatrice uccisa a colpi di pistola il 26 aprile scorso, dal pensionato Francesco Sesia.

Durante le indagini per il delitto, la Squadra Mobile accertava che — dal maggio 1963 e per circa un anno — la Padula aveva vissuto con Salvatore Gallo Cassarino che, in quel periodo, non svolgeva alcuna attività. Il giovanotto fu incriminato per sfruttamento.

Ieri, difeso dall'avv. Rossomando, l'imputato, come già aveva fatto in istruttoria, ha respinto l'accusa: «Non ho mai sfruttato la Padula. La conobbi casualmente al cinema Olimpia e, dopo qualche tempo, accettai di andare a vivere con lei. Io, però, ho sempre lavorato, provvedendo a tutti i miei bisogni e in parte anche a quelli della donna. L'avrei persino sposata se avesse abbandonato il marciapiede. Dopo qualche mese di convivenza, mi stancai della relazione ed emigrai in Germania, dove lavorai alla Opel, presso Francoforte. La Padula, disperata, mi raggiunse fin laggiù e fu mia ospite per circa due mesi».

Presidente — Questa è una novità. Lei non l'ha mai detta.

Al ritorno dalla Germania, dopo circa quattro mesi, i due si rividero e ripresero a frequentarsi. «Ma io — ha precisato il giovane — dormivo a casa mia, da mia madre, e con la Padula mantenevo soltanto rapporti di amicizia».

Le giustificazioni di Gallo Cassarino sono state smentite soprattutto dalla deposizione di un'amica dell'assassinata, Angela Bouvet, che riceveva spesso le confidenze della Padula. D'altra parte, come ha osservato il p. m. dott. Fioravanti, l'imputato non è stato in grado, per il periodo della sua convivenza con la donna, di ottenere la testimonianza di uno solo dei pretesi datori di lavoro. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto 2 anni e 10 mesi, oltre la casa di lavoro. Il Tribunale ha condannato Gallo Cassarino a 1 anno e 4 mesi più un anno di casa di lavoro.

In una lite gettò il vino in faccia ad un caporale

1 anno con i benefici di legge

Il Tribunale militare ha condannato ad un anno di reclusione, con i benefici di legge, il soldato Massimo Calbi, 22 anni, abitante a Milano, via Butti 14, già in servizio presso l'11° reggimento artiglieria di Cremona. Il Calbi, di guardia ad un deposito munizioni, aveva avuto in consegna la sirena d'allarme. La restituì guasta, fu punito e gli vennero anche addebitate 3000 lire.

Un graduato, il 18 aprile scorso, nell'ora di mensa, propose una colletta per alleviare almeno la pena pecuniaria del Calbi, ma il caporale Albanese si oppose: «Chi rompe paga. Io non tiro fuori nulla». Scoppiò un litigio e il Calbi, ad un certo punto, gettò del vino addosso al caporale, che non reagì. Poco dopo, all'uscita dal refettorio, lo colpì con un pugno. Nessuno, tuttavia, fu testimone del gesto di violenza e il Tribunale ha assolto il Calbi, difeso dall'avv. Gabri, da questo reato, condannandolo invece per insubordinazione e minaccia. L'artigliere, scarcerato, è stato trasferito al deposito del 7° artiglieria nella nostra città.

Movimento federalista — Domani alle 21,15 in via Stampatori 4 il prof. Mario Albertini dell'Università di Pavia parlerà sul tema: «E' possibile un'alternativa al regime del gen. De Gaulle?». Seguirà un dibattito.

Fallito sciopero in alcuni reparti Fiat

Due ore di fermata alle carrozzerie di Mirafiori proclamate da Cisl e Cgil - Contrari la Uil e il Sida
Vi hanno aderito 266 operai su 9148, pari al 2,9 %

La Fim-Cisl e la Fiom-Cgil hanno proclamato ieri uno sciopero di due ore nel reparto carrozzerie auto della Fiat Mirafiori (officine 16, 17, 18, 19 e 20), al quale hanno aderito 266 operai su 9148, pari al 2,9 per cento. La Uil e il Sida (sindacato dell'auto) si erano dichiarati contrari e avevano invitato le maestranze a non partecipare.

L'astensione era stata indetta per «ottenere il prolungamento di 15 minuti dell'intervallo per la refezione lasciando invariato l'orario di lavoro, l'aumento del 50 per cento dell'indennità di linea, il miglioramento delle paghe di posto e la contrattazione della velocità delle linee». Era fissata dalle 12,30 alle 14,30 per il «primo turno» e il «normale», dalle 14,30 alle 16,30 per il «secondo turno».

Come già era avvenuto per le brevi fermate promosse nei giorni scorsi, sempre dalla Fim-Cisl e dalla Fiom-Cgil, fra gli addetti alla lastroferratura delle 500, 600 e 850, le adesioni sono state minime. I dati resi noti dall'Unione Industriale denotano il «fallimento dello sciopero». Su 5000 operai del «primo turno» e del «normale», gli scioperanti sono stati 202, pari al 4,04 per cento; fra i 4100 addetti al «secondo turno» le astensioni sono scese a 64, pari all'1,5 per cento. In complesso, come si è detto, su 9148 operai i partecipanti allo sciopero sono stati 266, pari al 2,9 per cento.

La Fim-Cisl e la Fiom-Cgil non hanno indicato la percentuale degli scioperanti. Hanno comunicato che «alla fermata, riguardante alcune migliaia di lavoratori, ha aderito la grande maggioranza degli addetti alle linee, "giostre", "mascheroni" delle officine 17 e 18, mentre nelle officine 19 e 20 la fermata è stata totale anche se per un periodo di tempo più limitato».

Mutui per opere pubbliche

La Cassa di Risparmio ha deliberato la concessione di mutui per oltre 5 miliardi e 200 milioni di cui circa 3 miliardi e mezzo a favore del Comune di Torino e i rimanenti per la realizzazione di opere pubbliche nelle provincie di Alessandria e Novara e nei comuni di Pinerolo, Ivrea, Settimo, Castellamonte, Grugliasco, Brandizzo e Leinì.

Un tema di greco troppo facile

Increduli studenti e professori davanti al passo di Eschine, più adatto a una prima liceo che alla maturità - Oggi incominciano gli orali al magistrale, domani nelle altre scuole

Con le prove di ieri gli scritti per gli esami di maturità e di abilitazione sono terminati; gli orali incominciano oggi per i futuri maestri, domani, tra le 7,30 e le 8, per tutti gli altri.

Ed ecco un breve riassunto degli ultimi esami scritti:

MATURITA' CLASSICA — Per la traduzione dal greco è stato proposto ai candidati un passo di Eschine tratto dall'opera «Contro Timarco» 180-181 intitolato: «*Anche la verità può perdere valore se è sostenuta da un disonesto*». Gli studenti hanno terminato il tema in poco più di mezz'ora. Ci ha detto un commissario: «*Non credevamo ai nostri occhi e i giovani stessi sono rimasti stupiti dell'estrema facilità del testo, adatto più a una prima liceo che a una maturità*».

MATURITA' SCIENTIFICA — La prova consisteva nella traduzione dall'italiano in una delle lingue studiate. Fra i due licei scientifici, un solo studente al Galileo Ferraris ha svolto la prova di spagnolo, al Segrè la busta ministeriale con il tema di spagnolo non è nemmeno stata aperta. Francese: era un brano di 16 righe a stampa «a carattere descrittivo — dice il prof. Bianco — *dove affioravano elementi autobiografici. La difficoltà consisteva in alcuni termini di sapore arcaico e nella costruzione del periodo*». Inglese: 17 righe a stampa con qualche frase dialogata; il passo, relativo alla scoperta della pila di Volta, non presentava difficoltà. Più ardue le 14 righe dettate per la traduzione di tedesco. «*Era una prosa* — osserva ancora il prof. Bianco — *a carattere scientifico, sulla storia del pensiero di Einstein. Gli ostacoli, non insuperabili, del testo consistevano in alcuni termini astratti*».

ABILITAZIONE RAGIONIERI — Gli studenti dovevano compilare una lettera commerciale nella lingua studiata, con elementi prestabiliti. E precisamente, in seguito a una supposta ordinazione di frigoriferi, presso una ditta straniera, indicare le modalità preferite per il pagamento, il tipo d'imballaggio, il mezzo di spedizione, il termine di consegna. L'esame corrispondeva esattamente al programma e non presentava particolari difficoltà.

ABILITAZIONE GEOMETRI — Per l'esame di topografia, i candidati hanno avuto un tema giudicato dai professori «*abbastanza facile ma discretamente lungo*».

Litigio a colpi di scopa 5 inquilini all'ospedale

Per i «rumori molesti»

Per un litigio tra coinquilini quattro donne e un uomo sono finiti all'ospedale. E' accaduto ieri sera in via Feletto 16, protagoniste le sorelle Antonietta e Michela Consalvo, di 22 e 30 anni, e la famiglia Stantè: Nicola, 31 anni, la moglie Annunziata, 24 anni, e la suocera Giovanna Valvano, 59 anni.

Verso le 19 le Consalvo sono state chiamate dall'amministratrice della casa perché spostassero dal cortile l'auto di un loro parente «che disturbava gli inquilini». Le sorelle hanno risposto: «Qui chi disturba sono gli Stantè: fanno chiasso giorno e notte».

L'amministratrice ha riferito agli Stantè le proteste delle Consalvo. E' bastato per scatenare la rissa: i tre sono scesi in cortile ingiuriando le sorelle e in breve volavano colpi di scopa e di mattarello. All'Astanteria Martini i contendenti sono stati giudicati guaribili in 8 giorni.

Specchio dei tempi

In memoria d'un parroco - I finanzieri sono sempre gentili con le donne - Ergastolo per la portinaia - La «saggia amministrazione» e gli incredibili sprechi - Il magico ventaglio

Un lettore ci scrive da Casale Monferrato:

«Caro "Specchio", è deceduto, in povertà ed umiltà cristiana, il 2 luglio scorso in Muriaglio Canavese (frazione di Castellamonte) Don Stefano Cossavella, Parroco di questa frazione. Chi da Lui ha avuto protezione ed amore, aiuto morale e materiale sente il bisogno di rendere pubblico un vivissimo sentimento di riconoscenza che, Lui vivente, a causa della sua modestia infinita e ritrosia, non poté mai manifestare, ben sapendo che non gli sarebbe tornato gradito. Ora che non è più, adempio a un dovere, spinto dalla gratitudine, parendomi lecito che l'opera compiuta da questo Sacerdote negli anni bui del nazifascismo venga ricordata e pubblicamente additata.

«Perseguitato e ricercato, nel settembre '43 capitai a Muriaglio colla mia famiglia; Don Cossavella ci accolse e sistemò in Parrocchia — esponendosi a gravissimo rischio — con amore, affetto e assoluta dedizione. Ci difese da ogni pericolo, arrivando a costruire in casa un rifugio sicuro, inaccessibile. Stemmo con Lui oltre venti mesi, durante i quali affrontò i vari rastrellamenti con fermezza, coraggio e abnegazione, per difendere i suoi parrocchiani, per proteggere me e la mia famiglia.

«Alla fine di aprile del '45 l'orda barbara di nazisti in fuga attraverso il Piemonte raggiunse Ozegna e Castellamonte: qui catturarono ed uccisero mio fratello ten. Sergio, che di Castellamonte liberata aveva preso il comando. Don Cossavella fu tra i primi ad affrontare i nazisti per cercare di ricuperare i poveri resti di Sergio; e, poiché le belve inferocite non davano il permesso di trasferire la salma a Muriaglio, Egli attese la notte, e con alcuni fedeli amici, la trafugò e la trasportò in Parrocchia dove allestì la camera ardente.

«Mente elevatissima, dotato di immensa cultura, sensibile alle più alte manifestazioni dello spirito, aiutò tutti i sofferenti che si rivolsero a Lui, perché la sofferenza del mondo era la sua sofferenza. Visse poverissimo, umile, francescano. Molto vorrei ancora dire di Lui; questo sia sufficiente: un piccolo doveroso cenno, un modesto fiore di riconoscenza da parte di chi ha avuto la somma ventura, nel momento più disperato della sua vita, di trovare un secondo Padre».

Dott. Armando Morello

Un lettore ci scrive:

«Per esigenze di lavoro spesso mi reco all'estero e so, per esperienza diretta, le difficoltà e qualche volta le multe che colpiscono le persone (spesso gitanti domenicali) che per loro disavventura trasportano più di 4 o 5 pacchetti di sigarette. Sembra invece che per altre persone (vedi attrici del cinema) non sia così.

«Su *"Stampa Sera"* del 5-7-65 è chiaramente visibile la foto di Claudia Cardinale e della sorella con 2 stecche di sigarette "Kent" ed alle loro spalle, sorridente, un milite della guardia di finanza! E' vero che a discolpa si dirà che la foto è stata fatta prima del controllo della dogana, tuttavia io sono convinto che non sarà stato fatto alcun verbale e che non sarà stata pagata la relativa tassa di importazione. Mi meraviglierei (e chiederei scusa in anticipo) in caso contrario.

«Vi immaginate la scena di una persona che si presenti ad un qualsiasi controllo di dogana italo-svizzero con 2 stecche di sigarette in mano? Il milite della finanza sarebbe così sorridente oppure automaticamente userebbe il solito duro sguardo professionale? Morale: Vorrei conoscere se anch'io posso importare, senza incorrere in penalità e senza pagare la tassa di importazione, una stecca di sigarette come probabilmente hanno fatto altre persone più famose».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vengo anch'io a rivolgerti una domanda e spero che qualcuno abbia la cortesia di darmi una risposta.

«Sono portinaia di uno stabile da più di nove anni. Ho chiesto all'amministratore il permesso di poter chiudere la portineria alcune ore nei giorni festivi, e far festa come tutte le persone che lavorano tutta la settimana; mi ha risposto che se voglio uscire debbo farmi sostituire.

«Ora io dico, possibile che noi della nostra categoria, avendo un orario di 14 ore lavorative (quando basta perché tante volte bisogna anche alzarsi di notte) non possiamo avere almeno alcune ore alla domenica per poter uscire con il marito o figli? Nei giorni feriali la chiusura del portone è alle ore 21, festivi alle 20; possiamo chiudere ma dobbiamo starcene in casa, senza poter uscire a prendere una boccata d'aria. Sembra giusto? Le sarei molto grata se qualcuno volesse rispondere alle mie domande».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E' di ieri l'articolo sul deficit del bilancio comunale, in cui il sig. Sindaco auspica maggior senso di responsabilità da parte del contribuente e una maggior collaborazione dei dipendenti ed amministratori comunali per realizzare il sospirato "pareggio". Desidererei rendere edotto il signor Sindaco e l'opinione pubblica di un episodio, uno solo dei tanti analoghi, che dimostra come viene amministrato il pubblico denaro.

«Il mese scorso si sono iniziati i lavori per l'asfaltatura dei lati rialzati del corso Brescia nel tratto fra il corso Palermo e il mercato dei fiori. Inizio sul lato destro; escavatori asportano uno strato di terra, autocarri vi portano pietrisco per il fondo battuto ed infine viene steso il manto d'asfalto. Terminato l'ultimo lavoro sul lato destro, si inizia il sinistro e, contemporaneamente, un nuovo escavatore comincia a sventrare e scavare la parte ultimata per posarvi, credo, un tubo.

«Se qualcuno avesse dei dubbi può andare a constatare coi propri occhi. Mi domando: come si può chiedere al cittadino di pagare simili incredibili sprechi? Quale amministrazione privata potrebbe sopravvivere con tali sistemi?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La mattina del 22 giugno, nei pressi dell'ospedale Maria Vittoria, cadde un ventaglio bianco decorato in nero, dedicato, in circostanze commoventissime, da persona ora defunta ad altra attualmente ammalata, cui la privazione dell'oggetto, tenuto sacro, è tal dolore da incidere sulla malattia. Inoltre lo smarritore, non essendo il possessore dell'oggetto, non sa dove dar del capo.

«Ora si prega "Specchio dei tempi" di inviare l'appello alla persona rinvenitrice, di voler farsi viva al numero telefonico 76-11-74. Le saranno rese riconoscenza e riconoscimento, con l'augurio che il suo gesto le porti fortuna».

Segue la firma

Ambasciatore argentino alla Fiat — L'ambasciatore argentino a Berna, Aristobulo Illia, fratello del Presidente della Repubblica argentina, ha visitato ieri la Fiat Mirafiori cordialmente salutato dal prof. Valletta e dal dott. Agnelli.

Società di chirurgia — Nella seduta di questo pomeriggio, nell'aula della Clinica chirurgica (c. Polonia 14), relazioni dei dott. Actis Dato-Querci, Balma-Bollone, Matossi L'Orsa-Sabbatino, Gastini-Dei Poli, Fogliati, Manzotti-Caviggiola.

Salvador Dalí genio o istrione?

Da anni il mondo è avvezzo alle stranezze esibizionistiche di Salvador Dalí così generosamente propagandate dalla stampa e televisione internazionale; conosce da una fiumana di pubblicazioni in ogni lingua la vita segreta (un segreto che chiede soltanto d'essere violato) che il famoso pittore spagnuolo divide a Port Lligat con la bella Gala, da lui proclamata *«l'unica donna mitologica dei nostri tempi»*. Non se ne diverte nessuno più.

Avviene però ogni tanto che, quando le gesta pagliaccesche vanno oltre il segno e la gente legge sui giornali che Dalí s'è recato a tenere una conferenza alla Sorbona su una Rolls Royce carica di cavolfiori, od ha attraversato Parigi reggendo un filone di pane lungo quindici metri, ed è sbarcato a New York vestito d'una tuta spaziale dorata uscendo dal trasparente «ovocipede» di sua invenzione, *«nuovo mezzo di locomozione* — egli dichiara — *basato sui fantasmi provocati dai paradisi intra-uterini»*, qualcuno si domandi con lieve disgusto: Ma chi è costui? Un grande artista i cui quadri sono disputati dai collezionisti a prezzi astronomici, o un buffone impudente, un ciarlatano irritante, un impostore ch'è riuscito, con la frascheria della pittura, a rincarnare nel nostro secolo il personaggio di Cagliostro?

E la domanda, che dal giustificato scatto d'ira del benpensante deve passare al vaglio del freddo osservatore, si fa più insidiosa in quanto non v'è dubbio che quello di Dalí è uno dei grossi nomi dell'arte contemporanea; che alcuni dei più alti punti di perversione psichica toccati dal Surrealismo sono stati superati e riproposti dal permanente lucido delirio della sua fantasia e dalla scaltrissima tecnica del suo implacabile oggettivismo. E d'altra parte l'impalcatura pseudo-filosofica, e particolarmente nietzschiana, ch'egli, con una terminologia confusa ed arbitraria, intende fornire alla sua opera è semplicemente ridicola; e la stessa sua rissa ideologica con certi antichi compagni di fede, per esempio André Breton, affonda nell'ingenuità di un miracolismo infantile che Dalí ha eletto a regola della propria vita.

Fra questi miracoli, le uova richieste alla moglie Gala, novella Leda: *«Le espressi il mio nuovo capriccio, che questa volta mi sembrava impossibile da soddisfare: — Fammi un uovo! — Me ne fece due»*. Due, s'intende, perché in Dalí e Gala si ripete il «mito cosmico e sublime dei Dioscuri» nati dall'amplesso di Giove, trasformatosi in cigno, e di Leda. L'ha affermato il pittore nel planetario di Londra: *«Gala e io siamo i figli di Giove»*; e lo psichiatra Pierre Roumeguère ha scritto un saggio su *«La mistica daliniana di fronte alla storia delle religioni»*.

Siffatte amenità potrebbero essere interpretate come temerarie illazioni giornalistiche, che comunque confermerebbero il triste clima di «persuasione occulta» (leggi: sfacciato e nefando reclamismo e autoreclamismo) della nostra epoca. Per fortuna, o per disgrazia, esiste un testo autografo di Salvador Dalí, *Le journal d'un génie* pubblicato nel 1964 dalle Editions de la Table Ronde di Parigi ed oggi offerto in italiano dalle Edizioni dell'Albero di Torino col titolo *Dalí, diario di un genio*; pagine relative agli anni 1952, '53, '55, '56, '57, '58, '59, 1960, '62, '63, sulle quali — con l'avvertenza che *«certi anni e certi giorni devono restare inediti per il momento»*, fino a quando *«l'Europa avrà recuperato le sue monarchie tradizionali»* — si può seguire fedelmente la più straordinaria evoluzione narcisistica mai registrata dalla storiografia artistica. E si sa ch'esse non sono che una parte della «Opera omnia» letteraria di Dalí.

Trascuriamo l'attrazione-repulsione su di lui esercitata da Nietzsche, dalla quale doveva scaturire, con una teoria sui baffi del filosofo «deprimenti, catastrofici, prostrati dalla musica wagneriana» in contrapposto coi *«baffi affilati, imperialisti, ultrarazionalisti e puntati verso il cielo come il misticismo verticale»* del pittore (i suoi ben noti baffi-radar), l'aforisma-programma di Dalí *«L'unica differenza tra un pazzo e me, è che io non sono pazzo!»*. Sorvoliamo anche su uno dei nodi della contesa con Breton, cioè il fascino che per lo spagnuolo emanava *«dalla schiena tenera e grassoccia di Hitler»*, quando s'accingeva a dipinger la figura del torvo dittatore da lui ritenuto *«un masochista integrale posseduto dall'idea fissa di scatenare una guerra per perderla poi eroicamente»*. Atteniamoci alla spettacolosa mitomania, sublimata al suo «io», cui Dalí imperterrito consacra il *Diario*.

Fin dal prologo egli definisce il proprio assunto: testimoniare che *«la vita quotidiana d'un genio, il suo sonno, la sua digestione, le sue estasi, le sue unghie, i suoi raffreddori, il suo sangue, la sua vita e la sua morte sono essenzialmente differenti da quelli della restante umanità»*; e poiché lui, Dalí, è *«nella nostra epoca il genio dalla spiritualità più vasta»*, la sua unicità, il suo superomismo, sono l'indiscutibile corollario del suo esistere per la gioia e per la meraviglia del mondo intero: un corollario che però sottintende anche l'ineffabile Gala.

Tutto ciò che lo concerne — spiritualmente, esteticamente, fisiologicamente — diviene allora sublime, *«è sempre segnato da un carattere eccezionale, totale e truculento»*: compresi i borborismi del suo intestino, che gli danno «la più grande soddisfazione» nell'attesa che il suo ventre «purificato» gli conceda di riprendere il lavoro pittorico. Ogni giorno gli è *«più difficile capire come gli altri possano vivere senza essere Gala o Salvador Dalí»*. Scopre improvvisamente di aver dipinto per tutta la vita, senza rendersene conto, «soltanto corna di rinoceronte».

Anche il suo celebre *Cristo*, dalla anatomia «perfetta e divina», è composto di corna di rinoceronte, e stupefatto della scoperta cade in ginocchio davanti all'immagine. Nell'estasi la saliva gli cola dalla bocca, le labbra gli si screpolano formando delle croste che voluttuosamente tasta con la lingua, finché una cade staccata in un piatto, brilla come una scaglia del pesce che sta dipingendo fra nuvoli di mosche attirate dal puzzo — un'altra voluttà, queste mosche che gli si appiccicano alle croste delle labbra... — ed egli si accorge con angoscia che sta «diventando un pesce!», simbolo del cristianesimo. Dalí pesce: ecco *«una maniera tipicamente daliniana di identificarsi nel suo Cristo mentre lo dipingevo!»*.

Sadismi, masochismi, vaneggiamenti d'un paranoico? Dalí, con ragione, ha negato d'esser pazzo. Nemmeno la sua pittura giustifica l'ipotesi della follia. Non era folle Bosch, non sono folli i maggiori surrealisti del suo stampo. Nemmeno si può pensare soltanto al contrabbando istrionico di un'arte inesistente, perché Dalí artista, e talvolta grande artista, esiste. Non v'è che una conclusione, e molto malinconica: che l'epoca nostra può tollerare, anzi spesso favorisce e sollecita, la miseria morale accanto alla ricchezza intellettuale.

Il *Diario di un genio* è l'amaro documento di ciò che un «genio» non dovrebbe essere. E' un mucchio di cenere arida e grigia, che solo un artificio di false luci riesce a far risplendere di illusori colori. Fra tante pagine autoidolatre scritte da Salvador Dalí non ve n'è che una che sappia commuoverci, quella che egli scrisse da bambino: *«Un bambino passeggia con la madre in una notte di fine giugno. Piovono stelle cadenti. Il bambino ne raccoglie una e la porta nel cavo della mano. Arrivato a casa, la posa sul comodino imprigionandola in un bicchiere rovesciato. Il mattino, al risveglio, manda un grido d'orrore: un verme, durante la notte, ha roso la sua stella!»*.

La morte della lucciola è l'apologo della fama di Dalí. Tutta la vita egli si è adoperato, consenzienti e plaudenti i suoi contemporanei, per spegnere la stella che in lui brillava.

Marziano Bernardi

DOVE IL MEDIO EVO FEUDALE COESISTE CON L'INDUSTRIA ELETTRONICA

I giapponesi, «orientali» e fieri nazionalisti non riescono ad intendersi con gli americani

I rapporti sono stretti, spesso amichevoli; i nipponici non ignorano il contributo degli Stati Uniti alla loro rinascita dopo la guerra - Ma rimproverano agli americani di muoversi in Oriente «come l'elefante tra le porcellane», di non capire gli asiatici, di vedere dovunque agitatori comunisti - Anche di fronte alla guerra del Vietnam, i giapponesi non rinunciano all'indipendenza di giudizio - Ma il contrasto non è soltanto politico - Il Giappone è un paese che concilia, in modo impensabile per un europeo, esasperati costumi occidentali con le scuole dell'«arte di servire il tè»; pronto ad imitare le tecniche straniere, e tuttavia orgoglioso, xenofobo, razzista

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, luglio.

E' giorno di festa, una solennità buddista, e la gente va al Parco Ueno, prediletto fra i molti bellissimi parchi di Tokio. Per i mistici, nella verde immensità è sepolto un vecchio tempio ardente; per i sentimentali, c'è un laghetto coi cigni; per i dotti, il museo; per la maggioranza, il giardino zoologico.

Il museo è un angolo di silenzio istruttivo. Terrecotte della preistoria nipponica; paraventi col fondo d'oro e calligrafiche immagini di alberi e animali in tonalità pastellose; kimono antichi, impalpabili ragnatele di sete luminose, a fiori d'oro, scarlatti, verdi, gialli, viola, sontuosi drappeggi di gheise raffinate e cortigiane famose. Dinanzi alle vetrine dei kimono incontro Yasuko, una graziosa ragazza che mi fa da interprete nelle interviste. «Mentre è qui — *dice* — vorrei farle vedere una cosa interessante».

Ho capito, vuole guadagnarsi la giornata. Fuori del museo fendiamo la folla compatta, percorriamo un breve sentiero ed entriamo in un altro mondo. Un piccolo giardino, uno specchio di lago, qualche ninfea rosa, le solite ben scelte pietre per attraversarlo, e su quei sassi alcune ragazze in kimono che avanzano a saltellini facendo risuonare i colpi secchi delle ghetà, scomodi sandali di legno alti come trampoli. Tra il verde degli alberi, due padiglioni con le porte scorrevoli, ed altre donne in kimono che si muovono a piedi scalzi sulle stuoie lucidate da milioni di passi. «E' una scuola per la cerimonia del tè, — *dice Yasuko* —: penso valga la pena di visitarla».

Dentro ai padiglioni un centinaio di ragazze accosciate sui talloni, in kimono e le immancabili calze bianche che gli fanno i piedi biforcuti, come le capre, seguono i gesti spaziati e ritmati su misure di tempi proiettate nei trascorsi millenni, eseguite dalla maestra dinanzi a un uomo che funge da ospite. La ciotolina di porcellana sta nelle mani della maestra come l'ostensorio in quelle del sacerdote. Inchino, porgere la ciotola con la testa giù tra le spalle a toccare il petto col mento e, infine, le dita che porgono la chicchera aperte come petali di crisantemo.

Bellissimo spettacolo che mi irrita: si può offrire il tè in forme più semplici, penso. Le tradizioni sono rispettabili, ma quelle ragazze che si martoriano le gambe nell'assurda posizione di perenni inginocchiate, mi fanno pena. Ora capisco perché tutte hanno le gambe storte ed i piedi in dentro come le papere: è una deformazione dovuta all'usanza di stare sempre in ginocchio. «Un altro giorno, — *dice Yasuko* — se lo desidera, la guido a visitare una scuola di ikebana».

Una scuola per imparare la liturgia del tè, una scuola per imparare a comporre mazzi di fiori. Il Giappone medioevale resiste, anche se a pochi chilometri da qui c'è un poligono in cui si sperimenta un razzo tra i più potenti del mondo, e intorno a noi ci sono fabbriche da cui escono perfetti congegni elettronici, e altiforni che vomitano fiumi d'acciaio incandescente. Questo Giappone diviso tra il mondo dei Samurai e le ricerche nucleari, con un imperatore che fa l'entomologo e conserva la sua natura divina (Tenno, re del cielo); che ha dichiarato pace al mondo e possiede strumenti che potrebbero diventare mezzi di sterminio, m'affascina e sconvolge. In apparenza è un paese contraddittorio, spiritualmente incerto fra il passato e il presente, innamorato dell'effimero e saldamente attaccato alla realtà; ma a scavare un poco si scopre un monolito di nazionalismo, tenacia, fierezza, razzismo anche, superbia della propria razza asiatica.

Usciamo dalla scuola d'arte del tè, torniamo tra la folla, e Yasuko incontra un suo amico. «E' giornalista anche lui, dice, forse le piacerà conoscerlo». *Presentazioni e scambio di biglietti. Ormai ho imparato: in Giappone, un uomo senza il biglietto personale da visita è socialmente nudo. Da che sono qui, colleziono biglietti e scatole di fiammiferi; ogni bar, negozio, ristorante me li ficca in tasca, per ricordarmi l'indirizzo. Yasuko insiste perché rivolga qualche domanda al suo amico, che lei tradurrebbe. Domandiamo anche a lui perché i giornalisti giapponesi sono così ostilmente antiamericani.* «Si sbaglia, *risponde*: lei non può immaginare quanta simpatia e gratitudine abbiamo tutti noi giapponesi per gli americani. Dopo la guerra ci hanno aiutati a metterci in piedi, dobbiamo a loro il nostro miracolo economico».

Ancora stamani ho letto in un importante giornale di Tokio che gli americani si comportano in Asia come elefanti tra le porcellane; non hanno capito nulla del Vietnam e del suo popolo, considerano tutti comunisti i vietcong, non hanno capito il desiderio d'indipendenza dei vietnamiti: quindi non hanno capito l'Asia, Giappone compreso. «Bisogna distinguere, *dice il collega.* Gli americani, ad esempio, credono ai signori Ball e Mac Arthur quando dicono che i due più importanti giornali di Tokio, l'*Asahi Shimbun* e il *Mainichi Shimbun* sono covi di comunisti, e non è vero. Non hanno capito che noi intendiamo mantenere la nostra indipendenza di giudizio, anche restandogli amici».

Fu una topica marchiana, la dichiarazione fatta dai due statisti al Senato americano, ed ha irritato profondamente i giapponesi. Del Giappone si può dire tutto, tranne che è comunista: cinque deputati su 467 non sono una percentuale indicativa degli umori politici del paese! Anche se nelle redazioni dei due giornali ci sono alcuni giornalisti colorati di rosso, non si possono tirare conclusioni drammatiche: i giornali giapponesi sono forse eccessivi nei giudizi come reazione al lungo bavaglio imposto dalla dittatura militare, e talvolta esagerano nell'esprimere la loro indipendenza. Ma gli americani hanno un po' il debole per le classificazioni a blocchi, una tendenza che può generare errori, soprattutto in Giappone, dove le ideologie politiche sovente si sovrappongono ed il liberaldemocratico talvolta scavalca il comunista nel chiedere il riconoscimento della Cina di Mao Tse-tung, ed i socialisti progettano un blocco parlamentare con l'estrema destra nazista della Sokagakkai.

Le divisioni politiche giapponesi sono assai diverse da quelle cui siamo abituati in Occidente, e definire comunisti alcuni giornali che criticano la posizione americana in Vietnam è perlomeno eccessivo. Sono antiamericani per protesta, o per quel tanto di razzismo, o di fierezza nazionalistica, sia pure temperato da sorrisi e inchini formali, che i giapponesi conservano nei confronti di tutti gli altri popoli.

Fino oltre la metà del secolo scorso è rimasto segregato in misterioso isolamento, protetto dalla bandiera del Sol Levante, respingendo ogni contatto col mondo esterno per timore di contaminarsi. Poi, nel 1853, è giunto nella baia di Tokio l'ammiraglio Matthew C. Perry che con la minaccia dei cannoni costrinse i giapponesi ad un accordo con gli Stati Uniti. Poco più di un secolo di contatti col mondo, ed ecco che cos'è diventato il Giappone: l'èra nucleare sposata alle raffinate tradizioni medioevali, una solida concezione occidentale nell'attrezzatura industriale ed una facciata di americanismo nel costume: però i blue jeans spuntano da sotto il kimono.

Oggi si vive a Tokio più sfarzosamente e viziosamente che a Roma, Parigi e New York, molta gente scimmiotta le mode americane ed europee, le consuete maree invadono cinema e teatri dove si rappresentano opere occidentali; ma il Giappone autentico, cioè la maggioranza, preferisce ancora il «No» ed il kabuki a tutti i capolavori occidentali, conserva lo spirito dei Samurai e manda le figlie alle scuole d'arte del tè e delle armonie floreali degli Ikebana; continua ad adorare ciecamente il Tenno, re del cielo, anche se egli dice che è soltanto un uomo. Il costume antico sopravvive accanto ai missili a lunga gittata ed alle ricerche atomiche: anzi, è quel medioevo spirituale in cui il Giappone si ostina a vivere che deve far meditare.

Francesco Rosso

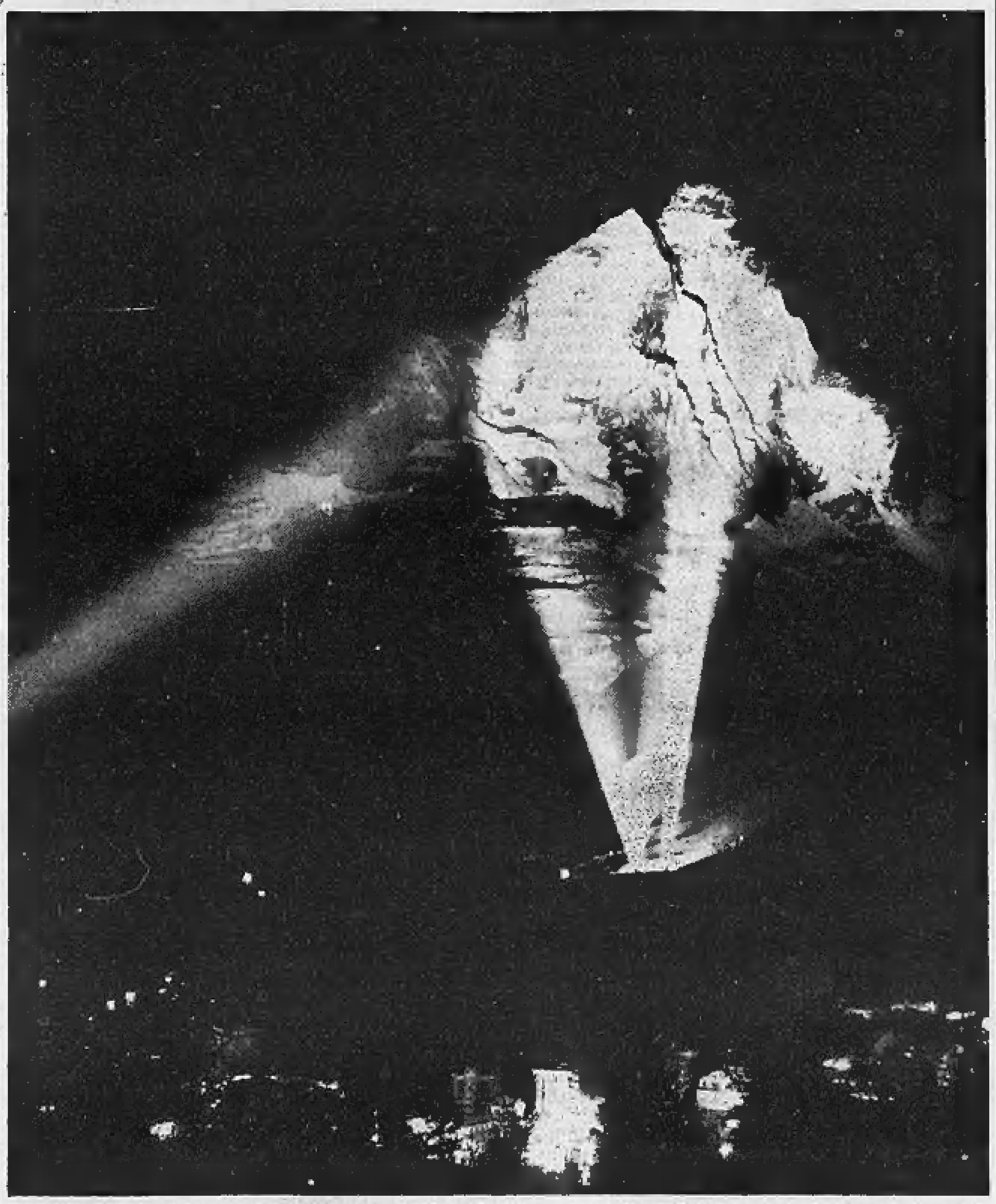
Una nuova motocannoniera consegnata ieri alla Spezia

La Spezia, 6 luglio.

(a. g.) La motocannoniera «590», la prima di una serie di tre unità costruite nei Cantieri del Tirreno di Riva Trigoso, è stata consegnata stamane alla Marina militare.

Le principali caratteristiche della motocannoniera sono: lunghezza massima m. 45,60, larghezza massima m. 7,30, immersione media m. 1,55, velocità massima superiore a 39 nodi. L'unità ha sei soluzioni di armamento e per la conversione da un armamento all'altro occorrono poche ore di preavviso. L'apparato di propulsione è costituito da due motori Diesel Fiat.

Il Cervino illuminato di notte



Per ricordare la prima scalata, compiuta il 14 luglio di cent'anni fa, il Cervino viene illuminato di notte. Tre coppie di riflettori (ciascuno ha un diametro di 152 cm e una potenza di 16 mila watt) sono poste rispettivamente al Breuil, al Giomein e al Plan Maison, fra la quota 2000 e 2600 metri. La foto è stata scattata a Cervinia dal nostro corrispondente Mariani, con apertura totale dell'obbiettivo e un tempo di 30"

RISPOSTA ALLA LETTRICE DI «SPECCHIO DEI TEMPI»

Le strane e varie origini dell'ansia un male che si può sempre guarire

Una ragazza di 18 anni ha descritto, in una lettera a *«Specchio dei tempi»*, le sue crisi d'ansia, con una lucidità e una precisione davvero eccezionali (*«La Stampa»* del 4 luglio). Nei limiti di un articolo, cercheremo di dare un po' di aiuto, e qualche chiarimento, sia alla giovane lettrice, sia a coloro che, al pari di lei, soffrono di quella che è stata da qualcuno chiamata *«la malattia del secolo»*.

A voler essere precisi, l'ansia non è propriamente una malattia: è uno stato d'animo. Secondo molti filosofi e psicologi, l'ansia è addirittura una caratteristica della condizione umana.

Ma altro è quell'ansia che potremmo chiamare *«esistenziale»*, e da cui nessuno è esente, altro è l'ansia patologica, o, come anche la si chiama, l'angoscia. Questa è una condizione di notevole malessere o tensione interiore; è un più o meno diffuso, più o meno prolungato «segnale d'allarme» dell'io nei confronti di un pericolo che si tema, ma la cui natura, o la cui sorgente, rimangono largamente ignote.

Anche gli autori non psicoanalisti tendono ad ammettere che quest'ansia patologica è in relazione — come indicò Freud già molti anni or sono — con esperienze emozionali inconsce, le cui radici affondano sin nell'infanzia del soggetto. La libera espressione degli impulsi vitali nel bambino, e la piena soddisfazione dei suoi desideri e bisogni, urtano infinite volte contro influenze e circostanze che possono dar luogo a reazioni d'ansia. Situazioni temute — anche se non vere — di abbandono, di ritiro d'affetto, di frustrazione, di ostilità da parte di genitori, o di adulti *«importanti»*, possono mettere il bambino in condizioni d'insicurezza e d'ansia — tanto più difficili a fronteggiare, in quanto il bambino ha scarsi mezzi d'espressione.

Quelli che comunemente si chiamano i «meccanismi di difesa» psicologici, e che l'essere umano sviluppa via via che la sua psiche si va strutturando, sono in fondo — a ben guardare — sistemi più o meno automatici di protezione contro l'ansia. Finché funzionano bene, l'individuo è considerato sufficientemente *«normale»*. Quando il loro funzionamento è difettoso, parliamo di stati nevrotici, o di nevrosi. Eventi particolari della vita possono far sì che certe *«difese»* psicologiche vacillino, e che il soggetto si ritrovi, senza rendersene conto, nella situazione in cui qualche volta, da bambino, non poté reagire se non con ansia alle circostanze in cui viveva.

Una delle caratteristiche tormentose dell'ansia è appunto questa: il non saperne le cause. L'ansioso cerca pertanto di mettere in opera mezzi e comportamenti, così come sa e può, al fine di sfuggire a un nemico di cui non conosce né i lineamenti, né la vera pericolosità. La giovane lettrice de *«La Stampa»* ha messo assai bene in rilievo, con accenti toccanti, l'inanità di tali tentativi.

Come si fronteggia l'ansia? Per prima cosa, occorre valutarne l'intensità e la profondità. Sarebbe fuori luogo, infatti, mettere in opera i poderosi mezzi che sono oggi a disposizione dello psichiatra, dello psicologo, dello psicoanalista, per combattere un lieve stato ansioso transitorio, che può «liquidarsi» da sé, o essere neutralizzato da qualche esortazione affettuosa, cambiamento esterno, o simili.

Se si tratta di ansia patologica, il terapeuta può beninteso adoperare mezzi immediati d'intervento, quali «sostegno» psicologico, rassicurazione, e somministrazione di tranquillanti. Tuttavia non c'è dubbio che per risolvere dal profondo una condizione come quella descritta dalla nostra diciottenne, sia necessaria una psicoterapia di tipo analitico. La lettrice de *«La Stampa»* ci ha dato una efficace, anche se breve, descrizione di come possa *«scatenarsi»* una sindrome ansiosa in seguito a particolari circostanze (nel suo caso, come essa stessa ha scritto, si è trattato delle frequenti, lunghe assenze di una persona cara). Dati come questo possono fornire al terapeuta una prima indicazione circa il «tipo» della reazione ansiosa, e anche circa le sue possibili «premesse» infantili. Risulterà per esempio assai chiaro alla principale interessata, e certo anche ai lettori, che l'ansia della ragazza sembra riferirsi a un «modello» tipicamente infantile: quello di chi, bambino dipendente e sprovveduto, vede allontanarsi un personaggio (madre, padre), la cui presenza gli sembra altrettanto necessaria quanto il cibo, o l'aria che respira!

Vorremmo ancora dire, in prima approssimazione, che il «caso» della lettrice de *«La Stampa»* non ci sembra molto grave. Ma desideriamo anche avvertire che dalla prolungata morsa dell'ansia non si esce né parlandone con amici, né — come la nostra diciottenne mostra di sperare — leggendo *«qualche libro che tratti psicologicamente del fattore dell'ansia»*. I libri, al pari di questo nostro articolo, possono tutt'al più far presenti all'ansioso le linee teoriche generali del suo tormento, e possono, soprattutto, fargli presente che la sua condizione, ancorché assai penosa, non è affatto insanabile. Non abbiamo dubbi che la nostra giovane lettrice, al pari di tantissimi altri *«ansiosi»* contemporanei, potrà in un tempo ragionevole, e con l'aiuto di persona veramente competente, uscire dalle sue difficoltà.

Emilio Servadio

Sta per entrare in vigore la legge sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria

Roma, 6 luglio.

Il ministro della Sanità Mariotti sottoporrà al prossimo Consiglio dei ministri il regolamento d'esecuzione della legge sulla vaccinazione antitetanica obbligatoria.

La legge, già votata in sede parlamentare, può divenire operante subito dopo l'approvazione del governo. Sul provvedimento si erano espressi favorevolmente sia il Consiglio Superiore di Sanità, sia il Consiglio di Stato, che ha dato il suo consenso il 1° luglio.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Fiacca serata estiva

Una brutta pellicola e un canale tutto di repliche - Perché il Giro di Francia non viene trasmesso in diretta?

Serata scarsa. Il «nazionale» si è aperto con un monito agli utenti della strada circa i sorpassi imprudenti: monito sacrosanto ma che era realizzato troppo a guisa di predicozzo, con molte interviste, molte dichiarazioni di medici, di esperti ecc. ecc. Ha raggiunto lo scopo? Ne dubitiamo. Ed è un peccato perché di esortazioni efficaci ce ne sarebbe veramente bisogno.

Indi, film. Seguendo una

Vedere in V pagina la critica a «La Venexiana» e altri servizi di Spettacoli

vecchia politica che sembrava quasi totalmente abbandonata, si è tornati a puntellare le serate con scarti di magazzino. Il film era «La morsa d'acciaio» e narrava le vicende di un impiegato di banca che ruba un milione di dollari e fugge con la moglie ignara; nella fuga la moglie scopre la marachella, s'indigna, fa una lavata di capo al marito il quale pentitissimo torna indietro e mette il peculio al suo posto. Raccontata con toni umoristici la storiella poteva essere accettabile: disgraziatamente era tutta, e con goffaggine, drammatica e sentimentale. Vi erano coinvolti Joseph Cotten e Teresa Wright.

Il secondo canale è stato occupato da due repliche. Nel tardo pomeriggio, interessante la [illegible] registrata del Giro di Francia. Ma perché la tv svizzera italiana trasmette gli arrivi di tappa in ripresa diretta e la nostra tv si limita alle registrazioni? Quali difficoltà tecniche esistono per la nostra tv che non esistono per la tv svizzera italiana?

* *

Stasera, dopo «Almanacco», andrà in onda sul canale nazionale un breve spettacolo di varietà della durata di mezz'ora: è un montaggio di brani di riviste trasmesse da tv estere: assisteremo all'esibizione di *vedettes* internazionali, tra cui le Kessler e, quale interprete di una pantomima, Brigitte Bardot che avrà il compito di aprire e chiudere la singolare trasmissione. Alle 22,30 ci sarà un dibattito sui rapporti fra America Latina, Stati Uniti e Europa: ma non sappiamo davvero quanto pubblico possa raccogliere d'estate una ponderosa discussione di carattere politico-economico piazzata in terza posizione.

Sul secondo canale, una piccola curiosità per gli appassionati della prosa: sarà inscenato «Atto unico» di Italo Svevo: com'è noto, il grande romanziere triestino, autore di «Senilità» e de «La coscienza di Zeno», si accostò più volte al teatro, ma senza successo, e la sua produzione è praticamente sconosciuta. Seguirà «Giuochi senza frontiere»: un incontro fra una cittadina del Belgio e una della Francia e quindi poco interessante per la platea italiana.

* *

Ugo Gregoretti, dopo la parentesi cinematografica, tornerà in tv con una rubrica quindicinale, ancora senza titolo, che sarà una specie di galleria di personaggi che vivono la loro esistenza privata in maniera fortemente anticonformista. La rubrica dovrebbe iniziare verso la metà di luglio sul canale nazionale.

Sabato prossimo si congederà con la sesta puntata la trasmissione «Cineotto» dedicata ai cineamatori.

u. bz.

Soppressi alla tv i film della Monroe

(u. bz.) Il ciclo cinematografico dedicato a Marilyn Monroe non sarà più trasmesso. Verso la metà di giugno la Tv annunciava ufficialmente che nel mese di luglio sarebbe andata in onda una serie di quattro film interpretati dalla famosa attrice americana: un omaggio, si precisava, alla memoria della Monroe curato dal critico e studioso di cinema Giulio Cesare Castello. Il ciclo doveva comprendere «Il principe e la ballerina» con Laurence Olivier, regia dello stesso Olivier; «Niagara» con Joseph Cotten, regia di Hathaway; «Come sposare un milionario» con Lauren Bacall e Betty Grable, regia di Negulesco; «Gli uomini preferiscono le bionde», con Jane Russell, regia di Howard Hawks.

La data del film d'esordio, «Il principe e la ballerina», era stata fissata fin d'allora: lunedì 5 luglio, secondo canale, ore 21,15. Ma lunedì scorso, 5 luglio, sul secondo canale non sono comparsi Laurence Olivier e Marilyn Monroe, bensì Loretta Young e Bob Cummings in una mediocrissima e anonima pellicola gialla. Interpellata, la tv ha fatto laconicamente sapere che il ciclo della Monroe era stato soppresso e che al suo posto sarebbe stato trasmesso un ciclo con Clark Gable: affermazione inesatta perché i film con Clark Gable erano stati preannunciati da tempo, indipendentemente da quelli della Monroe (tanto è vero che restano programmati per la fine di luglio: cioè per quando era prevista la fine del ciclo della Monroe).

Comunque sia, la tv, secondo le sue abitudini, non ha fornito chiarimenti di nessun genere sui motivi della soppressione. Voci non confermate, ma nemmeno smentite, parlano con insistenza di un intervento dell'Azione Cattolica, che avrebbe ottenuto il ritiro dell'intero ciclo per ragioni di moralità. Osserviamo che dei quattro film, solo qualche scena di «Niagara» poteva essere considerata allarmante da un severo censore (scene che senza dubbio la tv aveva già provveduto a tagliare, com'è avvenuto per decine e decine di pellicole): gli altri tre film erano allegri, divertenti e innocui. Si tratta pertanto di una soppressione ingiustificata che si vorrebbe far passare alla chetichella, sotto prudente silenzio, e su cui invece il pubblico ha diritto di avere una chiara, leale spiegazione.

Lusinghiere critiche a Mosca per «Matrimonio all'italiana»

«De Sica ha saputo trasformare la diva Sophia Loren in un'attrice» - Attesa per i film americani

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 6 luglio.

«Una diva è diventata attrice». Con queste parole la critica sovietica giudica l'interpretazione di Sophia Loren nel film *Matrimonio all'italiana* di Vittorio De Sica, presentato ieri nella serata di apertura al Festival cinematografico di Mosca. Il merito viene attribuito soprattutto al regista, giudicato il vero autore della trasformazione compiuta dalla Loren.

L'organo della gioventù sovietica, *Komsomolskaya Pravda*, che aveva definito «parate di vanità» i festival occidentali, scrive: «*Nei suoi precedenti personaggi Sophia Loren era una diva con grandi emolumenti e grande pubblicità. De Sica, con* Matrimonio all'italiana, *ha creato un film che era quanto di meglio si potesse immaginare per suscitare l'interesse di un'attrice, e le ha così offerto la possibilità di interpretare tutta una vita*».

Il film italiano è stato presentato senza didascalie, il pubblico russo poteva seguire il dialogo letto da uno *speaker*, per tutti i personaggi, mentre i membri della giuria potevano scegliere fra 16 traduzioni simultanee in cuffia. Il sistema è stato adottato per la mancanza di tempo necessario a stampare un testo russo sui fotogrammi italiani, ma non ha contribuito certo alla buona comprensione del film. Risultava strano veder Sophia Loren bisbigliare teneramente certe frasi all'orecchio del suo *partner* e sentire al tempo stesso le sue parole dette da una profonda voce maschile.

La delegazione degli Stati Uniti sta tentando di ottenere il rinvio a domenica della proiezione del film ufficiale americano *La grande corsa*. Approfittando della festa di fine settimana potrebbero giungere a Mosca in aereo il protagonista del film Jack Lemmon con la moglie Felicia Farr, e il regista Blake Edwards.

Attesi al Festival sono anche Gregory Peck, per *Il buio oltre la siepe*, Audrey Hepburn col marito Mel Ferrer, per *My Fair Lady*, che sarà presentato fuori concorso, e Monica Vitti con Antonioni per *Deserto rosso*.

a. p.

Dilettanti sopra i 30 anni in gara ieri a Sanremo

Sanremo, 6 luglio.

(m. r.) Si sono svolte stasera, fino a tardissima ora, le eliminatorie di un originale concorso per artisti debuttanti di mezza età (dai trenta in su), che si intitola «Non è mai tardi».

Dopo la prima selezione, durata tutta la giornata, stasera sono stati presentati alla ribalta da Nunzio Filogamo trentadue semifinalisti di tutte le specialità. La giuria, formata da giornalisti, da maestri di musica (Bertolazzi, D'Anzi, Barzizza, Farina, Mandelli) e dagli attori «di mezza età» Marcello Marchesi e Lina Volonghi, ha classificato i venti migliori, che saranno ripresentati il 9 e 10 agosto.

Si sono fatti applaudire fra gli altri i torinesi Vittorio Brillada, ex corridore ciclista, e Osvaldo Spunton, decoratore, tutti e due trentenni e appassionati di musica leggera. Enzo Zappacosta, impiegato statale, pure torinese, ha cantato un motivo di Trovaioli, «La verità». Molto divertente l'esibizione della signorina Agnese Filippi, di Santo Stefano al Mare, cantautrice e poetessa.

Uno strascico di polemiche dopo lo spettacolo

Freddi commenti a Londra per la «Tosca» di Maria Callas

«Ieri si vedevano solo le ceneri, il fuoco era estinto», scrive un quotidiano - Tutti hanno ammirato in lei l'attrice drammatica più che la cantante



Maria Callas festeggiata dal pubblico all'uscita dal Covent Garden (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 6 luglio.

Maria Callas è ripartita questa sera per Parigi, lasciandosi alle spalle uno strascico di polemiche discrete, di controversie sopite ma non spente. La sua «rentrée» al Covent Garden, ieri, nella serata di gala della Tosca le ha portato un inatteso successo di pubblico, ma tiepidi consensi di critica. Colpita da un esaurimento nervoso il mese scorso, dopo il clamoroso ritiro dalla Norma *dell'Opéra di Parigi, la celebre soprano non era certamente nelle migliori condizioni di salute. Ha cantato — ha voluto sottolineare — per non deludere la regina Elisabetta e il principe Filippo, che avevano fatto accorrere a teatro un pubblico scelto ed elegante. Stamane, stanca, ha riposato fino a tardi. Non avrebbe potuto sostenere la fatica delle altre tre rappresentazioni in programma, che sono state affidate alla avvenente australiana Marie Collier. Di questo la critica ha dovuto tenere conto: ma il suo responso non è stato ugualmente del tutto positivo.*

Pochi critici hanno assistito alla serata di gala. La direzione del teatro, per motivi imprecisati, non aveva riservato biglietti per la stampa. Qualcuno ha provveduto altrimenti, altri, rimasti fuori, hanno addossato anche la responsabilità di questo incidente a Maria Callas. Tra i fortunati è il Times, *che esprime il giudizio più lusinghiero per la celebre soprano:* «Più di ogni altra artista, Maria Callas incarna oggi agli occhi del pubblico la figura della primadonna del XIX secolo.

«La parte di Tosca dunque le si addice. Ed essa ne ha infatti mirabilmente riprodotto gli improvvisi cambiamenti di umore, le idiosincrasie, la caparbietà. Sul piano musicale ha però raramente affrontato i pezzi di forza, né la sua voce è parsa così ricca come la ricordiamo. Comunque ha compiuto miracoli di espressione, sfruttando le inflessioni e le coloriture».

Il Sun *è assai più esplicito.* «Come attrice drammatica e non come cantante — *ha scritto* — Maria Callas è riuscita ieri a conquistare il pubblico. La sua voce sembrava ovattata. Le note giungevano attutite, come da lontano. Forse per questo la celebre romanza "Vissi d'arte vissi d'amore" è stata più efficace che altre volte in passato».

*La critica più spietata viene dall'*Evening Standard. *In un articolo intitolato* «Ieri si vedevano solo le ceneri, il fuoco era estinto», *Sydney Edwards afferma:* «Come attrice Maria Callas era sprecata nel melodramma di Puccini. La sua splendida recitazione ha trasformato la *Tosca* in quello che non è, una tragedia greca. Nella scena dell'assassinio di Scarpia ha mostrato una ferocia ed una passione adatte più ad Elettra che a Tosca. Ma la sua voce era estremamente debole». *L'*Evening Standard *osserva anche che, attaccando* «Vissi d'arte, vissi d'amore» *in maniera molto più moderata di quanto tutti s'aspettavano, Maria Callas ha fatto commettere al maestro Prêtre, il direttore d'orchestra, alcuni gravi errori.*

e. c.

Il debutto ieri a Verona dello spettacolo shakespeariano

"I due gentiluomini di Verona" rappresentata con la regia di Giorgio De Lullo

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 6 luglio.

(g. m.) E' andata in scena questa sera al Teatro Romano la prima rappresentazione de «I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare. La recita inaugurale avrebbe dovuto aver luogo ieri sera, ma il furioso temporale che si è abbattuto sulla città 24 ore prima ha danneggiato gli scenari e gli impianti elettrici, costringendo gli organizzatori a rinviare lo spettacolo.

Nonostante la lieve modifica del calendario, la serie di recite si è iniziata sotto ottimi auspici. Un pubblico numeroso ha gremito la platea e le gradinate del secolare teatro: una cornice degna dello spettacolo, che anche per la sua ambientazione è riuscito particolarmente gradito ai veronesi.

La commedia, nella versione di Gerardo Guerrieri, è stata diretta da Giorgio De Lullo con le scene ed i costumi di Luigi Pizzi, e le musiche di Fiorenzo Carpi.

Vivissimi applausi sono stati tributati a tutti gli interpreti, Glauco Mauri, Franco Parenti, Carla Gravina, Massimo De Francovich, Piero Sammataro, Elena Cotta e Gianna Giachetti sono stati più volte chiamati alla ribalta al termine di ogni atto.

Le repliche seguiranno fino al 16 luglio; quindi lo spettacolo sarà portato a Torino, dove sarà rappresentato nel Giardino di Palazzo Reale.

«Alphaville» di Godard vince il Festival di Berlino

Berlino, 6 luglio.

L'orso d'oro del quindicesimo Festival di Berlino è stato vinto dal film francese *«Alphaville»*, di Jean-Luc Godard. Il regista della *nouvelle vague* ha realizzato una pellicola di spionaggio fantascientifico, di cui è protagonista Eddie Constantine nel personaggio dell'agente segreto Lemmy Caution, qui incaricato di distruggere un pericoloso robot «Alpha 60». Accanto a lui lavorano Anna Karina, la ex moglie di Godard, Akim Tamiroff e Howard Vernon.

Dreyer vorrebbe girare un film con la soprano

Copenaghen, 6 luglio.

Carl Dreyer, il celebre regista danese autore dei «Vampiro», «Giovanna d'Arco», «Dies Irae» e «Ordet», vorrebbe girare un film con Maria Callas.

Egli sta pensando a un soggetto ricavato dalla «Medea» di Euripide, e ritiene che la soprano, di origine greca, sia l'attrice ideale per impersonare la figlia del re della Colchide, le cui arti magiche permisero a Giasone di conquistare il vello d'oro. Così ha dichiarato lo stesso Dreyer in una intervista al giornale *Aktuelt*, di Copenaghen: ma ha aggiunto di non sapere ancora se la cantante accetterà l'invito.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 «La Venexiana» di Anonimo del Cinquecento, con Laura Adani.

Alcione: Rivista U. Bonardi-Neviada. Orario: 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco. Canta J. Corallo e F. Franchi.
Chalet Valentino: 21 I Diapason.
Cicala Danza: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.580): ore 21 Gianni Mascolo.
Gay Estivo: ore 21 I Julius.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutrario: ore 21 Henghel Gualdi.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Bali: ore 22 Compl. Isan Willy.

Acapulco (Monc. 145, 663.666): 21.
Bagatelle Estiva (str. Cavoretto 2).
Capriccio (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
El Patio (533.151): 21 E. De Filippi.
La Nuit Gaga (Borgaro Tor.): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21. (Vasto giardino - locale panoramico).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra pers. di Xavier Bueno. Or.: 10-13; 16-20.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il nudo e il morto» con Aldo Ray, Cliff Robertson, technicolor. Orario: 15; 17,20; 19,50; 22,20.
Aster: «Le piogge di Ranchipur» L. Turner, R. Burton, F. Mc Murray, scope, colori.
Corso: chiuso per ferie.
Cristallo (locale fresco): «Maleia magica» (sexy horror) technic. ultrascope. Viet. anni 14. Ingr. L. 600.
Doria: «Colpo grosso» D. Martin, F. Sinatra, S. Davis jr. technic. scope.
Ideal: «La magnifica bestia» Miroslava, Crox Alvarado. Apert. ore 15.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Il codice della pistola» J. Hunter; segue «Il terrore della giungla» technicolor.
Reposi (locale fresco): «La Maja desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa, techn. technirama. Ingr. 600.
Romano (aria condizionata): «Una vita alla rovescia» Charles Denner. Premiato a Venezia.
Vittoria: «L'ultima notte a Warlock» scope, colori, R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone.

Alfieri: «Legittima difesa» di Clouzot, con Louis Jouvet, Suzy Delair.
Ariston: chiuso per ferie.

Arlecchino (locale fresco): «La pantera rosa» techn. sc. Niven, Cardinale.
Augustus: «Esperimento IS: il mondo si frantuma» techn. D. Andrews, Janette Scott.
Capitol: «Ulisse» Silvana Mangano, Kirk Douglas, A. Quinn, scope, techn.
Metropol: «Le calde notti di Parigi» eastmancolor, scope. Viet. anni 18.
Torino: «Il quadrato della violenza» John Smith, Fay Spain. Apert. 10.

Alexandra: «Quando l'amore se n'è andato» techn. con Susan Hayward, Bette Davis, M. Connors.
Faro: «Quando l'amore se n'è andato» tec. S. Hayward, B. Davis, M. Connors.
Fiamma: «Una ragazza a St. Tropez» technicolor, scope, Geneviève Grad.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Le bambole» G. Lollobrigida, V. Lisi, N. Manfredi, M. Vitti. Viet. 18. (Aria condizionata).
Hollywood: solo per oggi «L'ultimo dei banditi» scope, colori, George Montgomery. Ultimo spett. ore 22,30.
La Perla: «Destino in agguato» con Glenn Ford, Nancy Kwan.
Massimo: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.
Orfeo: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
Principe: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn.
Statuto: «Una pistola per Ringo» techn. scope, M. Wood, G. Martin.

Adriano: «Il laccio rosso» un giallo di Edgar Wallace.
Alcione: «Notti e donne proibite» Vietato anni 18 e Rivista U. Bonardi - Neviada 16,15 - 21,15.
Alpi: «Oltre ogni limite» technicolor, Jack Palance, Maria Felix.
Regina: «Non sono un sentimentale» con Eddie Constantine.

Asti: «Il malamondo» techn. scope, un film di Paolo Cavara. Apert. 14.
Cravesana: «Italiano ha 50 anni».
Milano: «Il castello dell'orrore» e «La patente». Apertura ore 10.
Olimpia: «Donne calde di notte» technicolor. Vietato minori anni 18.
Po: «L'arciere delle 1000 e una notte» technicolor, con Tab Hunter.
P. Nuova: «Tutto l'oro del mondo» e «La giungla del quadrato». Ap. 10.
S. Pellico: «I diavoli di Spartivento» col. J. Barrymore jr., Scilla Gabel.
S. Secondo: «L'inferno è per gli eroi» Steve Mc Queen, Bobby Darin.

Esperia: «Rimpatriata» W. Chiari.
Giardino: «Sangue e arena» Tyrone Power, Rita Hayworth, technicolor.
Madonna Rosa: «I fratelli di Jess il bandito» technicolor.
Mirafiori: «Repilicus».
S. Rita: «Rinnegati di Cap. Kid» scope, techn. B. Corey, R. Montalban.
Vinzaglio: «F.B.I. operazione Baalbeck» scope, George Sanders. V. 14.

Eliseo: «Segreto del garofano cinese» Brad Harris, D. Boschero. Ap. 18,30.
Nuovo: oggi riposo. Domani «La bellezza di Ippolita».
S. Paolo: chiuso per ferie.

Artisti: «Le schiave esistono ancora» in technicolor.
Belgio: «Frine e le campagne».
Cavalier: «Fuorilegge del matrimonio» Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Eridano: «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi, M. Carotenuto.
Gropes: «Venere al sole» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
V. Veneto: «I diavoli rossi» con John Carradine, Edmond O'Brien.

Astra: «Questo pazzo, pazzo donne» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corallo: «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, G. Ferzetti, L. Brignone.
Cibrario: «Generale Quantrill» Wayne.
Ellos: «Inferno di Yuma».
Massaua (aria condiz.): «Spionaggio senza frontiere» J. Marais, G. Page.
Odeon: «Dal sabato al lunedì» con M. Hold, G. Meynier, technicolor.
Stars: chiuso per restauri.

Adua: «Spionaggio a Casablanca».
Aurora: «I tre del West».
Brescia: «Le calde amanti di Kioto» technicolor. Vietato minori anni 18.
Eri-Rossi: «Forte dei disperati».
Maior: «Intrigo a Taormina». V. 14.
Nord: «Buffalo Bill» technicolor, con Joel Mc Crea, Anthony Quinn.
Palermo: «Veneri proibite». V. 18.
Sociale: «L'ammutinamento» Purdom.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Massacro al grande Canyon».

Baretti: «Sacrificati Bataan» Wayne.
Cabiria: «Rapina al Cairo» George Sanders, Richard Johnson.
Colosseo: «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, A. Guinness, techn.
Continental: «Il giardino di gesso» D. Kerr, H. Mills, J. Mills, techn.
Flora: «Leggenda dell'arciere di fuoco» techn. B. Lancaster, V. Mayo.
Italia: chiuso per ferie.
Moderno: «Canzoni, canzoni» e «Vendetta del fougu» technicolor.
Piemonte: «La furia degli Apaches» F. Latimore, G. Simion, L. Moreno, scope, colori.
S. Carlo: «Bikini pericolosis» Henry Tissot, Luisa Mattioli.
Spezia: «La legge del vizio» George Marchall, Scilla Gabel. Apert. ore 19.

Diana: «Totò contro pirata nero».
Dora: «Passaporto falso».
Roma: «Dinamite» Jack» Fernandel.

Alba: «Bionda, rossa, bruna» techn. Elvis Presley, Joan O'Brien.
Ambra: «Trapezio della vita» Rock Hudson, Dorothy Malone, technic. (aria condizionata).
Apollo: «Assassinio a bordo» Margaret Rutherford, Lyonel Jeffries.
Locarno: «La schiava di Bagdad» Anna Karina, technicolor, scope.
Lutrario: «Intrigo a Taormina» techn. Ugo Tognazzi, Walter Chiari.
Splendor: «Il mafioso» Alberto Sordi.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Flora, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. — Spettacoli Giardini Reali: «La Venexiana» (abbonamenti all'Enal e biglietti singoli ridotti alle Agenzie Stampa e Gazzetta).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: La tv dei ragazzi: «Bim, storia di un asinello e di un fanciullo arabo», film di Albert Lamorisse, commento di Jacques Prévert.
19 —: Tour de France: arrivo della XV tappa Carpentras-Gap.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco», programma di storia, scienza e varia umanità a cura di Nicola Adelfi e Paolo Gonnelli. In questo numero un servizio sulla storia dell'acquedotto pugliese.
22 —: «Microfestival» spettacolo musicale con Brigitte Bardot e le gemelle Kessler. Partecipano inoltre il complesso del clarinettista inglese Acker Bilk, Milva, Nadia Gray e l'orchestra diretta da Franck Pourcel.
22,30: Dibattito su «America Latina-Stati Uniti-Europa». Al termine: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Atto unico», commedia in un atto di Italo Svevo, con Ave Ninchi, Mario Maranzana, Grazia Maria Spina, Mario Bardella. Una signora scopre che il personale di servizio da lei assunto è costituito da una banda di ladri. Sotto la minaccia di una denuncia, induce i cinque domestici, uomini e donne, a lavorare con un ritmo insperato.
21,55: «Giuochi senza frontiere». Incontro fra St-Amand-les-Eaux (Francia) e Stavelot (Belgio). Commentatori per l'Italia Giulio Marchetti ed Enzo Tortora.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Vita all'aperto; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di G. B. Viotti; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Strumenti in vacanza; 15,30: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Il fiore di fuoco; 16,30: Musiche di S. Allegra; 17: Giornale radio; 17,30: Colonia: Visita del presidente della Repubblica Saragat ai lavoratori italiani; 18,45: Una Cartolina da Napoli; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il linguaggio dei fiori» (Donna Rosita nubile), opera di Renzo Rossellini, con Rosanna Carteri, Fedora Barbieri e Alvinio Misciano; 22,25: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settemari - Music-hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Arriva il Cantagiro; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ritmi e melodie. Tra le 16 e le 17,15: Arrivo della tappa Carpentras-Gap del Tour; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,55: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica: Come si ascolta la musica, di Giulio Confalonieri; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Commenti e interviste sul Tour; 20,05: Concerto di musica leggera; 21: Le scoperte dell'autostrada. Inchiesta di E. Corbò; 21,30: Giornale radio; 21,50: La voce dei poeti; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,20: Musiche concertanti; 11,50: Complessi per archi; 12,55: Musiche di Beethoven; 14,05: Concerto sinfonico; 15,10: «Paulus», oratorio di Mendelssohn - Bartholdy; 17,10: Musiche di A. Kaciaturian; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di cultura jugoslava; 18,45: Musiche di F. L. Benda; 19: Le conseguenze economiche della grande guerra; 19,30: Concerto di ogni sera: Boccherini, Mendelssohn-Bartholdy, De Falla; 20,40: Musiche di A. Hasse e F. J. Haydn; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Szymanowsky; 22,15: Dante e i critici stranieri; 22,45: La musica, oggi: Yun.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Arrivo a Gap del Tour; 20: Telegiornale; 20,20: Cesare e Cristo nell'arte romana, documentario; 20,45: Film della tappa Carpentras-Gap del Tour; 21: «Giuochi senza frontiere» incontro fra St-Amand-les-Eaux (Francia) e Stavelot (Belgio).

ECHI DI CRONACA

Fête Nationale Française

A l'occasion du 14 juillet, le Consul Général de France et Madame Pierre-Etienne Gruffaz recevront au Consulat, à 18 heures, la Colonie française de Turin et du Piémont, ainsi que les Français de passage.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio. Oggi sconto 50% ai clienti.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

La stagione all'aperto dell'Ente manifestazioni torinesi

Ai Giardini Reali «La Venexiana» commedia di anonimo del '500

Lo spettacolo allestito dalla compagnia del Teatro Stabile di Bologna, con Laura Adani protagonista

La Venexiana, commedia cinquecentesca dell'erotismo, ha molta fama per le sue arditezze. L'ignoto che la scrisse vi rappresentò senza veli la cupidigia, il soddisfacimento e la vagante malinconia della passione fisica, della sensualità. Il «piacere» è tutto: stimolo, atmosfera, limite. Eppure non è una commedia licenziosa, non lascia nel lettore impressioni scurrili; la sua perfezione stilistica, aderente e asciutta, l'obiettività ne fanno un'opera d'arte autentica. Superato l'intimo scandalo della vita sessuale esposta, descritta, illustrata nei meandri minimi, nei tratti feroci e veraci, *La Venexiana* si raccoglie in una specie di immobilità, nel distacco dell'osservazione naturalistica, senza compiacimenti, senza connivenze. Si dice ch'essa ha precorso di secoli la *tranche de vie*, il verismo, le teorie dei Goncourt, o che so io. Sarà, non sarà; ma ciò non aggiunge nulla alla comprensione di queste pagine uniche nella storia del nostro teatro che, nella crudezza quasi cinica, sfuggono al cinismo ed al libertinaggio; non scendono alla parodia, al ridicolo, alle facilità equivoche di ciò che è osceno, ma piuttosto appaiono come una rappresentazione «sperimentale» di ciò che l'amore ha in sé di eccitante, di illusorio, di stravolto e di vano.



Laura Adani e Luigi Montini nella «Veneziana» ai Giardini di Palazzo Reale

Emilio Lovarini, maestro di erudizione che la scoprì e pubblicò, a farne meglio intendere il carattere spregiudicato ma austero, si rifaceva al Prologo. Intenzione dell'autore era stata quella di conoscere e far conoscere l'amore, di rivelarne la concretezza al di fuori dei bamboleggiamenti lascivi, delle allegorie ambigue, del gusto salace e vizioso del tempo: si era accinto, così, a descriverne tutti gli effetti, «anche quelli che di per sé sarebbero da passar sotto silenzio e che tuttavia i comici manifesteranno senza scrupolo. Non il turbine però gli spettatori; quel che udranno non agiti i loro sensi; ma lo sappiano accogliere con l'intelletto». E' un'opera di teatro: non è quindi facile allo spettatore «evitare l'illusione di assistere a fatti non fittizi e conservare lo spirito libero da ogni partecipazione interessata e personale». Ma se tale distacco venisse a mancare, sarebbe impossibile allo spettatore «rivivere la creazione pura del poeta»; sarebbe una subitanea involuzione, un improvviso scadere dello spettacolo dalla dignità dell'arte alla vergogna e allo struggimento della morbosa curiosità.

Per una rappresentazione come questa non basta dunque rivendicare i diritti del «conoscere»; si deve invocare l'assoluta obiettività artistica. Il testo, pur nella strepitosa audacia, all'obiettività è strettamente ligio; anche lo spettacolo si adegui a tale esigenza. I casi della commedia sono abbastanza banali. Julio, giovane forestiero, arriva a Venezia in cerca di avventure. La trova. Scorge una bella donna alla finestra, Valeria, e pensa di tentare. Ne avvicina la governante, accenna, propone, tratta, ma nel frattempo Angela, vedova torrenziale, che brucia di desiderio, ha posto gli occhi sul ragazzo, e lo vuole per sé. Ci riesce facilmente.

Un facchino, Bernardo, fa da mezzano, e mentre Julio è ancora incerto, in attesa di un convegno con Valeria, lo affronta, gli parla chiaro, lo carica in gondola e lo scarica caldo caldo nella stanza di Angela. E qui c'è una notte d'amore celebre — non di quell'amore estasi, incanto, sogno che è proprio di Shakespeare — ma tutta carnale, furente e lasciva, che l'autore riesce ad acuminare, tra luce e buio, tutto dicendo o lasciando intravvedere, senza flettere mai, con una bravura che non è solo accortezza teatrale, o furbizia malandrina, ma misura di osservatore e di artefice. Le parolette rade prorompono dalle fibre, dal sangue degli amanti, i gesti si alternano a pause e silenzi, e così denudando, e ricoprendo, e soffocando l'atto d'amore tra le dolcezze, la scena finisce in un risucchio di soffice sazietà.

Se Angela è soddisfatta, Valeria è furente: a lei, che faceva la schizzinosa, la fortuna di Angela è come una lacerazione improvvisa; è invidiosa, gelosa, riboccante di dispetto, vuol vendicarsi, e la vendetta si sa qual è: a sua volta accoglie il prestante straniero ed è un'altra notte d'amore alla quale non assisteremo. Ciò che sorprende nella *Venexiana* è la densità e precisione, quasi anatomia, dei temperamenti. Sono personaggi disegnati con rapidissimi tratti, Bernardo, le serve Oria e Nena. Ma Angela, preda di Venere, è quasi grandiosa nell'indomabile vizio, è tutt'intera allo sbaraglio con un'avidità che spaventa. E Valeria, pur percorsa ed aizzata dallo stesso pungolo, ha invece tutt'altro tono; c'è in lei una punta d'orgoglio se non di riservatezza, un che di segretamente compiaciuto, vagheggiato, una specie di ipocrisia d'amore che fa più piccante il suo concedersi. Tali i personaggi, ma chi legga con spirito pensoso, di questo soprattutto stupisce, del meraviglioso discorso «comico» limpido, netto, insostituibile, e perciò «poetico». L'audacia ne appare vinta e dispersa.

Commedia veneziana del Cinquecento. Vi è dunque un ambiente, canali, palazzi, portichetti, acque balenanti nel buio, usci socchiusi; è la leggendaria Venezia rinascimentale con le dame libertine, le cortigiane cariche di gemme, i torbidi intrighi. Con un po' di fantasia non è difficile rievocare, intorno, un paesaggio splendido: e un sensibilissimo esegeta, Diego Valeri, poté dire: «Intorno ai due amanti abbracciati sembra davvero formarsi visibilmente l'immagine della città meravigliosa, quale fu nell'ora della sua maturità e pienezza. Sulle loro anime sembra pesare l'atmosfera cupa e voluttuosa, molle e quasi tragica, di una tempesta giorgionesca...». Il che è molto bello e degno del delicatissimo e caro poeta. Ma in questi casi spesso si sostituisce al testo un giuoco di illusioni, il lettore aggiunge qualcosa di suo; basta fare dei nomi, Bellini, Antonello, Carpaccio, Giorgione, Tiziano, perché subito dalla nostra memoria risalga una favola cangiante, affascinante, lussuosa. (Conviene, qui, per questi e altri problemi, ricordare la «scheda» concisa ed esemplare che Ludovico Zorzi ha aggiunto, in appendice, alla commedia, per l'edizione Einaudi). Non si deve dunque credere che — salvo alcuni sparsi e ghiotti particolari di costume — tutto lo splendore veneziano prorompa dalla *Venexiana*. Ci pare più giusto dire che *La Venexiana* è calata in quel mondo della nostra memoria fantastica, con perfetta intonazione, in delizioso accordo.

Dell'atmosfera amorosa che avvolge la rappresentazione Croce scrisse che non è punto gioviale e che anzi «potrebbe metter capo alla vendetta, al sangue, alla tragedia». Non v'è dubbio che nell'accecamento e nell'automatismo dell'istinto si può trascorrere dall'atto sessuale al delitto e alla distruzione. Ma il dramma, un vero dramma ci pare che debba nascere altrove e in altro modo, dalla coscienza dell'uomo che, di fronte e contro l'istinto, si senta sollecitato da altri richiami. Nella *Venexiana* il fatto amoroso è «pubblicato dai mimi senza vergogna», dichiara l'autore, e cioè secondo natura. Naturalismo non contraddetto dallo spirito. Ma proprio per questo le ansie, i furori, le smanie di Angela, di Valeria, le fortune di Julio, non sono un dramma, sono il flusso e riflusso di un'attrazione fisica. Il dramma verrà quando l'uomo, riconoscendo la fuggevolezza spietata del possesso e del piacere, tenterà di trascendere la natura, quando l'uomo avrà conosciuto la potenza dell'amore romantico, e cercherà di convertire il possesso rapace e vagante in un'impronta indelebile, in un abbracciamento infinito. E non ci riuscirà, e scoprirà nella brama insaziata la sorgente delle lagrime, dei sogni, e del delirio mortale di Tristano e Isotta.

Pensiamo che sia difficilissimo rappresentare *La Venexiana*: le scene si susseguono lineari, a frammenti, vogliono riprodurre la vita tal quale, senza rettorica, senza eccesso di sottolineature comiche, senza accademia; la forza è tutta dentro, nel «naturalismo» ardito, nell'asciuttezza espressiva, in quello sguardo netto che avvolge uomini e donne, li sorprende nell'atto d'amore, e diventa perciò, con così fredda penetrazione, a suo modo poetico. Come portare alla ribalta una rappresentazione così spoglia, così rotta, un linguaggio tanto aderente che quasi non spicca, che non seduce lo spettatore? E' un sottile e decisivo problema di recitazione e di regia. Iersera, ai Giardini Reali, il Teatro Stabile di Bologna l'ha presentata con la regia di Maurizio Scaparro; interpreti Laura Adani, Leda Negroni, Luigi Montini, Adriana Innocenti, Donatella Ceccarello, Andrea Matteuzzi. Lo spettacolo non ci ha persuaso; pur considerando la buona volontà e l'intelligenza del regista e degli attori, esso ci è apparso inerte, dispersivo, senza accento o tono che ne rivelasse l'intima qualità stilistica, e ne proponesse il rilievo e la dimensione. La recitazione fu troppo spesso incerta, tra gli alti e bassi di un fraseggio scolastico e manierato, di un verismo insincero; le parole acquistavano una sonorità che non è quella della commedia, certe insistenze comiche diedero nel farsesco, si procedeva a strappi, affiorando la gravità procace ma severa del manifesto erotismo, senza coglierne la pienezza e la densità. Avremmo preferito una anche più acre spregiudicatezza a questa svanente approssimazione, senza dubbio sobria e per quanto possibile castigata, ma che ci ha lasciato perplessi sul carattere, la qualità, le intenzioni stesse della commedia e della sua rappresentazione. La vibrante, generosa recitazione della signora Adani, lo spirito sobriamente caricaturale della Innocenti, della Ceccarello, del Matteuzzi (che ha saputo trovare un discorso sapido, ben legato, il notevole chiaroscuro), la grazia della Negroni furono gustati dal pubblico ma non riuscirono all'unità rappresentativa. E declamatorio, ai margini del personaggio, ci è parso Luigi Montini, nella parte di Julio. Nitida scenografia, degni costumi, attenzione fervida del regista; il pubblico ha riso, si è interessato, ha battuto le mani. Il tentativo era più che arduo; non sminuisce il valore del regista e degli interpreti il fatto che non sia riuscito, a parer nostro, come avremmo sperato. Lo spettacolo si è concluso tra rinnovati applausi.

Francesco Bernardelli

La Venexiana sarà replicata fino a venerdì 9 luglio ogni sera alle 21.15 nei Giardini di Palazzo Reale.

Il battesimo della figlia di Johnson provoca alcune polemiche in Vaticano

Si osserva che nei giorni scorsi le autorità ecclesiastiche avevano dichiarato valido il battesimo in uso nella Chiesa episcopale - Forse il rev. Montgomery non era ancora a conoscenza di queste disposizioni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 luglio.

Il Vaticano si esprime «comprensione» per le proteste levatesi negli Stati Uniti dopo il battesimo «sotto condizione» impartito nella diocesi di Washington a Luci Johnson, figlia del Presidente, passata dalla Chiesa episcopale alla Chiesa cattolica.

Autorevoli fonti ecclesiastiche, nel manifestare «*sorpresa per la procedura seguita*», hanno rilevato stasera che «*proprio nei giorni scorsi era stata riconosciuta dalle autorità cattoliche statunitensi la validità dei battesimi episcopali*». Evidentemente — è stato detto in circoli del Segretariato per l'unità — «*questa notizia non era ancora arrivata al sacerdote che ha battezzato sotto condizione la signorina Johnson*».

In definitiva, secondo questi ambienti, si tratta di una «*mancata informazione tempestiva*» e non di «*uno schiaffo in faccia alla Chiesa episcopale*» come ha ritenuto il vescovo episcopale James Pike che, si rileva a Roma, fu battezzato nella Chiesa cattolica e fu per molti anni allievo dei gesuiti.

Il problema del battesimo nelle conversioni al cattolicesimo è uno dei punti più delicati e difficili delle relazioni ecumeniche, ma è ormai avviato a soluzione. La Chiesa cattolica ha sinora imposto il «battesimo condizionale» quando esistono dubbi sulla validità del precedente battesimo ricevuto in un'altra confessione cristiana. Un battesimo è valido se concorrono tre elementi: la formula trinitaria («Ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo»), la materia impiegata (abluzione con l'acqua), l'intenzione del celebrante. Normalmente, dinanzi alle difficoltà di stabilire se i tre elementi siano stati rispettati, la Chiesa cattolica ricorre al «battesimo sotto condizione», che si inizia con le parole «Se non sei stato battezzato, io ti battezzo».

E' in corso una revisione totale dell'obbligo di ripetere il battesimo; si cercano accordi tra le confessioni, garantendo le une tutti gli elementi necessari, ricambiando gli altri con il riconoscimento della validità del battesimo. In particolare gli episcopali seguono le precise norme liturgiche contenute nel *Common Prayer Book* («libro di preghiera comune» corrispondente al messale cattolico) della Chiesa anglicana, dalla quale derivano.

Secondo notizie da Washington il rev. Montgomery, che ha battezzato la figlia di Johnson, ha dichiarato che la formula sotto condizione sarebbe stata richiesta da Luci perché «desiderava essere sicura in coscienza di conformarsi alle disposizioni della Chiesa».

l. f.

Sottosegretario ai Trasporti è morto in Cecoslovacchia in un incidente ferroviario

Praga, 6 luglio.

Il sottosegretario ai Trasporti cecoslovacco P. Bouda, è morto in un incidente ferroviario accaduto presso Zelina (Slovacchia) venerdì scorso.

Nell'incidente è morto anche un altro funzionario della sezione Esteri del Ministero dei Trasporti, il signor Hausner, mentre altre sei persone sono rimaste ferite. Ne dà notizia oggi il «Rude Pravo» alla conclusione dell'istruttoria preliminare per l'accertamento delle responsabilità.

L'incidente è accaduto lungo una delle linee principali, che collega Praga alla Slovacchia ed alla linea internazionale verso Mosca. L'istruttoria ha accertato che alla stazione di Zelina il capo stazione ha dato il via al rapido su cui viaggiava il sottosegretario, senza accorgersi che stava sopraggiungendo un'elettromotrice.

Nello scontro due vagoni del rapido sono stati completamente distrutti; in uno di essi si trovavano il sottosegretario Bouda e il signor Hausner, che hanno perso la vita.

(Ansa)

Sette morti nello scontro fra due auto in Germania

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 6 luglio.

Sette persone sono rimaste uccise la scorsa notte in uno scontro tra due auto avvenuto su una strada provinciale nei pressi di Bad Oldesloe, tra Amburgo e Lubecca, nella Germania settentrionale. E' stato uno scontro violentissimo. L'incidente non ha avuto testimoni oculari, se si escludono due bambine che sedevano sul sedile posteriore di una delle due vetture, e che, gravemente ferite, sono le uniche sopravvissute alla sciagura.

Due auto di media cilindrata si sono scontrate frontalmente, ad alta velocità, e si sono completamente sfasciate, incastrate l'una nell'altra. Come sia avvenuta la sciagura è un mistero. La zona è aperta, in rettilineo, la visibilità è perfetta. «*E' da presumere* — ha detto oggi la polizia di Lubecca — *che i due automobilisti si siano abbagliati a vicenda, oppure che fossero entrambi ubriachi*».

Di sicuro si sa soltanto che ambedue viaggiavano al centro della strada, anziché tenere la propria destra e che così sono andati a schiantarsi frontalmente l'uno contro l'altro, senza neanche accennare a una frenata.

Comunque, la polizia, data la mancanza di elementi sicuri, non ha voluto fino a stasera dare alcuna spiegazione, limitandosi a comunicare che «*delle nove persone a bordo delle due vetture, sei sono decedute sul posto. Una donna di 26 anni è morta pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale e solo due bambine di tre anni sono sopravvissute. Le loro condizioni sono molto gravi*».

t. a.

Tre condanne per la rapina d'un pacchetto di sigarette

In Assise a Genova - Gli imputati condannati a 8, 6 e 3 anni di carcere - Aggredirono una donna sola in casa

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 6 luglio.

Tre condanne per complessivi 17 anni di carcere sono state inflitte dalla Corte d'Assise di Genova per una rapina che fruttò ai banditi un solo pacchetto di sigarette. I condannati sono Angelo Canu di 26 anni, il carpentiere Giuseppe Alfano di 29 ed il genovese Giuseppe Gosmino, ventinovenne.

Nel novembre 1964 il Canu aveva dovuto lasciare la Sardegna per sottrarsi ad una condanna inflittagli per resistenza a pubblico ufficiale. A Genova aveva trovato rifugio nell'abitazione del Gosmino, in un abbaino sopra i tetti di Vico Ravecca. Fu la posizione dell'appartamento a tentare il Canu, il Gosmino ed il loro amico Alfano. Camminando sui tetti era facile raggiungere le finestre di altri appartamenti, e in particolare quello di Teresa Iseffi, di 68 anni, domiciliata in Vico Ravecca 10, che godeva fama di donna danarosa perché vendeva sigarette di contrabbando.

In un primo tempo il Canu e l'Alfano riuscirono a portarle via 30 mila lire e 35 «stecche» di sigarette. Convinti che la donna custodisse su di sé un gruzzolo — ammontante, secondo le previsioni, ad un milione — i tre decisero di compiere una rapina.

Il 1° dicembre 1964 il Canu e l'Alfano ripercorsero i tetti fino all'alloggio della Iseffi, mentre il Gosmino restava di vedetta all'abbaino. Quando la donna rientrò in casa, i due le balzarono addosso e la immobilizzarono, fuggendo con la sua borsetta nella quale trovarono soltanto un pacchetto di sigarette. Nel giro di ventiquattro ore tutti e tre si ritrovarono con le manette ai polsi.

Davanti ai giudici il Canu e l'Alfano hanno reso piena confessione mentre il Gosmino ha proclamato la sua estraneità. Il P. M. Virdis ha chiesto 12 anni e 6 mesi per il Canu, 11 anni e mezzo per il Gosmino e 6 anni per l'Alfano. La Corte d'Assise ha condannato i tre per furto e rapina infliggendo 8 anni al Canu, 5 anni e 8 mesi al Gosmino e 3 anni e 3 mesi all'Alfano.

c. m.

La causa si è iniziata ieri mattina al tribunale di Roma

Ponti e Sophia Loren non si presentano alla prima udienza del processo per bigamia

Il reato prevede una pena da uno a cinque anni di reclusione - Il produttore e l'attrice non sono riusciti a scongiurare il procedimento giudiziario neppure con una dichiarazione di nullità del loro matrimonio messicano - La prossima udienza il 21 ottobre

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 luglio.

Carlo Ponti e Sophia Loren non si sono presentati, questa mattina, ai giudici del tribunale. Imputati entrambi di bigamia (il reato prevede una pena da 1 a 5 anni di reclusione) per essersi uniti in matrimonio nel settembre 1957 a Ciudad Juarez nel Messico nonostante che il produttore cinematografico fosse già sposato in Italia con la signora Giuliana Fiastri dal marzo 1946, hanno deciso di rimanere lontani dall'aula dove si doveva celebrare il processo per evitare il clamore e la curiosità che la loro presenza avrebbe ovviamente determinato. Hanno scritto al presidente del tribunale per giustificare la loro assenza e soprattutto per spiegare che in questo modo non intendevano affatto mancare di rispetto alla giustizia.

D'altro canto per i giudici non era affatto necessario interrogare né Carlo Ponti né Sophia Loren: il problema da risolvere è essenzialmente giuridico. Per ora, comunque, il tribunale si è limitato ad iniziare il processo e a rinviarlo alla udienza del 21 ottobre prossimo. E tutto, oggi, in un'aula nella quale il pubblico era costituito soltanto da giornalisti e da fotografi, si è ridotto a poco meno di mezz'ora: il tempo necessario per leggere quello che è stato dètto in istruttoria da Sophia Loren, da Carlo Ponti e da sua moglie, Giuliana Fiastri.

La macchina della giustizia contro il produttore e contro l'attrice si mise in moto il 16 ottobre 1957 quando una signora di Vigevano, Luigia Brambilla, inviò un esposto alla magistratura. Un paio di settimane prima si era diffusa la notizia che Sophia Loren e Carlo Ponti s'erano uniti in matrimonio per procura a Ciudad Juarez nel Messico ai confini con gli Stati Uniti. Involontariamente era stata proprio Sophia Loren a richiamare l'attenzione dei giornalisti: aveva, infatti, scritto alla madre in Italia che il 17 settembre era riuscita a realizzare il suo sogno. Invano tutti le avevano raccomandato la massima discrezione.

A questa iniziativa della signora Brambilla ne seguirono molte altre anche quando già era iniziato il procedimento penale. Nel 1959, soprattutto, fu un fiorire di denunce ed esposti contro l'attrice e il produttore: quello dell'avv. Nello Orlando di Chieti, ad esempio; quello del parrucchiere genovese Giuseppe Salamida che per trovarsi in una situazione identica (era stato condannato per bigamia a 8 mesi avendo sposato in Italia una cittadina tedesca pur essendo già unito in matrimonio in Indonesia) protestò perché Sophia Loren e Carlo Ponti non avessero un trattamento diverso.

Carlo Ponti conobbe Sophia Loren sul finire del 1951; ebbe fiducia in lei e nelle sue capacità di attrice, le stipulò un contratto decennale, se ne innamorò e per lei abbandonò la moglie e due figli: Alex e Guendalina. La signora Fiastri accettò con molta dignità la situazione, non si oppose alla separazione legale in Italia prima, al divorzio nel Messico poi. Anzi, successivamente iniziò una causa dinanzi al Tribunale ecclesiastico perché fosse annullato il matrimonio: ma senza successo.

Nell'estate 1957, Carlo Ponti e Sophia Loren cercarono di dare una parvenza di legalità alla loro unione. E per procura si sposarono a Ciudad Juarez. Il matrimonio non venne trascritto nei registri dello Stato Civile italiano ma questo non eliminò il pericolo della incriminazione per bigamia. Infatti la Cassazione da tempo ha stabilito che il reato di bigamia sussiste anche se non è trascritto nei registri dello Stato Civile purché il matrimonio contratto all'estero da chi è già sposato sia valido per la legge del paese in cui è stato celebrato.

Di fronte all'incriminazione, Carlo Ponti e Sophia Loren hanno compiuto un tentativo per difendersi. La legge italiana stabilisce che il reato di bigamia si estingue se uno dei due matrimoni viene dichiarato nullo. Ed allora i due si trovarono costretti a chiedere al giudice messicano di dire se quel matrimonio celebrato a Ciudad Juarez fosse valido. La risposta è stata negativa perché in effetti per un vizio procedurale nelle procure (furono rilasciate non alla presenza dei testimoni) quelle nozze non hanno alcun valore giuridico, neanche nello Stato dove sono state celebrate.

Ma questa dichiarazione di nullità non ha avuto conseguenze rilevanti per i magistrati italiani: almeno sino ad ora. Anzi nel frattempo il pubblico ministero ha ottenuto dal Tribunale italiano che venisse «dichiarato nullo» il matrimonio messicano: ma per bigamia.

Ponti non si è arreso ed ha intrapreso due azioni: una per impugnare la sentenza del Tribunale italiano, l'altra per ottenere che diventi valida in Italia la sentenza messicana di annullamento. Nell'attesa che una delle due azioni si concluda, il Tribunale, oggi, ha deciso di rinviare il processo al 21 ottobre. E tutto questa mattina si è ridotto alla lettura degli interrogatori resi in istruttoria.

Guido Guidi



Sophia Loren non si è presentata ieri al processo contro di lei e Carlo Ponti. L'attrice italiana attualmente si trova a Londra per girare un film (Telefoto)

L'attrice italiana a Londra non vuole fare dichiarazioni

Londra, 6 luglio.

Sophia Loren ha lavorato oggi nei teatri di posa di Pinewood, presso Londra, per girare tre scene del film «Arabesque» al fianco di Gregory Peck.

Alcuni giornalisti l'hanno avvicinata per avere una dichiarazione in merito al procedimento giudiziario a suo carico aperto a Roma per bigamia. La Loren non ha voluto rispondere.

Arrestata una signora svizzera che «sfruttava» gli operai italiani

In un paese presso Losanna - Affittava a prezzo molto alto misere abitazioni

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 6 luglio.

Il giudice istruttore della cittadina di Aigle, presso Losanna, ha disposto l'arresto di un'anziana donna, Beatrice K. (il suo cognome viene per ora tenuto segreto) per aver ricavato illeciti guadagni affittando misere abitazioni ad operai italiani.

Dall'inchiesta, affidata al giudice istruttore Hennard, risulta che l'arrestata, che possiede alcuni immobili nelle località di Aigle, Bex ed Ecublens, tutti nel cantone del Vaud, costringeva i suoi inquilini a firmare dichiarazioni secondo cui gli affitti loro richiesti corrispondevano alle tabelle stabilite dalle locali autorità.

In realtà, le pigioni erano molto più elevate, come prova il fatto che varie famiglie di emigrati italiani dovevano sborsare al mese la somma di 380 franchi (56 mila lire) anziché 140 (21 mila lire) per uno squallido alloggio di due vani.

Un giovane operaio meridionale doveva addirittura pagare 23 mila lire al mese per poter dormire in un garage che le autorità avevano definito inabitabile. Chi si rifiutava di firmare la richiesta dichiarazione veniva minacciato di sfratto.

Si calcola che i guadagni illeciti della donna tratta ora in arresto ammontassero ad un minimo di mezzo milione di lire il mese. Il giudice istruttore ha fatto sapere che la signora, che da almeno tre anni esercitava la sua attività, verrà probabilmente rinviata a giudizio sotto l'accusa di usura continuata ed aggravata.

l. f.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CALDAIE nuove seminuove pompe Cavalini assortimento vendiamo occasione. Alessandro via Baldinucci 60, Milano. 24580

INTRODOTTI alla Savoia disponiamo organizzazione esportazione legname grezzo da opera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino». A70059

POMPE per travaso qualsiasi liquido, Feit, Monginevro 226. Telefonare 331.591. O35

ROTAIE ferroviarie per gru, tondino ferro c. a., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 189. O490

SOCIETA' cerca recapito presso ufficio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4386 — Torino».

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

VENDESI ultime partite tegole piane curve. Telefonare pasti 796-985.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-575. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI perfette in genere, prezzi modicissimi. Telef. 570-829.

IMPRESA edile esegue celermente costruzioni, riparazioni in genere. Telef. 342-508. A69727

IMPRESA primaria specializzata costruisce convenientemente case locali industriali. Telefonare 781-990.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni, Fincotex, corso Francia 15, telefoni 750-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O333

A. AFFIDASI gerenza avviatissimo negozio latteria, Riva, via Mazzini 1.

A. CENTRO Alba cedo bar superalcoolici modernissimo causa vecchiaia, Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza, FID, via Pomba 22 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

A pasticceri cedo gerenza pasticceria avviata. Ottime condizioni. Scrivere Damiano, Ospedaletti (Sanremo).

A 4.000.000 afferone cedo bar superalcoolici tabacchi, sala ballo in Valle Susa. Riva, via Mazzini 1.

ABBIGLIAMENTO bambini zona commercialissima cedo 2.000.000 condizionatamente, redditizio. Telefonare 685-962. O403

ACCONCIATURE avviato, zona Molinette, reddito attuale netto 150.000 mensili incrementabile; causa matrimonio svende 550.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

ACQUISTEREI rivendita pane possibilmente con alloggio: Torino, Nichelino, Moncalieri. Telef. 555-382.

AFFIDASI gerenza redditizio bar superalcoolici patentino tabacchi ristorante modernissimo. Riva, via Mazzini 1. O29

AVVIATISSIMA tintostireria, posizione commercialissima barriera Milano, ottimo incasso, reddito adeguato, svende 500.000, Fasano, Novara 29. O364

AUTORIMESSA cedesi permutasi capacità 140 buon affare. Tel. 327-530.

AVVIATISSIMO bar superalcoolico trattoria, unico zona industriale-residenziale, possibilità illimitata lavoro cucina, svende 5.000.000 Fasano, Novara 29. O364

AZIENDA ricambi auto con possibilità forte sviluppo sita in piccolo centro a km. 40 Torino cerca socio collaboratore capitale da 5 a 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4436 — Torino».

BOUTIQUE centrale cedesi causa familiare 600.000 trattabili. Telefono 683-102. A71206

BOUTIQUE zona Statuto, signorilmente arredata, posizione commerciale, clientela scelta-redditizia, svende 2.500.000 con-senza merce, Fasano, Novara 29. O364

CAFFE' superalcoolici periferia Torino, fronte provinciale attrezzatissimo, 55.000 giornaliere, reddito elevato, svende 9.000.000, Fasano, Novara 29. O364

CASALINGHI giocattoli ferramenta bloccasi urgente causa espatrio migliore offerta. Rivolgersi corso Giulio Cesare 50. A71114

CASALINGHI S. Paolo, ottima posizione commerciale, incasso oltre 1.000.000 mensile, causa salute svende 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O364

CEDEREBBESI azienda artigiana meccanica specializzata molto quotata produzione costante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9478 — Torino».

CEDESI parrucchiere uomo moderno avviato, via Monginevro, retro abitabile. Tel. 540-346. A72551

CEDESI pizzeria centro Grugliasco causa divisioni, utile mensile 300.000. Tel. 768-931. O154

CEDO acconciature avviatissimo unico su corso. Tel. 694-027.

CENTRALISSIMO bar interflora, vasti locali, adatto diversi generi, via primaria importanza, intensissimo passaggio, lavoro assicurato, permutando immobile mare, montagna, città, cede 8.900.000. Fasano, Novara 29. O364

CENTRALISSIMO lavaggio secco, senza stireria, attrezzatura completa moderna, incasso 1.000.000 mensile, cede convenientemente, Fasano, Madama Cristina 129. O364

CERCO gerenza panetteria bar commestibili, acquisto se affare. Telefonare 512-677. O80

DISCHI, strumenti musicali, centrale; giro affari 20.000.000 annui; reddito netto 6.000.000, cede. Fasano, Madama Cristina 129.

FILATI maglieria centralissimo, posizione commerciale, affitto mite, reddito 300.000 mensili, svende 3.500.000, Fasano, Novara 29.

FIORI freschi, centro barriera Milano, incasso oltre 1.000.000 mensile, utile rilevante, blocca 3.900.000 Fasano, Novara 29. A364

OCCASIONE, cedesi 400.000 negozio pettinatrice via Garibaldi. Telefonare 548-924. A65868

PASTIFICIO moderno buon incasso svendesi afferone 1.000.000. Franc, Carmine 28. O302

PENSIONE 6 camere redditizia cedesi 300.000 anticipo, dilazione mensile. Telefonare 653-105.

PETTINATRICE moderno avviato centralissimo afferone cedesi, facilitazione pagamento. Tel. 540-346.

PICCOLA industria ramo elettrico farebbe seria combinazione con persona disponga 12-15 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9490 — Torino». A72625

SIAT, Re Umberto 42, cedo 4 milioni 100.000 dilazionando rivendita pane incasso 45.000 giornaliere.

SVENDIAMO 600.000. Pozzo Strada avviatissima tintostireria, 23 anni medesima proprietaria, lavoro-reddito sicuro, Fasano, Novara 29.

TABACCHERIA bar forte reddito occasione causa urgenti motivi famiglia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4565 — Torino».

TABACCHERIA centralissima, importante piazza commerciale, reddito annuo netto comprovabile 5.500.000, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O364

TORREFAZIONE, analcoolici, fronte mercato, attrezzatissimo, forte vendita caffè, reddito elevato, orario ridotto svende 4.500.000, Fasano, Novara 29. O364

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A.A.A. ALTO prezzo comprerebbe privato alloggio zona S. Paolo, camere servizi pagamento contanti. Telefonare 682-622 ore ufficio.

A.A. ACQUISTA subito contanti privato qualunque alloggio. Tel. 515-241

A.A. LAIGUEGLIA privato vende alloggio panoramicissimo, mutuo, Telefonare 60-659. A71076

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto angolo via Cardinal Massaia, 10% contanti, residuo 80.000 mese e mutuo San Paolo 25 anni. Tel. 293-895.

A. ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese. Pronti subito. Telefonare 293-498. A69152

A. ABITABILI vendonsi ultimissimi alloggi 1.500.000 camera box 800 mila mutuo dilazioni, Nichelino, Telef. 677-223. Visite cantiere 16-19.

A. ALLOGGI signorili posizione levante ponente prospiciente parco e giardini comunali vende impresa via C. Battisti 2, Grugliasco, telefoni 785-288, 780-351. Una camera tinello servizi 4.100.000; due camere tinello servizi 5.600.000. Negozi da 1 a 5 vetrine 110.000 al mq. adatti a tutti i generi. A70253

A. ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi centralissimi Rivoli mutuo vendonsi. Telef. 290-474, 898-248.

A. CONTANTI acquisto alloggi liberi, muri negozi affittati. Telefonare 237-775. O364

A contanti acquistiamo terreno industriale zona Fioccardo, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4354 — Torino». A69640

A Torre del Mare (Savona) impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487.

ABITABILE largo Brescia, camera tinello cucinino servizi, esentasse, mq. 65. Telefonare 546-007.

ABITABILE Madonna Campagna, 2 camere tinello servizi, esentasse, 3.300.000, rimanenza 1.500.000 rateazione. Tel. 553-603. O296

ACQUISTANSI alloggi, alloggetti, redditizi in Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419. O173

APPARE alloggio S. Paolo signorile moderno. 1° piano, tre stanze, vendesi 7.600.000. Telefonare 723-149.

AERONAUTICA importante corso (Radiale Est) vendesi progetto approvato 196 camere; 250.000 camere compresi allacci. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFARONE, Rossin vende Nichelino alloggi bellissimi camera tinello servizi garage 3.900.000. Tel. 487-055.

AFFARONE vendonsi alloggi signorili unica stabile, prezzi eccezionali. Telefono 293-735. A70251

AFFARONE collina vicinanze Cenetti vendesi casetta 5 camere cantina bagno tutti servizi metri 1000 giardino cintato, ottima villeggiatura. Telefonare 583-603. A72282

AIRASCA vendiamo 2 alloggi, camera, soggiorno, cucinotta, nuova costruzione, liberi-affittati, 3.500.000 cadauno, Fasano, Novara 29.

ALLA città Nuova, corso Francia Aeronautica, prenotate appartamenti panoramici, camere due e nove, ristorante privato, piscina, giardino Kinderheim, lunghe rateazioni, mutuo, trattiamo permute terreni riviera. Telefonare 521-686. O965

ALLOGGETTO nuovo meraviglioso (dazio Francia) piastrellamenti lusso, 3.000.000 più 1.650.000 rateando. Telefonare 515-318. O173

ALLOGGI ogni grandezza, ottima tecnica costruttiva, vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. O174

ALLOGGETTO rialzato (piazza Chironi) camera cucina salottino 3 milioni 500.000. Telefonare 541-419.

ALLOGGETTO S. Paolo vendo vuoto 2 camere, tinello, servizi, 4.950.000. Telefonare 655-782. O978

ALLOGGI Rivoli palazzina signorile zona ville panoramica centrale, giardino, tripli servizi, vendiamo, mutuati, lunghe rateazioni. Telef. 521-686.

ALLOGGIO nuovo (via Aosta) libero camera cucina servizi 3.500.000. Tel. 515-241. O296

ALLOGGIO Porta Palazzo, 2 camere cucina ingresso piano 1° adatto abitazione, magazzino svende 2.950.000 Rossin: Telefonare 487-055.

ALLOGGIO vuoto (c.so Sebastopoli) esentasse, 4 grandi camere cucinotta servizi, 7.600.000. Telef. 553-603.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177/185 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI PANORAMICI, LEVANTE PONENTE, COSTRUZIONE PREGIATA: UNA, DUE, TRE CAMERE, TINELLO, SERVIZI. MUTUO ULTERIORI DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEF. 553-483.

APPARTAMENTI VIA AOSTA 29 POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE, SERVIZI; LIBERI OD AFFITTATI AD ALTO REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TELEFONARE 553-483. O803

AVIGLIANA villette svedese vendo asimilioni facilitando. Telef. 981-669. Visibile strada Sagra San Michele 1ª villetta sinistra. A72469

BARDONECCHIA vendesi alloggio nuovo arredato lussuosamente, 2 camere tinello servizi autorimessa. Telefonare ore pasti 654-273. O269

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutui. Telefonare 330-310. O885

CASA rurale (S. Damiano) volendo trasformabile dimora estiva, adatta tre famiglie, 5.000.000. Tel. 515-318

CASA 30 camere nuova costruzione Cascine Vica (quasi corso Francia) alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, negozi vendesi lire 35.000.000 più mutuo. Tel. 383-544 ore ufficio.

CASCINA 23 giornate casa colonica nuova, stalla moderna, 35 km. Torino vendo. Telefonare 520-395.

CASETTA vecchia con giardino (vicinanze piazza Crispi) totale 11 ambienti, 10.000.000. Telef. 515-318.

COLLEGNO, vendesi alloggio nuovo 3 camere, cucina, servizi, casa signorile, 6.400.000 meno mutuo. Fasano, Madama Cristina 129.

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CENTRALISSIMO alloggio in zona signorile, tre vani et servizi, esentasse, mutuo, affittato alto reddito, vendesi contanti vera occasione. Per informazioni telefonare 518-621 ore ufficio. A71695

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili, ottime termine costruttive. Visite anche domenica mattina.

DI SALVATORE Filippo Turati 10, tel. 581-694 vende in Ospedaletti (Rocca del Capo) signorilissimo, panoramico, 2 camere, cucina servizi, spiaggia privata. O453

GEOM. Lombardi, tel. 555-349, vende privatamente casa esente 24 camere termo bagno servizi.

IFIT vende ed affitta in Alpignano modernissimi alloggi e negozi. Telefonare 535-000, 535-948. O970

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili e finanzia acquisto alloggi rateizzando fino a 60 mesi. O970

IFIT vende in Torino e Riviera Ponente alloggi, negozi, ville anche dilazionando intero prezzo, Telefonare 535-000, 535-948. O970

IFIT vende via Canova ang. via Muratori nazionali alloggi e negozi, mutuati. Telef. 535-000, 535-948.

IFIT vende a Sanremo panoramici alloggi facilitando pagamento. Telefonare 535-000; Sanremo cantiere telefono 72-704. O970

LIBERA vendo grandissima mansarda due finestre acqua luce. Tel. 389-885.

LIBERI vendo alloggi termo bagno centrali periferici 1.400.000, 1.800.000, 2.200.000 per camera. Tel. 555-349. O73

LOCALE industriale, adiacenze Piazza Bengasi, 500 metriquadri coperti, adatto qualsiasi attività, vende convenientemente, Fasano, Madama Cristina 129. O364

MURI negozio alimentari affittato 35 mila mensili vendesi 5.800.000. Telefonare 581-694. O453

MURI negozio angolare corso Regina Margherita, affittato caffè superalcoolici, vende 8.500.000, Fasano, Novara 29. O364

MURI negozio, centrale, esentasse, reddito oltre 7%, vendesi anche dilazionando. Telefonare 694-180.

NEGOZI mq. 65 - 165 semicentrali, posizione commerciale, vende 100 mila metro. Telefonare 547-402.

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 e 3.100.000 caduno. Telefonare 655-913. A71175

NICOLA Fabrizi angolo via Rosalo impresa vende negozi alloggi magazzini box, mutuo S. Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere 14,30 - 17,30. Telefono 760-214. O471

OCCASIONE muro negozio affittato panetteria vendo 3.800.000. Telefonare Siet 545-596. O80

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Telefonare 535-601.

PIAZZA d'Armi vecchia palazzo signorilissimo panorama incantevole alloggio tripli servizi 310 mq. unibile altro 110 mq. vendo. Tel. 535-601.

PRIVATO vende alloggio nuovo tre camere servizi garage giardino in villa periferia Orbassano, Telefonare 783-880. A69654

RIVOLI, Strada Antica Alpignano (100 metri corso Susa) primaria impresa vende appartamenti panoramici. Contanti 1.050.000, differenza 30.000 mensili. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O502

SANREMO zona verde vista mare vendonsi in casa-albergo con servizi ristorante, lavanderia, camerieri, riscaldamento ed acqua calda centralizzati, appartamenti una camera cucina bagno da 3.450.000, due camere cucina bagno da 6.700.000, condizioni pagamento. Bona, Maltsotti 10, tel. 85-781 Sanremo, telefono 873-686 Milano, tel. 89-186 Ospedaletti. 24536

SPOTORNO costruendo condominio Olivella. Scrivere Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. A61759

TERRENO zona corso Traiano progetto approvato 140 camere vendesi. Indirizzare informazioni, offerte Amministrazione stabile, via Kerbaker 4, Torino. A69362

SARDEGNA 20 km. Cagliari vendo terreno fabbricabile alberato frutta, zona montagna pianura, 19 ettari adatto qualsiasi uso prezzo conveniente. Rivolgersi: De Montis Francesco, Assemini. A61753

TERRENO mq 1250 zona panoramica pianeggiante adatto villa, vendo. Telefonare 566-556. A69708

VENDESI alloggio via San Marino camera cucina ingresso bagno mutuo, libero subito. Telef. 487-118.

VENDESI locale mq. 250 circa zona Aeronautica. Telefonare 70-961 dalle 8-12 oppure 18-21.

VENDESI villa collina Sanmartino espatriando comodità tranquillità soleggiatissima. Telefonare 878-813.

VENDITA diretta alloggi signorili 3-4 camere servizi affitti zona Cibrario mutuo San Paolo consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

VENDO presso Lerici villa nuova, splendida posizione sul mare, spiaggia propria cabina, garage, ricovero barca, numerose camere, saloni, quadriservizi, termosifone, parco alberi alto fusto e ulivi, circa 2500 mq. terrazzi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Milano». 24695

VILLA lussuosa mq. 260 panoramica tripli servizi giardino vendo permuto. Telefonare 520-395. O161

VILLETTE legno originali svedesi Anneberga-Hus Göteborg. Per Italia Mattis, Asarotti 5, telef. 528-995. Esposizione corso Francia, Leumann (campi tennis). A71170

2-3 camere con servizi vendonsi Gassino via Bussolino. Visite cantiere.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O883

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 538-539.

A. ZONA piazza Sabotino affittiamo libero 1° ottobre alloggio due camere cucina servizi. Portineria via Parma 12 ore 15-17. O290

L. 53.000 mensili affitto alloggio signorile via Cibrario salone tre camere cucinetta doppi servizi grandioso terrazzo. Telefonare 750-406.

ABBIAMO alloggio Borgo Vittoria tre camere più servizi 35.000 mensili. Telefonare 297-023.

ADIACENZE Piazza Sabotino affittiamo libero 1° ottobre alloggio una camera cucina servizi. Rivolgersi portineria via Parrero 2 ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccase, Telefonare 546-439.

AFFITTANSI centrali via Belfiasco 7 due bellissimi negozi abbinabili fermo adattissimi magazzini ingrosso laboratorio, vicinanze Porta Palazzo, mq. 100 circa. Telefonare 882-321.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi, posteggio. Tel. 521-666.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 32/8, ALLOGGI SIGNORILI 2 CAMERE TINELLO. TEL. 322-466.

AFFITTANSI ZONA MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. 600. TELEFONARE 322-466. O288

AFFITTANSI 2 locali accessori uso ufficio deposito rialzato indipendente via Madama Cristina, via Petrarca. Telefonare 685-095. A72399

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino corso Francia (Leumann). Telefonare 290-635. A72898

AFFITTASI alloggi 2 camera e cucina via Onorato Vigliani 25. Telefono 661-589. A71036

AFFITTASI alloggio via S. Ottavio 13, 3 camere cucina bagno, libero, Telefonare 487-118. A70033

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A69002

AFFITTASI due camere, tinello, 31.000, via Asiago, zona Unica. Tel. 724-691. A72594

AFFITTASI locale mq. 200 circa uso laboratorio, industria silenziosa. Via Caraglio 123, telefono 330-310.

AFFITTASI locali adatti carrozzeria, officina, laboratori silenziosi mq. 230-450. Zona via Bergera. Tel. 586-598.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI nuovo locale 500 mq ufficio zona Lucento. Tel. 389-417.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTIAMO alloggio collinare splendida vista panoramica, salone, 2 camere, cucina, servizi, giardino condominiale, box, 45.000 mensili, Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGI bellissimi Nichelino 1-2 camere servizi volendo garage affitta Rossin, telefono 487-055.

ALLOGGI 3 vani casa nuova tipo villa affittansi. Telefonare 790-636.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefon. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenze, garanzie, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 6000 per camera. Telefon. 235-659 Grillo. A64943

CAMERA cucina 16.000 e camera 7000 affitto, via Silvio Pellico 23. Rivolgersi portineria.

CAMERA tinello servizi, zona Francia 20.000 affitto. Meccase, telefono 546-439. O435

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CORSO Corsica salone 3 camere cucina doppi servizi affittasi. Telefonare 590-538. O79

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni pronti subito altri settembre. Tel. 364-414.

CORSO Tirreno 213 fronte asilo lavanderia ampi negozi, uffici, magazzini affittansi subito. Tel. 655-782.

DA 36.000 A 39.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 3 CAMERE, CUCINA 2 SERVIZI. TELEF. 644-160, 518-426. O228

LINGOTTO Monastir 13 affittansi signorili 2 camere tinello cucinotto; seminterrati moderni uso laboratorio magazzino 100-200-300 mq.

(Continua a pag. 15)

Il 16 luglio al Monte Bianco

Speranze nell'incontro fra Saragat e De Gaulle

La crisi del Mec ha creato una certa tensione tra Italia e Francia - Ma i due Presidenti si conoscono e si stimano da 20 anni: la loro amicizia personale può far superare questo momento difficile - I due Paesi hanno un patrimonio comune di collaborazione e interessi ai quali non possono rinunciare

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 6 luglio.**

Poche volte un incontro internazionale si era annunciato sotto auspici favorevoli come quello che avverrà il 16 di questo mese fra i capi di Stato italiano e francese. I due presidenti avevano ristabilito l'antica amicizia fra i loro paesi, interrotta dall'insensata guerra fascista, e la loro collaborazione s'era svolta in uno dei periodi più esaltanti della storia europea contemporanea, subito dopo la Liberazione, quando Giuseppe Saragat era venuto ambasciatore a Parigi presso il governo provvisorio del generale De Gaulle.

Su quelle solide basi, le relazioni franco-italiane sono andate poi continuamente sviluppandosi per vent'anni, favorite non soltanto dai sentimenti dei due popoli, ma anche dalla reale coincidenza degli interessi reciproci. Le prime istituzioni comunitarie europee, sorte quando Robert Schuman era presidente del Consiglio in Francia e Alcide De Gasperi in Italia, avevano acceso da una parte e dall'altra delle Alpi la speranza che in un giorno non lontano le frontiere sarebbero cadute.

Quella speranza si è rivelata poi in gran parte illusoria, però è certo che attraverso i progressi comunitari, il volume degli scambi fra i due paesi ha subito una crescita costante. La Francia è stata più favorita dell'Italia dal progressivo smantellamento delle barriere doganali, ma anche l'Italia ne ha avuto vantaggi cospicui.

Le importazioni di merci italiane in Francia sono state infatti di 3134 milioni di franchi nel 1964, contro i 2552 del 1963, con un aumento di 582 milioni, pari al 22,8 per cento. Quelle di merci francesi in Italia sono passate invece a 3429 milioni di franchi dai 3690 del 1963; c'è stata cioè una diminuzione di 261 milioni, pari al 7,1 per cento, tendente a riportare un certo equilibrio nella bilancia commerciale, che tuttavia ha mantenuto un attivo di 295 milioni a favore della Francia.

Le vicende del Mercato Comune avevano dimostrato, d'altronde, la possibilità di manifestare la solidarietà franco-italiana anche nelle circostanze in cui potesse verificarsi un contrasto di interessi. Se ne ebbe la prova quando il governo italiano accettò che la Francia applicasse la clausola di salvaguardia per proteggere i propri fabbricanti di frigoriferi dall'invasione di quelli italiani.

Se, poi, dai rapporti economici si passa a quelli culturali, si registra in questi vent'anni un'attività che non si era mai constatata fra i due paesi. Traduzioni di libri di autori classici e moderni, esposizioni d'arte, spettacoli teatrali nelle lingue originali, comproduzioni cinematografiche, infinite iniziative, accolte con grande favore dal pubblico, hanno sempre più approfondito le condizioni di una vera comunità spirituale.

Sotto questi auspici era dunque annunciato l'incontro fra Saragat e De Gaulle, in un'atmosfera sgombra dalle preoccupazioni di un contenzioso da dover risolvere. La stessa occasione dell'incontro sembrava d'altronde simbolica: si tratta infatti della galleria sotto il Monte Bianco, che creerà un collegamento permanente fra la valle di Chamonix e la valle d'Aosta, sul grande asse stradale Parigi-Roma.

Purtroppo, la recente vicenda di Bruxelles ha modificato sensibilmente la situazione. Lasciandosi trascinare da una polemica che nei giorni scorsi era arrivata a un livello di estrema tensione, la stampa e la radio francese avevano perfino attribuito al generale De Gaulle l'intenzione di disdire l'incontro con Saragat. Era una notizia priva di fondamento, e l'Eliseo non ha mancato di smentirla. Sarebbe però voler nascondere la realtà affermare che l'atmosfera del 16 luglio sarà ancora quella che si poteva prevedere prima del malaugurato dissenso del Mec.

Certo, le misure di ritorsione prese dal governo francese non sono rivolte soltanto contro l'Italia, ma contro tutti i paesi firmatari del Trattato di Roma. Non si può tuttavia non tenere conto che la decisione di ritirare l'ambasciatore Boegner e i funzionari francesi rappresentanti permanenti negli organismi comunitari, è stata presa proprio nel periodo in cui il ministro degli Esteri italiano è presidente di turno del Consiglio ministeriale del Mercato Comune.

Peggio ancora: tale ritiro è avvenuto nel momento in cui i gruppi di lavoro della commissione del Mec stavano per affrontare la discussione del regolamento sulle frutta e i legumi. Per l'Italia, il problema ortofrutticolo non ha minor importanza di quanta ne abbia quello del frumento per la Francia, e la tattica della sedia vuota adottata da Parigi ne impedisce la soluzione, essenziale per la nostra agricoltura.

In questa situazione particolare, avverrà, dunque, l'incontro fra i due capi di Stato. Ciò non vuol dire che esso perderà il carattere celebrativo di una solida amicizia e, se anche dovesse soffrirne in questo senso, il suo valore aumenterà proprio in quanto elemento per superare una crisi dannosa per le due parti.

Non è la prima volta che un incontro personale diretto salva una situazione internazionale compromessa. Scrive stasera *Le Monde*: *«Saragat, che deve incontrare De Gaulle il 16 luglio per l'inaugurazione della strada che passerà sotto il Monte Bianco, porterà una idea nuova per uscire... dal tunnel?»*.

Sandro Volta

Non dobbiamo dimenticare le vittime del tornado di domenica

Hanno perso il lavoro di generazioni

La tromba d'aria che ha sconvolto la zona lungo il Po tra Parma e Piacenza, i nubifragi nel Veneto e in Lombardia, le grandinate in Piemonte non hanno soltanto provocato morti (13) e devastazioni di case - Hanno distrutto lunghe e dure fatiche di intere famiglie - Un raccolto annientato, un casolare demolito significa la miseria per tanti anni a venire - I Comuni, lo Stato devono pensare a questi sventurati

(Dal nostro inviato speciale) **Parma, 6 luglio.**

Un'altra vittima del «tornado» si aggiunge a quelle di domenica. Alle 14 di oggi nell'ospedale di Parma è deceduto Gino Pizzelli di 40 anni da Fontanelle di Busseto: era rimasto travolto dal crollo della sua casa ed era stato ricoverato in gravissime condizioni per trauma toracico. Il numero complessivo dei morti, nelle province di Parma e di Piacenza, sale così a nove. Nei vari ospedali della zona erano state ricoverate centosette persone; oggi ne sono state dimesse circa ottanta; fra coloro che restano ricoverati alcuni versano in condizioni preoccupanti.

Frattanto nei paesi della «Bassa» devastati dalla tromba d'aria, la vita sta faticosamente riprendendo. Ci vorrà molto tempo prima che essa ritorni alla normalità: l'unghiata dell'uragano è stata così violenta e così profonda da lasciare ferite non facilmente cancellabili. La borgata Torricella di Sissa, ad esempio, dovrà essere ricostruita praticamente tutta. Per adesso si è ancora nella fase della rimozione delle macerie e della eliminazione dei pericoli maggiori. Vi lavorano trentacinque vigili del fuoco e trenta operai messi a disposizione dal Comune. Sui tetti squarciati, dove è possibile, vengono stesi dei teloni di nylon per evitare che l'eventuale pioggia possa arrecare ulteriori danni agli edifici.

Ieri la Prefettura aveva invitato gli abitanti ad allontanarsi e contemporaneamente aveva predisposto, a Sissa, cento posti letto, ma nessuno ha voluto abbandonare il paese. Chi ha la casa in briciole ha trovato da alloggiarsi presso parenti o amici nelle case vicine. I carabinieri che presidiano la località giorno e notte devono spesso faticare per tenere lontani gli abitanti che vorrebbero rioccupare settori pericolanti delle loro case. Presso la canonica è stata istituita una mensa da parte della Pontificia opera di assistenza.

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali di Rosa Cocchi, la donna di 74 anni che è stata uccisa nel suo alloggio, al terzo piano di una casa nuova i cui muri esterni, nella parte superiore dell'edificio, sono stati spazzati via dall'impeto del vento. Alla cerimonia funebre ha preso parte tutto il paese. Il prefetto di Parma dott. Mondiro si era recato a Torricella in mattinata ed aveva portato ai congiunti della vittima le condoglianze del Presidente della Repubblica.

Il ciclone ha distrutto quasi completamente Torricella, ma ha risparmiato le due sole fabbriche — laboratori di marmo — che si trovano ai margini del paese e che dànno lavoro a circa duecentonovanta operai, in parte abitanti anche nelle borgate vicine.

Per i sinistrati delle due province sono stati offerti dieci milioni da ciascuna delle due Amministrazioni provinciali, cinque milioni dalle due Prefetture, dieci milioni dalla Cassa di Risparmio di Piacenza. I danni, da un primo sommario accertamento, sono valutati in oltre cinque miliardi per la provincia di Piacenza e quattro miliardi per quella di Parma.

Il frumento era bellissimo e costituiva l'orgoglio e la speranza di ogni agricoltore. C'era chi aveva il grano in piedi, chi lo aveva tagliato e legato in covoni ritti nei campi; e c'era chi lo aveva già trebbiato e si sentiva più tranquillo degli altri perché quando il frumento è nel granaio i pericoli possono considerarsi superati. Domenica non sono sfuggiti alla inesorabilità degli avversi elementi della natura neanche gli agricoltori che avevano il grano sotto il tetto di casa.

La vite ha pure subito danni gravissimi: nei punti in cui la tromba d'aria ha agito con maggior violenza i tralci sono stati strappati e portati via; e in questi casi non è andato distrutto soltanto il raccolto di quest'anno, ma anche, in parte, quello della prossima annata. In certi campi pure il fusto è stato spezzato o sradicato e qui sarà necessario rifare completamente l'impianto della vite e il primo raccolto lo si avrà nel '68. Le comunicazioni ferroviarie tra Parma e Milano sono state ripristinate interamente nel pomeriggio di oggi con la riattivazione della linea elettrica.

Remo Lugli



Gli abitanti di un cascinale nelle campagne di Fiorenzuola si accingono ad abbandonare la loro casa distrutta trasportando le masserizie che sono riusciti a salvare tra le macerie. I danni nella zona ammontano complessivamente a molti miliardi: il ciclone ha privato centinaia di famiglie di ogni loro avere (Moisio)

Per evitare speculazioni

Vincolati i prezzi dei vetri e delle tegole nel Padovano

Padova, 6 luglio.

(p. v.) **In considerazione dell'aumento dei prezzi delle tegole e delle lastre di vetro praticati dalle ditte interessate in conseguenza della forte richiesta a seguito dell'uragano abbattutosi in alcuni comuni della provincia, oggi il prefetto dott. Longo ha presieduto il Comitato provinciale dei prezzi, il quale ha deliberato nell'interesse pubblico di vincolare i prezzi dei laterizi nella misura vigente al 30 giugno scorso.**

Nel fortunale, com'è noto, sono andate distrutte molte tegole, molte case sono state scoperchiate e innumerevoli vetri sono andati in frantumi. Il prefetto ha convocato oggi anche i sindaci dei sedici comuni danneggiati, i quali hanno riferito sui danni prodotti soprattutto alle colture e agli edifici pubblici e privati. Il prefetto ha assegnato vari milioni agli enti comunali di assistenza dei comuni interessati, nella misura indicata dagli stessi sindaci, perché li distribuiscano alle famiglie danneggiate più bisognose.

Interpellanza dc al governo sugli aiuti alle zone devastate

Roma, 6 luglio.

Gli on. Zaccagnini, Rumor, Fabbri Francesco, Buzzi, Fornale, Prearo, Bisaglia, Caruti e Marchiani hanno rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio Moro per conoscere «quali provvedimenti di immediato intervento intenda disporre per assicurare la solidarietà della nazione alle popolazioni colpite dagli eccezionali eventi atmosferici verificatisi domenica 4 luglio in numerose province dell'Italia Settentrionale e per sapere se, in relazione all'urgenza di ricostruire abitati e di consentire la ripresa delle attività economiche interrotte, non ritenga di far ricorso alla forma del decreto-legge per estendere a tali zone le provvidenze disposte per analoghe calamità».

Violento terremoto in Grecia un morto e decine di feriti

Le scosse nella notte - Crollate un centinaio di case a Patrasso - Panico ad Atene

(Nostro servizio particolare) **Atene, 6 luglio.**

Un violento terremoto ha provocato nella notte panico e distruzioni nel Peloponneso. Un uomo è morto; i feriti sono decine; oltre cento edifici sono crollati.

Le scosse, del sesto grado della scala «Richter», si sono susseguite dall'una di notte fino all'alba. Nella zona di Patrasso, capital del Peloponneso, quaranta case sono state rase al suolo, altre 50 sono gravemente danneggiate. Circa 500 persone sono rimaste senza tetto.

In questa zona il terremoto non ha provocato vittime. Si scava nelle macerie, però, nel timore che qualcuno sia rimasto sepolto.

Nella parte settentrionale del Peloponneso sono crollate una quindicina di case coloniche. I feriti sono una ventina.

Nel golfo di Corinto le scosse telluriche hanno fatto crollare quindici case e la chiesa del villaggio di Eratino. Il porto del paese è stato spazzato da una tromba d'acqua: un pescatore è morto, ed una donna è rimasta gravemente ferita.

Appena informate delle conseguenze del terremoto, le autorità di Patrasso hanno immediatamente inviato nei villaggi circostanti e fino ai più sperduti casolari dei reparti delle forze armate e di unità della Croce Rossa per portare i soccorsi di cui la popolazione aveva bisogno: in primo luogo tende per offrire un riparo provvisorio ai senza tetto e coperte, viveri, medicinali.

Ad Atene le scosse più forti sono state avvertite poco dopo le 5. Centinaia di persone in preda al panico si sono riversate nelle strade per sfuggire alle conseguenze di eventuali crolli.

a. p.

Le scosse telluriche registrate a Trieste

Trieste, 6 luglio.

Le scosse di terremoto avvertite nella notte ad Atene, sono state registrate anche dai sismografi di Trieste e di Taranto. I tecnici dell'Osservatorio giuliano ritengono che l'epicentro si possa localizzare a nord del Golfo di Corinto, e che l'intensità del sismo sia corrisposta al sesto grado della scala Mercalli.

A Taranto la scossa è stata registrata alle 4,19'32". Il movimento tellurico è stato tanto violento che ha fatto saltare i pennini delle apparecchiature. Sulla base dei tracciati l'epicentro del sismo potrebbe essere stato a circa ottocento chilometri di distanza, verso levante. *(Ansa)*

La sciagura a Domodossola

Uccide col camion la nipote di 4 anni

Stava facendo retromarcia. La piccola giocava fra le ruote

(Dal nostro corrispondente) **Domodossola, 6 luglio.**

(g. b.) Una bambina di 4 anni e mezzo è rimasta vittima oggi di un grave incidente: una ruota di un pesante autotreno le è passata sopra il capo, sfigurandole orrendamente il volto. E' deceduta all'ospedale di Domodossola subito dopo il suo ricovero. Si tratta di Patrizia Nunziatini, abitante con i genitori a Domodossola, in rione Cappuccina. Nella stessa casa abitano anche i suoi zii, Giuseppe Curcio, di 31 anni, e suo fratello Armando, proprietari di un'impresa di trasporto di sabbia e materiale da costruzione.

Erano circa le 14, quando Giuseppe Curcio, da poco rientrato dal trasporto di un carico di materiale, iniziava a caricare del legname. Lo aiutava il fratello. Terminato il carico della motrice, i due fratelli si apprestavano ad agganciare il rimorchio, che era parcheggiato in un prato appena oltre la loro casa. Giuseppe Curcio saliva in cabina e avviava il pesante veicolo; il fratello lo seguiva, con altri operai, a piedi.

A questo punto avveniva la tragedia. La loro nipotina Patrizia, che stava giocando con altri coetanei, nei pressi del camion, e che al momento della manovra si trovava tra il vano delle gigantesche ruote posteriori della motrice, veniva travolta e schiacciata dalle ruote stesse. Nessuno l'aveva vista, fu questione di un attimo: l'urlo della piccina e quello, subito dopo, dello zio, che camminava a lato del camion, echeggiarono nel giro di pochi secondi.

Presa tra le braccia dallo zio, Patrizia veniva portata in auto all'ospedale, ma inutilmente. Moriva appena giunta in sala medicazione.

Dalle indagini condotte dai carabinieri, della squadra di polizia giudiziaria è stato accertato che la sciagura deve essere attribuita a pura fatalità; nessuno infatti ha visto la bambina che si trovava sotto al camion nel momento in cui questo si è mosso.

Tre miliardi i danni del ciclone nelle campagne da Novi alle Langhe

La provincia di Alessandria maggiormente colpita dalla furia del vento e della grandine (3 morti e devastazioni per 2 miliardi) - Danneggiate 500 case a Mornese (Ovada) - Nell'Astigiano la tempesta ha distrutto 1500 ettari di terreno coltivato - Primi provvedimenti delle autorità

I danni causati dal tornado di domenica scorsa nelle zone meridionali del Piemonte, da Novi alle Langhe, risultano da un primo sommario calcolo, di circa tre miliardi. Non è possibile una maggiore precisione perché gli Ispettorati agrari e gli uffici del Genio civile delle tre province colpite (Alessandria, Asti, Cuneo) stanno compiendo i rilievi tecnici: l'Ispettorato per i danni alle colture agricole e il Genio civile per i danni agli edifici.

Possiamo però già tracciare un quadro abbastanza preciso del disastro. La provincia di Alessandria è stata quella maggiormente colpita, e la furia del vento e della grandine si è abbattuta specialmente nell'Ovadese. Qui si sono anche avute le tre vittime: Wilma Guaico in Picasso, Ernestina Garrone e Paolo Forno. I funerali si svolgono stamane, mercoledì, alle 16,30, a spese dei comuni rispettivamente a Silvano d'Orba, Bandita e Casaleggio Boiro. Quattordici feriti sono ancora ricoverati nell'ospedale di Ovada.

Nel comune di Mornese, che conta un migliaio di abitanti, nella frazione Bandita di Cassinelle e in altri centri, si contano circa 500 case danneggiate, di cui parecchie decine inabitabili perché distrutte o pericolanti. Vigili del fuoco e squadre di operai sono sul posto per rimuovere le macerie, per ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica a Mornese e a Bandita e per riattivare la linea telefonica.

Nella zona di Novi i comuni di Basio (1400 abitanti) e di Carrosio (800 abitanti) hanno avuto il 40 per cento delle case gravemente danneggiate. Il consiglio comunale di Novi ha stanziato un milione per i primi urgenti soccorsi.

Anche il territorio di Acqui è stato flagellato. Morbello, Spigno, Cartosio, Ponzone, Castelnuovo Bormida, sono i paesi più colpiti. I vigili del fuoco di Acqui stanno abbattendo i muri pericolanti. La furia del vento ha divelto alberi, distrutto muri di confine, disperso covoni di grano già mietuto e devastato altre colture.

Non è azzardato prevedere che il bilancio dei danni nella sola provincia di Alessandria potrà toccare i due miliardi. La Prefettura e la Provincia, oltre agli aiuti immediati già disposti, interverranno con altri provvedimenti non appena l'Ispettorato agrario e il Genio civile avranno terminato i rilevamenti.

Nell'Astigiano la grandine e, in qualche luogo, trombe d'aria, hanno colpito 1500 ettari di terreno coltivato, causando danni per 350 milioni. Le zone più colpite sono i centri della val Tigliole: Costigliole, Castagnole Lanze, San Marzano Oliveto, Nizza, Vaglio Serra, Castelnuovo Belbo, Bruno, Mombaruzzo, centri produttori del miglior barbera; e, nel basso Bormida, San Giorgio Scarampi e Olmo Gentile.

Oltre ai danni agricoli, chicchi di grandine grossi come uova (pesavano 800, 300 grammi), hanno ferito alcuni contadini, hanno fatto una strage di tegole e hanno distrutto le tettoie plastiche che proteggevano gli orti. Centinaia di autovetture hanno avuto la carrozzeria sforacchiata o ammaccata dalla grandine. Questi danni sono ancora in corso di accertamento, mentre l'Ispettorato agrario ha già chiesto l'intervento statale per i danni alle colture, per ottenere almeno sgravi fiscali.

Nella provincia di Cuneo, la grandine si è abbattuta più duramente su una striscia di terreno di 13 chilometri, da Canale alla valle del Belbo. Più colpiti sono i comuni di Sinio (25 milioni di danni su 100 ettari), Borgomale (20 milioni su 60 ettari), Rodello (35 milioni su 70 ettari), Montelupo (25 milioni su 65 ettari), Castino (30 milioni su 80 ettari) e Bosia che ha avuto 70 milioni di danni.

Anche la zona del barolo è stata flagellata dalla grandine. Molti vigneti del nostro più nobile vino, sono stati danneggiati in proporzioni varie, dal 30 al 50 per cento. I comuni colpiti sono: La Morra, Barolo, Novello, Serralunga, Monforte. Ed infine nel Canalese, le vigne e i rinomati pescheti sono pure stati colpiti dalla grandine, specie a Santo Stefano Roero, Canale e Vezza d'Alba.

I danni alle colture nell'Albese ammontano complessivamente a mezzo miliardo.

e. d.

Le strade di Mosca allagate per la pioggia



Alcune zone della capitale russa sono rimaste allagate a causa delle piogge torrenziali dei giorni scorsi. La foto mostra un gruppo di passeggeri trasbordati da un autobus bloccato dall'acqua (Telefoto Ansa)

Sentenza della Corte Costituzionale

Il canone della radio-tv è legittimo: si deve pagare

I supremi giudici affermano che rientra nelle facoltà dello Stato affidare un servizio di monopolio in concessione a una società privata, mantenendo su di questa il suo diretto controllo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 6 luglio.**

Non si può avere un apparecchio radio o tv senza pagare il relativo canone d'abbonamento. Lo stabilisce una legge del 1938, che la Corte Costituzionale ha ritenuto legittima con una sentenza resa nota oggi.

Il caso era stato sollevato dal Tribunale di Ascoli Piceno nel luglio di due anni fa, giudicando un imputato, Luigi Talamonti, che era stato sorpreso in possesso di una radio per la quale non aveva pagato il canone. I giudici sospesero il processo, nel dubbio che la norma per cui il pagamento del canone è obbligatorio fosse in contrasto con la Costituzione. Il Tribunale di Ascoli Piceno, affidando il caso alla Corte Costituzionale, aveva fatto rilevare che il pagamento del canone da parte degli utenti sarebbe giustificato soltanto se la Rai-tv non fosse una società privata.

La risposta della Corte è stata negativa al quesito. I giudici costituzionali hanno osservato che non è illegittimo il fatto che lo Stato si sia riservato il monopolio delle radioaudizioni. Questo perché — hanno rilevato i giudici nella loro sentenza — «si è voluto eliminare l'eventualità che il privato, con il peso della propria impresa, possa direttamente e profondamente influire su interi settori economici, con le conseguenze di ordine politico e sociale che a tale influenza sono connesse».

Inoltre non è illegittimo che lo Stato abbia trasferito ad una società privata questo servizio, «in quanto la concessione risponde alla sostanziale esigenza di poter ottenere servizi migliori e più efficienti con minore impegno per l'ente concedente».

I giudici costituzionali hanno ancora osservato che: 1) lo Stato controlla il servizio dato in concessione alla Rai le cui azioni, in maggioranza assoluta, sono detenute dall'Iri e non possono essere cedute se non allo Stato; 2) le direttive di massima (culturali, artistiche, educative) dei programmi sono affidate ad un comitato istituito presso il Ministero delle Poste; 3) la Rai deve sottoporre un piano trimestrale dei programmi a questo comitato, prima ancora che al ministro; 4) l'indipendenza e l'obiettività delle radiodiffusioni sono garantite da una commissione composta da 30 parlamentari; 5) per gravi motivi di ordine pubblico il ministro dell'Interno può modificare il piano di massima dei programmi; 6) il governo, per ragioni militari o per grave necessità pubblica, può sospendere o limitare l'esercizio del servizio o prendere possesso degli impianti.

La conseguenza di queste argomentazioni è che la Rai è una società privata, attraverso la quale lo Stato raggiunge i suoi fini; questa situazione rende legittima — secondo la Corte Costituzionale — la norma che impone il pagamento di un canone annuo d'abbonamento per gli utenti.

Con un'altra sentenza la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'art. 173 del Codice di procedura penale nella parte che si riferisce alla notifica degli atti in cancelleria all'imputato, il quale senza «un legittimo impedimento» non si è presentato per l'interrogatorio.

La Corte ha stabilito che è necessario modificare la legge, in modo che l'imputato, il quale non si è reso irreperibile, ma soltanto non si è presentato, venga ugualmente informato perché possa provvedere alla propria difesa. **g. g.**

Sospeso il processo

Una perizia psichiatrica all'infermiera alessandrina

Aveva rubato un costoso apparecchio da una clinica

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 6 luglio.**

(f. m.) L'ex infermiera alessandrina Anna Orsi in Borello, di 34 anni, che in pochi mesi ha raggirato una quarantina di negozianti di varie città per un importo complessivo dai 6 ai 7 milioni, e ha già subito un procedimento penale conclusosi con la condanna a 3 anni di reclusione, è comparsa stamane al Tribunale di Alessandria per rispondere di furto aggravato.

Nel laboratorio di analisi di una clinica di Alessandria, il 15 aprile scorso, aveva rubato un apparecchio del valore di mezzo milione; quindi s'era recata a Torino, proponendolo in vendita al commerciante Emilio Bandiera.

Questi però, insospettito perché si trattava di un apparecchio per analisi molto raro, oltre che costoso, avvisava i carabinieri; al loro arrivo la Orsi tentava invano di fuggire. Fermata e arrestata, ha confessato il furto, asserendo di essersi introdotta di notte nella casa di cura alessandrina, a lei ben nota per avervi lavorato qualche tempo come aiuto infermiera, con la scusa di visitare un malato. Tale tesi è stata dalla donna ribadita al processo.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a 2 anni di reclusione e 80 mila lire di multa, oltre a 4 mesi di arresto per guida senza patente, reato pure contestatole e negato dall'imputata.

Il difensore, prof. Punzo, ritenendo che la Orsi sia affetta da cleptomania, ha chiesto di far sottoporre la sua cliente (nei cui confronti è pendente un altro procedimento per truffe e furto, commessi nelle zone di Alba e di Bra) a perizia psichiatrica. Il Tribunale ha accolto l'istanza e ha rinviato gli atti al giudice istruttore affinché disponga in merito.

Quasi illesa una bimba travolta da un trattore

A Bricherasio - La piccola ha 4 anni - Voleva salire col padre

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 6 luglio.**

(m. g.) Una bambina di 4 anni, travolta da un trattore, guidato dal padre, è stata estratta quasi illesa. La piccola Marina Faggio, che abita a Bricherasio con i genitori, Bruno, di 34 anni e Ida di 27, era nell'aia quando il padre stava rientrando alla guida della macchina agricola, dopo avere lavorato per l'intera giornata nei campi.

La bimba gli era corsa incontro con la speranza di poter salire a bordo accanto al papà. Messo male un piede, scivolava a terra e finiva proprio sotto il trattore. Un urlo della mamma faceva bloccare dall'uomo la marcia della pesante macchina agricola.

La bambina estratta da sotto il veicolo ferita in modo non grave, ma svenuta, veniva trasportata all'ospedale di Pinerolo, ove era ricoverata. I medici ritengono però che possa guarire in pochi giorni.

Giovane corridore muore per una caduta dalla bicicletta

Durante un allenamento in Riviera - Aveva 17 anni

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 6 luglio.**

(g. g.) In seguito a una caduta dalla bicicletta sulla via Aurelia, un giovane corridore ciclista è morto.

Angelo Castiglione, di 17 anni, residente a Vezzano Ligure, in allenamento stava percorrendo in bicicletta la via Aurelia quando, in prossimità di Ressora, per una buca nella carreggiata ha perduto l'equilibrio, ha sbandato ed è finito a terra battendo il capo. Dopo qualche attimo di stordimento, con le mani e le ginocchia ferite e un forte dolore di testa il Castiglione si è rialzato, è risalito in bicicletta e ha fatto ritorno a casa.

La madre, però, ha voluto che il ragazzo si facesse visitare all'ospedale e così con una auto l'ha fatto trasportare alla Spezia. All'astanteria è stato medicato e quindi, persistendo il dolore al capo, è stato deciso di sottoporlo ad esame radiografico. Stava appunto entrando nel gabinetto radiologico, quando è morto per un ematoma interno alla base cranica che gli aveva bloccato la circolazione del sangue.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Napoli ha acquistato José Altafini Definitivo Cinesinho alla Juventus

Il centravanti rossonero è stato pagato 300 milioni, di cui 280 da versarsi a rate nel termine di due anni, e 20 recuperabili dagli incassi di partite amichevoli - Sempre più netto il dissidio tra Viani e la direzione milanista - Cinesinho, mezz'ala del Catania, è costato sui settanta milioni

Perché il presidente del Milan ha negato Altafini ai bianconeri?



Altafini (a sinistra) al Napoli e Cinesinho alla Juventus rappresentano i due grandi trasferimenti del giorno

(Nostro servizio particolare) **Milano, 6 luglio.**

«Il giocatore José Altafini è passato al Napoli per 300 milioni». Questo l'annuncio dato ai rappresentanti della stampa, alle 22,10, nella sede del Milan da Riva, presidente della società rossonera. In effetti sul contratto di cessione del calciatore al Napoli sta scritta la cifra di 280 milioni, pagabile in due anni, ma altri 20 milioni finiranno nelle casse del Milan come diritto fisso sull'incasso che il club partenopeo registrerà il 21 agosto in occasione della partita amichevole Napoli-Milan.

Una seconda partita, sempre a carattere amichevole, contemplata dal contratto, avrà luogo a Milano o alla fine del prossimo campionato, o nella fase pre-campionato del torneo 1966-67.

Felice Riva ha dunque raggiunto il suo scopo, che era poi quello di cedere Altafini per contanti, senza essere costretto a darlo all'Inter o alla Juventus; all'Inter, che l'aveva richiesto ancora nel pomeriggio di oggi, per motivi ovvii; alla Juve per motivi più reconditi ma evidentemente anti-Viani. Da notare che Gipo Viani non ha preso parte alla conclusione delle trattative, condotte dal rag. Riva e dall'avv. Stordillo da una parte e dal dott. Fiore, presidente del Napoli, dall'altra.

Com'è noto, ieri sera la Juventus aveva chiesto Altafini, pronta a sborsare 180 milioni in contanti (pagamento entro il mese di marzo dell'anno prossimo) ed a cedere in cambio Bercellino I (il centromediano). L'offerta bianconera aveva entusiasmato Viani, che la considerava un affare sia sotto il profilo economico, sia sotto quello tecnico. Viani già vedeva realizzata la squadra da lui da tempo desiderata, con Schnellinger libero, Noletti, Bercellino I e Pelagalli terzini e con la diagonale Angelillo e Lodetti a centrocampo. Ma Riva ha respinto l'offerta juventina, non considerandola di suo gradimento.

Viani, già seccato per la sfumata possibilità di cedere Altafini alla Juventus a quelle condizioni e successivamente offeso per lo sgarbo usatogli dal suo presidente, che nella serata di ieri ha sconfessato pubblicamente l'operato del direttore tecnico rossonero, non riconoscendo l'accordo stipulato tra Viani e il Cagliari per la riconferma della comproprietà del centrattacco peruviano Gallardo, ha rotto i ponti con la società. Gipo Viani sta per abbandonare il Milan, al quale era legato da dieci anni, col fermo proposito di ritirarsi, novello Cincinnato, a Marzano della Battaglia a curare le sue terre.

Ma Viani non è tipo da arrendersi tanto facilmente. La Juventus gli ha offerto la possibilità di svolgere le mansioni di direttore tecnico a Torino ed è molto probabile che finisca per accettare, seguito dal fido Passalacqua.

Comunque Viani intende far valere i suoi diritti, dato che è in possesso di un contratto che lo vincola al Milan fino al termine del campionato '66-'67, e richiederà la soluzione del contratto stesso per fatto e colpa di Riva.



Il direttore tecnico Viani

La Juventus, come già abbiamo anticipato da giorni, ha acquistato ufficialmente il brasiliano Cinesinho dal Catania. Il giocatore è stato quotato 125 milioni, ma, detratti i crediti che la società bianconera ancora vantava verso la consorella siciliana per Miranda e Battaglia, si presume che Cinesinho sia costato in effetti non più di 70 milioni. Nel contratto è anche compresa la risoluzione del contratto di comproprietà per Badiani in favore dei bianconeri.

Sidney Cunha, detto Cinesinho, è nato il 28 giugno 1935 a Rio Grande, in Brasile. Dal Palmeiras si è trasferito in Italia dove è stato tesserato per il Modena, nel '62-'63. Successivamente venne ceduto al Catania. E' un interno dotato di buone doti tecniche e di decisione.

Attualmente Cinesinho si trova in Brasile dove si è recato a trovare i parenti: rientrerà entro due o tre giorni per presentarsi al club bianconero. Ha già espresso il suo consenso per il passaggio alla Juventus, dichiarandosi anzi molto lieto di poter giocare per la squadra torinese.

Dal canto suo, il Torino sembra ancora interessato all'ingaggio di Hamrin. La Fiorentina è disposta a cedere l'ala destra svedese e l'ha anche offerta alla Roma con Benaglia, Gonfiantini e Robotti (ma la Roma dovrebbe accontentarsi di due di questi quattro giocatori, più un certo numero di milioni) per avere in cambio De Sisti.

Poiché il conte Marini Dettina non intende privarsi dell'apporto della giovane mezz'ala giallorossa, si dice possibile che Hamrin finisca per indossare la maglia granata. Il presidente del Torino, però, ha smentito questa voce.

Altre notizie sui trasferimenti. La Juventus ha concluso oggi con il Cagliari lo scambio Mattrel-Colombo: la società sarda verserà anche un conguaglio in danaro (pare una ventina di milioni). Qualche novità anche al Torino: Celia è stato ceduto al Catania in comproprietà (e non al 65 per cento, come si riteneva in un primo tempo) per quaranta milioni; la società granata, inoltre, sta per definire la cessione di Crippa al Palermo: la differenza tra domanda ed offerta pare sia di soli cinque milioni, per cui il contratto dovrebbe essere firmato in settimana.

Giorgio Bellani

Dal vicepresidente Garufi

Querelato il camionista che depose contro la Samp

Genova, 6 luglio.

Mentre si attende la nuova conferenza stampa annunciata dal dott. Lalli Ghetti, nella quale il presidente della Sampdoria dovrebbe fare dichiarazioni «esplosive», il vice presidente della società ing. Enzo Garufi ha sporto oggi querela per diffamazione nei confronti del camionista A. P., la cui deposizione in Lega per l'affare Catania sarebbe stata giudicata lesiva della onorabilità del Garufi.

A. P. è un camionista catanese stabilitosi da qualche anno a Chiavari, che ha più volte sostenuto di essere stato a conoscenza dell'illecito che la Sampdoria avrebbe commesso nel febbraio '64 a Catania in occasione della partita Catania-Sampdoria.

Intanto un marmista del cimitero di Staglieno sostiene oggi di avere veduto il giocatore Mario Corti, che dovrebbe trovarsi in Australia e che è il maggiore interessato alla faccenda Catania, a Genova. Il Corti sarebbe stato visto al seguito di un funerale al cimitero di Staglieno la settimana scorsa.

Ieri, poi, il presidente del Genoa, dott. Berrino, ha inviato al dott. Franchi, commissario della Lega nazionale, il seguente telegramma: «Recenti conturbanti notizie et polemiche giornalistiche su notizia procedimento aperto per iniziativa ufficio inchieste cui est estranea Genoa inducomi pregarla intervenire onde evitare ulteriori dichiarazioni et apprezzamenti non solo pregiudizievoli per buon nome entrambe società genovesi et turbanti necessaria serenità calcio italiano. F.to: Giacomo Berrino».

Vitali e Sogliano al Varese in cambio di Pasquina ai grigi

Alessandria, 6 luglio.

I dirigenti dell'Alessandria hanno oggi perfezionato il passaggio del terzino Riccardo Sogliano e del mediano Alessandro Vitali al Varese. In cambio, la società lombarda ha ceduto a quella piemontese la mezzala Pasquina, oltre la somma di 35 milioni.

Fra le altre novità di rilievo, da segnalare che il portiere Nobili, il quale difese la rete dell'Alessandria per cento partite (una medaglia d'oro gli è stata assegnata di recente per avere raggiunto questo ambito primato) è stato tolto dalla rosa dei titolari e il suo posto è stato affidato per il prossimo torneo a Conlini, con Violo quale riserva.

Il campione olimpionico Pinto ferito in un incidente d'auto

Il pugile novarese stava tornando a casa sulla vettura di un amico - Il pilota, abbagliato dai fari, perde il controllo della macchina - Per fortuna nessuna conseguenza grave: Pinto però dovrà rinunciare quasi certamente ad un incontro in programma il 24 luglio



Pinto (a sin.) insieme con l'altro olimpionico Atzori

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 6 luglio.**

Il pugile campione olimpionico dei mediomassimi Cosimo Pinto è rimasto ferito la scorsa notte in un incidente stradale. Stava tornando a Novara da Biandrate sull'autovettura dell'amico Giuseppe Pradella, di 24 anni, quando, nei pressi di San Pietro Mosezzo, il pilota, abbagliato dai fari di una macchina che stava incrociando, perdeva il controllo della guida finendo fuori strada.

L'auto si rovesciava in una risaia. Per fortuna il pauroso incidente si concludeva senza i danni temuti in un primo tempo. Il Pradella poteva uscire dall'auto pressoché incolume. Pinto riportava invece una ferita al braccio destro, con lesione al muscolo.

L'asso del pugilato venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore dove i medici lo ricoveravano anche per sottoporlo ad un attento controllo. Pinto potrà guarire in breve tempo: la prognosi è di otto giorni, ma probabilmente già domani l'olimpionico verrà dimesso e sarà in grado di proseguire le cure a casa. L'unico inconveniente della spiacevole disavventura è che con ogni probabilità Pinto sarà costretto ad interrompere l'attività. Pertanto un suo incontro in programma a Gallarate per il 24 luglio con un pugile francese dovrà essere rinviato.

Com'è noto Cosimo Pinto, nelle recenti Olimpiadi di Tokio, conquistò una delle due medaglie d'oro italiane nel pugilato (l'altra fu vinta dal mosca Atzori). Il novarese, che ha ventidue anni, superò in finale il russo Kiseliov. Al suo ritorno a Novara ebbe grandi festeggiamenti. Il pugile olimpionico, ragazzo molto serio e simpatico, ha poi continuato l'attività, difendendo il suo titolo in impegnativi confronti. **p. b.**

Clarke nei 5000 a Stoccolma sfiora il record del mondo

Stoccolma, 6 luglio.

L'australiano Ron Clarke ha vinto stasera a Stoccolma la gara dei 5000 metri in 13'26"4, a sei decimi di secondo dal suo primato mondiale. Clarke ha preceduto il keniano Keino ed il belga Roelants classificatisi nell'ordine. Keino ha guidato per quasi tutta la gara, ed anzi è passato ai 1000 metri in 2'37"5, tempo inferiore a quello di Clarke nella corsa del record.

Tuttavia negli ultimi 150 metri il mezzofondista australiano ha accelerato talmente che non soltanto ha superato l'africano, ma lo ha lasciato indietro, sulla linea del traguardo, di circa 15 metri. Keino ha corso in 13'30"4 e Roelants in 13'48"3 (nuovo primato belga).

Due Ferrari a Silverstone per il G. P. d'Inghilterra

Modena, 6 luglio.

La Ferrari parteciperà al 18° Gran Premio d'Inghilterra, in calendario per sabato 10 luglio, con una vettura tipo «158» a otto cilindri e una «512» a dodici cilindri, che saranno pilotate da John Surtees e Lorenzo Bandini.

La gara si corre sul circuito di Silverstone, lungo km. 4,686, sulla distanza di 80 giri, pari a 375 km. ed è valevole quale quinta prova del campionato mondiale conduttori di f. 1. Le prove sono in programma per giovedì e venerdì; la partenza della corsa verrà data alle ore 14 di sabato.

Notizie in breve

* **L'Inter ed il West Ham United**, la squadra inglese che ha vinto la Coppa delle Coppe, probabilmente disputeranno due incontri amichevoli entro l'anno; la proposta è stata avanzata da Ron Greenwood, trainer del West Ham, ad Helenio Herrera, che si trova in Inghilterra per tenere alcune lezioni ad un corso di allenatori, e l'interista ha detto di essere «molto interessato» all'idea.

* **Nicola Pietrangeli** ha battuto ieri a Baastad lo svedese Kenneth Andersson per 6-4, 6-1, 6-2 nel primo turno dei campionati internazionali di Svezia di tennis; nel doppio, Kalogeropoulos e Pietrangeli hanno superato la coppia Andersson-Bengtsson per 6-1, 6-4, 6-1.

* **I nuotatori italiani**, francesi e svedesi che prenderanno parte, il 17 e 18 luglio, alle gare di Sanremo, si ritroveranno lunedì 19 nella piscina da 50 metri di Monaco.

Le fiorettiste azzurre a Parigi terze nei campionati mondiali

Battute le ungheresi per 3 a 1 - Il titolo conquistato dal quartetto sovietico - Si inizia il torneo di spada - In gara cento atleti di trenta nazioni

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 6 luglio.**

Terza medaglia d'oro per l'Unione Sovietica ai mondiali di Parigi, grazie al successo delle fiorettiste russe su quelle rumene nella finale del torneo a squadre. V'è stato un duello acceso fra le due compagini, conclusosi infine con la vittoria del quartetto sovietico, che ha così completato l'affermazione dei propri colori a questi mondiali.

Le rumene si sono prodigate a fondo per capovolgere le sorti della contesa e hanno incalzato fino in fondo le rivali (5-7 al termine del terzo turno) grazie soprattutto alla Szabo e alla Drimba. Nel serrate decisivo, però, le più complete e solide russe, trascinate da una matura e imbattuta Gorohova, fresca del titolo mondiale, bene spalleggiata dalla Proudskova e dalla mancina Kondratieva, hanno preso definitivamente il sopravvento imponendosi per 9 a 5.

Le fiorettiste azzurre hanno, dal canto loro, riconquistato quella medaglia di bronzo che dopo parecchi anni avevano perduto proprio a Tokio per opera delle tedesche, relegate ora in quinta posizione dinanzi alle francesi. La sconfitta subita in semifinale dinanzi al quartetto sovietico era scontata in anticipo, anche se ci si attendeva un divario meno abbondante (3-9) e qualche vittoria in più per Masciotta, Colombetti, Ragno, che invece ne hanno conquistato una sola a testa. Al contrario delle ungheresi, però, piegate dalle rumene dopo un duello ad oltranza risolto dal successo della Szabo sulla Rejito, le nostre ragazze non si sono affatto disanimate, mirando soprattutto all'ambito terzo posto.

Nel pomeriggio, infatti, l'esuberante torinese e la rinfrancata veneziana, con l'aiuto della Lorenzoni e dell'udinese Fissore (sostituta della Colombetti) hanno addirittura travolto il quartetto delle olimpioniche iridate magiare con l'eccezionale punteggio di 9-1, approfittando dell'evidente crollo morale delle irriconoscibili rivali.

Speriamo che questa prima affermazione sia di buon auspicio per i nostri spadisti (Breda, Pellegrino, Pacucci, il vercellese Cipriani e il torinese Chiari) nell'imminente torneo individuale, al quale parteciperanno oltre cento concorrenti di 30 nazioni.

Carlo Filogamo

Finale: Unione Sovietica (Gorohova 4 vitt., Proudskova 2 vitt., Kondratieva 2 vitt., Rastvorova 1 vitt.) b. Romania (Drimba 2 vitt., Szabo 2 vitt., Jenie 1 vitt., Vichol 0 vitt.) 9-5.

Finale per il terzo posto: Italia (Masciotta 3 vitt., Ragno 3 vitt., Lorenzoni 2 vitt., Fissore 1 vitt.) b. Ungheria 9-1.

* **La motonautica** continua la sua attività estiva: dopo la gara internazionale di domenica scorsa a Omegna per il titolo europeo della cl. 2500 cc., gli stessi piloti si incontreranno domenica il corrente a Luino per la seconda manche del campionato italiano. Per le prove del campionato tricolore saranno in acqua, pure a Luino, gli entrobordo da 1300 cc. Le gare si inizieranno alle 14,30.

Vincite favolose al Lotto dopo l'estrazione del numero 19

A Milano qualche centinaio di milioni - Nel Verbano oltre ottanta - Ricevitorie chiuse per mancanza di denaro

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 6 luglio.**

(g. m.) Il numero 19, quarto estratto sabato scorso nella ruota di Firenze, ha fatto realizzare a Milano vincite favolose per qualche centinaio di milioni, sbancando letteralmente diverse ricevitorie del Lotto. Era da ben 124 settimane che questo numero non «usciva».

I giocatori e gli appassionati del Lotto attendevano l'estrazione già da molto tempo e, più questo numero si ostinava a non comparire, più aumentavano le poste e il numero delle giocate. Si erano costituite addirittura, come spesso accade, delle società di giocatori che puntavano ogni settimana somme notevoli.

Sembra addirittura che sabato mattina, poche ore prima dell'estrazione in una ricevitoria di Porta Volta, uno sconosciuto abbia puntato dieci milioni sulla «[illegible]», puntando cioè il 19 ritardatario in combinazione con tutti gli altri ottantanove numeri. La vincita in questo caso ha superato i centoventi milioni.

A parte questa grossa vincita, il 19 ha portato fortuna a molte altre persone: una ricevitoria di viale Pasubio ha registrato vincite per circa 100 milioni: non aveva i fondi per pagare tutti i vincitori per cui ha dovuto pregarli di aspettare che lo Stato metta a sua disposizione altro denaro. Lo stesso è avvenuto in via Adda, dove il gerente del botteghino non aveva tutti i 90 milioni necessari a pagare la vincita.

L'attenzione dei giocatori del Lotto si è spostata ora su altri due numeri ritardatari: il 71 che non esce da 105 settimane sulla ruota di Torino e l'82 che manca da 88 settimane sulla ruota di Genova.

Verbania, 6 luglio.

(a. c.) Vincite al lotto per circa 80 milioni di lire sono state realizzate a Verbania per l'estrazione, sulla ruota di Firenze, del n. 19, in ritardo da 125 settimane. Dopo la prima giornata di pagamenti, le ricevitorie hanno chiuso per parecchie ore, poi i pagamenti sono stati sospesi per mancanza di denaro.

Altre grosse vincite sono state effettuate nelle zone di Cannobio, Luino, Laveno e Omegna. Ora le puntate vengono concentrate sul n. 71 sulla ruota di Torino, in ritardo da 105 settimane. Molte sono le giocate sul terno 17-58-90 ricavato dai recenti disastrosi nubifragi abbattutisi sul Settentrione.

CRONACHE DELLO SPORT

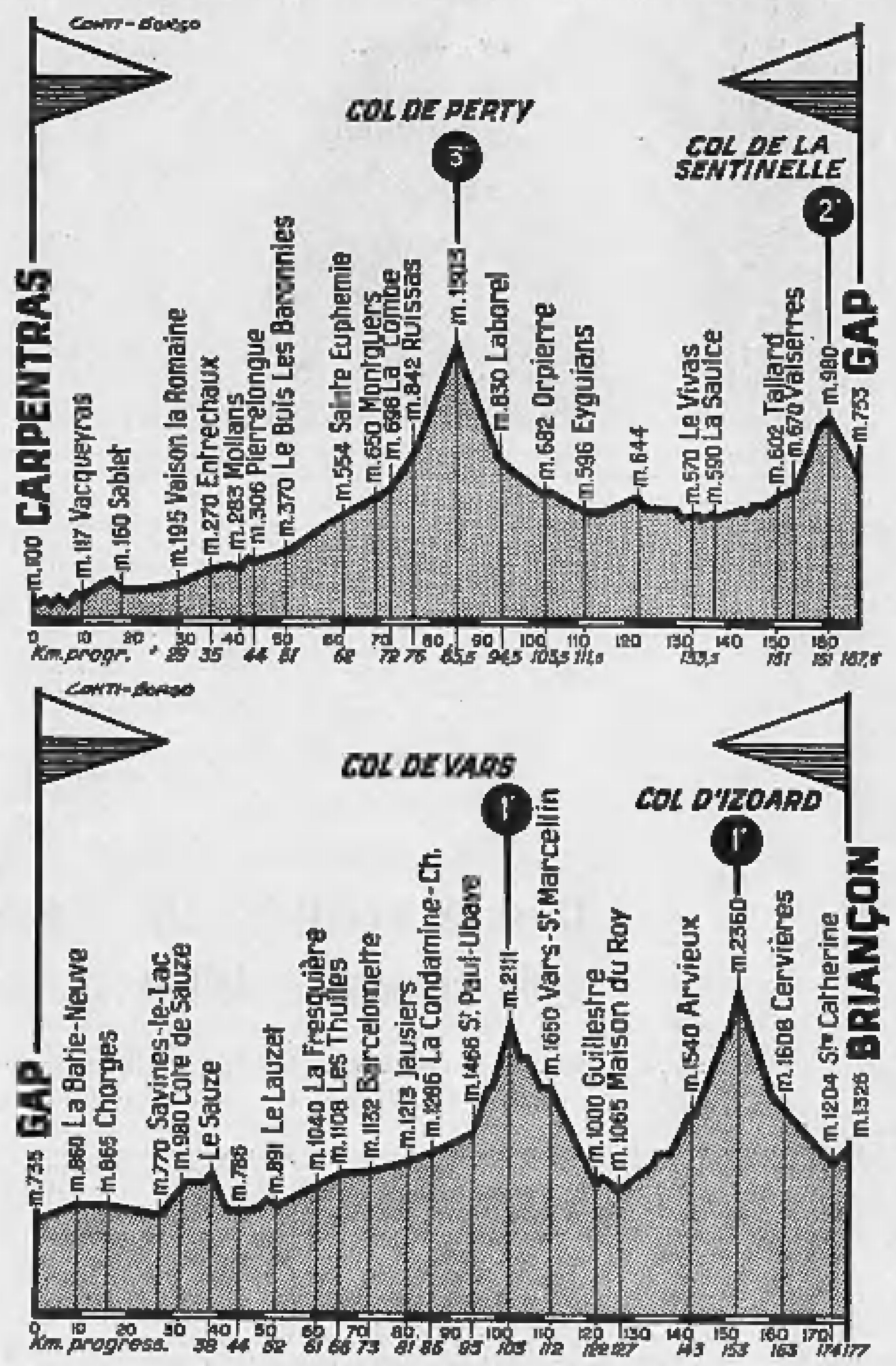
Il Giro ciclistico di Francia è entrato in una fase appassionante e decisiva

Poulidor vince, Gimondi resiste, Motta cede

Sulla estenuante salita del Mont Ventoux, il francese arriva primo, precedendo di poco lo spagnolo Jimenez - Gimondi giunge staccato di 1'38" (2'38" con l'abbuono toccato a Poulidor), ma conserva il primato in classifica per 34" - Motta, indisposto, in netto ritardo - Buona prova di De Rosso che passa al quinto posto nella graduatoria generale

Da oggi il Tour sulle Alpi

La Carpentras-Gap - Domani arrivo a Briançon



Il Tour affronta da oggi le grandi salite alpine che potranno portare un nuovo e definitivo assestamento della classifica (prima della tappa a cronometro prevista per sabato prossimo).

Su questi aspri percorsi delle Alpi si accentra l'attenzione degli appassionati di ciclismo che ricordano le grandi imprese compiute dai campioni del passato, primi fra tutti i nostri Bartali e Coppi. Ora toccherà a Poulidor lottare contro Gimondi.

Oggi intanto nella Carpentras-Gap di km 167 i corridori del Giro di Francia saliranno sul Col de Perty (m. 1303) e sul Col de La Sentinelle (m. 980). L'arrivo è previsto per le 16,30.

Domani la Gap-Briançon di km 177 comprenderà i famosi valichi del Vars (m. 2111), dell'Izoard (m. 2360) a cui dovrà aggiungersi l'arrivo in forte salita. Questo tratto del Tour è detto la «tappa degli italiani» non solo per le grandi vittorie che tra gli altri vi colsero Bartali, Coppi ed altri connazionali, ma anche perché numerosi nostri tifosi si recano nel vicino centro francese per assistere alla fase conclusiva di uno dei tratti più interessanti del Giro di Francia.

La partenza da Gap avrà luogo alle 10,15: i passaggi sono previsti sul Vars per le 13,50 e sull'Izoard per le 15,30. L'arrivo intorno alle ore 16.

Per chi va a Briançon

Gli sportivi che intendono recarsi in automobile a Briançon per seguire il Giro di Francia devono ricordare di procurarsi la «Carta verde» per la vettura e di portare il passaporto o la carta di identità vistata dalla Questura.

La «Carta verde», com'è noto, è un documento che estende la validità della polizza di assicurazione RC fuori dai confini italiani. Costa, in media, sulle 6000 lire ed è valida per un anno.

Chi non l'avesse, può anche procurarsela al posto di frontiera con la Francia: gli costerà però sulle 2000 lire e rimarrà valida per soli otto giorni.

Oggi per radio e in tv

Tra le ore 19 e le 19,30, in collegamento Eurovisione, sarà trasmessa la cronaca registrata delle fasi decisive e dell'arrivo a Gap della quindicesima tappa del Giro ciclistico di Francia. La radiocronaca diretta dell'avvenimento andrà in onda sul Secondo programma fra le ore 16 e le ore 17,15.

Il tremendo sforzo finale della Maglia gialla

A dodici chilometri dal traguardo l'italiano era al comando con Poulidor e Jimenez - Poi veniva staccato e superato da altri corridori - Pareva l'inizio di una grave crisi, ma Gimondi reagiva da campione riuscendo a limitare il distacco

(Dal nostro inviato speciale)
Mont Ventoux, 6 luglio.

Raymond Poulidor ha mantenuto le promesse. Sulla tremenda rampa del Ventoux, di fronte ad un pubblico immenso, ha sferrato l'attacco. Sul traguardo, posto a quota 1895, Raymond Poulidor ha vinto la tappa, superando in volata lo spagnolo Jimenez, ma al campione francese non è riuscito il colpo della conquista della maglia gialla. Gimondi, miracolosamente, ha resistito. E' finito al quarto posto, dietro Anglade, ed ha contenuto il suo ritardo a 1'38". Nella classifica generale il vantaggio nei confronti di Poulidor era di 3'12", e, pur tenendo conto dell'abbuono, il bergamasco ha conservato il primato. Per 34" soltanto, ben poca cosa. Che basta però, almeno per ora, a mantener aperta la lotta per il trionfo finale.

Perché, se è vero che Poulidor ha colto l'occasione per riconfermarsi nel ruolo di grande favorito, è altrettanto vero che la «prova della verità» ha esaltato Gimondi. Fino ad oggi, potevano esserci dei giusti dubbi sulle reali qualità del nostro atleta, oggi i dubbi sono scomparsi. Nel giorno della sconfitta, in altre parole, Gimondi si è affermato come una solida realtà del ciclismo internazionale. Resisterà ancora oppure, prima o poi, si vedrà costretto a cedere? La domanda resta per ora senza risposta, tutto l'interesse del Tour ruota intorno a questo interrogativo che renderà roventi i giorni che ancora mancano per giungere a Parigi, nella lotta senza quartiere tra Poulidor e l'italiano.

Il Mont Ventoux è stato un giudice inesorabile che è venuto a troncare in modo persin troppo netto molte speranze accarezzate in cuore. Degli uomini stamane ben piazzati nella graduatoria sono praticamente scomparsi dalla scena Haast e Foucher, mentre Lebaube invece ha tenuto duro. E' scomparso dalla scena anche Motta, messo k.o. da un ritardo di ben 4'16" nei confronti del vincitore, 4'16": la montagna ha espresso per il giovane lombardo un giudizio spietato, le possibilità di Gianni devono considerarsi del tutto compromesse. Un'ora di sofferenze. Ed è bastata: tra Poulidor e Motta s'è aperto in classifica un varco superiore ai cinque minuti, un varco che, per essere ricuperato, ha bisogno d'un avvenimento piuttosto improbabile. Chi può pensare, infatti, almeno stasera, ad una crisi di Poulidor?



Poulidor (in testa) sta per staccare definitivamente Jimenez e giungere solo al traguardo (Telefoto)

Il francese si è imposto in modo lineare, staremmo per dire quasi con facilità. Il gruppo si è affacciato compatto ai piedi della montagna e, dopo un paio di chilometri, un po' si è agitato per un allungo di Rostollan, il ciclista più alto della carovana, che, in allenamento, da marzo ad ora, ha scalato ben dodici volte il durissimo colle. L'abitudine al Ventoux, comunque, non basta a render meno aspra la pendenza della montagna. Rostollan s'è calmato presto ed il plotone ha preso a sfoltire i ranghi. Faceva l'andatura Motta, gli davano il cambio Zimmermann e Poulidor, a tratti.

Così, sino a tredici chilometri dalla vetta. Qui, scattava Jimenez. Un fuoco di paglia. Però il gruppo sempre più si riduceva. Veniva il turno di Gabica. Lo spagnolo prendeva cento metri ad una pattuglia composta da Jimenez, Motta, Gimondi e Poulidor. Era il segnale delle ostilità. Nel volger breve di poche centinaia di metri, Jimenez tornava a partire di slancio, per tre volte di fila. La risposta degli avversari era pronta la prima volta. Poi, di schianto, cedeva Motta. Gimondi resisteva. Jimenez, testardo, allungava di nuovo. Alla sua ruota, restavano Poulidor, Gimondi e Galera.

Sul Tour scoccava l'«ora X». All'intorno, scompariva a poco a poco il verde degli scarsi alberi, per lasciar posto ad un paesaggio spettrale, la strada s'apriva un varco sul dorso della montagna, squallida e bianca. Galera alzava bandiera bianca, al comando passavano Poulidor, Jimenez e Gimondi e l'italiano pareva in difficoltà, sofferente. Respirava a fatica, si passava di tanto in tanto una mano sul viso pallido. Poulidor se ne accorgeva, aumentava il ritmo. Dodici chilometri alla cima e Gimondi veniva staccato, perdeva cento metri, centocinquanta, duecento.

Poteva essere l'inizio d'una crisi clamorosa. Poulidor e Jimenez trovavano l'accordo, Gimondi veniva superato da Anglade e da Galera ed era acciuffato da un drappello che comprendeva, tra gli altri, De Rosso, Lebaube e Janssen. Come non fare il tifo, per il ragazzo che penava su una salita così dura, una salita mai vista, mai conosciuta, ostile? A questo punto, Gimondi mostrò la sua classe, perché è difficile superar lo scoraggiamento in simili condizioni, è difficile reagire a tempo, senza lasciarsi cogliere dalla malinconia dell'avvilimento.

Gimondi strinse i denti. Rallentò un attimo, che l'affanno si attenuasse. Quindi, a circa otto chilometri dal traguardo, lasciò i suoi compagni d'avventura, e si portò su Anglade e Galera. I tre lamentavano da Poulidor e da Jimenez un ritardo di 1'20" e c'era ancor tanto cammino da compiere che Poulidor, se avesse continuato con il medesimo ritmo, si sarebbe potuto tranquillamente garantire il trionfo finale.

Per buona sorte, il francese e lo spagnolo seppero sì insistere, ma senza realizzare sensazionali exploits. Ai quattrocento metri dallo striscione, mentre la folla si accalcava in un corridoio eccessivamente stretto, un tifoso, senza volerlo, buttò in faccia a Jimenez l'acqua di una borraccia e lo spagnolo, colto di sorpresa, perse dieci metri. Non li recuperò più, al traguardo fu secondo, a 6", ed onestà impone di sottolineare che non avrebbe vinto comunque, anche se il tifoso indisciplinato non l'avesse costretto ad interrompere per un attimo l'azione. Terzo Anglade, a 1'29". Quarto Gimondi a 1'38". A mano a mano tutti gli altri. Motta quattordicesimo, a 4' 16". Per lui, un brusco addio ai sogni.

Classifica generale: primo Gimondi; Poulidor a 34" (che sono proprio pochi...); poi Lebaube a 3'27"; Perez Frances a 6'50"; De Rosso a 6'53"; Foucher a 6'58"; Haast a 7'6"; Motta a 7'10". Posizioni chiare, scalate in maniera evidente, tranne che — e purtroppo per noi — per il primo e secondo posto. Il Ventoux, insomma, ha spianato il suo volto arcigno in un sorriso riservato a Poulidor.

Gimondi, per oggi, si è difeso bene, Motta ha pagato cara l'inesperienza, stroncato dalle inutili risposte, all'inizio della rampa, ai tentativi di Jimenez. Il futuro, per noi, s'è caricato di incognite, il compito per Gimondi è diventato ancor più duro di quanto già non fosse. Ora si tratta, più che mai, di una questione di resistenza fisica. Ci attendono le Alpi. A partire da domani, sui 165 chilometri della Carpentras-Gap. Due colli, il Perty, alto 1303 metri, di terza categoria, al chilometro 85 ed il Sentinelle, alto 980 metri, di seconda categoria in vista dell'arrivo.

Gigi Boccacini

★ **L'italiano Stefano Angioni** ha vinto ieri in sella a Canio il Premio «Governo della Renania Westfalia» al concorso ippico internazionale di Aquisgrana; al secondo posto si è classificato il tedesco Soenksen.

★ **Il maestro di Judo** coreano Gaje Shop, cintura nera 5 dan, terrà da stasera a domenica nella palestra Doyukai una serie di esibizioni del difficile sport giapponese.

Gimondi accusa Motta subito dopo l'arrivo
Il milanese conferma: "Ho sbagliato tutto,,

La Maglia gialla, irritata per il comportamento del giovane rivale, afferma: «Rispondendo ai ripetuti attacchi di Jimenez all'inizio della salita Gianni ha fatto il gioco di Poulidor» - La polemica è cessata col sopraggiungere di Motta - Il ragazzo, deluso, ha riconosciuto il suo errore

(Dal nostro inviato speciale)
Mont Ventoux, 6 luglio.

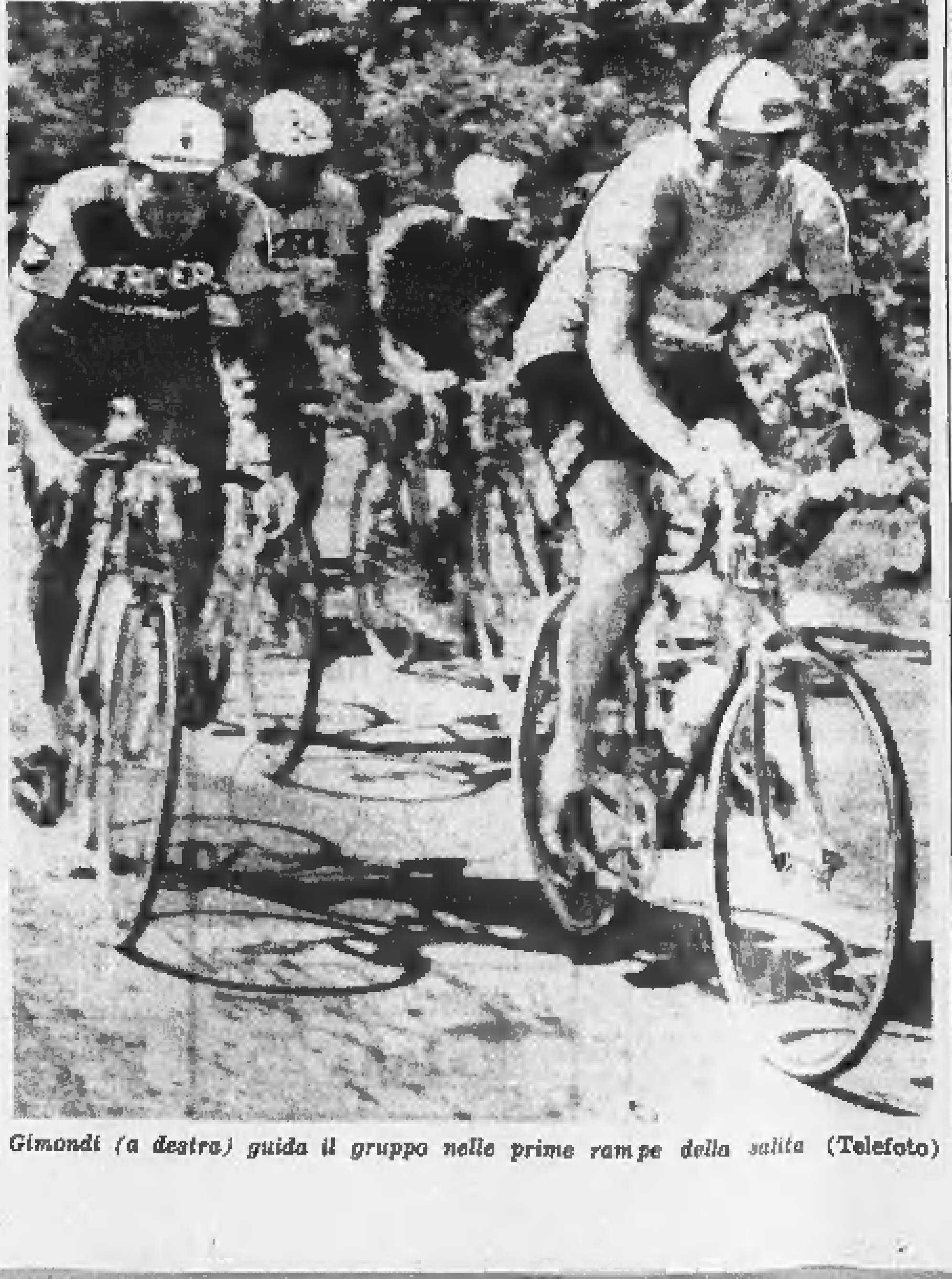
Una folla immensa, ma ordinatissima, ha assistito sulle rampe del Ventoux al primo e deciso attacco di Raymond Poulidor ai suoi due giovani avversari, Motta e Gimondi. Sugli ultimi sei chilometri della salita si è trattato davvero di una lotta aperta sotto gli occhi di tutti: la montagna è una roccia senza un arbusto, senza un filo d'erba, le macchie di pini terminano infatti prima ancora che si inizi la parte più dura dell'ascesa. Dalla cima, conquistato uno dei binocoli fissi che solitamente servono ai turisti per ammirare il panorama, e trovata una manciata di monetine, il film degli ultimi tornanti è scivolato davanti agli occhi come una pellicola in technicolor.

Davanti la maglia viola e gialla di Poulidor affiancava quella dai colori nazionali del campione di Spagna Julio Jimenez: dietro, il giallo oro di Gimondi ed il bianco di Anglade. Gli ultimi trecento metri, sotto il trincerone che protegge una casamatta militare, erano nascosti a chi guardava dall'alto: si era ancora intenti a seguire la scalata di Gimondi che Poulidor è sbucato alle spalle, sul breve rettilineo d'arrivo, seguito da Jimenez. I meccanici l'hanno sorretto, l'hanno aiutato a scendere di bicicletta. Il francese ha avuto il tempo di mormorare che era contento, che credeva Motta più forte, e la folla è esplosa in un'altra ovazione per l'arrivo di Anglade, il cui scatto finale aveva sorpreso il nostro Gimondi.

La Maglia gialla ha respinto chi voleva sostenerlo, ha proseguito ancora in bicicletta sino dentro il garage dove era stata improvvisata una piccola centrale telefonica. Gimondi ha chiesto una sedia, si è tirato sulle spalle una giacca, poi è sbottato: «E' colpa di Motta se la tappa è finita in questo modo, ed anche se lui è stato la vittima maggiore delle sue pazzie, la cosa non mi consola affatto». Il bergamasco era irritato, quasi gridava.

Tutti gli hanno chiesto di spiegarsi meglio. «E' accaduto all'inizio della salita — ha proseguito Gimondi — quando Jimenez ha cominciato a scattare. Sarà andato via cinque volte e Gianni dietro, sino a che Poulidor è partito a sua volta con lo spagnolo, e noi due siamo rimasti quasi sul posto. Io non so cosa cercasse Motta, ma è certo che se non avesse provocato la bagarre andando dietro a Jimenez, il quale in classifica non conta nulla, Poulidor avrebbe attaccato più tardi. E poiché io non sono uno scattista, ma in salita ho bisogno di prendere il ritmo, con qualche chilometro di montagna in più nelle gambe, sarei forse riuscito a tenere il passo del francese».

Poteva essere l'inizio di una polemica fra le due grandi «speranze» del ciclismo italiano, ma è bastato attendere l'arrivo di Motta per vederla svanire; lo stesso corridore di Albani ha ammesso infatti di avere commesso un errore. Appoggiato ad una transenna, con lo sguardo rivolto verso il burrone sottostante per nascondere le lacrime che gli scorrevano lungo le gote assieme al sudore, Gianni scuoteva il capo: «Ho sbagliato tutto — mormorava — correndo dietro a quello spagnolo. Quando poi è scattato Poulidor, mi sono trovato le gambe pesanti come fossero diventate di piombo, un finale tremendo. Gimondi è stato più furbo, ha preso un passo regolare e l'ha mantenuto, ma io non ero nella sua situazione... ».



Gimondi (a destra) guida il gruppo nelle prime rampe della salita (Telefoto)

Motta non è andato più in là, ma si è capito facilmente quale fosse la conclusione della frase. L'atleta lombardo oggi voleva vincere, cercava il risultato clamoroso e quindi, Jimenez o un altro, non poteva lasciarsi sfuggire nessuno. Un peccato d'orgoglio pagato molto caro, ma anche comprensibile in un corridore che non può rassegnarsi al ruolo di comprimario. Qualcuno gli si è avvicinato, gli ha detto che il Tour non era ancora finito, che c'è tempo per una rivincita. Motta l'ha guardato, poi ha scosso il capo: «No, purtroppo non è vero. Io ho perso il Tour oggi, su questa incredibile montagna... ».

Bruno Perucca

Pesca alla trota a Cuneo

Cuneo, 6 luglio.

Organizzata dalla Società Pescatori «Provincia Granda», sotto l'egida del comune di Cuneo e della Fips in occasione delle manifestazioni per la festa dell'amicizia italo-francese, l'11 luglio avrà luogo una grande gara di pesca alla trota (fondo e lancio). Premi numerosi e ricchissimi assegnati ad ogni classifica (individuale, per le società, per straniero, speciale ecc.).

Regolamento presso la società «Provincia Granda», piazza Santuario 6, Cuneo. Chiusura iscrizioni il 9 luglio.

Così in classifica

ORDINE DI ARRIVO: 1) Poulidor, 178 chilometri in 5 ore 47'31" (tempo con l'abbuono 5 ore 46'31"); 2) Jimenez a 6" (tempo con l'abbuono 5 ore 46'37"); 3) Anglade a 1'29"; 4) Gimondi a 1'38"; 5) Galera a 1'48"; 6) De Rosso a 1'58"; 7) Lebaube a 1'58"; 8) Janssen a 2'12"; 9) Simpson idem; 10) Perez Frances a 2'15"; 14) Motta a 4'16".

CLASSIFICA GENERALE: 1) Gimondi in 79 ore 35'34"; 2) Poulidor a 34"; 3) Lebaube a 3'27"; 4) Perez Frances a 6'50"; 5) De Rosso a 6'53"; 6) Foucher a 6'58"; 7) Haast a 7'01"; 8) Motta a 7'10"; 9) Simpson a 7'14"; 10) Janssen a 7'38"; 19) Fambianco a 18'17"; 44) Fezzardi a 32'08"; 50) Durante a 38' e 49"; 68) Partesotti a 43'16"; 75) Stefanoni a 53'02"; 79) Portalupi a 55'06"; 80) Massacurati a 54'37"; 84) Minieri a 58'58"; 85) Vendemmiati a 59'16"; 87) Ronchini a 1 ora 10'48"; 96) Fornoni

L'agitazione proseguirà sino alle 10 di domani

Fallito lo sciopero dei macchinisti Su 2226 treni soltanto 46 in ritardo

Il sindacato autonomo aveva disposto che i convogli partissero un'ora dopo l'orario - Ma ha aderito all'agitazione appena l'1,7% del personale - Giovedì Jervolino s'incontra con Cisl, Uil e Cgil - Forse i comunisti rinunciano allo sciopero di 36 ore annunciato per la prossima settimana nelle ferrovie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 luglio.

Lo sciopero del personale di macchina aderente al sindacato macchinisti e aiutomacchinisti (Sma), iniziatosi alle 10 di questa mattina per concludersi alla stessa ora di giovedì 8 luglio, ha avuto conseguenze molto limitate sul traffico ferroviario viaggiatori e merci. Le percentuali di astensione, segnalate dalla direzione generale delle F. S., è stata dell'1,7%, rispetto al 3,2 % della precedente astensione indetta dallo Sma: su 2226 treni, solo 46 sono partiti in ritardo di un'ora, così come previsto nelle istruzioni impartite dallo stesso sindacato autonomo al centro e alla periferia.

In tale situazione è stato facile per l'amministrazione fronteggiare lo sciopero, sostituendo tempestivamente il personale che si era astenuto dal lavoro per un'ora al momento della partenza dei convogli con il numeroso personale presente in servizio. Lo Sma ha ribadito di aver proclamato l'agitazione per protestare contro la mancata soluzione di alcuni problemi riguardanti la categoria, fra i quali quelli degli inidonei, delle libertà sindacali, dell'orario di lavoro, delle festività.

I sindacati dei ferrovieri della Cisl, della Cgil e della Uil, invece, non condividendo questi motivi, non hanno partecipato allo sciopero, condizionandone praticamente il risultato. Essi si propongono di risolvere unitariamente le questioni riguardanti tutto il personale ferroviario, per cui anche nel futuro manterranno un atteggiamento contrario ad azioni particolari del sindacato macchinisti e aiutomacchinisti.

Peraltro per giovedì prossimo è stato fissato un incontro fra il ministro dei Trasporti Jervolino e i sindacati rappresentativi dell'intero personale per discutere sulla vertenza dei lavoratori degli appalti e sulla riaffermazione delle libertà sindacali. Questo colloquio potrebbe in qualche modo influire sulla decisione, già adottata dal sindacato ferrovieri italiani della Cgil, di proclamare uno sciopero di trentasei ore per la prossima settimana.

Se il ministro darà concrete assicurazioni sul problema delle libertà sindacali, non si esclude che il sindacato di estrema sinistra riveda la sua posizione. L'on. Lama, segretario confederale della Cgil, ha comunque auspicato l'adesione degli altri sindacati, nel caso non si verificassero fatti nuovi entro breve tempo. **g. f.**

Dal Tribunale di Ivrea

Prosciolto un giovane aostano per le offese ad un capostazione

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 6 luglio.

(r. a.) Un giovane valdostano, Maurizio Bionaz, di 27 anni, residente a Brissogne (Aosta), giudicato oggi dal tribunale di Ivrea sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, è stato prosciolto per difetto di querela in quanto il grave capo d'accusa è stato commutato in quello meno grave di ingiurie.

L'imputato nel novembre dello scorso anno, mentre si trovava nel bar della stazione ferroviaria di Ivrea in compagnia di un alpino suo amico, aveva gravemente offeso il tenente del genio ferrovieri Bruno Marazia, capostazione di Ivrea, rivolgendogli parole irriguardose.

Il Bionaz, che quel giorno certamente era alticcio, entrato nel bar, ad un tratto si era rivolto verso l'ufficiale e dopo averlo schernito gli aveva anche attribuito la responsabilità d'una lieve mutilazione che egli ha alla gamba destra.

Il Marazia, che alle prime parole del giovane non aveva reagito, riconoscendo il suo stato di eccitazione, in seguito richiedeva l'intervento della polizia, che provvedeva ad aprire immediatamente un'inchiesta, al termine della quale il giovane veniva rinviato a giudizio.

Davanti al Tribunale il Bionaz ha ammesso le sue colpe, affermando che, in preda al vino, non era stato in grado di controllarsi. I giudici, dopo avere vagliato attentamente le deposizioni, hanno accettato la richiesta della difesa di commutare il capo d'accusa, il che ha permesso il proscioglimento dell'imputato.

Contro la sentenza pare comunque debba appellarsi il pubblico ministero.

Riunione di partigiani al Montoso per commemorare i Caduti della Resistenza

Domenica i partigiani della val Pellice e delle valli del Po si riuniranno al Montoso per commemorare i Caduti partigiani e civili della Resistenza.

Ecco il programma delle manifestazioni che il comitato promotore ha illustrato al circolo della Resistenza.

La cerimonia inizierà alle 9,30 con la Messa al campo davanti al monumento dei Caduti del Montoso. Dopo il saluto del sindaco di Bagnolo, il comandante Barbato ed il comandante GL Favout terranno la commemorazione ufficiale; quindi, la professoressa Maria Diena illustrerà il contributo delle donne alla lotta partigiana.

Durante la manifestazione saranno consegnate medaglie d'oro a Odinea Marinzi, staffetta delle brigate della val Pellice, catturata dai tedeschi e deportata a Mathausen, a Clemente Giambotto, torturato nelle carceri [illegible], ai dottori Rino e Guglielmo Colombo e Michele Fontana che organizzarono il servizio medico per i partigiani ammalati e feriti.

Nel pomeriggio si svolgerà una caccia al tesoro, quindi si esibirà la banda di Cuorgnè. Alle ore 16,30 mostra del premio Montoso a cui parteciperanno oltre un centinaio di artisti che dovranno illustrare episodi della lotta partigiana o aspetti pittorici di Bagnolo Piemonte.

I transatlantici gemelli in porto a Genova



Eccezionale incontro di due colossi del mare in porto a Genova: la «Raffaello» che rientra dopo una prova sfila davanti alla «Michelangelo» ormeggiata al molo. Le due unità gemelle della nostra flotta sono fotografate dall'alto della «sopraelevata», la nuova strada le cui corsie si vedono in primo piano (Tel. Leoni)

Il drammatico episodio è avvenuto in piena notte

Conflitto a fuoco in auto a folle velocità fra carabinieri e ladri di bestiame a Savigliano

I malviventi erano a bordo di un autofurgone - All'«alt» dei militi accelerano e sparano alcuni colpi di pistola - Fatti segno a raffiche di mitra, lanciano sull'asfalto, per ostacolare gli inseguitori, 7 vitellini rubati poco prima - Quando stanno per essere raggiunti, abbandonano il camioncino e si dileguano nelle tenebre - Tracce di sangue trovate a bordo del furgone - Forse uno dei ladri è rimasto ferito

(Nostro servizio particolare)
Savigliano, 6 luglio.

Un drammatico inseguimento con conflitto a fuoco è stato ingaggiato questa notte tra carabinieri e ladri di bestiame. Questi ultimi, mentre su un autofurgone correvano a folle velocità per ostacolare gli inseguitori e sfuggire alla cattura, hanno lanciato sull'asfalto i capi di bestiame rubati. Alla fine, quando ormai stavano per essere raggiunti, hanno abbandonato il camion e si sono eclissati nei campi.

Verso le 3 un automezzo dei carabinieri in servizio di pattuglia nei pressi di Scarnafigi intimava l'«alt» a un grosso autofurgone Volkswagen proveniente da Monasterolo di Savigliano. Il conducente del furgone dapprima rallentava, poi, giunto all'altezza dell'auto della pattuglia, pigiava l'acceleratore allontanandosi a forte velocità in direzione di Lagnasco. Contemporaneamente dalla cabina di guida partivano all'indirizzo dei militari alcuni colpi di pistola, nessuno dei quali fortunatamente andava a segno.

Immediatamente i carabinieri si ponevano all'inseguimento dei banditi, rispondendo al fuoco, nel tentativo di immobilizzare l'autofurgone. Una raffica di mitra, esplosa da uno dei militi, forava il cassone dell'autofurgone e la cabina di guida. A questo punto, per intralciare l'inseguimento della polizia, uno dei ladri apriva la portiera del furgone e, ad intervalli di trecento-quattrocento metri, spingeva sull'asfalto, uno dopo l'altro, sette vitellini rubati meno di un'ora prima dalla cascina di proprietà dell'agricoltore Giovanni Parizia, di Monasterolo di Savigliano.

Per scansare gli animali lanciati dall'automezzo che viaggiava a una velocità superiore ai cento chilometri orari, l'auto della pattuglia era costretta a rallentare e procedere a zig-zag. Tuttavia le forze dell'ordine proseguivano l'inseguimento e nei pressi di Lagnasco i malfattori, quando ormai stavano per essere raggiunti, abbandonavano l'autofurgone sul ciglio della strada, eclissandosi nelle tenebre.

Nell'interno della cabina di guida, crivellata da proiettili, i carabinieri hanno riscontrato tracce di sangue. Tutto lascia supporre che uno dei banditi sia rimasto ferito durante la sparatoria. Dei sette vitellini seminati sull'asfalto, tre sono morti sul colpo, gli altri quattro hanno riportato la frattura degli arti e hanno dovuto essere successivamente abbattuti a colpi di pistola.

L'automezzo è risultato di proprietà del commerciante Guglielmo Bollati, di 43 anni, di Pinerolo, e quasi certamente è di provenienza furtiva.

Le indagini dei carabinieri immediatamente avviate sotto la direzione del tenente Rizzo di Savigliano e dei capitani Raffa di Cuneo e Nappa di Saluzzo, avrebbero accertato che dietro la Volkswagen carica di bestiame viaggiava un'altra autovettura con a bordo tre o quattro persone che, subito dopo l'inizio del conflitto a fuoco, avrebbe invertito la direzione di marcia inoltrandosi poi velocissima in una strada laterale alla Cavallermaggiore-Saluzzo. **n. m.**

Confronto in carcere fra madre e zio del bimbo scomparso 20 anni fa a Ceva

Sono accusati di omicidio volontario - Il piccolo sarebbe nato da una relazione illecita - I due congiunti, in prigione, si scambiano accuse reciproche

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 6 luglio.

L'inchiesta sul bimbo scomparso a Ceva vent'anni fa, subito dopo la nascita, è ripresa oggi: nel carcere di Mondovì, la madre e lo zio del piccolo — Palmina Sibelli e Aldo Aicardi, presunti amanti e accusati di concorso in omicidio volontario — sono stati posti a confronto dal giudice istruttore incaricato di fare luce sulla misteriosa sparizione del bambino. Durante il confronto i cognati si sono lanciate reciproche accuse.

La scomparsa del piccolo Enrico Aicardi, nato a Ceva da Palmina Sibelli il 28 agosto 1945, era stata resa nota alla magistratura grazie a una cartolina precetto che il distretto militare di Cuneo aveva inviato al ragazzo con l'invito a presentarsi alla visita di leva. Poiché il giovane non aveva risposto alla chiamata, i carabinieri lo avevano denunciato per diserzione.

La madre Palmina Sibelli, che viveva ad Alassio con i due figli gemelli dell'età di 26 anni, dichiarava di avere consegnato nell'agosto 1945 la propria creatura, appena nata, al cognato Aldo Aicardi, che ne sarebbe stato anche il padre, il quale, a sua volta, avrebbe dovuto affidare il neonato a una famiglia di agricoltori della zona. Tutto questo era avvenuto con l'intenzione di impedire al marito della Sibelli, Mario Aicardi, militare in Russia dal 1943, di venire a conoscenza, una volta rientrato in patria, del tradimento della moglie.

Interrogato dai carabinieri, Aldo Aicardi smentì la circostanza, sostenendo che il piccolo non gli era mai stato affidato. Queste contrastanti versioni, unitamente ad altre circostanze e contraddizioni, indussero i carabinieri a informare dei risultati della prima inchiesta l'autorità inquirente del tribunale di Mondovì. Su mandato di cattura del giudice istruttore, dott. Giancarlo Allegri, tanto l'Aicardi che la Sibelli vennero arrestati quindici giorni fa.

Dopo una serie di interrogatori e di ricognizioni nelle località del presunto delitto, il giudice ha messo oggi la coppia a confronto sperando di ottenere una confessione, o quanto meno, un'ammissione che permettesse di fare luce sul mistero di Enrico Aicardi.

A quanto sembra, l'uomo e la donna si sono lanciati dinanzi al giudice gravi accuse reciproche, senza peraltro fare ammissioni. La Sibelli ha insistito nella sua primitiva tesi, secondo la quale ella avrebbe affidato il figlio al cognato, che ne sarebbe stato il padre; l'Aicardi nega assolutamente di avere avuto una relazione con la donna.

L'istruttoria, che si presenta difficile per i venti anni trascorsi dal fatto, verrà proseguita forse ancora per tutto agosto. Se non interverranno nuovi fatti, i due presunti amanti rischiano di venire rinviati al giudizio della Corte d'Assise di Cuneo o di Imperia sotto l'accusa di omicidio volontario e di occultamento di cadavere aggravato. **r. c.**

Sulla Ovada-Mornese

Due ladri d'automobili sparano agli inseguitori

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 6 luglio.

(g. t.) Movimentata caccia a due ladri d'auto, con sparatoria finale sulla provinciale Ovada-Lerma-Mornese.

Verso l'1,30, il commerciante Giampaolo Malaspina, di 26 anni, abitante nella nostra città in corso Libertà 17, veniva derubato della propria automobile, una «Giulia» rossa, parcheggiata sotto la sua abitazione. Il furto veniva notato dal garzone di un vicino distributore di benzina, che dava subito l'allarme.

Nel frattempo sopraggiungevano un'utilitaria, guidata da Paolo Barboro, e una «1100» con al volante il fotografo Cesare Benzi. Il Barboro svegliava subito il Malaspina e in un baleno i tre, sulla vettura del Benzi, si lanciavano all'inseguimento dei ladri. Subito dopo il ponte di piazza Castello, sulla via per Novi Ligure, la «Giulia» veniva trovata abbandonata.

Tutti ritornavano al garage «Melone» per fare il pieno e proprio durante questa operazione il Barboro notava due sconosciuti, gli stessi che poco prima avevano rubata la vettura, che si allontanavano a bordo di un'altra «Giulia», di proprietà di Nado Lavagnina.

Iniziava così la caccia ai ladri da parte di una colonna di autovetture capeggiata dal Malaspina. L'inseguimento si snodava velocissimo lungo la provinciale per Lerma. Allorché, al bivio per i laghi della Lavagnina, la colonna stava per avvistare i fuggitivi, questi, temendo di venire raggiunti, estraevano le pistole — che dai bossoli si ritiene siano armi da guerra —, sparando in corsa alcuni colpi e facendo così perdere le tracce.

Movimentata udienza al processo dello scandalo edilizio

Nuove e gravi accuse all'ex sindaco di Voghera «Ho pagato perché approvasse il mio progetto»

Così ha detto ai giudici l'impresario Farina: egli voleva ottenere dalla giunta comunale una licenza per il proprio condominio La somma (100 mila lire) venne consegnata ad intermediari - L'ex sindaco respinge le imputazioni: «Non ho mai toccato un soldo, ho sempre dato voto negativo alle richieste» - Oggi il dibattito prosegue con altri interrogatori della parte civile

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 6 luglio.

Nuove, pesanti accuse sono state mosse stamane all'ex sindaco di Voghera, Italo Betto, alla ripresa del processo nel quale è accusato di concussione in concorso con l'ing. Lucchelli, l'industriale Zuffada e l'impresario Mossolani. Nell'udienza odierna si è continuato l'interrogatorio della prima parte civile, signora Carla Dallera in Farina: sabato scorso la signora aveva accusato il Betto di aver ricevuto, tramite lo Zuffada (intermediari il Mossolani e il Lucchelli), la somma di centomila lire per dare il proprio voto favorevole, in Giunta, alle varianti chieste per il progetto di un condominio che la società della Dallera e del signor Gavina di Milano costruiva a Voghera in corso Cavallotti, angolo Vico dei Preti.

L'interrogatorio della Dallera si è concluso nel pomeriggio in un contraddittorio con i tre coimputati dell'ex sindaco, che nelle loro deposizioni avevano respinto le affermazioni della signora. Essi sostengono di aver ricevuto centomila lire a titolo di regalia perché dovevano cercare di aiutare i Farina nella soluzione del progetto e non per consegnarle all'ex sindaco.

Cinque le domande poste in contraddittorio: 1) in quale giorno sarebbe avvenuto il versamento delle centomila lire; 2) chi era presente; 3) nelle mani di chi venne versata la somma; 4) chi aveva avanzato la richiesta; 5) cosa aveva detto lo Zuffada dopo essere tornato (come sostiene l'accusa) dall'aver portato il denaro al Betto.



I coniugi Farina, parte civile al processo di Voghera, in aula con il loro avvocato

Dallera — Ho detto e ripeto che la somma è stata versata da mio marito il 21 dicembre 1962 all'ing. Lucchelli. Erano presenti, oltre me, il Mossolani e lo Zuffada. La somma da dare al Betto era stata chiesta esplicitamente dall'ing. Lucchelli. Lo Zuffada, ritornato dall'ufficio dell'assessore, disse: «Ho consegnato i soldi; vedrete che tutto andrà bene».

Lucchelli — Il fatto deve essere avvenuto alla fine di novembre o all'inizio di dicembre, non il 21. Io non ero presente alla consegna dei soldi da parte del Farina. Quando sono arrivato la signora non c'era e le centomila lire le aveva lo Zuffada. Nessuno aveva chiesto il denaro. Quando lo Zuffada tornò non disse quello che afferma la signora Dallera, ma soltanto che aveva parlato del progetto con l'assessore, il quale aveva assicurato che sarebbe stato approvato se era nei termini.

Mossolani — Il fatto avvenne alla fine di novembre. Erano presenti i coniugi Farina (la signora poi si allontanò), non il Lucchelli. Nessuno chiese le centomila lire; furono i Farina ad offrirle spontaneamente, ma non per consegnarle al Betto. Quando lo Zuffada tornò, non disse di avere consegnato i soldi al Betto.

Zuffada — Mi richiamo alla mia deposizione. La cosa avvenne alla fine di novembre o al massimo ai primi di dicembre. Non è vero quello che afferma la signora.

La signora Dallera, che indossava un abito di lana color pistacchio, ha narrato di aver riferito tutta la vicenda all'attuale sindaco di Voghera, prof. Cristiani il 24 e 26 dicembre del 1962.

Dallera — Raccontai tutto al sindaco, che si disse esterrefatto. «Ma cosa dice; è proprio successo così?», esclamò il prof. Cristiani al mio racconto. Aggiunse che avrebbe parlato col Betto e che dopo le feste di Natale mi avrebbe riferito. Quando tornai il 28 dicembre, mi disse che non aveva ancora parlato delle 100 mila lire con l'assessore.

La signora fornisce nuove precisazioni sulla vicenda delle centomila lire e passa quindi ad un esposto che venne inviato al sindaco dall'ing. Lucchelli e dalla signora. Nel suo interrogatorio il Lucchelli aveva precisato che l'esposto faceva parte di una manovra architettata ai danni del Betto. L'ex sindaco, dal canto suo, aveva respinto le accuse: «Non ho toccato un soldo, ho sempre dato voto sfavorevole al progetto».

Dallera — Il 3 gennaio 1963 vennero a casa nostra l'avv. Premoli e il mio socio signor Gavina e li mettemmo al corrente dei fatti. I due si incontrarono con Lucchelli, Mossolani e Zuffada e quindi tornarono da noi. L'avv. Premoli mi riferì che Lucchelli aveva detto di non poterne più dei soprusi del Betto e di essere deciso a presentare un esposto al sindaco. Il documento venne redatto dall'avvocato. Firmai anch'io e quindi fu consegnato in Comune il 10 gennaio. Lucchelli disse che voleva informare anche la Procura della Repubblica.

Avv. Mazzola — Ha letto l'esposto?

Dallera — Sì; dovevo firmarlo.

Avv. Mazzola — Perché non si ripeté l'accusa delle centomila lire versate al Betto?

Dallera — La avevo già detto a voce al sindaco; poi l'ingegnere disse che per lui andava bene così. Neppure l'avv. Premoli sollevò obbiezioni.

Esaurita la deposizione Dallera, sale all'emiciclo il marito Luigi Farina, anch'egli parte civile, che ripete tutte le accuse della moglie, affermando di essere stato costretto, il 21 dicembre 1962, a consegnare le centomila lire a Lucchelli, Mossolani e Zuffada perché dovevano «comprare» il voto favorevole del Betto in Giunta.

Mentre riferisce i fatti del 21 dicembre e del giorno successivo, il Farina spiega che la somma è stata registrata nella contabilità della società Dallera-Gavina sotto la voce «fondo nero». A questo punto viene chiesto dal Pubblico Ministero chi fosse l'amministratore della società.

Farina — Il rag. Mario Lombardini, ora direttore della agenzia della Cassa di Risparmio di Galliate.

Pubblico Ministero — Chi ha i libri contabili della società?

Farina — Il rag. Lombardini.

Il P. M. chiede che venga citato come teste il ragioniere e che venga disposto il sequestro di tutti i libri contabili della società Dallera-Gavina. Il tribunale dispone con ordinanza l'immediato sequestro.

L'episodio ha fatto risaltare che il Farina aveva versato il denaro per conto della società della moglie e non personalmente. L'avv. Assali sostiene che di conseguenza il Farina non può considerarsi parte lesa e quindi non può essere parte civile. Si oppongono il Pubblico Ministero e l'avvocato D'Aiello, di parte civile. Il tribunale rigetta l'eccezione sollevata dall'avv. Assali. La udienza viene quindi rinviata a domani mattina. Si riprenderà con l'interrogatorio di Luigi Farina.

Franco Marchiaro

Chieste modifiche alla legge sullo spumante dell'Astigiano

Durante un convegno di agricoltori e industriali vitivinicoli - Le proposte saranno inoltrate al Ministero

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 6 luglio.

Si è svolto stamane, nel salone della Camera di Commercio un convegno di industriali vitivinicoli, dirigenti di enti economici e agricoltori delle province di Asti, Cuneo e Alessandria, per iniziativa del Consorzio «Vini Tipici di Asti», allo scopo di esaminare le proposte di emendamenti da apportare al disciplinare di produzione per i vini «Moscato d'Asti Spumante» e «Asti Spumante» proposto dal Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 24 maggio scorso.

La legge prevede che entro 60 giorni dalla pubblicazione del parere del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni, chiunque può presentare emendamenti, proposte e contro-proposte al Ministero dell'Agricoltura. Il termine scade il 24 luglio.

Per questo, il Consorzio dei Vini tipici di Asti, ha organizzato il convegno presenti tra gli altri l'on. Baldi, il dott. Leone del Compartimento Agrario di Torino, il presidente della Camera di Commercio di Asti cav. Ercole. Presiedeva il convegno l'on. Badini Confalonieri.

Nell'articolo 1 della proposta di disciplinare si parla di «*denominazione di origine controllata*» che verrebbe riservata soltanto al vino reso spumante con le denominazioni di «Moscato d'Asti Spumante» o «Moscato d'Asti». Il Consorzio propone che questo articolo venga sostituito con il seguente testo: «La denominazione di origine controllata "Moscato d'Asti Spumante" o "Moscato d'Asti" è riservata al "Moscato della Zona tipica Astigiana" di cui all'apposito disciplinare di produzione, reso spumante per fermentazione naturale in bottiglia o in autoclave».

La richiesta viene giustificata dal fatto che la dizione è più semplice e più chiara rispetto a quella del progetto del Comitato nazionale; inoltre non dà adito a confusione per omonimia.

Sull'art. 5 della legge viene poi proposta la seguente aggiunta: «l'appellativo di classico può essere attribuito solo ai vini "Moscato d'Asti spumante" e "Asti Spumante" per i quali è stato utilizzato unicamente "moscato della zona tipica astigiana" ottenuto dalle uve della zona tradizionale».

Il Consorzio propone inoltre l'aggiunta di altre disposizioni: 1) per i vini spumanti è concessa la non indicazione sulle confezioni della scritta «spumante»; valgono anche solamente le denominazioni di origine di «Moscato d'Asti» o «Asti», in virtù della notorietà mondiale delle denominazioni senza l'indicazione della specifica natura merceologica; 2) è concesso per i vini spumanti l'estrazione delle bottiglie dallo stabilimento di produzione senza l'abbigliamento e le indicazioni previste dalla legge, sempreché il passaggio avvenga tra aziende autorizzate a produrre gli spumanti e unicamente nell'ambito delle province di Asti, Alessandria e Cuneo e di tali passaggi sia possibile il controllo e il destinatario immetta le bottiglie in commercio con l'abbigliamento d'obbligo. **v. m.**

Trovato annegato un contadino ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 luglio.

(i. v.) Un contadino valdostano è morto annegato nel torrente Artanava che scorre nella valle del Gran S. Bernardo. Si tratta di Renato Mariatty di 22 anni, di Etroubles, sposato e padre di tre figli. Il cadavere è stato scorto affiorare stamane dalle acque del torrente.

CRONACHE DEI LIBRI

I RICORDI SCOLASTICI NON GLI RENDONO GIUSTIZIA

Manzoni poeta

Il Cinque Maggio e _La Pentecoste_ sono lirica grandissima - [redacted] l'_Adelchi_ nell'ispirazione cristiana, è un mirabile canto delle tempeste d'amore

La genesi del Manzoni artista fu da poeta a prosatore; s'egli [redacted] fosse stato prima sulle cime, non avremmo forse avuto quell'ideale di prosa piana che sono *I Promessi Sposi*. Eppure il Manzoni è ancora aduggiato, nella coscienza del lettore comune, dai ricordi di scuola, frammisti al fastidio per quei suoi ritmi pendolari (che tali non sono che a una lettura estrinseca ossia cattiva) e a un più che sospetto di unzione ecclesiastica. [redacted] che del Manzoni poeta egli si è fatto nella sua mente una specie di antologia, composta del Cinque Maggio, dei Cori delle tragedie, delle figure di Adelchi e di Ermengarda, di alcune strofe degl'Inni e di qualche emblematico verso patriottico; e non [redacted] dice che la composizione sia criticamente sbagliata, [redacted] che in effetto quell'antologia resta chiusa, è una tomba dimenticata.

Ora il Manzoni poeta, anche dove più debole, ha le caratteristiche del grande, rinnovandosi in lui alcunché di dantesco nell'armonica fusione dell'idea e della fantasia, nell'unità morale della figura; e la sua poesia è bensì religiosa, [redacted] su dal senso per cui è sempre religiosa, cioè spirituale, la grande poesia. «*Tutta la sua opera*, diciamo col Sapegno, e non [redacted] potrebbe dir meglio, *sembra prender le mosse da una contenuta pietà per le generazioni derelitte degli umani, per tutte le loro lagrime che nessuno nel corso dei secoli ha mai consolato, per le sofferenze e le fatiche e il sangue di cui s'intesse la trama della storia, per i deboli che piangono e trepidano in silenzio, per i volghi dispersi e* [redacted] *nome; una pietà che non accende sdegni nè fremiti irosi di ribellione,* [redacted] *che non è neppure mai sterile, perchè un'ansia* [redacted] *giustizia la pervade...*».

E non è questa un'ispirazione «attuale»? Il lettore degli *Inni* e dei *Cori* ammira l'epitetare squisito, e a quando a quando la tensione b[redacted] e la purità virgiliana; ma anche sente che l'estetismo, cioè il gratuito, vi è bandito, che l'arte stessa è trascesa dalla sollecitudine morale, dalla carità degli uomini. La nostra giusta esigenza dell'«impegno», maturata fra tante avventu[redacted] pubbliche, [redacted] pienamente appagata: a quel culto della verità che, [redacted] dice Momigliano, fu per il Manzoni un bisogno dello spirito, da lui [redacted] osservato [redacted]che fra le veneri dell'arte, [redacted] sarebbe motivo sufficiente per [redacted] rilettura del Manzoni impropriamente detto minore?

L'occasione è buona: la ristampa di *Tutte le poesie di Alessandro Manzoni* (ed. Sansoni, [redacted] pp, 6000 lire) a cura di Arcangelo Leone de Castris; il quale, ponendo in principio gl'imparaticci montiani del Manzoni quindicenne, i suoi vagiti di illuminista deluso, non ha inteso offrire [redacted] rarità bibliografica ma un criterio metodologico per correre l'intera dialettica della poesia manzoniana, dall'umanitarismo settecentesco alla fede cattolica. In questa illuminata disposizione, non solo il «cliché» tradizionale d'un Manzoni bonario cristianamente impermeabile, cede a [redacted] ritratto animato e problematico, ma le cime della sua poesia acquistano una più intensa bellezza, che propaga interesse sulle parti strutturali.

Rileggiamo davvero *Il Cinque Maggio*. Composta a caldo, uscitagli, per sua stessa confessione, «[redacted] sotto ai piedi», contro il [redacted] costume ch'era di pazientissima lima, l'ode fu messa in pezzi da critici pedanti, dallo [redacted] attacco «Ei fu» («chi fu?» domandava un censore borbonico: «il cinque maggio? il pronome ei?») all'«orma che calpesta», al glossema «disonor del Golgota», a latinismi francesismi e sparse asprezze di lingua. Eppure, nel totale, sarà sempre una gran cosa, il fiore della poesia napoleonica europea. Quel Napoleone visto con l'occhio del cristiano al paragone della morte, e rialzato dalla mano michelangiolesca di Dio, collima liricamente col giudizio della storia; e l'interrogazione retorica «Fu vera gloria?» [redacted] vibra nella coscienza moderna, che mentre ammette la gra[redacted] [redacted]ll'uomo, vede il tanto sangue versato.

Ed è vero che quattro degl'*Inni Sacri* risentono dello zelo del convertito, e che le immagini bibliche, in [redacted] bellissime, vi stanno [redacted] attaccate; ma *La Pentecoste*, visione del mondo vigilato da Dio, [redacted] già «in nuce» il romanzo, e per il suo fulgore di sintesi alla lettura ci vince [redacted] già vinse, fino alle lagrime, il Carducci, non certo tacciabile di manzonismo. Cronologicamente vicino all'ode napoleonica, ma limatissimo, il Coro [redacted] Ermengarda ci dà la sublime delle «donne sparenti» [redacted] nostro Ottocento romantico. Il dramma di lei brucia in un circolo chiuso: il suo patire di ripudiata, che pur tenacemente ama, [redacted] effetto delle sue buone qualità, candore e gentilezza d'animo, fede, orgoglio di sposa santificata. Su Ermengarda il D'Ovidio uscì in un'osservazione di cui un moderno si vergognerebbe, ma che è tuttavia illuminante: si è cara come donna di casa nostra. Con Adelchi, l'eroe [redacted] pessimismo storico, essa intona la tragedia, che a prescindere dalla [redacted] irrappresentabilità e frammentarietà, è davvero un grande studio dell'anima italiana nel [redacted] millenario travaglio.

C[redacted]zione della «provvida sventura» mercè la quale i sofferenti attestano e si dissolvono nel divino, l'*Adelchi*, come osserva il de Castris, segna, rispetto al *Carmagnola*, [redacted] affinamento di interiorità religiosa, e ci porta veracemente alle soglie del romanzo. Per Ermengarda, che [redacted] Napoleone si salva dai ricordi ossia dalla vita rifugiandosi nella morte, la vita stessa è bensì teologicamente un passaggio, ma non ombra o sogno mistico, sebbene dura sostanza di giorni patiti fino all'ultima goccia; è insomma il sudato teatro della Provvidenza quale si dischiude nei Promessi Sposi. Anche in questo il cristianesimo di Manzoni tiene di Dante, e, [redacted]me in Dante, è insieme spirituale e terreno.

Certo anche dalla sua poesia traspare una concezione etico-religiosa che asservita al trascendente può sembrare angusta rispetto a quella di certi epigoni stessi, come, poniamo, il Nievo; ma aiutata dall'arte [redacted] ha un potere di elevazione che ne fa una delle più nobili voci dell'Ottocento europeo, quale fu subito captata dalle antenne di Goethe. [redacted] qui anche, secondo noi, sta la vera «modestia» manzoniana. Che [redacted] tanta vocazione di dolore e tanta sofferta esperienza del torbido, in poesia e in prosa si rifiutasse sempre all'autobiografico, non facesse mai industria della malattia, e in sè e negli altri cercasse sempre il meglio. Fra tanta letteratura «ex putri», la sua poesia ci ammaestra e consola.

Leo Pestelli

Il centenario della nascita del Premio Nobel [redacted]

Fascino dell'irlandese Yeats

Parve [redacted] poeta «decadente», che tra le due guerre mondiali ripeteva motivi dannunziani - Ora [redacted] capito meglio - Sul [redacted] temi creò immagini di magica bellezza, e raggiunse una pura forza tragica tra bizzarre invenzioni

Bisanzio, negli ultimi decenni [redacted] *secolo scorso, era* [redacted] *nome magico, uno di quei nomi che si usano per evocare l'essenza stessa di una sensibilità particolare. Bisanzio era il mito della decadenza della civiltà, esaltato in Francia, in Inghilterra, in Italia da quei poeti, da quegli artisti che amavano credersi a loro volta gli ultimi esponenti — raffinati e disincantati — di una civiltà che aveva ormai dato tutto, e alla quale non restava dunque che immolarsi con un estremo bagliore di bellezza fine a se stessa, al* [redacted] *là di ogni regola di moralità, di ordine sociale o umano. Considerando con occhio già distaccato di stori*[redacted] *questo atteggiamento, Mario Praz scriveva nel 1930: «L'epoca dal passato nella quale piacque a molti artisti della fin de siècle d'identificarsi fu il lungo crepuscolo bizantino, tenebrosa abside balenante d'oro matto a* [redacted] *sanguigna porpora, da cui* [redacted]*chieggiavano enigmatiche figure, barbariche e insieme raffinate, colle loro dilatate pupille nevrasteniche». Quella Bisanzio dunque apparteneva già ad una moda letteraria circoscritta nel tempo e terminata con il lento spegnersi delle ultime vampate del dannunzianesimo.*

Eppure, mentre il critico registrava la fine del mito ponendolo al suo giusto luogo nella prospettiva della storia del gusto, un poeta irlandese, già maturo negli anni ma nel pieno della sua vitalità creativa, dedicava al mito di Bisanzio due poesie destinate senza dubbio a rimanere fra le più grandi di tutta la letteratura di lingua inglese.

William Butler Yeats, della cui nascita ricorre quest'anno il centenario, Premio Nobel 1923, formatosi sui decadenti e sugli esteti della fin de siècle, nelle sue liriche Sailing to Byzantium *(1927) e* Byzantium *(1930) riusciva anacronisticamente, quando la poesia europea aveva preso tutt'altra strada, a trasfigurare in opera d'arte grande e permanente quel che trent'anni prima era stato* [redacted] *luogo comune tenacemente quanto goffamente ripetuto da una intera generazione di poeti, di romanzieri, di pittori.*

Una volta fuori della natura non assumerò mai più / La mia forma corporea [redacted] una qualsiasi cosa naturale, / Ma una forma quale creano gli orefici greci / Di oro battuto e di sfoglia d'oro / Per tener desto un Imperatore sonnolento; / Oppure posato su un ramo dorato a cantare / Ai signori e alle dame di Bisanzio / [redacted] ciò che [redacted] passato, o che è, o che sarà.

Così si chiude Sailing to Byzantium *(Verso Bisanzio); e in questa come nell'altra poesia «bizantina» di Yeats non mancano certo il corruscar dell'oro o della fiamma, nè il rosseggiare del sangue, nè «la furia e* [redacted] *fango delle vene umane», la barbarie della «soldataglia ubriaca dell'Imperatore». Eppure queste immagini tristemente sfruttate con monotona insistenza dai suoi predecessori, nel nuovo contesto, attraverso una inesplicabile magia della parola e del suono, si rinnovano e si ricompongono in un disegno di assoluta perfezione. Bisanzio non è più il rifugio di immaginazioni morbose, ma un porto estremo e sicuro,* [redacted] *al* [redacted] *un ideale di suprema armonia interiore.*

[redacted] *pare che questo esempio possa servire a fornire una prima indicazione della statura poetica di Yeats, un poeta della cui effettiva grandezza ci si è venuti accorgendo lentamente, e che soltanto dopo la sua morte, avvenuta nel 1939, è* [redacted] *riconosciuto come* [redacted] *voce maggiore del nostro secolo. Yeats ebbe il do*[redacted] *di trasformare in oro (oro autentico, non l'orpello decorativo degli scrittori estetizzanti) un mondo di immagini e di concetti attinti alle fonti più improbabili, inquinate e sospette: formatosi, come si diceva, nel clima decadentista, si lasciò affascinare dalle suggestioni crepuscolari di un addomesticato e letterario folclore irlandese, confuse il simbolismo francese* [redacted] *quello esoterico e pseudomistico di Madame Blavatsky, dei teosofi e degli occultisti, simpatizzò perfino, di quando* [redacted] *quando, con movimenti e regimi totalitari, nei quali credette si realizzasse una sua personale visione ciclica dello svolgimento della storia.*

Eppure, ad onta di questa formazione e forma mentis composita e bislacca, talora al limite della follia, egli seppe fare di tutto poesia in virtù non solo di [redacted] *acutissima intuizione dei valori più propriamente lirici, ma anche di un'altrettanto profonda e costante comprensione della fondamentale ambiguità della condizione umana. La lirica di Yeats ripropone continuamente attraverso tutta* [redacted] *gamma che va dalla tragedia all'autoironia, al vero e proprio humour, il problema della contraddittorietà della personalità umana, il tormento dovuto alla coscienza della propria imperfezione; ma anche la gioia di* [redacted] *vivo, sia pure con questo tormento.*

Sempre più, col maturare [redacted] *poeta, si afferma, in termini nei quali* [redacted] *accresce continuamente la concretezza fisica e sensuale, la concezione di una «gioia tragica» che pervade l'esistenza tutta, dell'uomo come dell'universo di cui è parte. E l'espressione estatica diviene atto di amore e di violenza insieme:*

[redacted] importa [redacted] l'incubo insensibile cavalca in cresta, / [redacted] sangue e fango macchiano il corpo sensibile? / Che importa? Non trar sospiri, non versar lacrime, / Un'epoca più grande, più graziosa è trascorsa; / Per figure dipinte e astucci di cosmetici / Io sospirai, ma non lo farò più; / Che importa? [redacted]lla caverna esce una voce, / E l'unica parola che conosce è «Gioite!».

E' questa una strofa di The Gyres *(Le spirali), composta dal poeta quando aveva ormai più di settant'anni, e può ben dare la misura della sua inesausta energia.*

Eppure, come si diceva prima, [redacted] *grandezza di Yeats è scoperta recente. Forse perchè la sua fama fu relativamente precoce: già prima del 1900 Yeats era notissimo per certi componimenti crepuscolari e sognanti, per certi drammi di ambiente irlandese* [redacted] *fra il mitico e* [redacted] *fiabesco. Venne poi, fra il 1910 e il 1920, la deliberata frattura delle forme poetiche tradizionali operata da Ezra Pound, e poco dopo T.* [redacted] *Eliot diede voce, su un piano di alta e sottile intelligenza, all'an*[redacted] *della propria generazione. Yeats sembrò allora rientrare nell'ombra, perchè legato alla «moda» di ieri, e non ci si avvide che nelle sue collezioni apparse dal 1917 in poi (I* [redacted] *selvatici a Coole, La torre, La scala a chiocciola) egli veniva dibattendo gli stessi problemi. Ma lo faceva con un linguaggio più memorabile e diretto,* [redacted] *immagini più vigorose, che mascheravano la sottigliezza intellettuale nella pienezza del canto, e trasformavano l'indagine metafisica* [redacted] *ricchezza visionaria.*

Il caso ha voluto che la morte di Eliot coincidesse con la celebrazione del centenario della nascita di Yeats. [redacted] *la morte di Eliot è sembrata qualcosa di più della scomparsa della sua persona fisica: la nuova generazione poetica nei paesi* [redacted] *lingua inglese pare aver già dimenticato la sua lezione, il* [redacted] *linguaggio; mentre la lezione di Yeats, e soprattutto dell'ultimo Yeats, tragico ed esultante, si direbbe ormai per sempre acquisita alla tradizione della poesia.*

Giorgio Melchiori

(Per una prima conoscenza di Yeats è utile il volumetto: «Quaranta poesie» tradotte dal prof. Giorgio Melchiori dell'Università [redacted] Torino; edito da Einaudi, costa 500 lire).

Gli artisti del Sahara preistorico



Questa scena [redacted] *danza, di* [redacted] *stilizzazione così «moderna», è stata dipinta almeno seimila anni fa, dall'anonimo artista di una popolazione scomparsa, in una caverna del Sahara libico presso il confine algerino. E' una fra le sorprendenti, fascinose testimonianze d'una evoluta, e misteriosa, civiltà sahariana, che l'archeologo ed etnologo italiano Fabrizio Mori ha scoperto nel Fezzan ed illustrato nel bellissimo volume* Tadrart Acacus, Arte rupestre e culture del Sahara preistorico *(editore Einaudi, lire 15.000). Pitture magiche, religiose, di un tempo in cui il deserto era lussureggiante, popolato di elefanti, leoni, greggi e pastori.*

[redacted] saggi sui problemi [redacted] d'oggi

[redacted] colpa [redacted] è [redacted] di Kruscev

Cavallari [redacted] Boffa, partendo da posizioni diverse, concludono che la crisi è del sistema

Quando fu demolito in Russia il mito di Stalin, tutto venne attribuito al «culto della personalità»: repressioni e *Lager*, genocidi e carestie. Poi, nove mesi fa, quando fu destituito Kruscev, ogni passivo dell'ultimo decennio fu ascritto [redacted] suo «soggettivi[redacted]»: rovesci agricoli e disordine amministrativo, fallimento della sfida economica all'America e degenerazione [redacted] dissidio con la Cina. [redacted] potere sovietico volle ancora esorcizzare le [redacted] contraddizioni (meno tragiche questa volta) imputandole a un uomo. Oggi il Praesidium annuncia un nuovo «metodo scientifico» nella gestione [redacted] potere, così come Kruscev parlava [redacted] «legalità socialista» dopo Stalin. Ma nessuna garanzia oggettiva, istituzionale, viene concessa per dare un contenuto concreto a simili promesse: che tradotte nel nostro linguaggio occidentale indicano solo [redacted] confu[redacted] aspirazione della Russia allo «Stato [redacted] diritto» e a un tipo di società efficiente e articolata.

Questo, mi pare, è il senso immediato che [redacted] ricava dal libro di Alberto Cavallari *La Russia contro Kruscev* (Vallecchi, [redacted] pp., 3500 lire), cronaca tesa e densa dei giorni della caduta di Kruscev. «*La distruzione del culto di Stalin* — vi si legge — *aveva avuto una sua drammatica forza, e sulle facce dei capi comunisti erano arrivati i bagliori dell'idolo che bruciava, proiettando sul muro ombre più lunghe di loro*». Assai più [redacted]schina fu, senza dubbio, la distruzione [redacted] Kruscev [redacted] *leader*. I suoi nemici parlaro[redacted] di «*capi nepotisti e cricche senza scrupoli dentro la cornice d'una economia* [redacted]*dotta da dilettanti, di un'industrializzazione piena di sperperi e di "piani cervellotici"*». La caduta [redacted] Kruscev [redacted] provocò *la frana d'un castello misterioso e kafkiano, com'era quello staliniano, ma trascinò in rovina un'impalcatura politica tarlata*».

Al «soggettivismo» di Kruscev uomo di rottura, i successori non hanno sostituito soluzioni apprezzabili, almeno finora, [redacted] solo cautele e reticenze. Il sistema, dopo avere [redacted] da sè la «potestà [redacted] terrore» di tradizione staliniana (ancorché [redacted] garanzie istituzionali), respinge le «improvvisazioni» krusceviane; ma [redacted] modifica le sue strutture. Restano le contraddizioni intime d'una dittatura che condanna ormai l'uno dopo l'altro i suoi emblemi, gli uomini che la esprimono nelle diverse fasi. Rimane la crisi dell'economia e d[redacted], d'altra parte, anche il dissidio con la Cina.

Sulle condizioni dell'economia sovietica, Cavallari fornisce dati arricchiti dalle impressioni raccolte nel suo viaggio. «*Mosca* — egli scrive — *sprigiona odor d'Ottocento provinciale, denuncia una povertà che non conosce lo spettro della disoccupazio*[redacted] *per pochi,* [redacted] *lo spettro della quotidiana angoscia della piccola miseria per tutti*. E [redacted]do più a fondo nelle [redacted] si osserva [redacted] non [redacted] è nemmeno un'eticità in tale condizione, poichè «*la società sovietica è certamente priva* [redacted] *nababbi e di eccessi privatistici,* [redacted] *nasconde i difetti delle caserme, gli abusi di potere, le speculazioni sulle forniture, le furbe infedeltà dei servitori dello Stato*».

La macchina sovietica è una macchina che produce molto, ma [redacted] rendimento Le stesse riforme suggerite dall'economista Liberman, estese oggi a un certo numero di fabbriche, si riducono a ben poca cosa, almeno finora.

Cavallari avverte che non ha voluto scrivere un libro «prudente»; tuttavia si guarda bene dal fare profezie. «*Sotto questa neve* — egli scrive — *qualche grano di dubbio oggi esiste. C'è un comunismo che dubita accanto a un comunismo che ha* [redacted] *certezze*».

* *

Parallelo al saggio di Cavallari è [redacted] *Dopo Kruscev* di Giuseppe Boffa (ed. Einaudi pp. [redacted], lire 1800). Pur essere un comunista, Boffa dice molto, anche se è ellittico spesso nel linguaggio. «*Se potessimo nutrire tutti a sazietà* — gli disse un giorno Agiubei — *e vestire tutti a buon mercato, alloggiare tutti come si deve, non* [redacted] *ne importerebbe nulla dei quadri astratti: potremmo* [redacted] *anche appenderli nelle piazze. Purtroppo, non siamo ancora in grado di fare nè una* [redacted] *nè l'altra*». Persino un quadro astratto, in Russia, è simbolo liberale; modesto simbolo a nostro modo [redacted] vedere, poichè occorre ben altro.

[redacted] Boffa aggiunge: «*Trovai altri personaggi, non meno krusceviani, disposti* [redacted] *ammettere che nella* [redacted] *sovietica fosse necessaria una maggiore libertà... Credo che, approssimativamente, questo fosse anche il pensiero di Kruscev... A volte diceva apertamente:* [redacted] *gente prima deve mangiare, vestirsi, avere una dimora... Ma finchè quei problemi non saranno risolti, una maggiore libertà, un allentamento di disciplina può portare tutto il paese a pericolosi sbandamenti, a un moltiplicarsi di rivendicazioni che comunque non potremo accontentare*».

Però, quando il raccolto del '63 si rivelò disastroso, e Kruscev comprò grano in Occidente, racconta [redacted], «*la gente ironizzava sull'esperto di agricoltura che seminava grano in Ucraina e lo raccoglieva in Canada*». Il basso livello di vita influì nella perdita di prestigio di Kruscev. Ma [redacted] pone ancora una volta il problema di sapere se gli insuccessi fossero davvero imputabili solo a Kruscev, e non al sistema produttivo, ai vincoli che impediscono di contraddire il *leader* finchè governa, ai preconcetti ideologici.

In altre parole, se Kruscev decideva [redacted] solo sui prezzi d'ammasso, sulle terre vergini, sulle rotazioni erbacee, sulla ripartizione degl'investimenti, la disputa odierna dovrebbe avvenire non già sul «soggettivismo», ma sul sistema che lo consente; mentre se Kruscev non decideva da solo, allora non si capisce come sia fondata la promessa d'un [redacted] «metodo scientifico» da parte dei suoi ex collaboratori, oggi successori.

Lo stesso Kruscev non fu mai scarso di formule «scientifiche» e «realistiche». Anzi anticipò il discorso dei suoi successori. Iniziò per primo il costume industriale che si atteneva al così detto «val» (la produzione globale, la quantità) ignorando i costi, i rendimenti, la qualità. Fu con Kruscev che si celebrò in Russia, come scrive Boffa, «la riscoperta dell'economia»: il linguaggio dei successori offre lepidi *slogans*, non garanzie.

[redacted] l'Urss avesse saputo costruire una «civiltà economica» e sfidare davvero l'Occidente su quel terreno, la stessa disputa [redacted] l'estremismo cinese [redacted] si porrebbe in termini diversi, più favorevoli ai russi. Ma questo non è avvenuto, almeno finora; e in Russia manca una discussione sulle cause oggettive di quanto accade nel quinto decennio sovietico, mentre non c'è più la vecchia tensione rivoluzionaria. [redacted] s'è trasferita in Cina.

Alberto Ronchey

— RISPOSTE AI LETTORI —

[redacted] conseguenze [redacted] atomica

Lo studente A. G. di Novara chiede:

«Fra un mese sarà ricordato il ventennale dell'esplosione atomica di Hiroshima [redacted] che l'invenzione della bomba atomica ha sconvolto tutti i principi militari e politici dei secoli passati, ma non riesco ad avere idee chiare su questi problemi. Quali libri, buoni ma non troppo difficili, posso leggere?».

Sulla storia dell'atomica, è uscito di recente un libro di facile lettura e bene illustrato: 6 agosto, storia della bomba atomica, *edito da Vallecchi (costa* [illegible] *lire). Lo hanno scritto due «documentaristi» del cinema e della tv, Leandro Castellani e Luciano Gigante: il testo risente dei loro interessi professionali, ma anche per questo motivo è piacevole.*

Sui problemi politici e strategici suscitati dalle bombe A e H, nella bibliografia ormai immensa, spicca per chiarezza e intelligenza l'ampio saggio del francese Raymond Aron, Il grande dibattito, *tradotto in Italia dalle edizioni «Il Mulino». Per un primo orientamento, è più utile e chiarificatrice dell'antologia, edita sempre dal «Il Mulino» e curata da Donald Brennan,* Controllo degli armamenti, disarmo, sicurezza nazionale.

Per una più approfondita conoscenza, non [redacted] *possono trascurare gli scritti dei «padri» dell'atomica, come* Pensieri degli anni difficili *di Albert Einstein e* Scienza e pensiero co[redacted] *di Robert Oppenheimer (editi da Boringhieri); ne i saggi, di denuncia del pericolo atomico,* [redacted] *Albert Schweitzer,* I popoli devono sapere, *di Günther Anders,* Essere o non essere *(ed. Einaudi) e di Karl Jaspers,* La bomba atomica e il destino dell'uomo *(ed. Il Saggiatore).*

[redacted] narrativa [redacted]

Il [redacted] esordio di [redacted] ventenne

Simonetti Maria Pia, romana, classe 1945, esordisce con un romanzo pubblicato da Longanesi — *La tecnica dei sentimenti*; pp. 283, lire 1600 — che ha in copertina l'immagine controluce di una ragazzetta che comincia a spogliarsi; sul retro la fotografia di un'altra ragazzetta spettinata e pensosa quanto basta a farci capire che è il ritratto della neoscrittrice; e nel primo risvolto un bel discorso indicante l'opera «*quale primo, reale, autentico, diretto documento dell'Italia unita, televisiva, piccolo-borghese e pianificata (e nullificata) nell'indifferenziazione*».

E pazienza. La copertina ammiccante, la fotografia da «genio e sregolatezza» piccolo-borghese, lo spropositato imbonimento pubblicitario, sono, in fondo, accorgimenti di moda. Di quella moda, almeno, che ormai in mancanza di meglio batte [redacted] vie del chiassoso cattivo gusto con tanta monotonia da lasciare indifferenti i lettori bennati. Dunque tutto consiglierebbe di lasciar perdere, se il libro non rappresentasse una specie di record: un pezzo esemplare della sguaiata disinvoltura che va trovando accoglienza, come appunto in questo caso, anche presso editori certo non accusabili [redacted] affaristica trivialità.

Il racconto, d'altra parte, [redacted] è che sia [redacted]. Pur descrivendo in forma autobiografica le vicende di un'adolescente Francesca e dei suoi amori con un ambiguo attorucolo — e pur tirando in ballo episodi da prender con le molle — la storia ha di inverecondo e di azzardato [redacted]lo le intenzioni della, diciamo così, narratrice. Che stringi stringi non scandalizza nessuno, così come nessuno si spaventa del mitra [redacted] plastica che i b[redacted] impugnano facendo bum con la bocca. Vorrebbe, ma non ci riesce.

Riesce, invece, a rattristarci, [redacted] questo suo sproloquio che comincia: «*Ho vent'anni. Me ne sbatto. Non dell'età. (...) E' della vita che me ne sbatto, degli ideali, del domani*». Perchè libri brutti, sbagliati, inutili ecc., ecc., sono sempre esistiti. Ma qui c'è di peggio. C'è la letteratura — funesto abbaglio di intellettualistiche spregiudicatezze — adibita agli stessi umori per cui i ragazzetti maleducati di un tempo si infilavan le dita nel naso o tiravano la coda al povero gatto di [redacted].

E dar la colpa a questa Simonetti Maria Pia sarebbe ingiusto. Lei fa il verso a tanta pseudocultura dei cattivi sentimenti che troppi di noi han preso sul serio.

* *

Messosi in viaggio [redacted] una mèta precisa, e capitato in Bretagna, Vittorio Beonio Brocchieri ha voluto tentare la sua ennesima esperienza di infaticabile giramondo: [redacted] effetti della solitudine in una deserta isoletta atlantica. E l'avventura, di emozioni gliene ha date ben poche: ma l'isolamento gli ha stimolato la memoria, e dalla memoria — lasciata spaziare a briglia sciolta fra i ricordi degli ultimi cinquant'anni — lo scrittore ha cavato questo nuovo libro (ed. Longanesi; pp. 290, lire 2000) che si intitola *Mio zio pietrificò Mazzini* perchè vi si legge, fra l'altro, una curiosa rievocazione di Pietro Gorini. Il quale, non propriamente zio dell'autore bensì suo lontano ascendente di parte materna, è un bizzarro personaggio delle cronache minori del nostro Ottocento: ideatore di forni crematori, nonchè di un misterioso sistema di imbalsamazione, applicato con discreto successo — appunto — al cadavere di Giuseppe Mazzini.

Quanto all'opera in [redacted] i numerosi simpatizzanti del Brocchieri possono andare a colpo sicuro. E magari avran[redacted] [redacted] piacevole sorpresa di trovare questo viaggiatore-cronista-conversatore più che mai in forma, pronto a rievocare una sua eroicomica esperienza di torero o un suo incontro in Cina con Galeazzo Ciano, e prontissimo a tirar fuori ogni sorta di aneddoti sulle figure più diverse: dal famoso aviatore De Pinedo giù giù fino a Olga di Russia sorella dell'ultimo zar.

Se l'autore moraleggia o riflette — come ora avviene, per esempio, a proposito del «topless» e del nudismo — perde gran parte della sua vivacità; e talora rischia di perdersi nei filosofemi di uno [redacted]ticismo da [redacted]. Se parla di uomini, di luoghi, di avvenimenti, è sempre felice ed ha il gran [redacted]no di divertire.

Ferdinando Giannessi

Borse economia e finanza

I [redacted] inglesi [redacted] [redacted] «collaborare» [redacted] il [redacted]

La principale organizzazione operaia (Transport and General Workers) si è dichiarata contraria all'autocontrollo degli aumenti salariali proposto [redacted] laburista Brown

(Dal nostro corrispondente) Londra, 6 luglio.

La politica del governo laborista sui «prezzi e redditi» è stata respinta oggi dal più potente sindacato britannico, la «Transport and General Workers Union», con oltre un milione e trecentomila iscritti. E' il più grosso sindacato del mondo occidentale; vi appartengono numerose e diverse categorie di lavoratori, dai portuali ai camionisti; fu f[redacted] nel 1922 dal defunto Ernest Bevin, amalgamando 22 Unions.

Il rifiuto era previsto. La direzione della «Tgwu» — come è chiamato dalle iniziali il sindacato — s'è sempre opposta alle iniziative di Wilson per impedire che redditi e prezzi sopravvanzino [redacted] produttività. Ma soltanto oggi la «Transport and G. W. Union» ha ufficialmente confermato il suo atteggiamento in un congresso a Portsmouth. George Brown, il ministro per gli Affari economici, benché iscritto da anni [redacted] questo [redacted]to, non è stato invitato [redacted] lavori. Stamane, [redacted] un estremo tentativo di indurre gli ottocento delegati a non votare contro la politica governativa, aveva inviato da Londra un telegramma esortandoli a «collaborare a [redacted] espansione programmata dei redditi». Ma solo tre o quattro oratori appoggiavano [redacted] sua tesi. Al termine della giornata, i delegati approvavano invece una mozione in cui si chiedono «più vaste nazionalizzazioni, un [redacted]gior controllo sui prezzi [redacted] sui profitti» nonché «aumenti salariali ogni qual volta la più elevata produttività [redacted] permetta».

Il documento — come [redacted] vede — non nega del tutto la necessità [redacted] stabilire [redacted] rapporto tra rimunerazioni e produttività, ma il governo sperava in qualcosa di più impegnativo. D'altra parte, altri sindacati appoggiano la politica delineata [redacted] ministro Brown; lo stesso premier, Wilson, ha fatto più volte capire che, se le Unions e i datori di lavoro non accetteranno di collaborare, egli potrà «vedersi costretto» a ricorrere a più [redacted]gici provvedimenti.

[redacted] ci.

Capitali esteri negli S. U. per 24 miliardi di dollari

Secondo un recente studio della Chase Manhattan Bank

(Nostro servizio particolare) Roma, 6 luglio

Dal 1950 in poi gli investimenti esteri negli Stati Uniti sono all'incirca triplicati. Secondo stime dell'ufficio di ricerche economiche della Chase Manhattan Bank, tali investimenti dovrebbero attualmente ammontare ad almeno 24 miliardi di dollari, dei quali più di 5 miliardi in investimenti diretti e il resto in investimenti di portafoglio.

[redacted] il valore degli investimenti americani all'estero sia di gran lunga superiore (aggirandosi complessivamente intorno ai 60 miliardi di [redacted], di cui ben 40 in investimenti diretti), non [redacted] può neppure sottovalutare l'entità e il ritmo di sviluppo del [redacted] d'investimenti di segno [redacted]trario.

Circa il 70 per [redacted] degli investimenti esteri negli Stati Uniti provengono dall'Europa occidentale; quasi il [redacted] per cento spetta [redacted] operatori inglesi; una fetta piccolissima, pari all'1,5 per cento del totale, è controllata [redacted] giapponesi. Gli investimenti inglesi rappresentano da [redacted] circa la metà degli investimenti privati europei e un terzo abbondante degli investimenti complessivi esteri nella Confederazione; sono fortemente concentrati nelle assicurazioni e in poche industrie manifatturiere (tessili, tabacco, carta, gomma e dischi fonografici).

Seguono, a grande distanza, gli investimenti olandesi (assai ben rappresentati nei settori petrolifero, chimico [redacted] elettronico) e quelli svizzeri (alimentari, chimica e farmaceutici). Di minor rilievo e più diversificati risultano per ora gli investimenti francesi, tedeschi ed italiani.

Il reddito [redacted] complessivo degli investimenti stranieri negli Stati Uniti si calcola [redacted] mediamente dell'ordine dei 300-400 milioni di dollari, di cui [redacted] terzo frutto della sola industria petrolifera e un altro ter[redacted] dalle altre industrie manifatturiere.

ar. ba.

In [redacted] paese svizzero verrà tolta la luce a chi non paga le tasse

(Dal nostro corrispondente) Berna, 6 luglio.

(l. f.) Le autorità comunali [redacted] Chezard-St-Martin (nel Cantone di Neuchâtel) hanno ideato un sistema inedito per in[redacted]rre i [redacted]tribuenti a pagare le [redacted] a tutti coloro che entro la fine [redacted] mese non avranno saldato i propri debiti [redacted] il fisco, sarà tolta la corrente elettrica.

Tale decisione viene motivata col fatto che in questi ultimi [redacted] il Comune [redacted] Chezard-St-Martin ha dovuto far fronte a notevoli spese, per cui deve poter disporre quanto prima dell'importo di tutte le imposte.

Vari cittadini, che rischiano di essere colpiti dal provvedimento, non hanno tardato a protestare contro la decisione delle autorità comunali, affermando che l'eventuale blocco della corrente elettrica equivarrebbe ad una grave violazione della [redacted] Costituzione elvetica.

L'[redacted]

L'assemblea ieri a Milano - Nuovi impianti per [redacted] mila Kw [redacted] in servizio l'anno scorso, in Italia, dalle aziende che producono [redacted] in proprio

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 luglio.

Si [redacted] tenuta oggi, sotto [redacted] presidenza dell'ing. Pietro Rossi, l'assemblea annuale della «Unapace» — Unione Nazionale Aziende Produttrici Autoconsumatrici [redacted] Energia Elettrica.

Durante l'anno 1964 le industrie italiane hanno autoprodotto 18.515 milioni di kWh (il 24,8% dell'intera produzione nazionale). [redacted] medesimo anno le imprese industriali autoproduttrici hanno messo in servizio nuovi impianti per una potenza di 386.000 kW, di cui 22.000 kW idroelettrici e 364.000 kW termoelettrici.

La relazione del consiglio direttivo ha dato lo spunto a una vivace e approfondita discussione sulle conseguenze della nuova legge delegata, n. 348, la quale, con l'articolo 81, ha radicalmente modificato le disposizioni della legge nazionalizzatrice n. 1643 [redacted] 6 dicembre 1962, per quanto concerne l'autoproduzione di energia in Italia.

L'assemblea ha riscontrato che — nella ipotesi che le autorizzazioni [redacted] nuovi [redacted]pianti di autoproduzione vengano assentite senza ulteriori ritardi — l'attività costruttiva e l'approvvigionamento di nuova energia manterranno semplicemente [redacted]terata anche nei prossimi anni l'incidenza dell'autoproduzione nei riguardi del complessivo fabbisogno della nazione. Questo aspetto, particolarmente importante, mette in evidenza che [redacted] sviluppo dell'autoproduzione corrisponde a un'effettiva necessità strutturale dell'industria e non ha alcun carattere artificioso che possa risultare di nocumento all'interesse generale; tanto più che si tratta, per l'industria stessa, di assicurarsi, col proprio concorso finanziario e tecnico, le disponibilità energetiche necessarie al più economico prezzo di costo.

L'Assemblea ha quindi espresso il voto che [redacted] remore frapposte attualmente all'ordinato sviluppo dell'autoproduzione possano venire rapidamente rimosse.

g. [redacted]

La «Sunivest» dà [redacted] turistiche gratuite

Milano, 6 luglio

[redacted] Gruppo Moca, importante o[redacted]nizzazione turistica europea, ha [redacted] recentemente [redacted] società per azioni *Sunivest*, controllata da una banca svizzera, che emette certificati al portatore [redacted] diritto — come dividendo — a vacanze gratuite n[redacted] proprietà [redacted] fondo situate in zone turistiche della [redacted] Germania, Austria, Svizzera, Italia, Spagna e Portogallo.

Attualmente [redacted] corso trattative con i dicasteri finanziari italiani [redacted] ottenere anche in Italia il libero corso [redacted] tali certificati. In Italia la *Sunivest* ha [redacted] eleganti stabili di soggiorno a Punta Ala, [redacted] Lido degli Estensi ed [redacted] Lago [redacted] Carezza.

I prezzi [redacted] Svizzera [redacted] fine maggio 1965

Au[redacted]to dell'1% sull'aprile al minuto; diminuiti all'ingrosso

Berna, 6 luglio.

Gli indici dei prezzi, calcolati dall'Ufficio federale della industria, delle arti e mestieri e del lavoro di Berna (base agosto 1939 = 100) alla fine di maggio erano i seguenti:

Prezzi all'ingrosso: 235,8 [redacted] una diminuzione dello 0,1 per cento [redacted] precedente (235,9) e dello 0,2 per cento sull'indice registrato alla fine del mese di aprile dello scorso anno (236); l'indice riproduce l'evoluzione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti ausiliari non trasformati.

Prezzi al [redacted]: 213,8 con un aumento dell'1,1 per cento sull'indice registrato alla fine del mese di aprile (211,5) e del 2,8 per cento sul periodo [redacted]rispondente dello scorso anno (208). L'indice riproduce l'evoluzione dei prezzi dei principali articoli di consumo e servizi entranti nel bilancio dei salariati.

[redacted]

[redacted] primi tre mesi del '65, tutto l'oro [redacted] nuova produzione del Sudafrica è stato acquistato [redacted] privati

(Nostro servizio particolare) New York, 6 luglio.

(a.) La tesaurizzazione privata e la speculazione hanno completamente assorbito, nel primo trimestre di quest'anno, tutto l'oro di nuova produzione [redacted] Africa, oltre a circa 2[redacted] milioni di dollari [redacted]lle riserve monetarie ufficiali. Questa è la stima fatta dal Federal Reserve Board, quale risulta dalle cifre pubblicate nel suo ultimo bollettino.

Secondo queste cifre, il valore totale dell'oro detenuto nel mondo da organizzazioni governative ed ufficiali è passato nei primi tre mesi [redacted] '65, da [redacted] miliardi e 60 milioni di dollari a 42 miliardi e 810 milioni; questa perdita [redacted] stata certamente il risultato [redacted] operazioni del «pool» di Londra che opera a me[redacted] della Banca d'Inghilterra attraverso la quale passa anche tutto l'oro di nuova produzione sudafricana. La speculazione è sta[redacted] molto attiva fino a tutto marzo, specialmente in certi ambienti extra europei dove si pareva sicuri che la ster[redacted] stata [redacted]tata e che altre valute avrebbero seguito la [redacted] sorte. [redacted] qui le affannose compere di [redacted] a scopo di tesaurizzazione.

L'anno [redacted] le riserve ufficiali [redacted] del mondo erano cresciute di 750 milioni di dollari, per la maggior parte acquistate attraverso il «pool» di Londra. Ma, [redacted] è noto, il movimento si è prima arrestato e poi invertito nell'ultimo trimestre dell'anno scorso.

Johnson crea [redacted] commissione per i problemi valutari [redacted]

(Nostro servizio particolare) New York, 6 luglio.

(a.) Il presidente Johnson ha creato una commissione altamente qualificata per lo studio dei problemi monetari internazionali, presieduta [redacted] banchiere Douglas Dillon, che ha lasciato da pochi mesi la carica di segretario al Tesoro. Ne fanno parte qualificati esponenti [redacted] fi[redacted] e dell'economia, come Robert Roosa, Kermit Gordon, [redacted]ward Bernstein, André Mayer, David Rockefeller e Charles Kindleberger.

Tenuto conto che il problema che [redacted] s'impone all'attenzione [redacted] mondo è di assicurare una liquidità [redacted]lutaria e di credito adeguata alla continua espansione del commercio mondiale, il [redacted]pito della commissione sarà per [redacted] limitato a studiare le condizioni che si verranno prevedibilmente a creare nel quadro [redacted] liquidità mondiali, quando il deficit [redacted] bilancia americana dei pagamenti sarà scomparso.

La difesa del dollaro

Utili anche alla Germania le disposizioni prese [redacted] Johnson

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 6 luglio.

(a.) Il presidente della Deutsche Bank, Hermann Abs, parlando all'Istituto germanico per la politica internazionale, ha dichiarato che se il pericolo [redacted]l'inflazione non rappresenta più una minaccia per la stabilità della valuta germanica [redacted] ciò è dovuto in parte anche alle disposizioni prese dal presidente Joh[redacted] [redacted] eliminare il deficit della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti.

Per gli scambi [redacted] l'Austria accordo rinnovato per [redacted]

Roma, 6 luglio.

Il processo verbale della commissione mista italo-austriaca in data [redacted] maggio 1965 ed il relativo protocollo di firma, [redacted] stati rinnovati per un [redacted], senza modifiche, a partire dal 1° luglio 1965. Pertanto gli scambi commerciali italo-austriaci, per [redacted] periodo [redacted] luglio 1965 - 30 giugno 1966, continueranno a essere regolati dalle disposizioni contenute nella circolare [redacted] ministe[redacted] del Commercio estero del [redacted] luglio 1963.

Nei primi tre mesi del '65

[redacted] di [redacted] in [redacted] del 7,2% sul '64

Roma, 6 luglio

L'Unione petrolifera ha reso noti i dati delle lavorazioni e dei consumi petroliferi del pri[redacted] trimestre [redacted] quest'anno, dai quali [redacted] un aumento del 7,6% nei consumi interni e del 52,7% nelle esportazioni rispetto al corrispondente trimestre del 1964. Anche i bunkeraggi risultano incrementati del 16% circa.

I consumi interni hanno [redacted]bito [redacted] seguente evoluzione:

	(in migliaia di tonnellate) 1° trim. '65	1° trim. '64
Benzina (+7,2%)	1.240	1.157
Gasolio motori (—5,2%)	690	728
Carburanti agric. (+31%)	84	64
Olio combustib. (+7,9%)	[redacted]	5.880
Lubrificanti (—8,8%)	73	80
[redacted] (+16,5%)	115	96

Le esportazioni hanno segnato incrementi molto rilevanti (42,3%) per la benzina, passate da 358 a 550 mila tonnellate, e per il gasolio (39,6%), passato da 1166 a 1627 mila tonnellate.

Un andamento [redacted] tutto particolare [redacted] fatto [redacted]strare l'olio combustibile [redacted] [redacted]tazioni di 1416 mila tonnellate contro [redacted] mila nel 1964 e, quindi, con un aumento del 92,2%.

[redacted] generale [redacted] 61,30 [redacted] 60,99 (—0,50%)

Ancora [redacted] lieve [redacted] in [redacted]

Poche vendite bastano a deprimere i corsi a causa della notevole difficoltà di assorbimento. Nella giornata di ieri, moderate oscillazioni [redacted] prevalenza di perdite - Dopoborsa inattivo

La seduta ha avuto inizio con perdite controllate, ma gravose dato l'accumularsi di riunioni negative. Le battute successive all'apertura hanno acuito la debolezza di fondo, mentre l'attività si è progressivamente esaurita. Qualche scambio in chiusura ha messo in luce una maggiore resistenza, con recuperi modesti dai minimi toccati a metà riunione. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 87.000.000 v.n., obbligazioni per lire 46.500.000 v.n., azioni n. 75.775.*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[redacted]	61.400	Pirelli C.	3100
Gim	3670	Efir	1010
Centrale	9452	Stet	3470
Invest	2940	Italpi	2040
[redacted]	1659	Generali	61.300
Sviluppo	1480	Ras	34.500
Finmare	452	Incendio	8020
Finelettr.	1205	Assicur.	54.000
Finsider	827	Ass. Tor.	5.801
Breda	3085	Ass.Tor.p	4080
[illegible]	125	Ass. Milar	20.100
SME	1971	Ass.Mil.pr.	13.500
[illegible]	[illegible]	Fond. Vita	18.875
COMUNICAZIONI			
A. Milano	825	[illegible]	2300
[illegible]	1530	Sip	2300
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.430	Lanerossi	2580
Cot. Tirrena	19	[illegible]	145
Olcese	570	[illegible]	215
De Angeli	3035	Cascami	3100
Cucirini	6350	[illegible]	1200
Linificio	399	Chatillon	6050
Rossari	19.800	Snia Visc.	3971
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3280
Tosi	3000	Paschetto	539
Cot. Mer.	—	Scotti	115
Unione M.	29.820	Marz. pr.	1930
[illegible]	1530		
[redacted] METALLURGICI			
Italsider	1010	[illegible]	1380
Magona	990	Breda-Ie.	885
Metallurg.	3390	Falck	4090
[illegible]	13.880	Falck pr.	3850
[illegible]	1423	Trafilerie	430
[redacted]	985	Uva-Viola	700
Dalmine	1450	Terni	545
MECCANICI E [redacted]			
[redacted]	—	Fr. Tosi	900
Fiat	1906	Westingh.	988
Fiat priv.	1625	[redacted]	1690
Nebiolo	603		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2300	Magneti	835
[redacted]	1830	Tecnomas.	1455
[illegible]	1982	[illegible]	1390
Marelli	590		
ALIMENTARI			
[illegible]	[redacted]	[illegible]	[illegible]
Eridania	2010	Motta	11.320
[illegible]	1170	I. Zucch.	159
CHIMICI			
[redacted]	1136	[illegible]	[redacted]
Saffa	5380	[illegible]	[redacted]
Italgas	948	C. Erba	6910
Liquigas	181.125	Erba priv.	4915
Nap. Gas	635	[illegible]	14.200
[redacted]	78,75	[redacted]	[redacted]
Larderello	2430	[redacted]	2700
Mira L.	39.950	Ledoga pr.	3190
[illegible]	1312	[illegible]	6150
[redacted]OBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1748	Milano C.	34.000
[illegible]	[redacted]	[illegible]	2400
Sagi		[illegible]	600
Beni Stab.	2675	Risan. N.	5550
Sem. Imm.	412,25		
DIVERSI			
[redacted]	2042	[illegible]	190
[illegible]	27,75	Fir. SpA	2830
[illegible]	41.300	T. Acqui	5350
Burgo	15.180	Rinasc.	300
[illegible]	491	Rinasc. pr.	212,50
Ciga	3403	C. Acqua	477
Italcem.	13.155	De Ferrari	985
[illegible]	5220	[illegible]	2245
Cer. Pozzi	155	[illegible]	1350
Eternit	4780	[illegible]	6000
Rejna A.	1100		

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	101 50	— 0 15
» » con	101 40	— 0 15
Redimibile 3½	[redacted] 40	— 0 20
» [illegible]	96 30	— 0 20
Ricostruz. 3½	84 45	— 0 15
» [illegible]	84 35	— 0 15
Ricostruz. 5%	96 30	— 0 20
» [illegible]	96 20	— 0 20
Rif. Ferr. 5%	96 05	— 0 35
Pr. R. 5% Tr.	96 50	—
» '54	95 50	— 0 90
B.T.N. 5% '66	100 15	— 0 15
» » '68	100 60	—
» » '69	100 80	+ 0 10
» » '70	100 82	— 0 15
» » '71	100 75	— 0 17
» » '73	101 05	+ 0 20
B.T.E. 5% '66	100 15	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» (58) 6%	99 90	—
» [illegible] 6%	97 50	— 0 45
» (59) 6%	97 75	—
» '57 [illegible] 6%	99 15	—
» (59) 6%	98 10	+ 0 10
» (70) 6%	98 50	+ 0 35
» '59 5½%	90 70	—
» '60 5½%	90 50	—
» '61 5½%	[redacted]	—
» '63 5½%	89 50	—
» '64 6%	96 70	—
» Stet % [illegible]	99 —	+ 0 20
» Elettr. 5½%	103 80	— 0 70
» » 5½% [illegible]	90 20	—
» [illegible] 5½	94 30	— 0 40
Efter (III) 4½	99 75	—
Efter (IV) 5%	95 90	—
FF. SS. 5½	94 50	—
» » '53	93 10	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 50	—
» 5% '60	86 80	— 0 20
» 5% '61	86 80	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	96 50	+ 0 10
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	94 40	+ 0 10
OO.PP. 5%	87 50	—
» 5½%	91 40	—
» 6%	94 85	—
» » [illegible] 64	98 —	—
[illegible] 6%	98 40	— 0 40
» » 6% '57	98 15	—
» » 6% '58	[redacted]	0 10
» Ap. 6% '58	96 30	— 0 40
» [illegible] 6%	96 —	+ 0 10
» » 5½%	89 45	—
» » 5½% '61	88 80	—
» » 5½ 61 [illegible]	88 50	+ 0 20
» » 5½ 62 [illegible]	88 50	+ 0 20
» » » 62 [illegible]	88 50	—
» » » 63 [illegible]	88 50	—
» » » 63 [illegible]	90 30	—
» » 6% 64 [illegible]	98 —	—
» [illegible] 5½%	88 35	+ 0 25

Titoli	6	Variaz.
S. Paolo 5%	[redacted] 50	—
» O. P. 5%	[redacted] 50	—
» O. P. 6%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
[illegible] 5%	92 70	—
» 5% '63	94 40	—
» Oliv. 5%	90 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 45	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarde 5%	85 50	—
C.P.B. Nap. 5%	87 —	—
[illegible] 5½	99 80	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½% '61	88 50	—
» 5½ 62 [illegible]	88 50	—
» » » [illegible]	88 —	—
» » » [illegible]	87 50	—
» » 63 [illegible]	87 55	—
» » 63 [illegible]	87 60	—
» 6% 64 [illegible]	94 10	—
» » 64 10	94 —	— 0 25
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	94 70	—
[illegible] 6%	95 45	—
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	98 —	—
» » 6% 64	98 40	—
[illegible] Sat. 6%	95 70	—
IMI XII 6%	99 50	—
» AT 1-2-3	99 80	—
» XVIII 6%	96 75	— 0 20
» XIX 6%	99 15	+ 0 75
» XX 6%	96 60	—
» XXI 5%	90 70	+ 0 10
» XXII 5%	86 25	— 0 60
» XXIII 5%	85 90	— 0 20
» XXIV 5%	88 65	— 0 10
» spec. 1964	95 85	—
» Cr.N 6% 1a	94 75	— 0 15
Torino '57 5%	99 50	—
» '52 6%	96 —	— 0 80
» AEM 5½ 60	87 80	— 0 50
» » » 62	87 80	— 0 40
Genova 6% '59	94 25	—
» 5½% '61	[redacted]	—
Fiat 6% '49	98 50	+ 0 20
Fiat 6% '56	99 20	— 0 10
Fiat 6% '57	98 —	+ 0 20
Fiat 5½% '60	90 30	— 0 30
[illegible] 5½%	86 10	—
Pirelli 6% '48	[redacted]	—
» 5½% '62	87 50	—
Oliv. 48-49 7%	102 90	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-75 7%	102 95	+ 0 05
» 1953 7%	102 —	+ 0 25
» '59 6½%	100 —	—
» 62 5% 1a	85 10	— 0 05
» » » 2a	85 15	— 0 15
» Bull 5½%	87 40	+ 1 90
[illegible] 46 7%	[redacted]	—
» 49 7%	102 50	—
» 54 7%	102 25	—
Olivetti 7%	104 —	—
» 6% 1960	94 50	—

Titoli	6	Variaz.
[illegible] 5½ '63	86 —	—
[illegible] 7% '56	100 —	—
» 7% '57	100 50	—
» 7% '59	100 50	—
» 7% '59 I	100 50	—
Cost-Gen. 7%	100 —	—
Westingh. 7%	100 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7½ 56	100 —	—
Ang.-Fran. 6%	98 —	—
Cert. II. 7% 49	101 —	—
» » 5½ 62	94 80	—
[illegible] 6%	99 25	—
» 6% '58	95 80	— 0 20
» 5½% '60	87 80	—
» 5½% '61	88 10	—
» 5½% '62	87 225	—
Montedel. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 775	—
» 6% '64	[redacted] 80	— 0 15
[illegible] 6%	97 50	—
Timo 6%	97 —	—
Teleti 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 50	— 1
[illegible] 6%	[redacted] 50	+ 1
SIP 6%	97 90	—
Pibigas 6½%	98 90	—
Mediolina 7%	102 —	+ 1 50
[illegible] 6%	104 50	—
S.Ferr. 5,75 59	77 —	— 0 80
» 5,50 63	77 20	—
[illegible] 5½	84 40	— 0 20
» 5,50 62	85 —	—
Lancia 5½% 60	82 50	— 1
» » 62	83 30	—
Liquigas 4% 59	90 —	— 2
Cava-Sav. 5½	87 20	— 0 20
IBM Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	89 —	—
Tr.O.B.Ber. 5½	87 50	— 0 50
Autostrade 5½	89 25	— 0 50
Finsider O. 5½	95 15	— 0 15
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5800	— 90
Ass. Tor. priv.	4050	—
Assic. Generali	61200	— 100
[illegible] Finanz.	1100	—
STET	2444	+ 5
Invest	1940	+ 10
Finsider	828	+ 4
Finelettrica	1206	+ 1
Mediobanca	51600	— 400
La Centrale	9485	+ 65
Merid. Finanz.	1980	+ 5
Ferr. Merid.	1680	— 10
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1420	—
N.A.I.	6980	—
Torino-Nord	20 50	—
SIP	2318	— 7

Titoli	6	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1907	— 7
FIAT privil.	1615	— 10
Nebiolo	598	+ 4
[illegible]	1135	+ 10
Italsider	1011	— 4
Westinghouse	989	+ 1
Ferrania	425	—
Dalmine	1450	+ 10
Olivetti priv.	1682	+ 5
Terni	545	— 2
E. Ma[redacted]	595	—
M. Marelli	950	—
TESSILI		
Borgosesia	[redacted]	—
Viscosa	3973	— 10
Viscosa privil.	3260	— 20
Chatillon	6200	—
Cotonificio Mer.	—	—
[illegible]	240	—
CHIMICI		
Italgas	945	+ 5
Farmitalia	950	+ 30
Schiapparelli	4610	—
Mira Lanza	39900	— 375
[illegible]	5375	— 15
ANIC	1133	— 2
Rumianca	1571	—
Montecatini	1424	— 1
Liquigas	180 50	— 0 25
Pibigas	78	+ 0 50
S.A.R.O.M.	890	— 10
[illegible]	2942	—
MINERARI		
Monteponi	690	—
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	13900	— 80
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	168	—
Florio	81	—
[illegible]	166	— 5
Eridania	2040	—
Motta	11440	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2460	— 65
[illegible]	2430	—
Risan. (Napoli)	5990	—
Immob. Roma	412	— 2
[illegible]	1980	—
[illegible]	130	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	672	—
C. Acqua Roma	473	— 1
Acq. DeFerr.-G.	1040	—
Cartiere Ital.	1570	—
Cartiere Burgo	15135	— 65
[illegible]	11100	—
Eternit	5250	—
Pirelli	2820	— 20
Ceram. Pozzi	159	— 7
Rinascente	300 50	— 0 50
Rinascente pr.	213	— 4
[illegible]	1700	—

Milano, 6 luglio.

In un'atmosfera sempre più abulica la Borsa riesce a mantenere un certo equilibrio pur perdendo lentamente terreno. La seduta odierna differisce da quella [redacted] ieri solo per un certo incremento dell'attività, che si compendia [redacted] oltre [redacted] milione di [redacted] scambiati. [redacted] le iniziative [redacted] risultate totalmente assenti ed anche l'offerta non ha certo manifestato alcun mordente. Nell'attuale situazione però bastano poche vendite a deprimere i corsi a causa della notevole difficoltà di assorbimento.

[redacted] complesso la seduta ha registrato moderate oscillazioni con prevalenza [redacted] perdite che in alcuni casi si sono accentuate al listino, [redacted] sui valori primari.

Tra i valori controcorrente da segnalare Assicuratrice, Fondiaria Vita, Tecnomasio, Cantoni e Dalmine; più deboli per contro Ras, Ledoga, Monteponi, Emiliana, Châtillon e Pozzi. L'indice generale azionario [redacted] «24 ore» passa da 61,30 di ieri a [redacted] una flessione dello 0,50%. Discreta attività nel reddito fisso con fondo calmo-stabile.

Titoli trattati: valori di Stato 189 milioni, obbligazioni 625.500.000, azioni n. 1.030.860, per [redacted] valore di lire [redacted] milioni, di cui maggiormente scambiati: Fiat 63.000, Catini 28.000, Edison 30.000, Viscosa 66.000, Pibigas 31.000.

Sempre inattivo il Dopoborsa. Corsi rilevati a titolo indicativo: Fiat 1905-1907; Montecatini 1422-1425; Edison [redacted]-2045; Viscosa 3970-3980.

Genova, [redacted] luglio.

Industria agricola 3000; Navigazione Alta Italia 8700; Cotonificio Ligure [redacted] Eridania 1993; Romana Zuccheri 164; Industria Zucchero 2960; Distilleria italiana 1810; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini [redacted]; Mira Lanza 39.975; Italsider 1018; Aedes 1750.

O[redacted] e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 6 luglio.

Normali transazioni nel comparto della banconota con richiesta minima sulle valute turistiche: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; [redacted] occidentale 155-158.

Assorbimento modestissimo di oro, stabilizzato sempre a 706-715 lire al grammo. Modesta attività anche nel monetato: sterlina oro vecchio e nuovo conio [redacted]0; marengo svizzero 5900-6100; id. francese 5660-5750; id. belga 5200-5400; id. italiano 5325-5525.

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali è [redacted] da 875,16 di venerdì scorso (lunedì [redacted] Borsa era chiusa per l'«Independence Day») a 873,18 Londra e Zurigo irregolari, Parigi in regresso, Francoforte sostenuta

New York, 6 luglio.

Wall Street [redacted] registrato [redacted] una moderata cedenza [redacted] corsi, con una inversione di tendenza rispetto alle quattro ultime sedute, tutte positive.

Le perdite rispetto a venerdì (ieri la Borsa era chiusa per l'*Independence Day*) [redacted] state modeste, [redacted] stanno ad indicare che il [redacted]to ha perduto lo slancio [redacted] giorni scorsi. Modesto [redacted] volume degli affari.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di venerdì): Industriali 873,18 (875,16); Ferroviari 196,41 (197,70); Obbligazioni Interne 89,35 (89,33); Pubbliche Utilità 155,60 (155,16).

Azioni scambiate [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Montecatini 12 3/8 (12 1/4); American Cyanamid 74 3/4 (73 1/2); American Tel and Tel[redacted] (68 1/8); Dupont de Nemours 233 1/2 (235); Bethlehem [redacted] 35 1/8 (35 1/2); General Electric [redacted] 5/8 (98 1/4); Ford 53 (53 3/8); General Motors [redacted] (98 1/8); I.B.M. 460 3/4 [redacted] 1/2); Kennecott Copper 103 1/2 (102 3/4); Standard Oil of N.J. 77 1/8 (77 3/4); U.S. Steel 47 3/4 (48 1/8); Woolworth 29 1/2 (29 7/8).

Londra, 6 luglio.

L'interesse operativo [redacted] rimasto oggi ad un livello piuttosto basso. I valori azionari per la maggior parte hanno continuato a declinare, soprattutto gli auriferi.

Indice valori industriali 400,2 (ieri 400,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 50 (51); Snia Viscosa [redacted] 42 1/2 (42 1/2); Montecatini 15 1/4 (16 1/4).

Parigi, 6 luglio.

La maggior parte dei corsi si [redacted] oggi indebolita per effetto dello scarsissimo interesse agli scambi manifestato dagli operatori, e forse anche per riflesso ai recenti sviluppi nell'ambito [redacted] Mec.

Indice valori nazionali [redacted] (ieri 88,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 13,20 (13,40); Finsider 6,40 (6,40); Pirelli 22,40 (22,40); Snia Viscosa 30,75 (31,20); Montecatini 11,05 (11,05).

Zurigo, [redacted] luglio.

Mercato stazionario, con affari poco attivi ed oscillazioni di lieve entità.

Quotazioni di chiusura (tra paren[redacted] le chiusure di ieri): Carlo Erba 49,50 (49,50); Rumianca 11,20 (11,25); Italcementi 95 (95); Snia Viscosa [redacted] (28,60); Bastogi 11,85 (12); Condotte 3,40 (3,40); Fiat 13,65 (13,75); Imm. Roma 2,95 (2,95); Invest 21 (21,20); Ledoga priv. 22,75 (23); Magneti Marelli [redacted] (6); Pirelli 20,25 (20,40).

Unione Banche Svizzere 2900 (2900); Società di Banca Svizzera 2175 (2175); Credito Svizzero 2450 (2455); Electro-Watt [redacted] (1670); Interhandel 4655 (4690); Italo-Suisse [redacted] (275); Aare-Tessin 1000 (1020); Adolph Saurer 1460 (1460); Bally 1475 (1450); Brown Boveri 1835 (1845); Ciba 5150 (5140); Fischer 1510 (1510); Lonza 1400 (1400); Nestlé 2750 (2755); Sulzer 2800 (2780).

Francoforte, [redacted] luglio.

Dopo un inizio incerto a leggermente irregolare, i corsi [redacted] hanno recuperato grazie a crescenti richieste degli investitori privati.

Indice valori industriali 117 (ieri 115,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 12,90 (12,80); Fiat 12,05 (12,05); Fiat priv. 10,20 (10,10); Finsider 5,10 (5,10); Magneti Marelli 5,15 (5,20); Montecatini 9,05 (9,05); Olivetti 10,70 (10,65); Pirelli 17,80 (17,80); [redacted] Viscosa 25,25 (25,25).

I FALLIMENTI

TORINO

Srl. [redacted] - Immobiliare Miramonti, v. Gorresio 43; amministr. rag. Alessandro Dotto; sent. 2 luglio; curat. dr. Ferrero; verif. 18 ottobre; giud. Bianciotti.

Srl. Omaret - Organizzazione mineraria ricerche calcare, via Consolata 8 - v. Gorresio 43; amm.re rag. Enrico De Paoli; sent. 2 luglio; curat. dr. Martinelli; verif. 14 ottobre; giud. Bianciotti.

Srl. Siba - Soc. immobiliare «Bellavista Asti» in liquidazione, [redacted] liquidatore rag. Enrico De Paoli, v. Gorresio 43; sent. 2 luglio; curat. dr. L. Jona; verif. 15 ottobre; giud. Bianciotti.

Spa Imi - Industrie meccaniche torinesi, v. Gorresio 43; amministratore rag. Enrico [redacted] Paoli; sent. 2 luglio; curat. avv. Pernice; verif. 14 ottobre; giud. Bianciotti.

[redacted] Pietro, elettrodomestici, Beinasco; sent. 3 luglio; curat. avv. Ruggero; verif. 11 ottobre; giud. Pregno.

Berrutti Piarino, elettrodomestici, v. Biscarra 10; sent. 3 luglio; curat. rag. La Rosa; verif. 19 ottobre; giud. Pregno.

Franceschi Margherita, salumeria, c. Sebastopoli 243; sent. 3 luglio; curat. avv. Rio; verif. 11 ottobre; giud. Pregno.

Lanieri Ettore e Montanella Anna, coniugi, elettrodomestici, v. S. Secondo [redacted]; sent. 2 luglio; curat. rag. Minelli; verif. 8 ot[redacted]; giud. Pregno.

Capella Anna, [redacted] Ca.Bo, ingrosso mobili metallici, v. [redacted]nafous 2; sent. 5 luglio; curat. dr. Cerri; verif. 8 ottobre; giud. Pregno.

Ranghino Emma, già agnelleria, c. Bramante 59; sent. 6 luglio; curat. dr. Cerri; verif. 9 ottobre; giud. Pregno.

SANREMO

Laura Lauro, Francesco (Gildo) e Piera, impresa commerciale; sent. 30 giugno; curat. proc. Allione; verif. 11 agosto; giu[illegible]. Serra.

VERCELLI

Mazzini Samuele, ristorante «Sport», Ronsecco; sent. 17 maggio; cur. rag. Dal Ross; ver. 23 giugno; giud. Toni.

Mara Aristide, impresa edile; sent. 5 giugno; curat. rag. Cotti; verif. 17 settembre; giud. Arioli.

Sarà istituito il Consiglio nazionale universitario

Una riforma importante per l'Università italiana

Il piano governativo ha accolto una delle più notevoli proposte innovatrici - Il Consiglio deve coordinare gli studi e le ricerche scientifiche, dare al governo pareri vincolanti, stabilire il necessario collegamento tra la cultura e le necessità economico-sociali del paese E' opportuno che l'istituzione non sia rinviata a 18 mesi dopo le altre misure di riforma

La parte del disegno di legge per la riforma dell'Università che rappresenta una più decisa innovazione, rispetto al regime esistente, è quella (art. 33) concernente l'istituzione del Consiglio nazionale universitario. Data l'importanza che l'organo potrà assumere, come rappresentanza delle Università rispetto ai pubblici poteri, sembra opportuno ricordare per grandi linee le tappe attraverso le quali si è giunti a questo riconoscimento.

Nella legge Casati del 1859 era previsto un Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, con pure funzioni di consulenza facoltativa per il ministro; i componenti erano tutti di nomina regia. In progresso di tempo, unitamente allo sviluppo delle istituzioni liberali, al Consiglio furono riconosciute funzioni più ampie, rendendo taluni suoi pareri obbligatori o vincolanti per l'amministrazione.

Il progresso nella limitazione del potere esecutivo attraverso il Consiglio superiore è continuo, e si accentua dalla legge Baccelli-Coppino del 17 febbraio 1881 n. 51, alla legge Rava del 19 luglio 1909 n. 496. Queste leggi comportano una netta estensione di poteri, anche deliberativi, e la composizione è modificata in senso sempre più rappresentativo, per elezione di docenti e per inclusione di sei parlamentari.

L'indirizzo verso il controllo, la responsabilità e l'iniziativa fu rovesciato dal RD 16 luglio 1923 promosso dal Gentile, che segnò un ritorno alla legge del 1859. Dopo la Liberazione, dal 1944 al 1957, vi è un ritorno limitato alla legge del 1909: prevalente rappresentanza elettiva del Consiglio, rilievo ai pareri obbligatori, tra i quali l'esame delle questioni generali o delle riforme di struttura o degli ordinamenti.

Accogliendo in notevole parte una proposta formulata da chi scrive nel 1960, la Commissione d'indagine sulla scuola (cap. XIX) ha considerato come una delle espressioni essenziali dell'autonomia delle Università, e insieme del loro coordinamento di attività nell'interesse pubblico, l'istituzione del Consiglio nazionale universitario. Esso, come rappresentanza elettiva (salvo ridotte nomine del ministro, del Consiglio nazionale delle ricerche e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) di tutte le funzioni e le componenti del mondo universitario, doveva avere il compito di esprimere e prospettare al potere esecutivo le esigenze, le richieste e i pareri delle Università su tutte le questioni connesse con l'attività scientifica e didattica, compresi i pareri sui provvedimenti legislativi, avere competenza sugli ordinamenti, l'assegnazione dei posti in organico, la disciplina, potere di autoconvocazione e d'iniziativa, e consulenza sulla distribuzione dei mezzi finanziari alle Università.

Il disegno di legge fa proprio questo indirizzo, confermando che oltre alle competenze oggi riservate alla sezione I del Consiglio superiore, il nuovo organo avrà quelle indicate, compresa la facoltà di formulare proposte, salvo l'esame dei preventivi di spesa formulati dalle Università e il giudizio sul loro riparto e sull'attribuzione dei posti in organico. Sebbene la formulazione del disegno di legge, facendo riferimento a «pareri in merito a provvedimenti legislativi riguardanti la vita universitaria», vi includa anche le leggi di bilancio, riteniamo non solo più corretto, ma vantaggioso per il governo, avere un organo capace di formulare una valutazione di competenza anche tecnica, restando intatta la decisione in sede legislativa. E così riteniamo un vantaggio generale la pubblicità degli atti del Consiglio.

La soluzione, malgrado certi limiti e resistenze, è nel complesso positiva, in quanto non altera né vincola l'autonomia delle singole Università, ma ne costituisce una nuova garanzia verso il potere centrale, e risponde alle esigenze poste sia dall'organizzazione della ricerca scientifica, sia dalla connessione dell'istruzione universitaria con il sistema economico-produttivo e in particolare con la programmazione: fenomeni riguardo ai quali un coordinamento scientifico e didattico in sede nazionale risulta giustificato ed anzi utile.

Non si vede quindi con chiarezza perché il Consiglio nazionale universitario, definito in una legge che dovrebbe essere approvata entro il 1965, dovrà essere istituito, con decreto avente valore di legge ordinaria, soltanto 18 mesi dopo, cioè entro il giugno 1967, e con le norme della legge delegata emanate previo parere di una commissione presieduta dal ministro per la P. I. e formata da sei parlamentari e sei esperti nominati dal ministro, ricominciando un iter già compiuto dalla Commissione d'indagine.

Sembrano valide tre osservazioni. Primo, che data l'adozione del principio e dei compiti della nuova istituzione, la composizione e le modalità per l'elezione e la nomina del Consiglio (cui è riconosciuto il diritto di darsi il proprio regolamento) non risultano di tale difficoltà, da non potersi attuare anche immediatamente dopo l'approvazione della legge, senza ulteriore rinvio.

Secondo, che vari titoli, capi ed articoli del disegno di legge prevedono modifiche e riforme, per cui è previsto il parere o il controllo del Consiglio superiore.

Terzo, che non appare convincente affidare la collaborazione con le Università e col Ministero nel periodo istitutivo delle nuove strutture, organi e ordinamenti all'attuale Consiglio superiore, eletto anni fa e con rappresentatività e poteri diversi e inferiori, che verrebbe invece prorogato fino alla costituzione del Consiglio nazionale universitario; e ciò a parte le precedenti discrepanze tra le indicazioni della Commissione d'indagine, che sono state seguite, e i pareri dell'attuale Consiglio superiore, il quale in queste condizioni non avrebbe sufficiente autorità e riconoscimento.

Come giudicare, in un bilancio complessivo, il disegno di legge che modifica l'ordinamento universitario? Esso è stato presentato alla conclusione di un lungo periodo di dibattiti e di analisi, che ebbe inizio nel 1958, allorché fu proposto un «piano» di misure finanziarie rese drammaticamente urgenti dalla situazione della scuola, che però ne lasciava intatte le strutture e gli ordinamenti rivelatisi sperimentalmente inadempienti rispetto ai bisogni di sviluppo morale e materiale del paese. Le proposte legislative sulle Università seguono all'istituzione della scuola media unica d'obbligo e della scuola materna, e dovranno essere integrate dalle riforme della scuola secondaria e dal nuovo stato giuridico ed economico degli insegnanti.

Senza volere ignorare la faticosa e lenta vicenda, riteniamo un fatto positivo che si proceda, pure auspicando che il Parlamento coi suoi emendamenti perfezioni il testo in discussione.

Carlo L. Ragghianti

Due finanzieri muoiono in auto contro un paracarro

Una delle vittime, trentenne, è di Andorno Micca nel Biellese

Como, 6 luglio.

(u. p.) Due finanzieri sono morti in un incidente avvenuto a Parravicino d'Erba. Tre guardie di finanza percorrevano su un'auto la strada Como-Lecco quando, per motivi non ancora accertati, la vettura, che era condotta dal vice-brigadiere Gioacchino Carta di 30 anni abitante ad Andorno Micca (Biella), sbandava ed usciva di strada compiendo un pauroso volo e schiantandosi contro un paracarro.

Il Carta ed i suoi colleghi, Pino Agostinello Loi di 23 anni da Rovigo e Gennaro Pezzella di 22 anni da Vietri sul Mare (Salerno), rimanevano gravemente feriti. Trasportati all'ospedale di Erba, nonostante le pronte cure il Carta e l'Agostinello Loi sono morti stamane a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Il Pezzella è ricoverato in gravissime condizioni.

Sparatorie negli Stati Uniti

Negro uccide 2 uomini e muore colpito a fucilate dagli agenti

New York, 6 luglio.

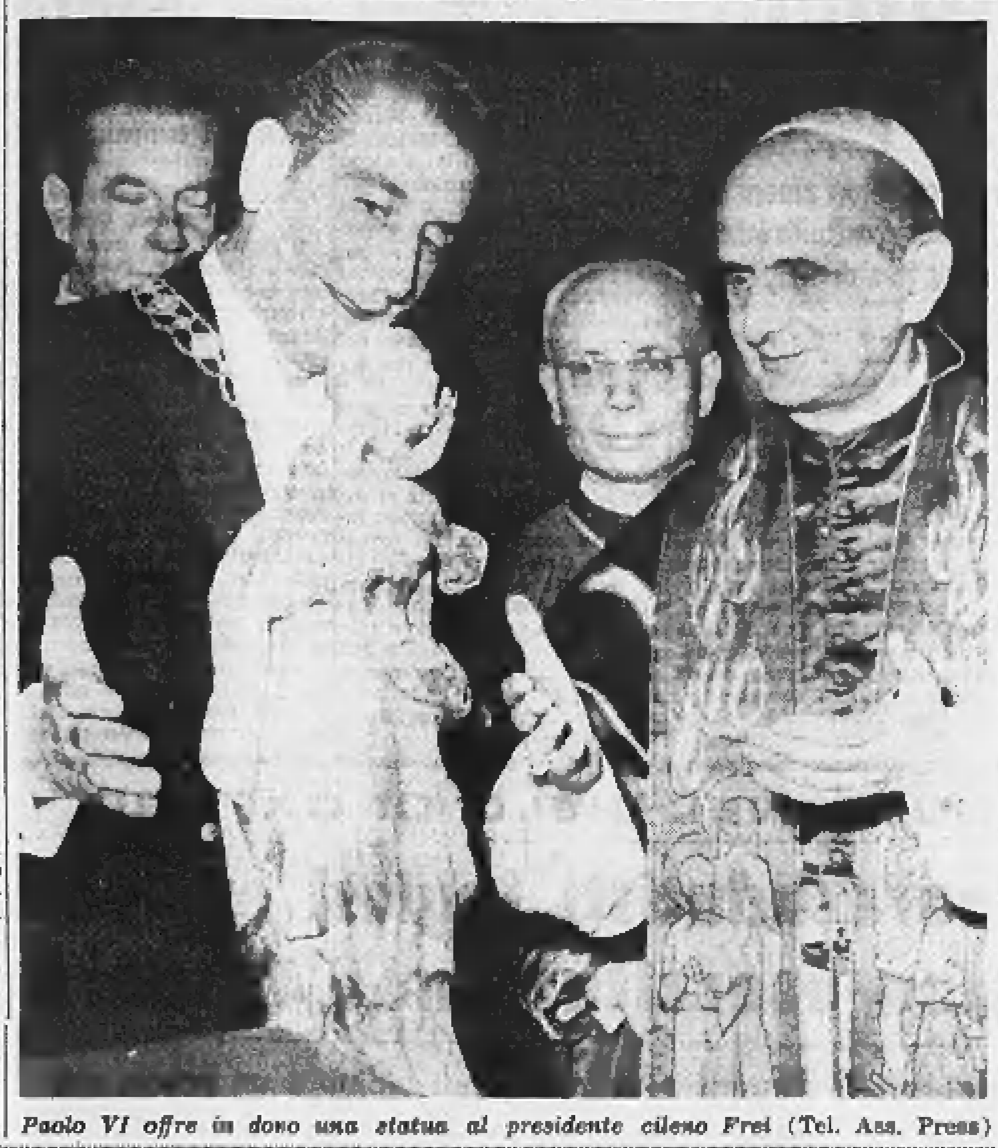
Un giovane negro, dopo aver ucciso il padre della sua fidanzata ed un poliziotto, ha tenuto a bada per tutta la notte duecento agenti alla periferia di Pittsburg, in Pennsylvania. Il giovane è stato ucciso a fucilate.

Leo Scott, di 24 anni, un operaio disoccupato, ieri sera aveva litigato con il padre della sua ragazza, Aaron Godfrey. Fra i due era sorta una accesa discussione dovuta alla opposizione di Godfrey alla relazione della figlia. Un vicino, allarmato dalle urla e sembra pure da alcune minacce di morte udite nel corso del diverbio, chiamava la polizia. Giungeva subito sul posto una autoradio con quattro agenti a bordo. Ma prima ancora che questi potessero avvicinarsi al porticato della casa venivano accolti da una prolungata scarica di pallottole. I colpi raggiungevano Godfrey e un agente, Coleman McDonough, un ex giocatore professionista di football, uccidendoli.

La zona veniva circondata da 200 agenti, ma solo poco prima dell'alba, dopo una violenta sparatoria, l'assassino veniva ucciso. (Ass. Press)

Frei: giustizia sociale, non l'esercito per salvare la libertà nell'America Latina

Il presidente cileno in una conferenza stampa dichiara che il comunismo si combatte solo con il progresso economico - Prima di partire per Parigi ha avuto un cordiale incontro con Paolo VI in Vaticano



Paolo VI offre in dono una statua al presidente cileno Frei (Tel. Ass. Press)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 luglio.

Eduardo Frei Montalva, primo Presidente democristiano del Cile, ha oggi ripetuto dinanzi al Papa gli scopi della sua azione e quelli del suo governo, per il compimento di una «rivoluzione nella libertà» capace di risolvere problemi accumulatisi nel tempo a vantaggio e nel rispetto della giustizia individuale e sociale.

«*Le promesse che sono racchiuse nella sua patria* — ha risposto Paolo VI — *le sue immense possibilità, i suoi gravi problemi, considerati nel quadro generale in un crocevia nel quale si incontrano molti popoli fratelli dell'America, fanno convergere su di essa gli sguardi di molti. Abbiamo fiducia che la capacità degli uomini, aperti alle esigenze del bene comune e al rispetto dei valori essenziali della persona umana, che in una fine sensibilità alle esigenze sociali, la opportuna applicazione dei postulati della giustizia intesa a favorire il benessere delle classi più umili, la saggia attuazione delle trasformazioni di struttura che il ritmo dei tempi esige e consiglia, nella collaborazione costruttiva di tutte le forze della nazione, prepareranno al Cile un prospero futuro*».

Il Papa ha concluso impartendo «*le più elette benedizioni*» al presidente Frei ed al suo governo, auspicando che il Cile possa divenire «*specchio di paesi forti e giusti, modello di nazioni colte e civili*».

Paolo VI ha trattenuto Frei a colloquio nella sua biblioteca privata per circa 25 minuti, poi introdotte le persone del seguito (tra cui la consorte del Presidente cileno) ha scambiato con lui alcuni doni: gli ha fatto omaggio di una statua argentea della Madonna, di una riproduzione della Bibbia di Borso d'Este, di medaglie del pontificato e di una fotografia con autografo, ricevendone in cambio una fotografia anch'essa con autografo ed una coperta di vigogna, definita come «un esemplare dell'arte tessile».

La visita in Vaticano del presidente Frei ha occupato esattamente due ore, tra le 10,15 e le 12,15. Ha registrato il previsto incontro col cardinale segretario di Stato Cicognani e la discesa in San Pietro. Qui, oltre alle soste protocollari dinanzi agli altari del Sacramento, della Madonna e della Confessione, il Capo dello Stato cileno è voluto discendere nelle grotte per inginocchiarsi dinanzi alla tomba di Giovanni XXIII, il Papa che nel suo indirizzo di poco prima a Paolo VI aveva chiamato «*El Bueno*», secondo l'ormai universale attribuzione popolare.

Il presidente del Cile Eduardo Frei partirà domani alle 13 da Fiumicino diretto a Parigi, seconda tappa del suo viaggio di Stato in Europa. Stasera, concludendo il soggiorno a Roma, Frei s'è intrattenuto un'ora con i giornalisti, rispondendo con realismo e larghezza di vedute a numerose domande. Ha insistito sulla necessità di una trasformazione sociale dell'America Latina per sottrarla all'«egoismo conservatore» e alla «minaccia comunista»; ha parlato del contributo culturale, politico e, soprattutto, economico che l'Europa e l'Italia possono dare a questo sviluppo democratico del grande continente.

La stabilità non è affatto garantita dalle «forze militari» progettate da altre nazioni latino-americane: occorrono, invece, la riforma politica, il progresso economico-sociale, un nuovo ordine civile: «*Durante la visita in Italia* — ha detto Frei — *abbiamo trattato anche la possibilità di ottenere crediti, per i prossimi tre anni, a favore delle imprese italiane che vogliano installarsi nel Cile. Sappiamo che molte società hanno questo interesse. Noi abbiamo bisogno di una fabbrica Fiat per la produzione di motori elettrici destinati alle ferrovie, di raffinerie, di sviluppare le esportazioni in Italia dei nostri prodotti ittici*».

La condizione «*essenziale per il progresso latino-americano* — ha aggiunto Frei — *è la costituzione del Mercato Comune, con una reale integrazione dei paesi dell'America Latina. Nel secolo scorso il problema era la giustizia nei rapporti interni delle nazioni, oggi è la giustizia nel commercio internazionale. Perciò desideriamo collaborare con gli Stati Uniti, con il Mercato Comune europeo che deve essere aperto anche a noi*».

Il Presidente cileno ha concluso esprimendo un ringraziamento al popolo italiano per le accoglienze riservategli.

f. p.

Colta dalle doglie in classe un'insegnante durante gli esami

Rovigo, 6 luglio.

(e. f.) Ad Adria stamane la professoressa Carolina Laruccia di Alberobello (Bari), commissaria agli esami di abilitazione tecnica presso le scuole medie del luogo, durante le prove veniva colta dalle doglie del parto. Soccorsa e trasportata all'ospedale, dava alla luce, con due mesi di anticipo, un bimbo, che decedeva subito.

Un annuncio che ha rattristato la Gran Bretagna

All'asta la casa dove morì Winston Churchill è troppo vuota, triste e costosa per la vedova

Tutti gli inglesi sono affezionati alla storica abitazione, al numero 28 di Hyde Park Gate a Londra - Gli eredi costretti alla vendita dalle tasse di successione: circa 190 milioni di lire - Ma Lady Clementine (80 anni) ha voluto anche lasciare un alloggio per lei troppo pieno di ricordi - Andrà a vivere in una vicina abitazione più modesta



La casa di Churchill al numero 28 di Hyde Park Gate a Londra. L'edificio sarà venduto all'asta (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 luglio

Il n. 28 di Hyde Park Gate, a Londra, è un indirizzo famoso, appartiene alla storia. Qui, in questa casa spaziosa ma dall'aspetto modesto, morì, il 24 gennaio, a novant'anni, sir Winston Churchill. La abitazione è adesso in vendita. L'ha annunciato oggi l'agenzia «Knight, Frank and Rutley», cui gli eredi hanno affidato l'incarico di trovare un compratore. La stessa agenzia ha comunicato che l'ottantenne lady Churchill — elevata in maggio alla carica dei Pari con il titolo di baronessa Spencer-Churchill — si trasferirà nelle prossime settimane in un nuovo alloggio. E' un vasto appartamento, al n. 7 di Princess Gate, vicinissimo quindi alla vecchia casa.

L'abitazione in Hyde Park Gate sarà venduta all'asta, verso la fine di ottobre.

Un funzionario di «Knight, Frank and Rutley» ha detto stasera: «Prevediamo moltissime offerte da ogni parte del mondo. Oltre al suo valore intrinseco, tutt'altro che trascurabile, la casa ha un valore storico, immenso, e uno sentimentale».

La notizia ha suscitato malinconia. Non sono passati che pochi mesi dalla scomparsa dello statista e i ricordi ancora affollano il cuore degli inglesi. Chiara nella memoria è l'immagine dei tristi capannelli che, sotto la pioggia di gennaio, sostavano in Hyde Park Gate, mentre Churchill, sereno, senza soffrire, scendeva lentamente in un sonno senza risveglio. Ma la decisione annunciata oggi era prevista e inevitabile. L'amplissima casa, acquistata dopo la guerra, con spazio disponibile per segreteria e servitù, era l'ideale per l'operoso parlamentare: ma troppo vasta e costosa per la vedova. A ciò si è aggiunto l'onere delle imposte di successione.

Quanto abbia lasciato sir Winston ancora non si sa, ma il patrimonio è indubbiamente enorme. Il «grosso» di questa sostanza sembra consistere di «family trusts», una specie di legati, a favore di figli e nipoti, a cui sarebbero affidati tutti i «diritti di autore», circa un milione di sterline, un miliardo e settecentocinquanta milioni di lire. (Questi «family trusts» non sono soggetti a tasse: bisogna solo che il testatore li crei cinque anni prima della morte e Churchill li istituì nel '46).

In attesa della suddivisione dei «trusts», gli eredi principali hanno ricevuto la casa di Hyde Park Gate, una scuderia più qualche altro bene, per un valore complessivo di 304.044 sterline, 532 milioni di lire. Di tale eredità un terzo è destinato alla vedova; gli altri due terzi ai figli Randolph, Mary, Sarah e ai loro figli.

Ma quelle 304.044 sterline costituiscono un totale lordo. Tolti vari obblighi finanziari, restano 266.054 sterline: ed è su tale somma che il fisco ha calcolato l'imposta di successione, pari a 109.093 sterline (circa 190 milioni di lire). La sostanza a disposizione degli eredi ammonta quindi a 156.961 sterline, circa 274 milioni di lire. La necessità di pagare la forte imposta di successione ha vinto le ultime esitazioni degli eredi. Si è così concordato di vendere le due proprietà — quella di Hyde Park Gate e la scuderia di Lingfield — e nei prossimi mesi saranno messi all'asta anche parecchi quadri, opera di Churchill. Sir Winston sembra averne lasciati circa trecento alla moglie, tutti nella villa di Chartwell.

In realtà, non sarà messa all'asta soltanto l'abitazione al n. 28 di Hyde Park Gate ma anche quella al 27. Le case — ambedue di tre piani — sono comunicanti. Il 28, la residenza, consta di tre salotti, otto camere da letto, cinque bagni e varie altre stanze; il 27 era riservato agli uffici, con numerose camere per il personale della segreteria. L'appartamento scelto da Lady Clementine al n. 7 di Princess Gate è composto di tre salotti, cinque camere da letto e quattro bagni.

Mario Ciriello

Dovuta ad infarto la morte del pensionato di Villardora

Avigliana, 6 luglio.

(a. u.) Alle 9 di questa mattina il dott. Purini, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha compiuto l'autopsia sulla salma di Alfredo Giorda, di 59 anni, il pensionato di Villardora morto in circostanze poco chiare la notte tra domenica e lunedì all'ospedale.

Il perito ha accertato che la morte è sopravvenuta per collasso cardiaco, mentre le ferite alla testa, per le quali il Giorda era stato ricoverato, hanno soltanto determinato un aggravamento del precario stato generale in cui il pensionato versava da lungo tempo. In quanto alle cause delle ferite, le indagini del brigadiere Di Piero, della stazione carabinieri di Almese, si sono concluse definitivamente a favore della tesi della caduta accidentale, probabilmente dovuta ad attacco epilettico.

Senza luce il Municipio di Messina L'Enel ha «tagliato i fili» perché non paga

E' creditore di un miliardo e 300 milioni - Il Comune ha 94 miliardi di debiti - I 4 mila dipendenti comunali (la città conta 260 mila abitanti) ogni fine mese scioperano perché restano senza stipendio

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 6 luglio.

Da ieri il palazzo municipale di Messina, gli uffici municipali periferici e le scuole sono privi di corrente elettrica perché l'Enel ha sospeso la fornitura essendo creditore di un miliardo 300 milioni. L'assessore all'igiene e sanità è stato costretto a trasferire nelle celle frigorifere dell'amministrazione provinciale le cospicue riserve di vaccino Sabin per impedirne il deperimento.

Il provvedimento dell'Enel costituisce uno degli aspetti della gravissima crisi finanziaria in cui da anni si dibatte il Comune, oberato di debiti per 94 miliardi, la maggior parte dei quali verso il Banco di Sicilia, che ha funzione di tesoriere comunale. Altri aspetti, e non dei più lievi, sono i numerosi atti di pignoramento subiti dal Comune, fra cui quello del parco automobilistico e lo sciopero, che si ripete quasi ogni fine mese, dei dipendenti comunali che restano senza stipendio.

La sospensione dell'energia elettrica impedisce da ieri il funzionamento del centro meccanografico comunale, con vivo malumore di tutti coloro che ieri ed oggi si sono recati presso l'ufficio anagrafe a richiedere certificati di vario genere. Da qualche tempo, inoltre, gli uffici sono anche privi di carta e cancelleria in genere e incontrano perciò notevoli difficoltà per svolgere il loro lavoro.

La situazione è il risultato di ciò che hanno fatto le passate amministrazioni comunali, la cui azione è stata priva di un sano concetto economico. Basti dire che i dipendenti municipali oggi superano le 4000 unità che, per una città di 260.000 abitanti, è veramente troppo.

La mancanza di fiducia verso il Comune è arrivata al punto che tutte le aste per lavori di manutenzione in città vanno deserte per mancanza di concorrenti, e ciò perché gli imprenditori sanno che i lavori che vengono eseguiti per conto del Municipio diventano crediti a lunghissima scadenza. Al camposanto nessun imprenditore si assume l'onere di costruire a credito nuovi loculi; così le bare dei deceduti che devono essere sepolte nei loculi devono attendere mesi e mesi.

Il sindaco dott. Francesco Saija ha inviato telegrammi ai ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici ed al presidente della Regione invocando il loro intervento presso l'Enel affinché revochi la sospensione dell'energia.

a. c.

Muore un agricoltore per una caduta dalla scala

Poirino, 6 luglio.

Un contadino di 38 anni, Antonio Ronco, abitante nella cascina Caceri di Poirino è scivolato da una scala a pioli mentre saliva sul fienile ed è caduto battendo la nuca. Soccorso dai familiari è stato portato prima all'ospedale di Poirino e successivamente, data la gravità delle sue condizioni, alle Molinette di Torino, dove è morto alle 14,30.

Il sindaco di Portofino raziona l'acqua potabile

Vietato innaffiare orti e giardini e lavare imbarcazioni - L'acqua (che scarseggia) dovrà essere impiegata soltanto per usi domestici

(Nostro servizio particolare)

Portofino, 6 luglio.

(a. b.) La questione dell'approvvigionamento idrico di Portofino, sorta da qualche settimana col progressivo prosciugamento delle sorgenti del promontorio, è stata affrontata e discussa dagli amministratori civici per giungere a una soluzione del problema.

Accordi sono stati presi in questo senso con Santa Margherita Ligure affinché quel comune provveda a fornire una quantità di acqua superiore a quella erogata in passato. E' inoltre imminente sul molo del porticciolo l'installazione di prese e condutture atte a raccogliere e distribuire l'acqua che, secondo i piani, una nave cisterna della Marina militare trasporterà periodicamente a Portofino da La Spezia.

Il sindaco di Portofino, Prospero Velo, ha vietato in tutto il territorio del comune l'uso dell'acqua dell'acquedotto civico per innaffiare giardini e orti e per lavare imbarcazioni di qualsiasi dimensione.

Nell'ordinanza, affissa sui muri delle case, si invita la popolazione a fare uso dell'acqua potabile esclusivamente per le strette esigenze domestiche razionandola in modo da economizzare il più possibile la limitata disponibilità.

La carenza d'acqua — tuttavia — non tocca i bar, gli alberghi e i ristoranti che ne sono continuamente riforniti, mentre per lavarsi alcuni ospiti alloggiati nei piani superiori degli edifici suppliscono alla mancanza d'acqua corrente vuotando nelle vasche da bagno bottiglie di minerale.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni al mattino generalmente sereno; nel pomeriggio annuvolamenti locali più intensi sulle regioni settentrionali ove saranno possibili temporali. Temperatura: in graduale aumento. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	27	Pescara	16	25
Bolzano	9	25	L'Aquila	11	27
Trento	12	21	Roma	14	30
Verona	11	24	Campob.	13	23
Trieste	13	20	Bari	20	23
Venezia	12	21	Napoli	17	27
Milano	13	25	Potenza	13	24
Genova	17	24	Catanzaro	21	26
Bologna	12	24	Reggio C.	25	30
Firenze	11	26	Messina	23	29
Pisa	12	26	Palermo	23	27
Ancona	16	22	Catania	20	33
Perugia	13	25	Cagliari	17	27

ULTIME NOTIZIE

Giunte le armi promesse dall'Urss

L'America annuncia: "Ad Hanoi ci sono i missili"

Due rampe sono pronte, altre due quasi finite - Ma i ricognitori americani non hanno ancora avvistato i razzi sulle postazioni - Le basi costruite intorno alla capitale del Nord-Vietnam e vicino al grande porto di Haiphong

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 6 luglio.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che da qualche giorno il Vietnam del Nord dispone di basi missilistiche. Le ricognizioni compiute dagli aerei-spia americani hanno potuto accertare che due rampe di lancio sono già pronte, mentre altre due sono quasi ultimate. Le quattro basi sorgono intorno alla capitale, Hanoi, e nelle vicinanze del grande porto di Haiphong, la cui importanza è vitale per l'economia nord-vietnamita.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey, che ha dato l'annuncio, ha detto che i ricognitori americani non hanno ancora visto i missili in postazione sulle due rampe finite. Ha fatto comunque capire che è solo questione di tempo. Secondo i servizi segreti americani, i missili di cui Hanoi dispone sono «terra-terra» e «terra-aria», questi ultimi molto efficaci contro obiettivi che si trovano ad alta quota.

Negli ambienti governativi si afferma che i missili di cui Hanoi dispone sono giunti dall'Urss. Mosca aveva promesso da parecchi mesi un aiuto consistente ai *«fratelli vietnamiti in lotta contro l'imperialismo»* ma, a parere degli occidentali, aveva rallentato l'invio dei razzi nella speranza che nel frattempo si potesse giungere ad un armistizio. Ora, visto che le speranze di pace sono più che mai lontane, i capi russi non hanno più potuto dilazionare l'invio degli aiuti promessi.

L'annuncio del Dipartimento americano è stato provocato dalle interrogazioni, presentate dai giornalisti al portavoce McCloskey, sulla notizia che navi sovietiche con grandi boccaporti erano state avvistate mentre scaricavano materiali nei porti del Nord Vietnam. Evidentemente si trattava dei missili e delle sezioni per costruire le rampe di lancio.

a. p.

Partigiani sudvietnamiti saranno inviati al Nord?

Dichiarazioni del capo del governo, Cao Ky, a Saigon

Saigon, 6 luglio.

Il maresciallo dell'aria Nguyen Cao Ky, capo del governo di Saigon, ha dichiarato che è deciso a creare *«un fronte di liberazione del Vietnam del Nord»*.

Cao Ky non ha fornito particolari su tale progetto limitandosi a dire che *«sono in atto preparativi per rompere il giogo comunista»* e che *«tutti i giovani entusiasti, tutte le persone desiderose di azione vi parteciperanno»*.

Questo annuncio del capo del governo di Saigon viene interpretato dagli osservatori come la prima fase d'attuazione della «marcia verso Nord» che lo stesso Ky ha recentemente preannunciato.

I guerriglieri hanno nuovamente attaccato con mortai, la notte scorsa, dalle 3 alle 5 (ora locale), la posizione fortificata presso Ba Gia, nella provincia di Quang-Ngai, che era stata da loro occupata per alcune ore la notte precedente. Essi non hanno peraltro adoperato i due cannoni da 105 mm. di cui si erano impadroniti nel primo attacco.

Dopo due giorni di combattimenti, soltanto 80 dei 230 soldati sudvietnamiti che costituivano la guarnigione del piccolo posto, sono stamane in grado di impugnare le armi. Gli altri sono morti, feriti o catturati. Per tre volte, durante la notte e nelle prime ore della mattina, il pugno di difensori ha respinto gli assalti in massa di alcune centinaia di guerriglieri. Il tiro di mortai e delle armi automatiche dei vietcong che circondano Ba Gia non consente di evacuare la guarnigione o di far affluire sul posto per via aerea i rinforzi che sono stati concentrati a Quang Ngai.

Ieri sono stati arrestati anche i membri di una «cellula terrorista» responsabile dell'attentato dinamitardo del 16 giugno scorso all'aeroporto di Tan Son Nhut.

(Ansa)

Ansiosa attesa in Grecia

Eccellenti le condizioni della regina Anna Maria

Atene, 6 luglio.

Un bollettino medico diramato stamane a Corfù afferma che vi è un *«breve prolungamento»* della gravidanza della regina Anna Maria di Grecia ma che non vi è alcun motivo di preoccupazione.

«Le condizioni di Sua Maestà la Regina — afferma il quotidiano bollettino medico — *sono eccellenti. Le contrazioni periodiche continuano. Un breve prolungamento della gravidanza, normale nel caso del primo parto, non deve destare allarme».*

La nascita dell'erede al trono è prevista entro il 14 luglio.

I medici curanti non credono per ora alla necessità di dover ricorrere a un qualsiasi intervento chirurgico. La sovrana e re Costantino sono rimasti durante tutta la giornata alla villa «Mon Repos». Anna Maria ha passeggiato a lungo nel parco in compagnia della regina Ingrid di Danimarca, della regina madre Federica e della principessa ereditaria Irene. *(Ansa)*

Votazione a sorpresa mentre si discute in Senato l'aumento delle pensioni Inps

Viene approvato un emendamento proposto dal msi con 102 voti contro 89 - Hanno dato il voto oltre ai missini, i comunisti, i liberali, i socialproletari - Mancavano in aula numerosi deputati della maggioranza

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 luglio.

Il Senato, dopo aver ascoltato stamane un discorso del ministro del Lavoro Delle Fave a conclusione del dibattito sul disegno di legge che avvia la riforma del sistema pensionistico dell'Inps e aumenta i minimi delle pensioni, ha cominciato nel pomeriggio l'esame dei singoli articoli del provvedimento e di un centinaio di emendamenti. Respinti una dozzina di emendamenti ed approvati i primi due articoli sulla istituzione del fondo sociale con il quale viene garantito dal 1° gennaio 1965 un minimo pensionistico di 12 mila lire a tutti i lavoratori, integrando quelle pensioni che non raggiungono tale cifra, si è avuta una votazione a sorpresa su di un emendamento all'art. 3 che riguarda le quote con le quali si alimenta il fondo sociale.

A scrutinio segreto è stato approvato con 102 voti contro 89 quello presentato dai senatori missini (i comunisti ne avevano proposto uno simile) perché venisse abolita la trattenuta di un terzo delle pensione nei confronti dei pensionati dell'Inps che prestano lavoro retribuito, trattenuta che, prevista invece dalla legge, avrebbe comportato una entrata di circa 30 miliardi di lire. A favore dell'emendamento missino hanno votato naturalmente i comunisti, i socialproletari ed i liberali i quali hanno approfittato delle numerose assenze fra i senatori della maggioranza. L'esame degli articoli della legge e degli emendamenti proposti continuerà domani pomeriggio.

Stamane, l'on. Delle Fave, concludendo il dibattito, aveva affermato che con questa legge *«sono state create le premesse per assicurare un trattamento di base per i lavoratori oggi e per tutti i cittadini domani e per permettere al regime contributivo di svilupparsi in piena efficienza a vantaggio dei lavoratori e delle loro famiglie»*. Da parte dei ministri finanziari — ha aggiunto l'on. Delle Fave — è stato compiuto il maggiore sforzo possibile considerata l'attuale bassa congiuntura. I miglioramenti apportati ai minimi di pensione ed ai vari istituti che sono stati rivisti ed ampliati comporteranno un onere per lo Stato di 2530 miliardi, ciò che rende impossibile, per il momento, estendere la pensione sociale ad altre categorie di cittadini.

In merito alla rivalutazione automatica delle pensioni in rapporto alla lievitazione dei salari e del costo della vita, il ministro Delle Fave ha precisato che, a parte le ragioni di ordine generale che si oppongono oggi ad una simile realizzazione, va considerato il fatto che un sistema pensionistico ancora appesantito da gravami di natura assistenziale, senza la contropartita sicura di una adeguata contribuzione, non può reggere a lungo senza mettere in forse le basi stesse sulle quali è costruito.

Dopo aver sostenuto che per avviare la riforma del sistema pensionistico è necessario risanare al più presto la situazione finanziaria delle varie gestioni dei lavoratori autonomi, portare le pensioni al più alto livello possibile e concretare gli strumenti idonei per creare una società basata sulla sicurezza sociale, il ministro del Lavoro ha concluso dicendo che l'innovazione di maggior rilievo della legge è rappresentata dall'istituzione del fondo sociale che garantisce a tutti i lavoratori dipendenti o autonomi un minimo di pensione.

g. fr.

Alla Camera dc e psi divisi sugli enti di sviluppo agricolo

Votato un emendamento socialista. La legge tornerà in Senato

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 luglio.

(f. d. i.) La maggioranza di centro-sinistra si è oggi divisa alla Camera sulla votazione di un emendamento presentato dai socialisti on. Ballardini e on. Di Primio, che escluda per l'Ente di riforma agraria siciliano la competenza del governo nella riorganizzazione degli enti di sviluppo.

L'emendamento è stato approvato, con votazione a scrutinio segreto richiesta dai democristiani, da 203 deputati (psi, psiup, pci, msi) mentre hanno votato contro 183 (dc). Hanno partecipato alla votazione anche i deputati dei psdi, del pri e del pdium, senza però annunciare preventivamente il loro orientamento.

La votazione, almeno per quel che riguarda il merito della legge, ha scarso rilievo politico. Gli stessi socialisti presentatori dell'emendamento hanno chiarito che la questione ha un carattere tecnico-giuridico, di interpretazione della Costituzione che riserva alla regione siciliana la esclusiva competenza in materia agricola.

Il governo, nel predisporre la legge che chiede la delega per la riorganizzazione degli enti di sviluppo, non si era occupato dell'ente di riforma agraria della Sicilia (Eras). Questo ente era stato invece incluso dai senatori tra quelli che vanno trasformati dal governo in enti di sviluppo.

Risultato pratico della votazione sull'emendamento è anzitutto che la legge, essendo stata emendata, dovrà tornare al Senato.

Dopo la votazione, che riguardava l'articolo uno, la maggioranza si è ricostituita ed ha approvato una parte delle successive norme, riservandosi di completare domani l'esame di tutto il provvedimento.

Sul significato della legge, che avvia l'adempimento del programma del governo nel settore agricolo, aveva parlato il ministro Ferrari Aggradi, prima che si passasse alle votazioni.

Nuovi tentativi per evitare lo sciopero degli elettrici

Roma, 6 luglio.

(g. f.) Tentativi sono in corso per evitare un nuovo sciopero dei lavoratori elettrici dipendenti dall'Enel.

La Cisl ha chiesto al presidente dell'Ente di Stato per l'energia elettrica un nuovo incontro con le confederazioni e i sindacati di categoria, per favorire la ripresa delle trattative, con riferimento diretto alle dichiarazioni fatte dal presidente Di Cagno, in sede di presidenza del Consiglio, e con le quali non aveva opposto pregiudiziali alle richieste normative.

LA SCIAGURA NEL CIELO DI OXFORD

Aereo di paracadutisti inglesi esplode durante una esercitazione: 41 morti

Gli spezzoni dell'aeroplano in fiamme sono precipitati vicino a un paese: nessuna vittima - Polemiche in Gran Bretagna: il velivolo era troppo vecchio



Un vigile del fuoco dirige un getto di schiuma sul relitto dell'aereo militare inglese precipitato (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 6 luglio.

Una gravissima sciagura aerea — la più grave registrata in Inghilterra da otto anni a questa parte — è costata oggi la vita a 41 tra avieri e paracadutisti appartenenti alle Forze armate britanniche.

Un «Hastings», un vecchio quadrimotore a pistoni della Royal Air Force *(Raf), è esploso in aria mentre sorvolava le campagne nel cielo di Oxford in normale missione di addestramento. I rottami del velivolo in fiamme sono piombati nei pressi di un piccolo centro abitato ma senza provocare vittime.*

Nessuno tra coloro che si trovavano a bordo è scampato al disastro. La struttura del grosso velivolo si è praticamente disintegrata.

Una donna che abita nella fattoria vicina a quella dove si è abbattuto l'aereo ha dichiarato ai giornalisti di essersi trovata nel giardino coi figli al momento del disastro e ha aggiunto: «Abbiamo visto un lampo nel cielo, e una specie di grande palla arancione che scendeva a terra. Sono rimasta senza fiato: per un momento non mi sono neppure resa conto che era successa una disgrazia. Poi l'aereo si è schiantato a terra con un boato enorme, e ho visto una grande nuvola di fumo nero venir su dal punto dove era caduto».

Un dirigente dei servizi antincendi dell'Oxfordshire ha detto che gli uomini della sua brigata non hanno potuto fare assolutamente nulla per salvare eventuali superstiti. «L'aereo si è disintegrato» *ha detto.*

Lo «Hastings» è considerato il «mulo» delle forze armate britanniche per la quantità di servizi di trasporto a cui viene adibito. Quello caduto apparteneva al comando dei trasporti della Raf e in un primo momento pareva che a bordo dovesse esservi soltanto l'equipaggio. Il punto di caduta è situato nei pressi di Dorchester, a circa 85 chilometri ad ovest di Londra. In Gran Bretagna la sciagura ha suscitato vivaci polemiche. Il quadrimotore «Hastings» viene considerato troppo vecchio per essere mantenuto in servizio.

a. p.

Aereo egiziano precipita a Suez: 20 militari morti

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo**, 6 luglio.

(a. p.) Un aereo militare egiziano è precipitato questa notte nei pressi di Suez. Più di venti fra ufficiali e soldati sono rimasti uccisi.

L'apparecchio, un *Antinov* di fabbricazione sovietica, partito dal Cairo e diretto nello Yemen, sarebbe precipitato poco dopo il decollo. Non si conoscono per ora le cause della grave sciagura.

La prima informazione è stata data dal centro dell'aeroporto militare del Cairo: si diceva soltanto che erano stati interrotti i contatti con l'*Antinov*. Poco più tardi un gruppo di gitanti in pullman, giunto alla periferia del Cairo, ha detto di aver visto un grande bagliore e udito un boato. E' probabile che l'aereo sia esploso urtando contro il terreno.

Il psi chiede che Trabucchi sia posto in stato d'accusa

I parlamentari socialisti propongono che le Camere decidano se l'ex ministro si è reso colpevole di abuso d'ufficio - Oggi si saprà se l'iniziativa potrà raccogliere, nei due rami del Parlamento, i 476 voti richiesti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 6 luglio.

I parlamentari socialisti hanno deciso di chiedere che sia posto in stato d'accusa davanti alle Camere il sen. Trabucchi per la vicenda del tabacco messicano. Si conoscono i precedenti: la Commissione parlamentare d'inchiesta ha assolto l'ex ministro delle Finanze dalle ipotesi di contrabbando, peculato, interesse privato in atti d'ufficio. Ma nella votazione finale sulla deliberazione di non «doversi procedere» non è stata raggiunta la maggioranza di tre quinti che avrebbe dato alla decisione il carattere di un verdetto definitivo. Di qui l'obbligo, per la Commissione, di presentare una relazione alle Camere.

Presentata la relazione (venerdì scorso), stanno adesso decorrendo i cinque giorni utili perché la maggioranza dei parlamentari (476) possa prendere l'iniziativa di mettere il sen. Trabucchi in stato d'accusa davanti al Parlamento in seduta comune.

Per raccogliere le firme necessarie c'è stata subito una iniziativa del psiup e per un paio di giorni gli altri gruppi d'opposizione sono rimasti incerti se presentare un documento comune o agire separatamente. La vicenda si complicava quando, all'interno della maggioranza, l'on. La Malfa dichiarava che occorreva una pubblica discussione della questione Trabucchi, soprattutto per soddisfare le attese dei cittadini. L'iniziativa dell'on. La Malfa rientrava quando si chiariva che la maggioranza non avrebbe potuto sconfessare l'atteggiamento tenuto in commissione.

Oggi, improvvisamente, i direttivi dei gruppi socialisti della Camera e del Senato hanno deciso di presentare un loro ordine del giorno per mettere il sen. Trabucchi in stato di accusa *«quale responsabile del reato di "abuso di ufficio in casi non preveduti specificatamente dalla legge" (art. 323 codice penale) per avere commesso abuso di potere inerente alla sua funzione allo scopo di recare vantaggio alle società Saim e Said in base alle prove addotte dalla commissione inquirente»*. Il motivo di questa decisione sembra debba ricercarsi nella situazione che si era venuta a determinare: da un lato l'iniziativa del psiup, dall'altra la proposta La Malfa di un pubblico dibattito. I socialisti non hanno voluto rischiare di apparire gli unici sostenitori della dc, tanto più che i socialdemocratici avevano dichiarato che i loro parlamentari avrebbero deciso singolarmente.

Conferma questa interpretazione un chiarimento ufficioso venuto più tardi da parte socialista, per smentire una qualsiasi animosità di tipo personale del psi nei confronti del sen. Trabucchi il quale, anzi, si avvantaggerebbe di un eventuale dibattito pubblico e anche di una eventuale messa in stato d'accusa davanti alla Corte Costituzionale.

A tutt'oggi ci sono quattro ordini del giorno già presentati: del pci, del psiup, del msi e del psi. Quello comunista investe tutti i capi d'accusa, quello del msi egualmente ma in termini generici, quello del psiup potrebbe essere ritirato per un'eventuale convergenza sul documento comunista o quello socialista, il quale ultima indica un solo capo d'accusa. Se si determinasse l'ipotesi di una confluenza generale su un solo documento (e dovrebbe essere quello dei socialisti i quali naturalmente non si accoderebbero ad altri) si avrebbe una massa di 439 deputati, compresi missini e monarchici, ma ancora lontana dai 476 richiesti.

Valore determinante acquisterebbero allora le decisioni dei 57 parlamentari liberali e dei 17 membri dei gruppi misti delle due Camere. Ma, a parte il fatto che i liberali sono orientati a lasciare ad ogni parlamentare libertà di comportamento e che i socialdemocratici potrebbero in parte essere a favore di Trabucchi, è improbabile che tutti i gruppi accusatori uniscano le loro firme su un ordine del giorno comune.

Comunque entro domani si saprà se nei due rami del Parlamento la proposta socialista raccoglierà i 476 voti previsti dalla Costituzione.

Fausto De Luca

Alti magistrati austriaci furono giudici nazisti?

Sono venti - Avrebbero emesso sentenze capitali contro gli oppositori del regime - Il governo apre un'inchiesta

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 6 luglio.

Una ventina di alti magistrati austriaci, fra i quali quattro componenti della Corte Suprema, avrebbero servito il regime hitleriano emettendo sentenze capitali contro gli oppositori della dittatura. La grave responsabilità risulta da una documentazione che la presidenza del movimento austriaco della Resistenza ha presentato nei giorni scorsi al ministro austriaco di Grazia e Giustizia dott. Broda, chiedendo un'inchiesta. Almeno dodici dei magistrati chiamati in causa risultano esercitare tuttora importanti funzioni nell'apparato giudiziario; gli altri otto lavorano per imprese private.

L'esposto presentato dal movimento della Resistenza afferma, ad esempio, che il consigliere ministeriale dott. Walther Hauke, capo sezione del ministero di Grazia e Giustizia, potrebbe essere il procuratore di Stato del Reich omonimo che il 13 luglio 1944 «in nome del popolo tedesco» ha chiesto la condanna a pene capitali nei confronti di combattenti austriaci della libertà.

Il ministro della Giustizia ha immediatamente disposto l'apertura di una inchiesta sulle gravissime accuse che, qualora dovessero risultare fondate, non mancherebbero di sollevare uno scandalo di vaste proporzioni; la nomina degli alti magistrati è infatti affidata al Capo dello Stato su proposta del Consiglio della magistratura con il benestare del governo.

I magistrati coinvolti nell'accusa, interrogati, si sono limitati a dichiarare di aver assolto il loro compito che era quello di applicare le leggi dello Stato.

b. t.

Un reparto di carabinieri è stato distaccato a Parigi

Parigi, 6 luglio.

Un distaccamento dei carabinieri italiani è giunto oggi a Parigi, forte di 21 uomini, per essere inquadrato nel corpo di polizia del quartier generale supremo delle potenze alleate in Europa (Shape).

E' la prima volta che un reparto italiano viene inquadrato nel contingente di polizia internazionale dello Shape.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

6 luglio 1965

NATI — Gallicchio Claudia; Becca Lorenzo; Amaruso Maria Angela; Angius Riccardo; Rolle Lorena; Tedesco Antonio; Giusiletti Massimo; Merlino Federico; Caffarelli Mafalda; Marengo Fabrizio; De Fazio Rosella; Barra Rosalba; Mazzocchi Mauro; Arcangeli Umberto; Vitelli Tiziana; Giovannelli Laura; Valle Stefania; Ritolo Giuseppe; Fresia Angelo; Colaprisca Giovanni; Negro Valter; Orta Ettore; Risso Marilena; Baroetto Paola; Guillaume Marco; Sessa Benedetto; Scarpiello Mariana; Guarnieri Claudio; Maglione Giovanni; Paolantonio Gaetano; Mercurio Antonella; Dattoli Chiarina; Terribili Roberto; Badicioni Anna; Di Mare Marilena; Diterante Vita; Pirra Cinzia; Stampe Federico; Agricola Patrizia; Chiavassa Marina; Sabina Maria; Cassai Nicola; Gagliano Sergio; Priolo Vincenzo; Veglia Paola; Bertaglio Denise; Michela Franco; Rossi Silvia; Greco Gabriele; Ramello Marco; Serra Angelo; Traficante Daniela; Biancolli Sergio; Fornengo Claudia; Valante Stefano; Ferrio Maria Isabella; Territo Danilo; Spagnolo Ignazio; Granata Orazio; Bonaccorsi Carmelo; Pacchiede Piergiorgio; Bodo Claudio; Crocicchia Piero; Milone Paola; Fallia Roberta; Caresse Mauro; Sessa Ottavio; Lombari Livio; Capelino Franco; Anchise Antonio; Anchise Maria; Preverbio Massimo; Selvo Marco; Ghidone Loredana; Mariano Marco; Aime Marco; De Vido Ernesto; Ramenda Laura; Mari Antonio; Stechino Antonella; Rinaldi Anna; Bargone Andrea; Apicella Concetta; Olivieri Antonino; Scola Laura; Mastropasqua Lorenza; Crego Stefano; Tomasi Marinella; Andrà Maria; Pallara Ignazio; Serra Laura; Botte Luca; Gamba Giampiero; Risso Manuela.

MORTI — Trinchero Michela, anni 52, nata a Livorno Ferraris, operaia, abitante in via Malone 31; Di Nunzio Raffaela, a. 67, Casalnuovo Monterotaro, pensionata, v. Cherubini 6; Fino Orsola ved. Ravizza, a. 84, Torino, casalinga, c. Palermo 18 bis; Sparnocchia Ubaldo, a. 64, Portoferraio, archivista, v. Fanti 5; Cerruti Giulia ved. Gallia, a. 83, Quargnento, pensionata, v.le XXV Aprile 104; Tiriolo Elisa in Borio, a. 45, Seoul (Corea), casalinga, v. Beaumont 74; Perino Paola ved. Braro, a. 90, Leini, casalinga, p. Galimberti 15; Ferrero Marilva, a. 5, Torino, v. Pigafetta 41; Tedeschi Rocco, a. 56, Spinazzola, operaio, v. Passo Buole 174; Bignamini ing. Ugo, a. 76, Milano, pensionato, v. Bobbio 11.

Deceduti in ospedale: Galliat Egidio, giorni 9, Collegno; Bottiglieri Letterio, mesi 4, Torino; Stratico Bernardino, giorni 7, Torino; Sacco Margherita ved. Masera, a. 74, Santhià, casalinga; Moretto Antonio, a. 60, Lozzo, pensionato; Ivaldi Aurelia, a. 83, Torino, casalinga; Cevino Edoardo, a. 60, Torino, esercente; Salvai Pietro, a. 60, Candiolo, operaio; Parnasi Solone Valerio, a. 64, Torino, pensionato; Cipelli Luigi, a. 23, Rottofreno, disegnatore; Reano Anna in Capellino, a. 68, Castagnito, pensionata; Motta Prospero, a. 77, Villadeati, pensionato; Pasqui Giuseppe, a. 80, Grosseto, pensionato; Brero Luigi, a. 56, Mathi, pensionato; Caminato Rosa in Di Biasi, a. 56, Ca' Emo, casalinga; Forno Maria in Branda, a. 47, Torino, casalinga; Gianeglio Luigi, a. 57, Asti, impiegato; Zafferano Rina in Serra, a. 43, Montagnana, pensionata; Revello Maria, a. 60, Agliè, pensionata; Pessione Margherita, a. 73, Torino, pensionata; Casalegno Felicita ved. Mussinato, a. 92, Chieri, casalinga; Tuffanelli Otello, a. 51, Copparo, fattorino; Andreis Rosa ved. Pigino, a. 91, Crescentino, pensionata.

Nati 94 - Matrimoni 44 - Morti 35

Dopo una vita di esemplare rettitudine tutta data alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.

Giovanni Bertola

di anni 74

Ne danno la dolorosissima notizia la moglie Elena Sapegno, i figli Carlo con la moglie Anna Beccio ed i piccoli Giuseppe, Federico e Luisa; Annalisa con il marito Gino Pozzi e i piccoli Paola, Laura e Giorgio; Giuliana con il marito Franco Masera e il piccolo Paolo; Chiara; la sorella Costanza, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Ugo Maggiorotti per le assidue affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 7 luglio alle ore 10 partendo dall'abitazione in corso Vercelli, 39.
— Ivrea, 6 luglio 1965.

Lina Beccio, Laura e Paolo, Elena ed Enrico, Carla, Beatrice si uniscono con affetto al grande dolore della famiglia Bertola.

Cristianamente è mancata

Raffaella Zavattaro

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Romolo, zie, cugini e le affezionatissime amiche Clelia e Derna. I funerali avranno luogo giovedì 8: ore 9 dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail 3), ore 10,30 a San Raffaele Cimena partendo dalla Parrocchia di San Raffaele Arcangelo.
— Torino, 6 luglio 1965.

Anna e Silvia ricordano la cara

Raffaella Zavattaro

— Torino, 6 luglio 1965.

Istituto Meccanica Applicata Aerodinamica Gasdinamica del Politecnico si associa al lutto della famiglia per la morte della sig.na

Raffaella Zavattaro

sua apprezzata segretaria.
— Torino, 6 luglio 1965.

Con

Vittoria Dazzi ved. Ravazzoni

terziaria francescana «mamma dell'anno 1963»

si è spenta, a oltre 105 anni di età, una rara luce di virtù, di amore e di nobili ideali sorretti da una profonda fede cristiana. Dolorosamente increduli e sgomenti, ne danno l'annuncio: i figli: Luigi, Maria, Lina e Ivo, le nuore, la sorella, la cognata; i nipoti: Cesare, Carla, Alba, Vittorio, Maria Novella e Giorgio; ed i parenti tutti. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento. Non fiori ma opere di bene. Le esequie avranno luogo nella chiesa del cimitero di Parma alle ore 9,30 del giorno 8 c. m.
Genova Nervi, via G. Oberdan.
— 6 luglio 1965.

Confortato dai SS. Sacramenti, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, in Cuneo,

Giovanni Quaglino

di anni 65

Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Sonero; le figlie Ester col marito Ernesto Rabbone e la piccola Valeria; Rosalba; Maria Pia col marito Vittorio Lisa e i piccoli Manuela e Ermanno, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola giovedì 8 c. m. partendo dalla abitazione dell'estinto in via delle Cherche 13, alle ore 9.
— Carmagnola, 6 luglio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Antonina Fraire ved. Bassotto

La piangono desolati i figli: Maddalena col marito Ottavio Marino, Giovanna e Ernesto, zii, nipoti, cugini. Un ringraziamento al Prof. Alessandro Cellerino per le amorevoli cure. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Gorizia 67 indi la cara salma verrà trasportata a Envie. Per Envie e ritorno servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1965.

E' mancata serenamente

Maria Lanfranchi ved. Franceschini

Dànno il doloroso annuncio la sorella Teresa, cognata, nipoti, l'affezionatissimo figlioccio GianMaria Mè che l'ha assistita amorevolmente. Funerali oggi mercoledì alle 16.15 via Castelnuovo 7. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1965.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Teresa Ottino n. Dezzutto

Ne dànno il triste annunzio il marito, i figli: Stella, Anna, Mario con le rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 16,15 da corso Novara 83. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1965.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Mecca-Aleina

anni 67

Lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì alle ore 17 in Catasse, partendo da via Roma 144. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 luglio 1965.

A funerali avvenuti, i famigliari ringraziano vivamente gli amici ed i conoscenti che hanno preso parte al loro cordoglio per l'immatura morte del compianto

Nicola Saccinni

— Torino, 6 luglio 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Lisa per la scomparsa del loro caro

Luigi Lisa

le Famiglie: Barbieri, Brignolo, Debogue, Morano, Piazza, Tessitore, Verrone, Zanetti.
— Torino, 6 luglio 1965.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del

Rag. Fioravanti Ardizzone

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. Ss. Messe verranno celebrate giovedì 8 corr. in Vallemosso alle ore 9,30, in Torino Parrocchia di S. Croce alle ore 8, in Cavaglià alle ore 9.
— Milano, 6 luglio 1965.

Da un anno riposa in pace

Enrico Guercio

Premio fedeltà FIAT

Con dolore nostalgicamente lo ricorda la sua Maria, parenti, conoscenti. Santa Messa Parrocchia degli Angeli, 8 luglio ore 8.
— Sanremo, 7 luglio 1965.

1962 1965

N. D. Maria Venesta

Con immutato affetto, rimpianto e sconsolata tristezza di ogni giorno, la sorella La ricorda a quanti Le vollero bene. S. Messa, venerdì 9 luglio ore 9 Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 7 luglio 1965.

7-7-1964 7-7-1965

Anna Cagnetta in Parisi

sempre viva nel cuore del Papà, sorelle, fratello e loro cari, che la ricordano alle preghiere di quanti la conobbero ed amarono.
— Torino, 7 luglio 1965.

Rapinano mille lire a una donna e sono arrestati per un guasto all'auto

Quattro giovani di notte a Milano - Uno è un barista ventiduenne di Torino - Dopo il "colpo" il motore della vettura si è bloccato - Sorpresi mentre spingevano la macchina

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 6 luglio.

Quattro giovani che avevano strappato la scorsa notte la borsetta contenente mille lire ad una donna sono stati arrestati perché la loro auto aveva avuto un guasto al motore. Gli agenti li hanno bloccati mentre cercavano di rimettere in moto la vettura.

Il fatto è accaduto stanotte poco dopo le 3, in via Vittor Pisani dove Jole Fornaciari di 37 anni è stata avvicinata da un uomo sceso da una vettura, che senza parlare le ha strappato la borsetta contenente l'accendisigaro e mille lire ed è tornato sull'auto dove l'attendevano gli amici.

Alle grida della donna sono accorsi alcuni passanti ed è stata avvertita la «Volante». Gli agenti hanno subito iniziato un giro di perlustrazione nei dintorni di via Pisani e a circa 500 metri dal luogo della rapina hanno sorpreso quattro giovani che stavano spingendo l'auto ricercata.

Subito sono stati bloccati e accompagnati in Questura, dove sono stati identificati per il meccanico Giuliano Quaini di 20 anni, per lo studente Gianfranco Cremonesi di 19, per il muratore Vincenzo Violanda di 23, tutti di Milano, e per il barista Francesco Marano di 22 anni abitante a Torino in corso Giulio Cesare 28.

In Questura la donna ha riconosciuto nel Quaini l'autore della rapina mentre invece, di sua iniziativa, il Cremonesi si era confessato colpevole dello «scippo». Al termine degli interrogatori i giovani sono stati arrestati.

g. m.

Una donna malata s'impicca nella propria casa a Chieri

Chieri, 6 luglio.

(g.) Adelina Fausone, di 51 anni, residente a Chieri, si è tolta la vita impiccandosi nella sua abitazione. I vicini di casa, preoccupati perché da un giorno e mezzo non la vedevano, hanno avvertito i carabinieri, i quali questa sera, alle ore 21, provvedevano a forzare la porta dell'alloggio e trovavano la donna impiccata.

L'ufficiale sanitario ha stabilito che la donna si era tolta la vita circa trenta ore prima, nel pomeriggio di ieri. La Fausone pare fosse affetta da crisi depressiva.

Bonn delusa dal ritardo posto da Israele nell'accettare il primo ambasciatore tedesco

Bonn, 6 luglio.

Negli ambienti politici di Bonn non si nasconde una certa delusione per il ritardo posto dal governo di Israele nell'accettare la nomina del primo ambasciatore tedesco a Gerusalemme, Rolf Pauls. Un portavoce del governo federale non ha escluso che il suo governo, per rappresaglia, possa ritardare l'approvazione della scelta del rappresentante diplomatico d'Israele a Bonn.

Esponenti politici e i giornali israeliani hanno mosso talune obiezioni alla scelta di Pauls per il fatto che il diplomatico è stato ufficiale della Wehrmacht durante la seconda guerra mondiale ed ha ottenuto, in tale qualità, numerose decorazioni naziste. Dal canto suo il governo di Bonn (e il cancelliere Erhard lo ha personalmente confermato nel corso di una conferenza stampa tenuta il mese scorso) sostiene che dal *curriculum* politico di Rolf Pauls risulta che il diplomatico non è mai stato nazista. *(Ansa)*

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

LOCALE mq. 380 qualunque genere cortile. Corso Francia 119 custode.

LOCALI affittasi vendonsi mq. 1500-1200-60 zona Mirafiori. Telefonare 385-522. A67432

MONCALIERI camera, cucina affitto 13.000, via Alfieri 14. Telefonare 582-076. A72508

NEGOZI vecchia costruzione adatti elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 553-860.

NEGOZIO con annesso magazzino adatto rappresentanze con deposito affittasi. Telef. 593-052.

NICHELINO via XXV Aprile adiacenza corso Stupinigi (km. 1,5 da Mirafiori) affittansi alloggi 2 camere tinello 21.000. Telefonare 553-483.

NOVE camere tripli servizi, ingresso particolare, ufficio, pensione. Telefonare 544-461. O435

PINO Torinese, alloggetto tranquillissimo, rimesso nuovo, camera, cucina, tinello, piccolo giardino affittasi 200.000 annuali. Tel. 515-370 feriali. A72506

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 535-601. O191

SEMINTERRATO 350 mq. luminosissimo affittasi. Telefonare ore ufficio 655-715. O505

VILLA 7 camere, garage, giardino, Moncalieri, pianura, affittasi. Telef. 680-676. A59817

ZONA Fiat Mirafiori affittasi alloggio 2 camere, tinello. Tel. Geom. Varino, 510-777. A72276

ZONA Statuto alloggi 3-4 camere ogni comfort. Telef. 578-185.

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

62.000 MENSILI RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

A 800 metri affittasi vendesi palazzina cinque camere. Telef. 542-883.

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiatura minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Sarà, via Aurelia Borghetto 5, S. (Savona). A61766

ALASSIO affittasi alloggetto sul mare luglio agosto settembre. Telefonare 322-250. A72684

ALLOGGI Villa Minorca (Baleari) completamente arredati agosto 100.000, settembre 70.000 trattabili. Telefono 873-590 Torino.

DIANO Marina affittasi [illegible] luglio-settembre. Telefonare 720-743.

DIANO privato vende appartamento ultraeconomico costruzione vecchia, servizi nuovissimi, qualche distanza spiaggia. Casella 236, Imperia.

ENTRACQUE metri 1000 affittasi attrezzato campo tennis gioco bocce belvedere con due locali annessi a gruppo sportivo sociale oppure famiglia. Scrivere: Secondino, via Pallanza 27, Torino. A69738

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 160 p.p.

A Laigueglia, Villa Miramare, rimodernata, parco, vitto abbondante sano, prezzi modici. Scrivere, telefonare 49.057, Laigueglia. A61786

BARDONECCHIA, Bianca, Bremafam 87, Pensioncina nuova, modernamente arredata. Prenotatevi.

BOSSEA (Mondovì) Albergo della Grotta, m. 850, soggiorno incantevole, prezzi modici, interpellateci.

CASTELNUOVO Nigra alto Canavese altitudine 850, Albergo Villa delle Rose, cucina ottima trattamento famigliare prezzi modici, Tel. 69-14.

CATTOLICA, Hotel Maxim, II categoria, gestione proprietari. Tutti conforts. Autoparco. Spiaggia privata. Cucina primissima qualità. Prezzi convenienti. Telefono 62-137.

ISCHIA Lacco Ameno Hotel Lepace, tutti conforts. Telefonare Milano 285-3188. A61796

LOANO pensione Caravella, via Aurelia 351, vicino spiaggia. 2600 tutto compreso. 24713

LOANO, Soggiorno Firenze, via Adua, telefono 69-336, giardino, tranquillità, conforts. Prezzi convenientissimi. 24670

MACUGNAGA, Borca Albergo Turlo, tranquillità, conforts trattamento cucina ottimi, sconti luglio.

RIMINI spiaggia Hotel Fantasy, nuovo, camere vista mare, servizi privati, telefono, balcone. Luglio 3300-3800 complessive cabine, ombrelloni gratuiti. Prenotazioni: tel. 24-922.

VARAZZE, Hotel Gran Colombo, telefono 97-062. Sala soggiorno, bar, ampio giardino. 24484

VISERBA, Pensione Paradiso, prima quindicina luglio 1900; 15-7 23-8 2300 complessive. 24687

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 160 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuola autorizzata consorzio Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006; corsi diurni, serali.

ALL'ISTITUTO Cime iniziano corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe-contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via [illegible] 254, telef. 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTO camera ammobiliata indipendente, zona Statuto, 14.500 mensili. Rossin, telefono 487-055.

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O333

VEDOVA darebbe assistenza cure pensione in Torino a persona anziana sola. Scrivere dettagliando referenze offerte a: « Pubblicità Stampa 9306 — Torino ».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. DIRIGENTE amministrativo settore metalmeccanico ventennale esperienza offresi livello direzionale incarichi altamente impegnativi media industria necessitino riordinamento incremento produzione nonché revisione contabilità generale bilanci. Telefonare 592-742. A72619

A. RAGIONIERE offresi a ditta di Settimo Torinese per contabilità generale corrispondenza, contributi. Telefonare 562-206. A72096

A. VENTISETTENNE militesssolto studi superiori conoscenza tedesco scritto parlato buona conoscenza francese inglese esperienze metodi lavoro industria elettronica offresi. Telefonare 855-340 ore 9-12, 15-17.

ABILE 22enne presenza pratica lavori ufficio, volenterosa, serietà assoluta, offresi. Telef. 384-009.

ANNI quarante, seria, ottima conoscenza lavori ufficio corrispondenza referenze offresi subito. Telefonare 343-584 pomeriggio. A72577

ASSICURATORE esperienza decennale offresi Compagnia, quale Agente-Ispettore. Scrivere: Birone, Pubblicità 20 G, Sanremo. 34741

CHIMICO giovane, militesente, referenziato, offresi Torino, provincia, anche ramo commerciale. Tel. 585-093

CHIMICO INDUSTRIALE, LAUREATO DA 5 ANNI. VASTA PREPARAZIONE SCIENTIFICA, REALE ESPERIENZA CONDUZIONE IMPIANTI CHIMICI. DINAMICO, ORGANIZZATORE. FRANCESE INGLESE TECNICO. REFERENZIATO. ESAMINEREBBE PROPOSTE ADEGUATE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9431 — TORINO ».

DATTILOGRAFA conoscenza inglese ventitreenne occuperebbesi presso ufficio a [illegible]. Telefonare 594-370.

DATTILOGRAFA ventunenne pratica ufficio, 2° impiego, offresi. Telefonare 630-731 ore 9 alle 18.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi seria ditta eventualmente anche commessa. Telefonare 290-340. A72636

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio et corrispondenza offresi. Telefonare 525-771. A72631

DICIASSETTENNE steno-dattilo pratica lavori ufficio e fatturazione, offresi. Tel. 388-744. A72483

DICIOTTENNE computista commerciale impiegherebbesi. Telef. 283-290

DICIOTTENNE quarta ragioneria militesente primo impiego offresi subito. Telefonare 280-125.

DICIOTTENNE torinese diplomando geometra pratico disegno cerca impiego. Tel. 324-150. A72581

DISEGNATORE diciassettenne offresi apprendista cartellonista. Tel. 622-757

DISEGNATORE meccanico milite assolto, libero subito, offresi. Telefonare 552-268. A72666

ESPERIENZA decennale paghe settore commercio industria edilizia, referenziatissima, ore preserali offresi. Telefonare 339-375. A72452

GEOMETRA ventiseienne già lavorato Asia offresi a seria impresa disposto anche trasferirsi estero. Telefonare 759-675. A72269

GEOMETRA 28enne pratico studio tecnico, cantieri, tracciamenti, contabilità, agrimensura, piani stradali, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4555 — Torino ». A72463

GEOMETRA 30enne lunga pratica di cantiere e ufficio offresi adeguatamente. Telefonare 388-392.

GIOVANE neo-diplomando perito elettrotecnico, serio, volenteroso, militesente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4548 — Torino ».

GIOVANE professionista geometra, clientela provincia, specializzazione tributaristica, offresi studio in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A71858

IMPIEGATA ventiduenne pratica ufficio acquisti e commerciale, trattazione fornitori clienti et agenti. libera subito. offresi. Tel. 370-256.

INTERPRETE corrispondente inglese, francese, italiano espertissima import-export offresi. Telefono 487.181

INGEGNERE civile ventennale esperienza industriale commerciale cessando attività propria esaminerebbe proposte qualsiasi incarico, impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4523 — Torino ». A72022

ITALIANO veramente esperto direzione albergo ristorante, conoscenze varie lingue proveniente Marocco, cerca impiego anche stagionale. Telefonare 750-516. A72498

OFFRESI impiegata 18enne sposata pratica lavori ufficio, dattilografa, anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4559 — Torino ».

PENSIONATO auto propria, presenza, offresi mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9487 — Torino ». A72450

PERFORATRICE IBM 19enne pratica offresi. Telef. 290-340.

QUINDICENNE segretaria stenodattilografa 1 impiego offresi. Telefonare 293-812. A72521

QUINDICENNE volenterosa dattilo steno complometria, primo impiego offresi. Telefonare 256-122.

RAGAZZO 16enne 3ª ragioneria 1° impiego offresi. Telefonare 892-066.

RAGIONIERA, decennale esperienza elaborazione statistiche settore petrolifero, marketing, conoscenza inglese, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9482 — Torino ».

RAGIONIERE 19enne primo impiego diplomato contabilità meccanizzata offresi. Telefonare [illegible] ore 10-13 16-19. A72295

RAGIONIERE 34enne pluriennale pratica contabile amministrativa. Stesura bilanci, [illegible] personale, libero subito, offresi adeguatamente. Telefonare 299.445. A72067

SEDICENNE steno-dattilo complometar 1° impiego, offresi. Tel. 211-028.

SIGNORE quarantenne offresi interprete di inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9477 — Torino ».

SIGNORA quarantenne serietà responsabilità offresi cassiera commessa farmacia arredamento o altro genere anche solo periodo estivo. Telefonare 343-884 mattino.

SIGNORINA pratica ufficio, volenterosa, serietà assoluta, impiegherebbesi subito. Telefonare 834-566.

SIGNORINA 22enne pratica lavori ufficio offresi, eventualmente commessa o cassiera, libera subito. Telefonare 655-604. A72483

STUDENTE universitario offresi lavori ufficio. Tel. 795-051.

TECNICO esperienza trentennale applicazione [illegible] impermeabili vendita materiali offresi all'importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9416 — Torino ». A71611

VENTINOVENNE diploma disegnatore tecnico lunga esperienza officina offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9483 — Torino ».

VENTISETTENNE perfetta conoscenza russo inglese francese, disposto viaggiare, bella presenza, attivo dinamico occuperebbesi preferibilmente per contatti con clientela, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ». A71524

VENTUNENNE dattilografa pratica paghe contributi offresi. Telefonare 771-281, pomeriggio. A72658

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. ALESSANDRIA, giovani impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: Albergo Europa chiedendo signor Cartella.

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

AZIENDA turismo cerca elemento capace contabilità settore viaggi. Telefonare 579.444. A72215

CERCANSI ambosessi media cultura presenza ottimo guadagno. Presentarsi: Arte, via Begalli 35. 24745

CERCANSI propagandiste. Fisso più provvigioni 100.000. Appoggio auto società. Telefonare 487-670.

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca periti meccanici, elettrotecnici, chimici; militesenti. Specificare curriculum, referenze et pretese a Pubbliman Casella [illegible], Novara. 24485

PRIMARIA industria elettromeccanica cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere precisando curriculum vitae, referenze et pretese a: « Pubblicità Stampa 9220 — Torino ». A69244

SIGNORE signorine dinamiche facile parola assume importante società per portare a conoscenza a propria clientela in Torino e Piemonte ultime novità. Spese trasferta, auto a carico della Società. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 297 — Torino ». O305

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA D E pubblico 26enne referenziato offresi qualsiasi lavoro anche garagista notturno. Telefonare 853-286. A72584

ABILE operaio [illegible] o [illegible] caramellista offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ABILE saldatore offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Telef. 555-579.

AGGIUSTATORE [illegible] praticissimo saldature elettroautogena occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4558 — Torino ». A72470

AGGIUSTATORE 1° anziano stampi macchine utensili e attrezzature offresi qualunque prova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4536 — Torino »

AGGIUSTATORE II categoria, offresi 5 ore al giorno. Telef. 512-323.

AIUTANTE cuoco pratico 23enne disposto trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9453 — Torino ». A71983

AUTISTA fattorino praticissimo città, piemontese libero subito offresi. Telefonare 250-908. A72705

AUTISTA fattorino 24enne patente B offresi mezza giornata. Telefonare [illegible]. A72361

AUTISTA patente C pratico Torino provincia offresi. Telefonare 81-663.

AUTISTA torinese patente C, passaporto Mec. barista, custode, fattorino, qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi. Telefonare 642-717.

AUTISTA trentenne referenziato offresi famiglia signorile anche mezza giornata. Telefonare 666-788.

AUTISTA [illegible] D-E pubblico esperto con referenze offresi subito. Tel. 390-246. A72440

AUTISTA 27enne robusto con camioncino 1100 T nuovo offresi ditta o privato qualsiasi lavoro ore oppure giornata. Tel. 773-918, 756-005.

BARISTA praticissimo offresi lavoro serale conoscenza tedesco. Telefonare 779.791. A72191

BARISTA 25enne pratico bella presenza offresi. Tel. 235-075 ore pasti.

CAMERIERE offresi per stagione. Ferraris, Verdi 11, telefono 511-724.

CHEF-DE-RANG offresi stagione. Telefonare preferibilmente sera 765-465 Torino. A72559

CINQUANTACINQUENNE sola ottime referenze cuoca offresi persone sola, piccola famiglia. Tel. 381-603.

COMMESSA pratica colorificio offresi anche altro genere. Telefonare 689-154 ore pasti. A72512

COMPOSITORE tipografo pensionato ottime qualità tecniche offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4563 — Torino ». A72495

CONIUGI cinquantatreenni cercano portineria. Tel. 579-637 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

CONIUGI 56enni piemontesi offronsi custodia villa possibilmente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4556 — Torino ». A72465

CONTADINO 54enne referenziato patente auto occuperebbesi bracciante agricolo trattorista cascina o allevamento zootecnico. De Selvo Gioachino, corso Vercelli 11, Torino.

CUOCA offresi per albergo o pensione luglio agosto. Telef. 685-634.

CUOCO 40enne esperienza ventennale serietà offresi. Specificare offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9495 — Torino ». A72355

DECORATORE pittore imbianchino 24enne offresi subito seria ditta. Telefonare 542-077.

DICIASSETTENNE licenza tecnica elettricista offresi anche altro lavoro. Telefonare 324-964.

DICIOTTENNE frequentante scuola serale fotografo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4553 — Torino ».

DISTINTA pensionata indipendente offresi compagnia cura persona anziana colta. Telefonare 334-448.

ELETTROMECCANICO esperienza settennale in trasformatori monofasi, trifase, stabilizzatori, patente B, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 377-310.

FALEGNAME [illegible] offresi impresa montaggio serramenti particolari laminati plastica tutte lavorazioni del legno. Telefonare 725-563 ore pasti. A72521

FATTORINO munito motocarro ql 6 pratico consegne, massime referenze, offresi. Telefonare 734-935.

FLORICOLTORE apprendista offresi aiuto serre o giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9459 — Torino ». A71951

FRESATORE 1° attrezzista attivo volenteroso pratico manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9485 — Torino ». A72435

GARAGISTA lavatore 35enne offresi paga massima molto pratico. Telefonare 650-394. A72503

INFERMIERA accurata assistenza ammalati disposta anche trasferirsi. Telefonare 395-300. A71921

INFERMIERA notturna abile referenziata offresi tariffe ridotte. Serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4564 — Torino ». A72476

INFERMIERA offresi ore notturne. Telefonare 516-922.

ITALOTEDESCA 21enne offresi custodia bambini e tuttofare o ore o giornata. Telefonare 543-027.

MAGAZZINIERE autista fattorino settentrionale 30enne offresi. Telefonare 870-087.

MAITRE d'hotel 45enne, referenze ottime, francese, inglese, offresi per posto stagionale od annuale. Telefonare mattino ore 7-10, n. 876-855.

MECCANICO garagista 22enne militesente offresi Torino e dintorni. Telefonare 950-382. A72536

OFFRESI autista [illegible] patente B. Telefonare 851-356. A72353

OFFRESI cameriere domestico o ristorante. Telefonare 866-314.

OFFRESI donna mezza età lavori casa mattino. Telefonare 27-794.

OFFRESI tuttofare giornata dalle 8 alle 15. Spizzia, via Torino 174, Nichelino. A72485

OFFRESI 25enne pratico tornio parallelo. Telefonare 513-517.

OPERAIO addetto presse 27enne robusto referenziato volenteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Carlucci Giovanni, corso Giulio Cesare 94, Torino. 24724

PANETTIERE offresi, libero subito. Tel. [illegible]. A71833

PENSIONATO con macchina offresi a negozio magazzino per consegne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9486 — Torino ». A72443

PENSIONATO offresi mezza giornata lavori leggeri mattino. Telefono 232-784. A72441

PENSIONATO torinese referenziato istruito presenza offresi [illegible] magazzino sorvegliante, miti pretese. Telefonare 597-355.

PENSIONATO 50enne referenziato occuperebbesi fattorino recapito stampati a domicilio o qualsiasi altro lavoro. Giuliani Severino, via Montenero 9, Torino. 34725

PIALLATORE macc. occuperebbesi Torino. Tel. 371-872. A72393

QUARANTAQUATTRENNE, addetto macchine, portiere notturno, qualsiasi lavoro di giorno notte, pratico elettricità. Telefonare 555-437.

QUARANTENNE offresi lucidatore stoppino poliesteri mobiliere, libero subito. Tel. 864-724. A72612

RAGAZZO 15enne terzo avviamento occuperebbesi apprendista primo impiego presso seria ditta come tornitore a lavori di precisione. Telefonare ore pasti 385-045.

SALDATORE elettrico ossigeno offresi subito. Telefono 778-879.

SALDATORE elettro-autogeno decennale esperienza offresi Grugliasco zone limitrofe. 350 lire ora. Telefonare 783.004. A72090

SALDATORE elettroautogeno leghe ed acciai conoscenza disegno offresi [illegible] miglioramento. Telef. [illegible].

SARTA esterna offresi laboratorio confezioni in serie. Telef. 687-623.

SEDICENNE 3° avviamento volenteroso offresi apprendista elettroradiotecnico affine. Telefonare 883-377.

SESSANTENNE bella presenza pratico lavori ufficio, magazzino occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 761-117. A72390

SIGNORA con nipote 21enne cercano portineria custodia villa. Referenze [illegible]. Telefonare 776-584.

SIGNORA offresi per custodia bimbi in casa propria. Assicurasi serietà e moralità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4561 — Torino ». A72484

SIGNORA 26enne libera subito offresi mattino per lavori casa o aiuto commessa possibilmente S. Paolo. Telefonare 384-908 dalle 8,30 - 11, dalle 14 - 16. A72359

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORA sola con figlio militesente cerca portineria. Telefonare 654-420 ore 12,30-17,30. A72562

SIGNORA trentaduenne offresi a ore lavori casalinghi zona centro, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4564 — Torino». A72503

SIGNORA 24enne praticissima commessa alimentari occuperebbesi mattino eventualmente con patente, pratica città. Telefonare 342-421.

SIGNORA 44enne robusta referenziata occuperebbesi lavori pesanti famiglia mezza giornata. Giuliani, via Montanaro 9, Torino. 24726

SIGNORINA presenza offresi custodia bimbo 2 o 4 anni in cambio soggiorno mare tutto agosto, vitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4571 — Torino». A72570

SIGNORINA svizzera, parlando inglese, francese, tedesco, italiano cerca occupazione come istitutrice bambinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A71917

SORVEGLIANTE 40enne lunga pratica offresi posto fiducia. Telefonare 854-470. A72275

TIPOGRAFO compositore pensionato capacità tecniche indiscusse offresi mezza giornata. Telefonare 887-742 ore pasti. [illegible]

TIPOGRAFO impressore 2ª categ. ventiseienne offresi. Telefonare 664-639.

TORNITORE 19enne occuperebbesi attrezzature meccaniche. Tel. 84-901.

TRENTADUENNE licenza media referenziata occuperebbesi presso seria ditta, negozio studio medico. Tel. 668-003. [illegible]

TRENTAQUATTRENNE offresi ditta per lavori in serie di saldatura. Telefonare 376.907 mattino. A72236

TRENTASEIENNE signora riminese distinta occuperebbesi presso studio medico tuttofare. Tel. 684-724.

TRENTOTTENNE [illegible] due figli 14enne 15enne cerca portineria. Telefonare 883-756. A72487

TUBISTA pratico impianti industriali e civili offresi presso stabilimento. Telefonare 361-251.

TUBISTA [illegible] 2ª categoria ventottenne offresi. Telefonare 883-789 ore pasti. A72351

VENTENNE bella presenza patente auto, ottimo sportivo, disposto trasferirsi ovunque, offresi qualsiasi lavoro impiego per tutto agosto. Telefonare 321-954 dalle 19,15 in poi.

VENTENNE distinto [illegible] offresi subito come commis. Telefonare 878-657. [illegible]

VENTIDUENNE patente B militesente offresi subito come autista, anche privato, pratico città. Tel. 652-103.

VENTINOVENNE offresi magazziniere fattorino o altri lavori. Telefonare 238-461. A72360

VENTOTTENNE volenteroso offresi fattorino patente Vespa. Tel. 883-789 ore pasti. A72357

VOLONTEROSO sedicenne piemontese offresi apprendista elettrotecnico. Telefonare 255.487. A72077

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. ALESSANDRIA, giovani impiegati operai apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: Albergo Europa chiedendo signor Cartello. O433

A. SIGNORE signorine facile parola propaganda 100.000 mensili. Telefonare 544-040. A72380

A. TUTTOFARE praticissima, indipendente, 8-19 disposta villeggiatura. Telefonare 394-871. A72641

ADDETTE presso stampaggio lamiere cercasi. Telefonare 372-983.

ALASSIO Hotel Londra assume subito cameriere pratica sala, piani. Cameriere ventenne bene retribuiti.

APPRENDISTE 15-18 anni subito cartotecnica zona Mirafiori. Telefonare 341-491. A72445

ASSUMESI tornitore 1ª categoria, pratico macchine utensili, ampia responsabilità. Telefon. 393-273 ore ufficio.

ASSUMIAMO operaie pratiche saldature vipla ottima remunerazione. Sampac materie plastiche, via Legnano 16. A72273

AUTORIMESSA corso Galileo Ferraris 124 cerca 17enne 19enne pratico volonteroso. Presentarsi 14 alle 15. A72448

AUTORIMESSA Francia 266 cerca meccanico. Telefonare 790-736.

BAMBINAIA capace referenziata cercasi subito. Telefonare 683-434.

BAMBINAIA referenziata 25-30enne cercasi per bambino 12 mesi. Telefonare 759-913. O380

BRUCIATORISTI elettromeccanici cercansi. Telefonare 895-677.

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Rivolgersi via La Loggia 14, Torino. A72393

CERCANSI, PER ASSUNZIONE IMMEDIATA, ABILISSIMI AGGIUSTATORI, STAMPISTI. PRESENTARSI U.T.A.S., PIANEZZA, VIA TORINO.

CERCASI [illegible] completa per subito. Indicare referenze. Telefonare 514-863 pomeriggio.

CERCASI pettinatrice aiutante oppure lavorante. Presentarsi via Carlo Alberto 11. A72274

CERCASI pettinatrice manicure, Dalmondo, via [illegible] 10, Torino, telefono 540-346. A72551

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi mesi estivi montagna. Tel. 723-072

CERCASI tuttofare fissa. Tel. 547-632

CERCASI tuttofare [illegible] persona sola a giornata. Telefonare 591-[illegible] ore pasti. A72254

CERCO commesso per polleria venerdì sabato. Telefonare 851-984.

GRANDE AZIENDA CERCA PER TORINO OPERAIO PRATICO MAGAZZINO FORNITO PATENTE, ETA' 23-28 ANNI. MANOSCRIVERE CURRICULUM INDIRIZZANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 132 — MILANO»

COMMESSO confezioni veramente pratico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4366 — Torino».

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 351-267.

MARCHESE Villadoria assume ambosessi con auto per lancio Bianco Antico l'aperitivo naturale perché non colorato. Personale qualificato aiuterà inesperti periodo iniziale. Fisso mensile più provvigioni e rimborso spese sono garantiti per zone: Torino, Alessandria, Canavese e Valle d'Aosta. Presentarsi immediatamente via Vilarbasse 43 Rivoli [illegible] ufficio.

MECCANICO capace auto riparazione ottimo stipendio cercasi. Telefonare 660-669. A72671

MURATORI per costruzioni di forni fuori Torino. Scrivere: Lachens, Albergo Diana, Viale Pieve 42, Milano.

PORTINAIA cercasi subito casa Torino scala unica. Telefonare 793-202.

SIGNORA anziana sola cerca donna per assistenza e lavori domestici per villeggiatura mezza montagna, periodo estivo. Scrivere Pubbliman casella 181 Pinerolo. 24744

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] cerca rappresentanti, Pubbliman 156/5, Biella. 24147

CASA discografica cerca rappresentante fornito auto introdotto residenza Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 204 — Milano».

IMPORTANTE filatura pettinata biellese cerca qualificato rappresentante per zona Piemonte e Liguria, comprovata introduzione presso maglifici, calzifici e tessitura. Dettagliare massime referenze, precedenti, età ed eventuali altre case rappresentate. Scrivere a Pubbliman, casella 135 G Biella. 24536

PRIMARIA Casa drapperie fini cerca abile venditore disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino». A69356

RAPPRESENTANTE regionale introdotto colorifici cercasi per macchina produzione colori ed inchiostri. Scrivere referenziando: Soritecna, Trieste, via Valdirivo 36. A61743

FABBRICA tessuti a maglia cerca abile venditore bene introdotto nel ramo, età 25-45 anni, cui affidare direzione vendite Italia centro settentrionale. Scrivere: Cassetta Publiman 552 V, Bologna.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emme, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE «Troler» specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102. Telef. 633-146.

A. AIRIT dirige ufficiale Polizia Giudiziaria ris., investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio maremonti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, telef. 541-231.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEFILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, via Monteverdi 3, telefono 34-315. Martedì venerdì. (AP 3304). 20875

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi imbattibili. O62

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo permutiamo, Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341 assortimento autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, minimi anticipi, permute. O266

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione provatela vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria, corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO tutti tipi autovetture, supervalutando, V. Saorgio 37

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuovo, 1300, 1100 special, 600, 500, multipla, Bianchina panoramica, Appia II-III serie. Permute, Via Malta 36/10. Tel. 386-847.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, [illegible] permutiamo rateizzando. C. Corsica 6 (nuovi mercati).

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato valutazione massima, vendiamo rateaimente garanzia 6 mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O[illegible]

A. ANTICIPO minimo 24 rate Giulietta spider, Giulia sprint '64, Flaminia Touring, 1100 '57, 500 D, DAF. Madama Cristina 93.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabatino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300/1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telef. 694-713, 651-544. O295

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 600 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. CORSO Francia 341 acquistiamo contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo rateaimente qualsiasi autovettura. O286

A. MINIMO anticipo, corso Francia 341: 500, 600, 1100 da 110 mila a 420.000. O286

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826.

A. SIMCA Concessionaria - Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 694-713. O295

A. 850, 4 porte, coupé spider, pronta consegna, rateazioni Sava - Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80. O13

A rate 500, 600, 1100 da 150.000 a 580.000. Saorgio 37.

ABARTH 1000 1953 perfettissima garantita 680.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, Opel coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1200 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km., Flavia cabriolet fine '63, Flaminia coupé 3 C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO furgoni 600 Sumara, OM, nuovi da immatricolare. Corso Giulio Cesare 24. O414

ABBIAMO Giulia quadrifoglio [illegible], Giulia G.T., Giulia spider, sprint veloce, Monomille Zagato, Flavia spider, Gamma Alfa Romeo nuove, ecc., presso Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-668.

ALFA Romeo 2000 berlina ottima occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682.

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali, minimi acconti, garanzia tagliandi di revisione. Corso Unione Sovietica 83. O714

ALLA Sala, Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647, Salone dell'usato. Troverete nel vastissimo assortimento una Fiat 1100 D '63 con frizione automatica e una 750 spider Vignale con tettuccio.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono [illegible], potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

APPIA III serie coupé Pininfarina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O458

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 [illegible] ribaltabile vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino. O905

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOBUS 1100 8 posti, camioncini furgoni 10 - 15 - 25 quintali. Raffaello 19. O339

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo marca, tipo, Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autopiacenza sistema [illegible] senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514

AUTOCCASIONI IM 3, A 40, Innocenti spider, Fiat 1300 ultimo tipo, 1500 '63 eventualmente gas, BMW 700, Bianchina panoramica, 600 D ultimissime, 500 6 mesi, altre magnifiche occasioni. Costigliole 4, telefono 380-800. O337

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grazzi, Saluzzo 29. O398

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinetta, 1100 familiari, Appia ultimissima, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Tel. 657-134.

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefono 321-522, consegne immediate veicoli industriali carrozzerie Fissore: Camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 5 posti, permute rateazioni. O491

CITROEN DS 19. Citroen Ami 6 revisione 1965. Tagliando garanzia Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O283

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabatino).

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 65, Casale 158, tel. 233-992. 2300 S e berlina, Flaminia berlina, 1500 coupé, Giulia 1964, Giulietta SS., Giulietta sprint veloce, vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Permute rateazioni, massime garanzie. B.M.W. berlina come nuova 480.000. Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12, TELEFONI 593-182, 598-826. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA, ASSISTENZA RIPARAZIONI, VIA PIAZZI 52. TEL. 594-734. O[illegible]

CONTANTI privatamente compro Giulia 1300-1600, Fiat 1500 ultime. Ottime. Telefonare [illegible]

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COUPE' 1500 perfettissimo 700.000, facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

ENTROBORDO Cral duemila Crusch 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovettura. Rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, tel. 593-182. O458

FAMILIARE 1100 '56 occasione oppure 600 '58 garanzia. Telefonare 327-530. A72[illegible]

FERRARI 250 GT coda tronca vendo. Telefonare [illegible] ufficio [illegible]

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, C. UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FLAVIA spider convertibile perfetta. Telefonare [illegible] V. Costigliole 4.

FORD A/1 formidabili occasioni Taunus 12 M e 17 M, Capri, Anglia, Cortina, Consul, Comet revisionate garantite dalla Italcar Concessionaria, corso Unione Sovietica 83, corso Giulio Cesare 202. O271

FORD Taunus 17 M 1964 come nuova occasionissima. C. Siracusa 158.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134.

FULVIA coupé, la nuova scattante raffinata vettura Lancia, Fulvia 2 C la 1100 più brillante del mondo. Trazione anteriore, freni a disco. Prove e prenotazioni presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182.

GAS liquido, metano fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA T.I. cambio cloche interno scai 6 mesi vita vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682.

GIULIA 1300, Corvair, chevrolet, 1500 familiare vendo. Tel. 510-462.

JAGUAR berlina 3800 vende. Telefonare ore ufficio 500-835.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: 220 Sb '63, 220 SEb '63, 220 SEb cambio automatico, 300 SEb berlina '64. Telefonare 51-50 Cuneo.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19, 850 semestrale bleu pavone, 600 1964, 1100 lusso.

MONCALIERI 19, Giulietta TI 1962 560.000, altro tipo 1960 390.000.

MONCALIERI 19 Volkswagen 1200, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19, 600 multipla, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 belvedere.

MONTICONE Concessionario Volkswagen Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1, telefono 383-772.

MONZEGLIO, Servizio Lancia, Duca Abruzzi 10, telefono 547-485. Appia III, Fulvia, Flavia, Flaminia Touring, Peugeot 403, Ferrari, R4.

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni, Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA 500 giardiniera 1962, R 4 1962 unici proprietari, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O[illegible]

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Leoncino furgone, Lupetto allungato, Tigrotto lungo 40 ql., Fiat 650 [illegible]

OPEL Caravan '63 perfetto ordine occasione vendo permuto. Telefonare 761-197. A72756

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massano, Susa 25. O904

PRIMULA Autobianchi, Concessionario Renato Marsiaio, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O474

PRIVATAMENTE vendo Appia III unico proprietario, occasionissima eventuali agevolazioni. Tel. 361-530.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. [illegible]. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi.

PRIVATI! Autorimessa via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute, oltre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! corso Francia 341, rateaimente con garanzia 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta T.I., spider da 290.000 a 660.000, permutiamo.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via Ormea 23bis, Moretti

PRIVATO [illegible] Fiat 1800 nero, radio. Tel. 551-296.

PRIVATO vende Fiat 1200 bellissima L. 450.000 trattabili. Tel. 390-514.

PRIVATO vende Fiat 1400 B gas buonissima. Telefonare 237-848 ore pasti. A70829

RATEALMENTE Giulietta TI 490 mila; 600, 120.000; 600 D, 300.000; 1100 lusso, 390.000; assortimento. Tel. 850-805. O451

RATEALMENTE [illegible] minimo anticipo 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6.

ROULOTTE con vettura trainante Diesel, jeep, jepponi, 103 camioncino motore 682 vende Coppe, Strade Melino 91. Telefonare 890-709.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SIMCA 1000 GL come nuova privato venderebbe occasionissima. Telefonare 766-881. O365

SIMCA 1000 coupé dirigente vende 5 mesi. Telefonare 339-179.

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche volture. UPAT, Amendola 14. A59445

SPIDER Floride come nuova occasionissima vendesi corso Siracusa 158.

TRIUMPH TR 3, Triumph Spitfire vendo permuto rateizzo. Cavalieri, corso Turati 37, telefono 587-651.

UNICO proprietario vende 500 '60 km. 42.000 realissimi. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1100 D familiare ottobre '63. Torricelli 4.

VENDESI Sunbeam spider causa partenza. Telefonare ore pasti 653-390.

VENDESI 1100 D 18 mesi. Telefonare 790-386. 24727

VENDO bellissima 1100 Export '62, 600 D '64, 500 '63. Via Genova 2.

VENDO Giulietta TI cloche '63. Telefonare 741-357. A72[illegible]

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN Concessionario Pastorino carrozzerie specializzate prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500 Sebastopoli 227, telefono 383-880.

VOLKSWAGEN officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzie. Rinaldi, corso Francia 262. O736

VOLKSWAGEN Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzie, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN - Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772. O27

VOLTURIAMO: 500, 9.200; 600, 12.700; 1100, 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-418.

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

500 anno 1959 perfette condizioni. Visibile elettrauto corso Traiano 53.

500 D veramente bella privato vende causa lavoro, occasionissima, condizioni. Telefonare 790-436.

600 ultima 1961 percorsi soli 32.000 km unica proprietaria vende. Telefonare 586-598. A69708

600 II serie bellissima pochi chilometri 195.000, alfarone. Telefonare 794-517. A72568

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. ECOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

1100 anno 1958 unico proprietario vende a privato. Telefonare 334-898 ore ufficio. A69795

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento visitateci corso Siracusa 158.

2300 spider privato vende. Telefonare 855-348. A70141

70.000 anticipo, troverete corso Francia 341: 500, 600, 1100 ottimi.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovettura garantita. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Bianchi Mobylette frizione cambio automatico 49.000 oltre; ciclomotori moto Morini rateazioni ricambi assistenza. Borgarello, corso Vittorio 57 ang. Camerana.

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. Ronco, Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

LAMBRETTA senza anticipo lunghe rateazioni, procuriamo patente. Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi [illegible], Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

MOTORCRUISER mt 10, 2 motori, 125 HP caduno, 6 posti letto attrezzatissimo vendesi. Telefon. 578-484.

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-820.

48 NSU, 125 Beta Maserati Lambretta, 150 Vespa, Isoscooter, 175 NSU Motobi Iso Gilera Berneg, 200 Mondial, 250 NSU, 500 Ariel bicilindrica, motocarro 175 Lambretta. Facilitazioni. Bonafous 2.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBERIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A71425

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A 3000 in più occasione sedie metalliche cromate imbottite o laminate plastica, spedizioni ovunque. Rappresentante via Marco Polo 19.

AFFARONE svende bellissima camera letto pollestere 175.000, cucina Formica 75.000, Telef. 882-398.

AL mobilificio Unvel, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O187

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CINCILLA da riproduzione vendonsi L. 20.000 caduna. Tel. 2382 Rivarolo Canavese. A70752

FRANCOBOLLI privato acquista collezioni. Telefonare 874-822 o scrivere: «Pubblicità Stampa 9301 — Torino». A69988

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO E. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOBILIFICIO Crest vendita propaganda camere da 119.000, alle famose pollestere 268.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene! Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile). O9

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674. O873

PRIVATO vende a privato piccolo televisore portatile e transistor Sony nuovo. Tel. 885-093 ore 9-12 16-20.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 65.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-435.

TENDE campeggio, prezzi di realizzo per fine stagione, accessori. Atesport, via Sansecondo 31. A70915

TRASFORMATORI autotrasformatori sempre pronti in magazzino ditta Gillio, telefono 80-405. O111